TRIESTE IP BIBLIOTECA CIVICA

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 4 luglio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8160 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

OGGI SI RIUNISCE IL COMITATO DEL PSI: PROSPETTIVE DI ACCORDO FRA LE CORRENTI

PIÙ OTTIMISMO PER IL GOVERNO FORSE SABATO LA FINE DELLA CRISI

Il PSDI si è pronunciato ufficialmente a favore di una «maggioranza autonoma e autosufficiente»

A sbloccare le incertezze fra i socialisti avrebbe concorso l'offerta delle Finanze a Mancini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

I partiti della futura coalizione di centrosinistra hanno cominciato a prendere posizione ufficiale sul lavoro finora svolto al Viminale per la messa a punto della piattaforma programmatica del nuovo governo. Oggi sono stati i socialdemocratici ad esprimere un giudizio positivo; domani si pronunceranno i socialisti con la riunione del loro comitato centrale, che per molti aspetti ha il rilievo di una fase condizionante i futuri sviluppi della crisi; giovedì sono in programma il consiglio nazionale repubblicano e le riunioni dei direttivi parlamentari e della direzione d.c.

Non sono comunque i problemi programmatici, anche se varie questioni sono state affrontate soltanto parzialmente e rinviate al giudizio dei partiti nelle riunioni quadripartite del viminale, il vero ostacolo ancora da superare. C'è, come si è detto più volte, la volontà comunque di ridar vita al centrosinistra e non saranno i problemi della legge sul fermo di polizia, della riforma della RAI-TV o similari ad impedirne la realizzazione. Quello che ora sembra contare di più è la distribuzione dei portafogli ministeriali. Molte delle riserve della minoranza interna PSI sul rilancio immediato del centrosinistra organico potrebbero sciogliersi come neve al sole in caso di accordo sull'assegnazione di importanti responsabilità ministeriali. E, d'altronde, anche negli altri partiti si guarda a questo problema con molta attenzione.

Ecco perché stasera c'è molto ottimismo sulle possibilità di soluzione della crisi in tempi brevi a seguito del profilarsi di un accordo, nel PSI, tra De Martino e Mancini. Si sta lavorando febbrilmente in queste ore di vigilia del comitato centrale socialista, per perfezionare questa intesa che consentirebbe a De Martino di conservare la segreteria del partito e di assumere la vicepresidenza del consiglio, e a Mancini di ottenere la responsabilità del dicastero delle finanze.

L'ottimismo degli osservatori politici e parlamentari è tale da considerare già acquisita la ossatura del nuovo governo, sia pure con alcuni spostamenti e modifiche «in extremis». Uno dei punti controversi resta quello delle vicepresidenze del consiglio: secondo alcune voci, sarebbero due, da affidarsi a De Martino e Saragat; secondo altre ipotesi, ve ne sarebbe una sola per De Martino, mentre Saragat sarebbe insieme a Moro ministro senza portafoglio e senza incarichi specifici, cioè una vicepresidenza di fatto ma non riconosciuta formalmente. In questo caso Andreotti assumerebbe il dicastero degli esteri, ma molti per la Farnesina danno ancora per probabile la candidatura di Moro.

Per i rapporti con l'ONU (si fa il nome di Medici) sarebbe abolito il dicastero, ma conservato l'incarico di ministro senza portafoglio col vantaggio di considerare il ministro stesso «fuori quota», dando spazio (Medici è della corrente di «Nuove Cronache») ad un altro fanfaniano. Verrebbe abolito anche il ministero per i problemi della gioventù, ma si parla di un dicastero per i beni culturali. Se Moro andasse agli esteri, per Andreotti si parla del ministero della pubblica istruzione. E le ipotesi continuano a non finire.

Ad ogni modo l'organigramma del governo è condizionato all'accordo in casa socialista. De Martino avrebbe comunicato a Mancini che Rumor offrirebbe, a scelta, al PSI il bi[illegible] o le finanze. Se tu vuoi in sost[illegible] — avrebbe detto De [illegible] per la [illegible] dimmi che cosa pre[illegible] bassi con [illegible] avrebbe opta[illegible] per il salari[illegible] stero delle finan[illegible] gestione [illegible] te voci che han[illegible] della contrat[illegible] osservatori politi[illegible] Per Giovann[illegible] ne che la situa[illegible] zare si [illegible] bloccando e che [illegible] fronto con [illegible] era, il presidente [illegible] ma «taglia[illegible] in condizione di residua [illegible] Capo dello Stato, tregue [illegible] riserva e presen[illegible] Anch[illegible] dei nuovi ministri. [illegible] è probabile, l'ac[illegible] sta a De Martino e Man[illegible] sarà perfezionato nella [illegible] tinata di domani, il di[illegible] tito in seno al comitato [illegible] ntrale socialista potrebbe e[illegible] aurirsi in tre o quattro ore. Per i manciniani parlerebbe il solo Mancini. I socialisti avrebbero nel governo sei incarichi, e cioè la vicepresidenza per De Martino e 5 ministeri: finanze, commercio con l'estero, lavoro, trasporti e, alternativamente, o il turismo o la giustizia.

La giornata cruciale per la messa a punto della lista sarà venerdì, cioè dopo la ratifica degli accordi da parte dei quattro partiti. Come si è detto, l'intesa al Viminale per il programma è già stata approvata stamane dalla direzione socialdemocratica. I lavori sono stati aperti dal segretario del partito Orlandi, il quale ha svolto un'esposizione sull'andamento delle trattative per l'accordo politico e programmatico. Orlandi ha affermato che sulle linee generali vi è accordo tra tutti i partiti, e facendo presente che in questo quadro vanno precisati alcuni problemi quali la riforma della RAI-TV e il fermo di polizia.

Alla fine la direzione del PSDI ha approvato all'unanimità un documento in cui si esprime «il compiacimento per il fatto che sono state sostanzialmente accolte le esigenze del PSDI riguardanti la chiara definizione dell'autonomia e dell'autosufficienza della maggioranza in un quadro di operante solidarietà nel governo e nel paese, nonché le proposte programmatiche rivolte a mettere in grado il governo di assicurare la lotta all'inflazione e all'aumento dei prezzi in una prospettiva di ripresa economica e di riforma sociale.

«La partecipazione del PSDI al governo e alla maggioranza — prosegue il documento — sarà leale e impegnata nell'attuazione degli accordi sottoscritti, confidando che eguale e sincera adesione verrà data dagli altri partiti della coalizione. La completa realizzazione dell'accordo politico e programmatico — conclude il comunicato — sarà la base più sicura sulla quale fondare l'opera di risanamento economico e dare impulso a costruttive iniziative sociali».

Ora l'attenzione è concentrata sul PSI. In serata sono emersi notevoli malumori dei demartiniani contro l'attribuzione del ministero del lavoro a Bertoldi. I demartiniani sottolineano infatti che se Mancini va alle finanze e Bertoldi al lavoro, alla corrente di maggioranza relativa spetterebbero due ministeri di poco conto. La rivolta dei demartiniani sarebbe condotta soprattutto da Mosca, che vorrebbe andare lui al lavoro; a Bertoldi si offrirebbe un incarico minore.

Bertoldi in giornata ha chiesto aiuto ai manciniani, ma questi ultimi gli hanno risposto che ciascuno raccoglie ciò che semina. E' per questo motivo che l'agenzia di stampa di Bertoldi pubblica questa sera una nota molto prudente: «Sarà il comitato centrale del PSI — dice l'agenzia — a dare un giudizio politico del risultato cui sono giunte le trattative per il governo. Sulla base di questo giudizio i socialisti prenderanno le loro decisioni circa la partecipazione alla compagine governativa».

Roberto Perugini

APERTA CON UN BUON DISCORSO DI GROMIKO LA CONFERENZA DEI TRENTACINQUE

Grandi speranze a Helsinki per il futuro pacifico in Europa

«Siamo di fronte a un giro di boa decisivo nella storia del mondo», dice il segretario dell'ONU

L'Unione Sovietica ha però insistito per affrettare l'agenda, ponendo date e scadenze precise

Telefoto Ansa-Upi

Helsinki — Il segretario di stato Rogers brinda alle fortune della conferenza con il segretario dell'ONU e con Gromiko

Helsinki, 3

Se si potessero giudicare gli avvenimenti politici dalle dichiarazioni di buona volontà di coloro che ne sono i protagonisti, nessuno dovrebbe dubitare che questa conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, apertasi oggi solennemente con la partecipazione di trentacinque governi, sarà destinata a rimanere come un episodio di estrema importanza nella storia della moderna civiltà.

Sin dalla prima giornata, il rappresentante di una delle superpotenze che oggi dominano la scena mondiale, il ministro degli esteri sovietico Gromiko, ha preso fermamente impegno a nome del suo paese di adoperarsi per la pace e la collaborazione in Europa, relegando nel passato tutto il malinconico bagaglio di ostacoli e di sospetti che hanno caratterizzato l'era della «guerra fredda».

Vi sono state dichiarazioni di grande rilievo, come quella del segretario delle Nazioni Unite Waldheim, che a un certo punto ha detto: «Siamo di fronte a un giro di boa decisivo nella storia del mondo: dopo un lungo periodo di acute tensioni internazionali, siamo ora consapevoli di una nuova situazione e di un nuovo modo di sentire».

Alcuni diplomatici occidentali hanno detto che l'Urss ha sepolto oggi la «dottrina Breznev sulla sovranità limitata». Essi hanno fatto tale affermazione dopo aver rilevato come l'Unione Sovietica abbia accettato in apertura dei lavori una serie di principi che alla «dottrina» si oppongono, nel momento stesso in cui hanno avallato concetti quali il «non intervento», la «pacifica sistemazione delle controversie» e la «segnalazione preventiva di spostamenti militari».

I diplomatici occidentali che si sono espressi in tal senso hanno comunque precisato che «tutto questo non rende impossibile un'altra invasione sovietica contro i propri alleati, ma un tale avvenimento da ora diventa molto più difficile: inoltre — hanno aggiunto — richiederebbe nuove giustificazioni, più concrete e ricche di fondamento, che non quelle fornite con la formula della "dottrina"».

Vi sono quindi grandi speranze, anche se non mancano, sotto la cupola dell'enorme anfiteatro della «Casa della Finlandia», i commentatori più scettici, o semplicemente più prudenti, i quali preferiscono attendere che alle parole facciano seguito i fatti, prima di poter esprimere giudizi circostanziati su quanto sta avvenendo.

La parte ufficiale della conferenza si è iniziata alle 11.30 del mattino ed è durata soltanto 32 minuti. E' stata aperta dal ministro degli esteri Karjalainen, cui era stata affidata la presidenza per primo, e aveva quindi preso la parola il Presidente della Finlandia Kekkonen e infine il segretario generale dell'ONU.

La seduta pomeridiana ha avuto due fasi distinte: nella prima, svoltasi a porte chiuse, sono stati discussi problemi procedurali; la seconda fase è stata aperta ai giornalisti accreditati presso la conferenza. In tal modo, i rappresentanti della stampa hanno potuto ascoltare i primi discorsi in programma, e in particolare il primo di tutti, quello del ministro degli esteri dell'URSS Andrei Gromiko.

Questi ha invitato i 35 paesi presenti alla conferenza a riconoscere la inviolabilità delle attuali frontiere in Europa e ad astenersi dalla minaccia, o dall'uso, della forza. Ha poi annunciato che il suo governo presenterà proposte per una dichiarazione generale sulla sicurezza europea e sulle relazioni tra stati europei. L'oratore ha affermato anche che, in futuro, qualsiasi divergenza fra paesi del continente dovrà essere risolta esclusivamente con mezzi pacifici, e cioè con negoziati, mediazioni, arbitrati e altri mezzi che le parti interessate dovranno scegliere.

Gromiko, che ha parlato speditamente e che è sembrato di ottimo umore e in ottima forma, ha ricordato la politica seguita dall'URSS nel corso di questi ultimi anni, ponendo in risalto i principi della coesistenza pacifica e della cooperazione tra stati a regimi sociali diversi e, al riguardo, ha ricordato le ottime relazioni esistenti tra il suo paese e l'Italia, la Francia e altri stati dell'Europa occidentale. Il capo della diplomazia sovietica non ha tralasciato di porre in evidenza anche il recente viaggio di Breznev negli Stati Uniti e i suoi incontri con Nixon.

Però Gromiko alla fine del suo discorso ha, si può dire, anticipato i tempi e chiaramente, senza equivoci, ha detto che i lavori di questa conferenza, vale a dire la prima, la seconda e la terza fase, devono concludersi prima della fine del 1973.

Il ministro sovietico, dopo avere fatto capire che la seconda fase, quella cioè delle commissioni, dovrà aprirsi entro il 15 settembre a Ginevra, ha detto poi che il livello della fase finale della conferenza deve corrispondere al suo significato internazionale ed eccezionale: in pratica, all'ultima fase, cioè alla terza, dovranno partecipare i capi di stato o di governo. In un certo qual senso, Gromiko ha anticipato i tempi stessi della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione, ponendo date e scadenze precise.

A questo proposito, il ministro sovietico ha annunciato, durante la sua lunga esposizione, durata più di un'ora, che la Unione Sovietica presenta (quando avverrà non si sa ancora) all'esame della conferenza paneuropea, il progetto del documento finale sul primo punto dell'ordine del giorno.

Dopo Gromiko ha preso la parola il ministro degli esteri danese Andersen, che ha in un certo qual modo parlato sia a nome dei nove paesi membri della CEE, di cui egli è attualmente presidente di turno, sia a nome dei paesi membri della Alleanza atlantica. Andersen dopo avere precisato che la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa è «Un inizio e non una fine» ha aggiunto che i ministri dei 35 paesi presenti ad Helsinki devono formulare concrete misure e proposte e che queste proposte e queste misure dovranno poi essere tradotte praticamente nei fatti dalla seconda fase della conferenza, quella a livello delle commissioni.

La seduta plenaria pomeridiana si è conclusa con l'intervento del ministro degli esteri polacco, Stephan Olszonwski. Domani i ministri si incontreranno alla «Casa della Finlandia» alle 10 ed i primo oratore sarà il tedesco-orientale Otto Winzer.

(Condensato Ansa - Upi)

INCONTRO A HELSINKI fra le due Germanie

Helsinki, 3

Facendo un altro passo avanti verso la distensione, i ministri degli esteri delle due germanie si sono incontrati per la prima volta a Helsinki in occasione della conferenza per la sicurezza europea.

Il ministro degli esteri della Repubblica federale Walter Scheel e il collega della Germania Est Otto Winzer si sono incontrati per 35 minuti in forma privata.

Secondo fonti tedesche le discussioni fra i due ministri avrebbero avuto per tema il loro ruolo nella conferenza e la prossima ammissione delle due germanie alle Nazioni Unite.

(Ap)

Scomparsi in Atlantico 10 pescatori spagnoli

Las Palmas, 3

Dieci marittimi spagnoli sono considerati dispersi al largo delle Canarie: la loro nave, un peschereccio di Cadice, è affondato questa mattina una ventina di miglia al largo della Gran Canaria. Nove membri dello equipaggio sono stati raccolti da una nave francese, la «Tigre», che transitava nei pressi e che era stata messa in allarme da un razzo di segnalazione.

LA SITUAZIONE

Molte delle tessere del mosaico del centrosinistra sembrano già sistemate per l'intenso lavoro di Rumor, che con contatti ufficiali e ufficiosi sta cercando di risolvere il difficile problema della composizione del governo. Voci concordanti degli ambienti politici e parlamentari danno ormai per risolti molti problemi del dosaggio dei dicasteri tra i partiti e i loro esponenti, indicando già quelli che sono considerati i candidati più sicuri per il quarto gabinetto Rumor.

L'ottimismo che porta a prevedere la soluzione della crisi entro la settimana si fonda soprattutto su un avvicinamento in corso tra De Martino e Mancini. E' noto che molte delle difficoltà ancora esistenti sono, infatti, legate alle riserve sulla riedizione del centrosinistra da parte dei manciniani e sulla conseguente cautela del segretario del partito, consapevole di non poter affrontare i problemi dell'assetto e del programma di governo senza il più o meno esplicito consenso di una minoranza interna molto forte. I contatti tra De Martino e Mancini sembrano però aver indotto quest'ultimo ad accettare per sé responsabilità ministeriali e a non insistere per la inconciliabilità di cariche di governo e di partito per De Martino.

Un primo ufficiale consenso al lavoro svolto da Rumor è stato intanto pronunciato dai socialdemocratici, la cui direzione si è riunita ieri. Dopo i socialisti spetterà ai repubblicani e ai democristiani pronunciarsi in riunioni previste per domani. Se sarà così acquisito il consenso ufficiale di tutti e quattro i partiti di centrosinistra sul programma, Rumor potrebbe presentarsi entro sabato dal Capo dello Stato con la lista dei ministri.

Con un discorso del ministro degli esteri sovietico Gromiko, che ha auspicato «un'Europa della pace, continente dove l'aggressione dovrebbe essere bandita per sempre dalla vita dei popoli», la conferenza dei trentacinque paesi a Helsinki è entrata nel vivo della discussione. Sia il Presidente finlandese Kekkonen e sia il segretario generale dell'O.N.U. Waldheim hanno fatto dichiarazioni di grandi speranze per l'esito della conferenza, che dovrà fissare i principi su cui fondare una nuova era di pace e di prosperità in Europa. Waldheim, in particolare, ha detto che «ci troviamo di fronte a un giro di boa decisivo per la storia del mondo».

INATTESA RECRUDESCENZA POLIZIESCA DEL REGIME DEI COLONNELLI

Arrestati per il «putsch» due ex ministri in Grecia

Si tratta di Averoff e Garufalias, che fecero parte dei governi di Karamanlis e Papandreu - In carcere anche un ex deputato, suo fratello e un altro civile - Sinora 75 gli imputati per il fallito complotto

Atene, 3

Due ex ministri e un ex deputato, insieme ad altre due persone, sono stati arrestati oggi sotto l'accusa di aver complottato contro il regime dei colonnelli. Il più noto degli arrestati è Evanghelos Averoff-Tositsas, che fu ministro degli esteri greco nel governo Karamanlis; l'altro ex ministro è Petros Garufalias, che nel governo liberale di Papandreu resse il dicastero della difesa. Fra gli arrestati di oggi vi è inoltre Costantino Aposkitis, un ex deputato conservatore, e suo fratello Christos. Il quinto di cui è stato comunicato l'avvenuto arresto è certo Spiridione Kotsaridas, imputato come gli altri di aver preso parte al fallito colpo di stato compiuto dalla marina da guerra nello scorso mese di maggio.

In un comunicato diramato in proposito, viene affermato che di 75 persone tratte in arresto in seguito al complotto, sessanta sono ufficiali della marina in servizio attivo, tre ufficiali della marina a riposo, cinque ufficiali dell'aviazione in servizio e sei sono civili.

La notizia dell'arresto di Averoff e degli altri esponenti dell'opposizione ha sollevato grande impressione e, bisogna aggiungere, non poca sorpresa, anche perché si era avuta la impressione in questi ultimi tempi che il regime, soprattutto in vista del referendum previsto per il 29 luglio, intendesse allentare i freni polizieschi e consentire un qualche spazio alla propaganda politica.

Averoff è stato tratto in arresto alle 6 del mattino da poliziotti in borghese, nella sua abitazione alla periferia di Atene. Ai familiari dell'ex ministro, che ha 63 anni, non sono stati spiegati i motivi dell'arresto. Gli agenti hanno prima perquisito minuziosamente la casa. La moglie ha riferito: «Lo hanno condotto via senza spiegazioni e lui non ha preso nulla con sé».

Averoff era già stato arrestato nell'agosto del 1967 per aver organizzato una riunione non autorizzata di una trentina di persone nella sua abitazione; era stato per questo condannato dal tribunale militare a cinque anni di reclusione, ma aveva usufruito di una misura di grazia dopo 24 ore di detenzione.

Sugli altri quattro arresti effettuati oggi non si hanno particolari. Un annuncio del ministero della difesa nazionale dice che l'inchiesta condotta sul tentato ammutinamento di elementi della marina da guerra ha indicato che il sessantatreenne Averoff-Tositsas, il sessantaduenne Garufalias, il deputato Costantino Aposkitis, suo fratello Christos e Spiridione Kotsaridas hanno preso parte alla cospirazione.

Il comunicato aggiunge che sono in stato di detenzione, in relazione alla congiura, sessanta ufficiali della marina, per lo più di alto rango, cinque ufficiali di aviazione, tre ufficiali di marina in pensione (due dei quali con il grado di ammiraglio) e un generale a riposo. Averoff e Garufalias sono noti nei circoli ateniesi per la loro simpatia verso la monarchia.

Telefoto Ansa-Upi

Atene — Evanghelos Averoff, l'ex ministro degli esteri arrestato

Fu la denuncia del tentato ammutinamento alla base navale di Salamina a far precipitare la situazione, e a portare alla proclamazione della repubblica, avvenuta il 1.o giugno. Secondo il ministero della difesa, Averoff ha agito quale consigliere politico degli ammutinati, e faceva da collegamento fra loro e l'ex-primo ministro Costantino Karamanlis.

Garufalias, a sua volta, è stato arrestato perché aveva promesso appoggio finanziario, una volta informato del tentativo di colpo di stato preparato dal capitano Nicola Pappas, ai ribelli e alle loro famiglie che si fossero rifugiati all'estero (Pappas è il comandante del cacciatorpediniere «Velos» fermatosi al largo di Fiumicino e quindi abbandonato da Pappas e da altri uomini dell'equipaggio).

Il comunicato ufficiale fa il nome di Aposkitis, direttore di una succorsale della banca nazionale di Grecia, arrestato perché si era anche lui impegnato ad appoggiare finanziariamente le famiglie dei ribelli. Suo fratello, Costantino Aposkitis, era stato invece incaricato di consegnare un «messaggio» ai corrispondenti delle agenzie di stampa straniere ad Atene dopo la partenza delle unità della marina greca per le Cicladi.

Il comunicato aggiunge ancora che i ribelli della marina avevano cercato invano di trovare adesioni nell'aeronautica. Cinque ufficiali delle forze aeree sono stati comunque arrestati, per non aver rivelato ai loro superiori le proposte che avevano ricevuto. Infine il documento fa l'elenco delle 75 persone detenute in relazione al complotto della marina.

(Condensato Ansa-Upi-Reuter)

A UNA SVOLTA LA CAUSA TRA IL CAPO MISSINO E 2 GIORNALI

NELLA PREFETTURA DI LUCCA IL TELEGRAMMA DI ALMIRANTE

Con esso si sollecitava la massima diffusione del bando emanato dal governo di Salò contro i soldati sbandati e i partigiani in armi

Roma, 3

Uu telegramma firmato da Giorgio Almirante nella sua qualità di capo di gabinetto del ministro Fernando Mezzasoma del governo di stato, è stato ritrovato negli archivi della prefettura di Lucca: è il telegramma col quale fu sollecitata la massima diffusione dei bando del 10 maggio 1944. Tale bando ingiungeva ai soldati sbandati ed ai partigiani in armi — anch'esso con la firma di Almirante — di consegnarsi entro il 25 dello stesso mese ai posti di polizia italiani e tedeschi: altrimenti, una volta catturati, sarebbero stati fucilati alla schiena.

La fotocopia del telegramma è stata inviata dalla prefettura di Lucca alla quarta sezione penale del tribunale di Roma, dinanzi al quale da oltre un anno è in corso un processo per diffamazione intentato da Almirante. Sono imputati Carlo Ricchini e Luciana Castellina, direttori responsabili rispettivamente dell'«Unità» e del «Manifesto», che riportarono in alcuni servizi sia il testo del bando, sia un duro e accusatorio commento nei riguardi del segretario del MSI.

Come si sa, Almirante dichiara falso il bando e afferma di non averlo fatto diffondere poiché, a suo dire, il documento fu emanato il 10 aprile 1944, mentre egli avrebbe assunto l'incarico di capo di gabineto di Mezzasoma solamente due giorni più tardi.

Nel corso dell'ultima udienza era emerso, da una lettera spedita dalla prefettura di [illegible] cenza, che la prova per [illegible] lire che il bando er[illegible] co e che era stat[illegible] a sottoscriverlo [illegible] varsi in un telegr[illegible] to a tutte le prefe[illegible] per ordinare la [illegible] fusione del bando [illegible] ciò il tribunale av[illegible] alle prefetture del[illegible] di fare ricerche ne[illegible] chivi al fine di trov[illegible] cia del telegramma, che [illegible] be dovuto riportare il [illegible] del bando.

La richiesta è stata indirizzata alle prefetture della Toscana, perché i due giornali, nei loro articoli, facevano riferimento alla diffusione che l'ingiunzione di Almirante aveva avuto in questa regione. Stamane, dunque, è arrivata la risposta dalla prefettura di Lucca, l'unica città ad aver conservato integro, dopo gli ultimi eventi bellici, il suo archivio: il telegramma esiste veramente ed è firmato da Almirante.

Oggi, in tribunale, il pubblico ministero, dott. Accorsio, ritenendo inconfutabile la prova data dal telegramma, che è un documento ufficiale dello Stato, ha chiesto che si dichiarasse chiusa l'istruttoria dibattimentale e si cominciasse la discussione. E così è stato deciso. Il processo riprenderà il 18 settembhe .

(Ansa)

IL PRESIDENTE MARXISTA NON RIESCE A FAR FRONTE ALLA SITUAZIONE

CILE: NUOVA CRISI DI GOVERNO ALLENDE FA RICORSO AI MILITARI

La Camera ha bocciato la proposta di proclamare lo stato d'assedio in tutto il paese

Santiago del Cile, 3

I minatori della miniera di rame di «El Teniente» sono tornati oggi al lavoro, ponendo fine al loro lungo sciopero che ha favorito in buona parte la crisi abbattutati sul paese negli ultimi giorni, e che non accenna a rientrare. Oggi, infatti, il governo si è dimesso, per offrire al Presidente Salvador Allende la possibilità di nominarne un altro, includendovi rappresentanti delle forze armate.

L'annuncio delle dimissioni è stato dato dal ministro dell'economia del gabinetto dimissionario Orlando Millas, dopo che già si erano diffuse notizie sull'intenzione di Allende, l'unico capo di governo marxista eletto dell'America Latina, di riportare i militari nel governo, per far fronte alla difficile situazione creatasi nel paese, come già da lui fatto recentemente. Lo annuncio delle dimissioni è stato dato dopo una riunione del gabinetto durata un'ora.

Allende si era consultato a lungo ieri sera con il capo di stato maggiore delle forze armate, generale Carlos Pratts, e con il ministro della difesa Jose Toha, per discutere nuovi provvedimenti diretti a garantire la sicurezza dopo il fallito tentativo insurrezionale di venerdì scorso. Questi colloqui hanno fatto seguito al voto della Camera contrario alla richiesta del Presidente di proclamare lo stato di assedio in tutto il paese. In queste ultime ore la situazione può essere giudicata tranquilla, sebbene sintomi di una forte tensione vengano registrati in molte parti del paese.

Il rimpasto governativo era atteso per la scorsa settimana, ma Allende decise poi di rinviarlo a seguito del tentativo degli oppositori di rovesciare il suo regime. Il rimpasto si era reso necessario dopo che il congresso aveva messo in stato di accusa il ministro del laovro Luis Figueroa e il ministro delle miniere Sergio Bitarm. Gli scioperanti della grande miniera di rame «El Teniente» avevano accusato i due ministri di non aver rispettato la legge che stabilisce notevoli miglioramenti economici per i minatori.

La Camera dei deputati ha respinto la richiesta di Allende per la proclamazione dello stato d'assedio con 81 voti contro 52. Il disegno di legge passa ora al Senato che, secondo le previsioni, lo respingerà sicuramente, dato che in ambedue le Camere del Congresso l'opposizione ha la maggioranza.

Allende aveva chiesto i poteri speciali dopo la fallita insurrezione di venerdì che costò la vita a ventidue persone, mentre altre 34 restarono ferite. Subito dopo, il Presidente proclamava lo stato di emergenza, informando la nazione che il Cile si trovava «sull'orlo della guerra civile». Per questo motivo il Presidente aveva sollecitato lo stato d'assedio, ma il congresso ha ribattuto che i poteri di cui dispone ora il Presidente in forze dello stato di emergenza, sono più che sufficienti per consentirgli di far fronte alla situazione.

(Ap)

PROSEGUE A BARI L'OTTAVO CONGRESSO DELLA CGIL

CRITICHE DA SINISTRA ALLA RELAZIONE DI LAMA

Largo consenso al segretario dai comunisti ortodossi e dai socialisti

Storti: «In nome dell'unità, accettate la regola delle incompatibilità»

Bari, 3

La proposta politica della Cgil, illustrata ieri sera da Luciano Lama nella relazione introduttiva al congresso, ha trovato larghe convergenze del settore socialista e di quello comunista; alcuni esponenti della sinistra del PCI che fanno capo a categorie a strutture territoriali non hanno mancato però di fare registrare sfumature diverse rispetto alla posizione confederale, specie sulle modalità dell'azione rivendicativa da portare avanti.

Da parte socialista, invece, si è insistito soprattutto sul tema dell'unità sindacale proponendo esplicitamente ai comunisti di attuare subito le incompatibilità e di effettuare una chiara scelta in politica internazionale fuori dai «blocchi». Analoga richiesta, anche se implicitamente, è partita dal segretario generale della Cisl, Storti, che questa mattina ha portato il saluto della propria confederazione alla Cgil.

«Dai congressi dell'Uil, della Cisl e della Cgil — ha esordito Storti — sono emersi ampi consensi e alcune divergenze. I consensi non sono stati né facili, né verticistici, e né tantomeno frutto di mere velleità unitarie; sono stati il risultato di un continuo confronto e di un lungo dibattito che ha coinvolto le intere organizzazioni».

A questo punto Storti ha rilevato come la stagione dei congressi abbia delineato con chiarezza tre obiettivi dell'intero movimento sindacale: l'elaborazione di una linea politica unitaria, la valorizzazione delle nuove strutture di base del sindacato, la unità sindacale. Anche il segretario generale della Cisl ha messo in evidenza, per quanto riguarda la linea politica unitaria, il carattere di centralità che assume il problema del Mezzogiorno.

Affrontando il tema delle nuove strutture di base, Storti ne ha messo in rilievo il valore strategico che esse possono avere nello sviluppo del processo unitario e per canalizzare la spinta dal basso, che è il migliore antidoto a ogni burocratizzazione del sindacato. «Ma occorre — ha aggiunto — farle dovunque, in tutti gli ambienti di lavoro»; sul problema delle alleanze, rilevato che «è bene mettersi d'accordo sul significato di certe espressioni», Storti ha affermato che un sindacato autonomo e di classe deve valutare volta per volta ogni convergenza di interessi.

Sul tema dell'unità sindacale, Storti ha ricordato l'impegno assunto dal congresso della Cisl, sottolineando che «la stragrande maggioranza dei lavoratori iscritti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil vuole l'unità e che per una scelta politica fatta in piena consapevolezza sarebbe inconcepibile vedere trascorrere inutilmente un altro quadriennio». Sul tema delle incompatibilità Storti ha riconosciuto che queste non bastano da sole all'unità, ma che costituiscono «un prezzo che bisogna pagare all'unità, come lo abbiamo pagato noi della Cisl che abbiamo con sacrificio rinunciato a una attiva milizia partitica in ruoli di responsabilità. Anche se l'incompatibilità fosse solo un piccolo gradino della scala che porta all'unità — ha concluso Storti — bisogna salirlo».

Mario Didò, uno dei quattro segretari confederali della componente socialista della Cgil, ha detto, in tema di processo unitario, che «sull'unità ognuno deve fare dei passi: oltre l'intesa sulle politiche e l'impegno di generalizzazione delle strutture unitarie di base, possiamo anche dimostrare la nostra volontà come Cgil, di fare tutto il possibile per accelerare il processo unitario: è in questo quadro che l'attuazione delle residue incompatibilità e una scelta chiara in politica internazionale assumono un grande valore politico unitario». Sulla proposta politica e sui rapporti con il governo, Didò è stato in linea con la relazione introduttiva.

Giovannini, segretario confederale per la componente delle «Pdup», ha contestato da sinistra la linea di azione rivendicativa esposta nella relazione Lama. «E' indispensabile — ha detto — andare rapidamente a decisioni di lotta nelle aziende che recuperino di fatto il rapporto tra difesa del salario e controllo dell'organizzazione [illegible] lavoro. Sul salario bisogna [illegible]enza coordinare l'azione [illegible]fesa dei redditi più [illegible] una lotta vigorosa [illegible] sociale e con una [illegible]temente dinamica [illegible]tazione aziendale». [illegible]ini, bisogna realizzare [illegible]pidamente un con[illegible] il nuovo governo [illegible]ndo ogni illusione [illegible]i poter contare su [illegible] parte sindacale». [illegible] Garavini, segretario [illegible]ale dei tessili e comuni[illegible], si è differenziato sull'impostazione da dare alle lotte di fabbrica. Sottolineato il peso politico dei problemi creati dall'inflazione, ha sostenuto la necessità «di una risposta immediata sui prezzi ma anche sui salari e sul piano più vasto con le rivendicazioni per perequare a livello più alto il punto di contingenza sulle pensioni, gli assegni familiari, i sussidi di disoccupazione».

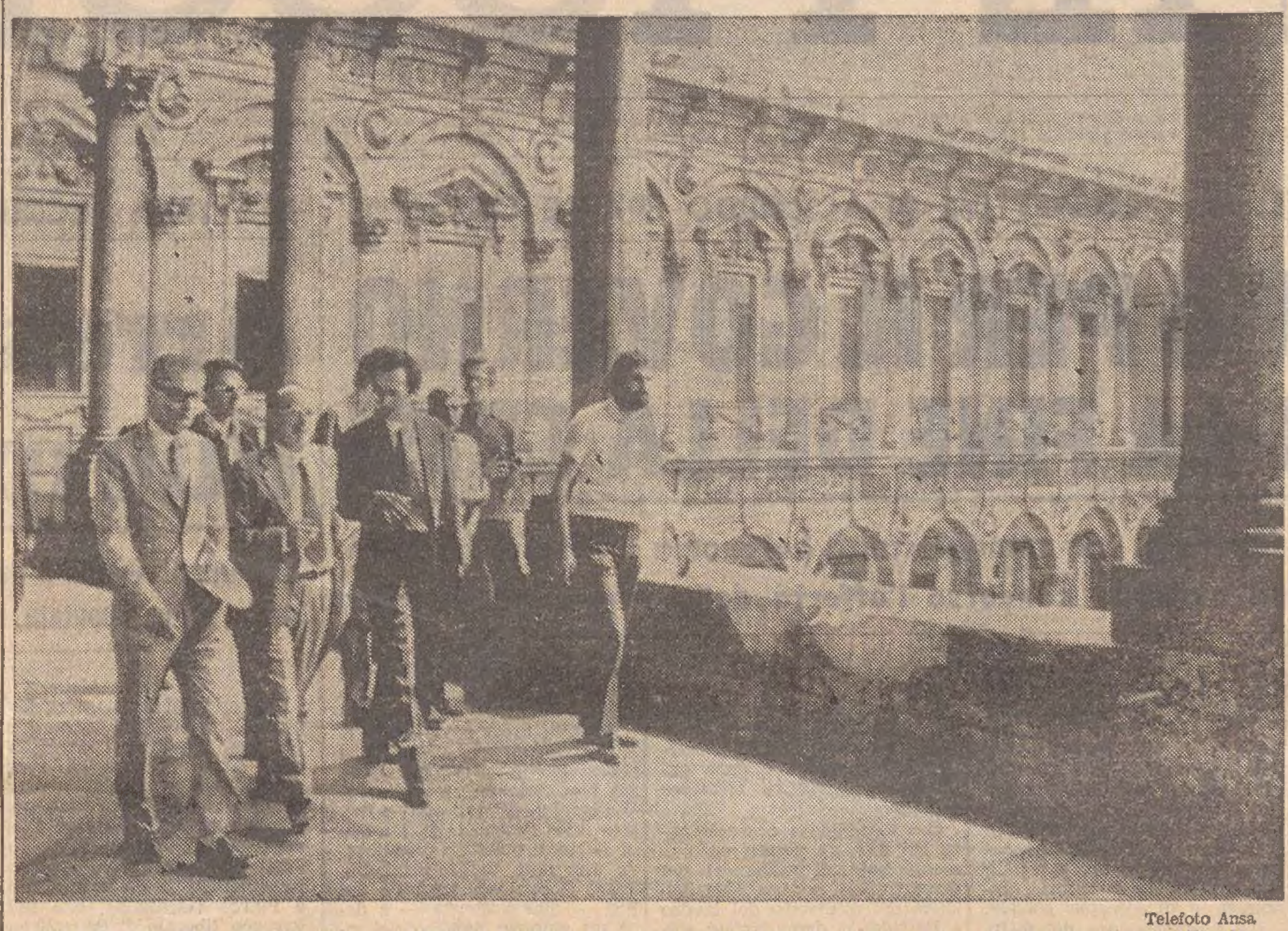
In linea con la relazione Lama il segretario dei parastatali, il comunista Chiesa. Il sindacalista ha affermato che la unità del pubblico impiego in generale e nel parastato in particolare «fatica molto ad affermarsi. Il problema che si pone è dunque quello di sviluppare il processo unitario non solo nelle categorie in cui la Cgil è più forte, ma in quelle in cui è meno forte».

Analogamente si è espresso il comunista Capitani, segretario del sindacato scuola della Cgil. Per i socialisti ha parlato tra gli altri il segretario generale aggiunto dei metalmeccanici, Pastorino. Egli ha sostenuto che spetta ora alla Cgil «rifuggendo dal comodo alibi di scaricare su altri le responsabilità del mancato traguardo unitario, far fare al processo unitario un ulteriore balzo in avanti assumendo la piena democrazia dei consigli, impegnandosi nella costruzione dei consigli di zona, rilanciando il tesseramento unitario per il 1974, attuando subito le residue incompatibilità a riprova del giudizio di irreversibilità e di impegno unitario che diamo alle decisioni della Cisl e della Uil, fissando infine — ha concluso — dei traguardi i più ravvicinati per successive verifiche del processo unitario che consentano di arrivare all'unità organica prima della scadenza dei mandati».

Il segretario confederale Bonaccini, comunista, ha difeso la relazione Lama contestata dalla sinistra della confederazione. «La relazione Lama non autorizza — ha detto — le attese qua e là affioranti, anche in modo sfacciato, per una specie di sanzione di massa al governo attualmente in costituzione. E' evidente l'oltraggio fatto all'autonomia del movimento sindacale. Questo nostro congresso dimostra che non consideriamo i fatti economici come accadimenti trascurabili nella decisione delle nostre politiche, lotte, comportamenti: né li consideriamo dati cui aderire per dedurre le nostre scelte.

«Ma al tempo stesso non ci chiudiamo negli aspetti economici della realtà sociale: lo dimostrano la politica delle riforme così come le lotte di questi anni, animate tutte dalla consapevolezza che riforme, rivendicazioni, sviluppo, non potrebbero affermarsi in mancanza di uno sbocco politico dei conflitti. (Italia)

IL TRIBUNALE SI SPOSTA ALLA STATALE



Telefoto Ansa

Milano — Il prof. Schiavinato, il presidente del tribunale, un avvocato e Mario Capanna durante un sopralluogo all'università statale, svoltosi ieri mattina nel corso del processo contro i leaders del movimento studentesco accusati dal rettore

CONTRO LA SENTENZA FAVOREVOLE A BARZINI

Perrone fa ricorso quale amministratore

E' in questa veste che non accetta il cambio di direttore, carica che continua a ricoprire

Roma, 3

«Il Messaggero» pubblica stamane la seguente nota: «I legali del dott. Edilio Rusconi, prof. Pietro Nuvolone e avv. Aldo Fresa, dopo l'incontro con il dott. Alessandro Perrone e i suoi legali, hanno rilasciato all'Ansa una dichiarazione secondo la quale il provvedimento del presidente della seconda sezione civile del tribunale di Roma, che ha ordinato l'annotazione nel pubblico registro della stampa del signor Luigi Barzini quale direttore responsabile de "Il Messaggero", sarebbe un provvedimento amministrativo immediatamente esecutivo e non soggetto ad alcun reclamo.

«Alessandro Perrone, nella sua qualità di amministratore delegato della società editrice "Il Messaggero", ha già risposto oggi ai legali del dott. Rusconi, contestando la tesi suddetta e ricordando che la dottrina e la giurisprudenza sono concordi nel ritenere che gli stessi organi giudiziari non possono mai avere i caratteri e gli effetti degli atti amministrativi e debbono invece comprendersi, anche se non siano sentenze o comunque pronuncie emanate in procedimenti sempre contenziosi, tra gli atti giurisdizionali.

«Ed è principio generale che gli atti giurisdizionali preannunciati in camera di consiglio dal giudice collegiale o dal giudice singolo (come il provvedimento della seconda sezione del tribunale) siano soggetti a reclamo e non divengono efficaci se questo reclamo sia predisposto nei termini stabiliti dalla legge. Alessandro Perrone, quale amministratore della società editrice, ha dato incarico ai propri legali di proporre il reclamo suddetto alla Corte di appello. E, in attesa che la superiore autorità giudiziaria decida la questione, si è opposto a che il signor Luigi Barzini assuma le funzioni di direttore responsabile de "Il Messaggero", ciò ha fatto nello esercizio di un diritto garantito dalla legge.

«La pretesa che il suo comportamento costituisca un illecito è quindi destituita da ogni fondamento. E l'affermazione che "Il Messaggero" sia ridotto alla stregua di un foglio illegale urta contro il senso comune prima che contro il senso giuridico. La verità è che esiste una controversia che la competente autorità giudiziaria è chiamata a risolvere secondo giustizia, mentre da una delle parti si tenta di eludere o di superare con veri e propri colpi di mano, la decisione della Corte d'appello, invocata dall'amministratore delegato della società editrice "Il Messaggero"».

(Ansa)

SONO COMINCIATI GLI INCONTRI FRA MILLE DIFFICOLTA'

OSPEDALIERI TROPPO DIVISI NELLA TRATTATIVA CON LA FIARO

Distanti le posizioni di quattro sindacati - I medici non vogliono un contratto unico - Ostacoli anche per i lavoratori del commercio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Nessuna divergenza di fondo, né inasprimento di posizioni, ma «difesa delle posizioni» da parte dei rappresentanti sindacali. Questo il risultato del primo giorno di incontro tra la Federazione italiana degli amministratori ospedalieri, Fiaro, e i rappresentanti delle categorie mediche aderenti alla Anaao, Anpo, Ando, Cimo e del personale paramedico.

In pratica sono quattro le posizioni di ordine generale che si sono fino ad ora delineate: la Fiaro desidera concludere le trattative entro il 15 luglio, e per questo motivo ha sollecitato i sindacalisti paramedici a presentare la loro piattaforma contrattuale, e non, come hanno fatto, una semplice «panoramica» delle richieste; l'Anaao, l'Anpo e l'Ando vogliono discutere e attuare un tipo di contratto unico sia per i 35 mila medici ospedalieri sia per i circa 250 mila lavoratori (quello dei medici è scaduto il 31 dicembre scorso, quello del personale paramedico scadrà il 31 dicembre prossimo).

Vi è poi la posizione della Cimo, la confederazione italiana dei medici ospedalieri, appoggiata dalla federazione degli ordini dei medici (Fnoomm), la quale sostiene che i due contratti devono essere discussi e condotti in porto in modo separato. I problemi dei medici (stipendi, full-time, guardie, ecc.) — sostiene la confederazione — sono troppo lontani da quelli del personale ospedaliero perché possano essere accomunati in un unico contratto.

Infine vi è la posizione dell'Anaao, l'associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri, che sta conducendo una forte battaglia a difesa della categoria. Prima di pensare al contratto, affermano i rappresentanti dell'Anaao, è necessario che venga approvata una «sanatoria» che permetta l'immissione in ruolo di circa 15 mila aiuti e assistenti ospedalieri, che attualmente lavorano negli ospedali a titolo «precario»; sono entrati cioè in ospedale senza concorso, e ove venisse approvata una legge di riforma ospedaliera o la riforma sanitaria, corrono il rischio di restare «legalmente» privi del posto di lavoro.

Intanto, a quanto si apprende, la Fiaro avrebbe deciso di sospendere la annunciata «serrata» negli ospedali italiani (ricovero solo per casi di urgenza e pagamento da parte dei degenti delle differenze-rette), in considerazione della crisi politica che li priva di un interlocutore valido. Com'è noto la protesta era dovuta all'insostenibile situazione in cui versano i 1.500 ospedali italiani, oberati di 2 mila 600 miliardi di debiti, con ritmi che crescono di 100 miliardi al mese, in quanto gli istituti mutuclistici non provvedono, a loro volta, a pagare i loro debiti nei confronti degli ospedali.

Per l'altra grossa vertenza sul tappeto, e cioè quella dei lavoratori del commercio si registra invece qualche difficoltà. Contrattazione «da fantascienza» è stata definita stamane negli ambienti sindacali la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei 900 mila lavoratori del settore che sta andando avanti ormai da quattro giorni al ministero del lavoro. Dopo che tra le parti sembrava che nel corso della giornata di ieri si fosse giunti a un buon punto, e si delineava ormai la soluzione dell'assetto economico della vertenza. C'è stato un improvviso arresto.

La Confcommercio ha rimesso in discussione alcuni punti della classificazione unica, che sembra un punto ormai acquisito, riallacciandoli al salario unico nazionale. Dal canto loro — a quanto si apprende — i sindacati hanno espresso severe critiche all'atteggiamento della Confcommercio. In questa situazione le delegazioni sindacali e padronali, e i funzionari del ministero che assistono alla trattavia con il compito di smussare gli spigoli della vertenza, si sono separate poco prima della ora di colazione. Le parti comunque sono tornate a riunirsi nel pomeriggio alle 18 sempre in sede ministeriale.

R. R.

«NO» ALLA PRASSI DELLA SCELTA POLITICA

Illegittime le nomine nelle casse di risparmio

Pare dimenticata la legge sulla designazione dei presidenti - Possibili moltissimi ricorsi

Roma, 3

La scelta «politica» dei presidenti e dei loro vice delle casse di risparmio, secondo la prassi silenziosamente introdotta da alcuni anni, è illegittima. Tali nomine dovrebbero infatti essere decise su proposta del governatore della Banca d'Italia, sentita l'associazione di categoria delle casse di risparmio. A queste conclusioni è giunta l'inchiesta condotta dal dottor Vincenzo Romano, dell'Associazione tra le casse di risparmio, che potrebbe portare all'invalidazione di tutta una serie di nomine decise negli ultimi anni con criteri politici.

L'indagine giuridica ha accertato che in base all'articolo 2 della legge 778 del 1938, presidenti e vice delle casse di risparmio devono essere nominati su proposta del governatore della Banca d'Italia, sentita l'Associazione tra le casse di risparmio italiane: ma da molti anni il governatore della Banca d'Italia non propone più tali nomine e tanto meno viene sentita l'ACRI. «Pertanto — scrive il dottor Romano nel suo studio — tale potere viene esercitato a livello politico».

Lo studio sottolinea la necessità che le nomine siano proposte dal governatore della Banca d'Italia e giunge alla conclusione che, con la prassi in atto, «le nomine dei presidenti non sono conformi allo spirito della legge». Viene quindi prospettata la possibilità di ricorsi al Consiglio di Stato contro le nomine illegittime. (Italia)

ACCORDO RAGGIUNTO FRA MUTUE E INDUSTRIE

Finito per i farmacisti il taglio delle fustelle

La vecchia procedura era diventata troppo costosa

Col nuovo sistema si risparmierebbero 13 miliardi

Roma, 3

Le industrie farmaceutiche hanno rinunciato alle fustelle richieste fino ad oggi per versare agli enti mutualistici lo sconto di legge del 19 per cento sull'acquisto di ogni medicinale. Un'intesa in questo senso è stata raggiunta nei giorni scorsi all'INAM nel corso di una riunione tra i rappresentanti delle ditte farmaceutiche e quelli degli enti; la ratifica è attesa entro il mese.

Il meccanismo che sostituirà quello ancora in vigore si baserà essenzialmente sui «tabulati» dei fogli stampigliati, che saranno inviati mensilmente ad ogni industria, e che conterranno, preordinati, tutti i movimenti relativi ai consumi farmaceutici (località di vendita, numero di pezzi venduti, ecc.). La compilazione di questi «tabulati» sarà affidata a dei centri meccanizzati, dislocati nelle diverse province.

«Una volta ratificato — ha dichiarato il dott. Muscolo, della Farmunione — il nuovo sistema entrerà in vigore in modo graduale. Il fatto nuovo — ha proseguito il dott. Muscolo — resta comunque la rinuncia, da parte industriale, all'invio delle «fustelle» fino a oggi, i talloncini colorati che il farmacista staccava da ogni scatola di medicinale erano al centro di una serie innumerevole di passaggi: prima venivano indistintamente raccolti in paochetti a livello di farmacia, successivamente inviati all'ufficio fiduciario, dove personale appositamente impiegato aveva il compito di suddividere le multiformi mazzette a seconda delle località e, quel che più conta, ordinandole per ditta farmaceutica. Lunghissimo e noioso il lavoro, enorme l'arretrato.

«Secondo una valutazione statistica del '68 — ha aggiunto il rappresentante della Farmunione — questo meccanismo compresi i costi postali, incideva per 200 milioni; oggi saremo intorno al mezzo miliardo. Abbiamo anche calcolato che, se in via ipotetica, venisse meno il costo del personale attualmente utilizzato per questo lavoro, compresa un'aggiunta di circa 200 persone, necessaria per smaltire l'arretrato, si verrebbe ad avere un risparmio di 13 miliardi». (Italia)

L'IMPOSTA DI FAMIGLIA di Agnelli: 187 milioni

Torino, 3

L'assessorato alle imposte e tributi del comune di Torino ha reso noto l'imponibile e la imposta di famiglia dell'ultimo gruppo di contribuenti. Si tratta del 20 per cento circa dei contribuenti torinesi perché, per il restante 80 per cento gli imponibili erano stati pubblicati alla fine del mese di marzo. Fra gli altri figurano: Giovanni Agnelli (imponibile: 1 miliardo 300.000.000; imposta 187.200.000); Umberto Agnelli (500.000.000; 72.000.000); Elio Borgogno, presidente della provincia (12 milioni; 1.728.000); Marisa Coop vedova Nasi (450.000.000; 64 milioni 800.000); Luigi Dolza, presidente dei costruttori edili (22 milioni; 3.168.000); Luca Ferrero di Ventimiglia (460.000.000; 66.240.000); Pier Carlo Garosci (40.000.000; 5.760.000); Leonilda Graziano vedova Lavazza (25 milioni; 3.600.000); Laura Nasi vedova Camerana (400.000.000; 57.600.000); Fabrizio Ruffo di Calabria (13.000.000; 1.872.000); Emanuela Savio, presidente della Cassa di Risparmio (14 milioni; 2.016.000). (Italia)

NUOVA FUGA DI GAS a Porto Marghera

Mestre, 3

Un centinaio di operai dello stabilimento Montedison (ex Chatillon) che lavorano nei reparti AT-9 e AT-11 dove si svolge l'ultima fase della produzione delle fibre, hanno dovuto abbandonare, nel pomeriggio, il posto di lavoro, in seguito alla fuoruscita dalle ciminiere del vicino «Petrolchimico» (sempre Montedison) di una nube di anidride solforosa. Dodici di essi sono stati ricoverati per intossicazione da gas nocivo negli ospedali di Mestre e di Dolo. Le loro condizioni non destano preoccupazioni: tutti gli operai sono stati giudicati guaribili in dieci giorni. Altri 75 sono stati medicati dal personale sanitario dell'ambulatorio dello stabilimento.

(Ansa)

OTTO MESI PER IL FURTO di un paio di calzettoni

Nuoro, 3

I giudici del tribunale di Nuoro hanno condannato a otto mesi di reclusione e 30 mila lire di multa Vincenzo Esu, di 49 anni, il quale il 5 settembre del 1971 avrebbe rubato un paio di calzettoni da giocatore, dopo essere entrato negli spogliatoi dello stadio comunale «Quadrivio» di Nuoro.

Secondo quanto accertarono gli investigatori, Esu, infranto il vetro di una finestra, entrò negli spogliatoi; frugò quindi in alcuni armadietti ma trovò soltanto un paio di calzettoni, per di più molto usati, e se ne impossessò. Tentò poi di entrare in una stanza attigua, adibita a ripostiglio, ma non riuscì ad aprire la porta. Esu dovrà scontare la pena in quanto era già stato in precedenza condannato per furto.

(Ansa)

QUARANTA INTOSSICATI dal pranzo sull'«Audace»

La Spezia, 3

Circa quaranta persone, tra marinai e civili, sono rimaste intossicate dopo un ricevimento svoltosi il 29 giugno scorso a bordo del cacciatorpediniere «Audace»; tra gli intossicati vi è anche il comandante in seconda. Un comunicato del dipartimento militare marittimo di La Spezia informa che le condizioni di queste persone non destano alcuna preoccupazione: i ricoveri in ospedale sono stati fatti solo in via precauzionale, mentre indagini sono in corso per accertare le cause dell'intossicazione. (Ansa)

SANGUINOSO ASSALTO IN UNA CITTADINA LAZIALE A QUARANTA CHILOMETRI DA ROMA

GRAVE UN DIRETTORE DI BANCA CHE TEMPOREGGIAVA CON I RAPINATORI

Uno dei tre giovani banditi gli ha sparato a bruciapelo perché non si decideva ad aprire la cassaforte

Arraffati quattro milioni, i malviventi sono fuggiti - Due armati razziano oltre 21 milioni in pieno centro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Drammatico, sanguinoso assalto al banco di Santo Spirito di Palombara Sabina. Durante la rapina, compiuta da tre giovanissimi banditi armati e mascherati, uno dei malviventi ha sparato contro il direttore che esitava ad aprire la cassaforte, ferendolo gravemente.

Poco dopo fuggendo a bordo di un'auto, i rapinatori hanno nuovamente aperto il fuoco contro alcuni testimoni che in macchina li inseguivano coraggiosamente, per fortuna senza colpire nessuno.

L'impresa criminosa, che per audacia e spregiudicatezza dei suoi esecutori, nonché per la sconcertante dinamica, acquista un particolare rilievo nel panorama del banditismo ormai «quotidiano», è scattata questa mattina poco dopo le nove. Una «124» verde si è fermata davanti al banco di Santo Spirito della cittadina laziale, che dista una quarantina di chilometri da Roma. Ne sono discesi tre giovani armati di pistole e con il volto mascherato, che hanno fatto irruzione nell'istituto di credito. «Fermi tutti, questa è una rapina! Mani in alto!», è stata la loro perentoria intimazione. In quel momento nella banca si trovavano tre impiegati e altrettanti clienti; l'apertura era avvenuta pochi minuti prima e il ritmo delle operazioni risultava ancora modesto.

Ai presenti, colti di sorpresa, altro non è rimasto che obbedire: tutti immobili, con le mani in alto. Mentre due banditi controllavano la situazione con le armi spianate, il terzo si è avvicinato alla cassaforte intimando al direttore dell'istituto dott. Mario Macchia, di aprirla immediatamente. Il funzionario ha avuto qualche esitazione, come a prendere tempo, e il malvivente allora gli ha esploso contro una revolverata a bruciapelo, raggiungendolo all'addome. Mentre il dott. Macchia si accasciava al suolo, i rapinatori hanno battuto precipitosamente in ritirata, non senza però essersi prima impossessati del denaro trovato in alcuni cassetti, quattro milioni complessivamente.

Saliti sulla loro auto, sono quindi fuggiti in direzione di Roma. Qui un altro fuori programma. Alcuni testimoni e cittadini di Palombara hanno coraggiosamente inseguito con una «Fulvia Coupé» la macchina dei malviventi i quali, all'altezza del ponte Lucano, hanno aperto il fuoco contro gli inseguitori, fortunatamente fallendo il bersaglio. Scattato l'allarme, sul posto sono giunti funzionari della squadra mobile e della polizia scientifica della questura di Roma, mentre posti di blocco venivano istituiti lungo la via Triburtina, la via Nomentana e la Salaria. Un paio d'ore dopo la macchina dei banditi è stata rinvenuta presso il cimitero di Palombara Sabina. Si tratta di una auto che è risultata rubata il 25 giugno scorso.

I rapinatori l'avevano abbandonata per proseguire la fuga con un'altra vettura, a quanto sembra una «Ford Capri» che ora si sta cercando di rintracciare. Subito dopo la sanguinosa rapina, il direttore del banco di Santo Spirito di Palombara Sabina è stato trasportato all'ospedale di Tivoli. Il funzionario è apparso subito molto grave ai medici. Sottoposto ad un esame radiografico, è stato immediatamente trasportato nalla sala operatoria dove il primario del nosocomio e la sua «equipe» lo hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile, che si era conficato nell'emitorace destro dello sventurato. Le condizioni del ferito sono gravi, ma i sanitari sperano di salvarlo.

Poco più tardi, in una zona centrale di Roma è stata effettuata un'altra audace rapina all'agenzia 27 dell'Istituto bancario italiano, in via della Giuliana 37. I due banditi, armati di pistola hanno fatto irruzione nella banca al momento della chiusura, razziando 21 milioni e 600 mila lire in contanti. Il colpo è stato messo a segno quando lo usciere dell'Istituto di credito Bruno De Santis, di 59 anni, si stava accingendo a chiudere la cancellata dell'ingresso. Due banditi, che evidentemente aspettavano il momento, lo hanno spinto violentemente a terra e sono entrati nel salone dell'istituto.

Uno dei due si è piazzato sulla porta, puntando due pistole sui presenti: nove impiegati e sei clienti, quest'ultimi in attesa di concludère alcune operazioni. La sua aria decisa ha immobilizzato i presenti. Contemporaneamente il complice, più alto e di carnagione scura si è tirato sul volto un fazzoletto che aveva annodato al collo e, pistola alla mano ha scavalcato d'un balzo il bancone, dirigendosi verso il cassiere bruno Liberati di 50 anni ed intimandogli di aprirgli la cassaforte.

Sotto la minaccia dell'arma il Liberati ha obbedito e il delinquente ha raziato tutte le mazzette di grosso taglio, infilandole in una busta di plastica. Quindi, mentre il complice lo invitava a far presto dicendogli in francese «allez! allez!» si è rivolto al cassiere della Cassa cambiali, Raffaele Grasso di 40 anni, ordinandogli di consegnarli il denaro contenuto nel cassetto. Successivamente la coppia è filata.

G. R.

FULMINE UCCIDE madre e figlia

Patti, 3

Una contadina di 33 anni, Maria Rosa Luca e la figlia, Carmela Costantino, di 13, sono morte carbonizzate da un fulmine nelle campagne di Sant'Angelo di Brolo, un piccolo centro della provincia di Messina, sulle pendici dei Nebrodi.

La donna e la figlia, che abitavano in paese, si erano recate stamattina a mietere il grano in contrada «San Silvestro» quando sono state sorprese da un temporale. Mentre le due donne tentavano di riparare sotto una quercia i covoni di grano già mietuto sono state colpite dal fulmine che le ha uccise. I due corpi sono stati notati da un contadino che è passato qualche ora dopo e ha dato l'allarme ai carabinieri.

(Ansa)

LA STRAGE DAVANTI ALLA QUESTURA MILANESE

Un carcerato saprebbe molte cose su Bertoli

Oggi il giudice andrà ad ascoltare la deposizione

Milano, 3

Un detenuto, attualmente associato alle carceri di San Vittore, sarebbe in grado di fornire interessanti informazioni su Gianfranco Bertoli. La notizia è stata fatta pervenire dall'interessato direttamente al giudice istruttore. Antonio Lombardi che conduce l'inchiesta sull'attentato alla questura di Milano. Il magistrato interrogato in proposito si è rifiutato di fare il nome del misterioso teste.

Secondo voci ricorrenti a palazzo di giustizia non sembra però che il detenuto sia in grado di rivelare particolari determinanti ai fini dell'inchiesta. Tuttavia anche questo tentativo non verrà eluso dal magistrato inquirente il quale si recherà, con tutta probabilità, domani nel carcere di San Vittore per ascoltare la deposizione del recluso.

Il magistrato conoscerebbe già personalmente il teste che sarebbe stato coinvolto in un processo affidato a suo tempo al dottor Lombardi. Ciò che il detenuto può riferire in merito alla persona di Gianfranco Bertoli deve comunque riferirsi a trascorse esperienze carcerarie dei due, in quanto qui a Milano l'attentatore della questura è sempre rimasto in stato di isolamento. Può darsi quindi che il teste sia stato rinchiuso in una cella assieme al Bertoli prima che questi abbandonasse l'Italia per trasferirsi in Israele sottraendosi a un mandato di cattura di cui era perseguito per rapina a mano armata e tentato omicidio.

Il dottor Lombardi continua intanto a studiare molto attentamente il fascicolo che il commissario Calabresi aveva approntato su Gianfranco Bertoli. (Italia)

TRIBUNALI IN CRISI PER L'ESODO IN MASSA DEI FUNZIONARI

Metà dei cancellieri a Palermo ha scelto la pensione anticipata

Chiusa la pretura dell'Aquila: si è ammalato l'unico cancelliere rimasto

Palermo, 3

Il presidente del tribunale di Palermo, dott. Angelo Piraino Leto, ha convocato, per venerdì una riunione di magistrati, avvocati e funzionari del tribunale stesso per fare il punto sulla grave situazione determinatasi dopo la decisione di numerosi cancellieri di andare in pensione usufruendo dello «scivolo» e cioè delle facilitazioni previste dalla legge per la dirigenza. Lo esodo, avvenuto in maniera massiccia, sembra dover rallentare notevolmente l'attività al palazzo di giustizia. Infatti nella pretura su 40 funzionari 21 sono andati in pensione, al tribunale 32 su 58, alla Corte d'appello 17 su 38.

Oltre a quella promossa dal presidente del tribunale, altre riunioni, a diverso livello, sono previste per i prossimi giorni al palazzo di giustizia al fine di valutare attentamente la situazione e di indicare gli strumenti per farvi fronte. Anche le organizzazioni sindacali hanno preannunciato una serie di iniziative. Non dissimile da quella di Palermo è la situazione negli altri tribunali del distretto della Corte d'appello. Ad Agrigento sono rimasti in servizio soltanto 9 cancellieri su 17; a Marsala 2 su 7; a Sciacca 3 su 5; a Termini Imerese 4 su 8, a Trapani 6 su 11.

Situazione analoga all'Aquila, dove gli uffici giudiziari sono in crisi, per il massiccio «esodo» dei cancellieri collocati in pensione il 30 giugno scorso. Stamane, la pretura è restata chiusa. L'unico cancelliere rimasto si è infatti ammalato, e l'attività degli uffici si è fermata. Dalla Corte d'Appello, dalla procura generale, dalla procura della Repubblica, dal tribunale e dal tribunale dei minori, lo esodo ha riguardato più della metà dell'organico in servizio. «La situazione prima era disastrosa — ha dichiarato uno dei funzionari rimasti in servizio — per la scarsità del personale. Ora è tragica».

Singolare, infine, quanto accaduto a Venezia, dove nove vicequestori hanno rassegnato le dimissioni dai rispettivi incarichi depauperando la questura. Si tratta dei vicequestori dirigenti Barra, D'Egidio, Fusco e Ricciardi e dei vicequestori aggiunti Miranda, Grassi, Macillo, Logiudice e Brancaccio.

(Italia)

Continua la protesta sui tetti a San Vittore

Milano, 3

Non accenna a placarsi la dimostrazione inscenata ieri, durante l'ora d'aria, da alcuni detenuti del carcere di San Vittore. Sul quinto raggio una quindicina di reclusi continua a reclamare a gran voce la riforma dei codici e l'attuazione di un nuovo ordinamento penitenziario. Questa notte i rivoltosi hanno dormito sdraiati sui tetti illuminati a giorno da alcuni potenti riflettori installati nelle vicinanze del carcere su disposizione della questura. Con il ritorno del sole (a Milano oggi come ieri la temperatura si è mantenuta notevolmente alta) di tanto in tanto cercavano riparo sotto i solai poi ritornavano sui tetti urlando slogan di protesta.

Si era pensato, in un primo momento, di ridurre alla ragione i rivoltosi non fornendo loro cibi e acqua. Tuttavia i quindici detenuti sono stati rifocillati durante tutto questo periodo da viveri di emergenza che sono stati forniti loro dagli altri reclusi del carcere attraverso le grate dell'ultimo piano.

Una questione di giorni

SI RIZZO' seduta. Meglio, tentò di sollevarsi con le mani che annaspavano sul lenzuolo di tela fine, sporgendo il mento e tirando un po' il collo, come se da quello sforzo particolare tutto il movimento potesse ricevere un più sicuro impulso. Perché proprio di sicurezza sentiva bisogno, lei, di solito così certa di sé, precisa e addirittura ilare nelle occasioni della vita e della giornata, da prendere come vengono, realtà da accettare e confrontare, non da sfuggire o contrastare.

Ma questa era un'esperienza sconcertante. L'espressione le passò subito per la mente, senza spaventarla, e tuttavia con un lieve turbamento, per quel senso di definitività, d'ineluttabilità che conteneva e implicava: avventura con la morte.

Era ben questo. Sentì un sudorino freddo imperlarle la fronte e poi scenderle giù a rivoletti per le gote. Non fece un gesto per tergerlo, non ne aveva la forza. Lentamente, tuttavia, riacquistava la coscienza di sé: il gelo del corpo, come una morsa che a poco a poco allentava la stretta; la rigidità delle gambe, che si tramutava in un fastidioso formicolio; il tremito delle braccia ancora irragionevolmente affrontate. Si lasciò scivolare sul guanciale, a che valeva resistere. Non era poi, in sé, una sensazione angosciosa o, peggio, dolorosa. Se è così, pensò, non è male. Così, mentre era in forze, con l'intelligenza ancora pronta e viva, capace di captare sensazioni e ragionarci sopra...

Di colpo le tornò l'immagine del sogno, come se un velo l'avesse tenuta per un poco celata alla memoria, ma ora vivida e presente come se ancora la vivesse. Era morta, la tomba di famiglia già preparata per accogliere la salma, una tomba grande, con la camera sottostante vuota e ampia e il pertugio verticale d'accesso chiuso da una lastra di pietra difficile a smuovere. L'ultima volta era stato per il povero Fernando, buonanima, dieci anni e più...

Ora lo straordinario non era nel fatto che tutta quella terra fosse stata scavata per mettere la pietra a nudo e giacesse ammucchiata lì davanti, tanta da chiudere l'orizzonte intorno, da parere che mai se ne sarebbe potuta consumare tutta a riempire di nuovo lo scavo; ma proprio nella pietra, in quell'enorme, pesantissima tavola di calcare che veniva sollevandosi silenziosamente sotto i suoi occhi, a libro, rotando sul margine superiore, senza che alcuno vi ponesse mano (e ci sarebbe voluto ben altro che una mano o anche dieci a fare le cose con tanta disinvolta leggerezza!).

Poi il moto s'arrestò, lasciando aperto l'antro. E lei stava per esservi calata dentro. O v'era già?... Forse era ben questo che rendeva il riquadro di luce così angusto e remoto. La pietra ora si sarebbe riabbassata. Per sempre. Così ci si congedava dal mondo.

Con un sospiro, ricordò. Ora tutto le era chiaro: pomeriggio, aveva riposato, il sonno ristoratore, come si dice. Ma di che, se ormai non c'era più nulla da ristorare, i figli sposati e lontani; i nipoti, a schiere e rumorosi e allegri, ma anch'essi lontani, ai quattro capi del mondo, solo di piena estate, e non sempre, in vacanza da lei, a riempire quella casa, da anni ormai troppo grande, delle loro grida festose, dei loro piccoli litigi, a tormentarla con le loro cento domande mai interamente soddisfatte... Ci sarebbe voluto il nonno, per questo esistono i nonni maschi: Fernando, poi, era stato così saggio e arguto, fatto su misura, si sarebbe detto, per chiacchierare coi piccini... Peccato, troppo presto era andato via. E ora toccava a lei, chissà se mai si sarebbero incontrati?... Di là: espressione vaga e nella sua indeterminatezza piena di poesia. Di là c'è tutto quello che si sarebbe voluto avere «di qua» e non s'è potuto. Non aveva di che rimproverarsi, tuttavia, una lunga vita era stata, coi la giusta dose di gioie e dolori. E ora quella porta aperta, quella pietra sollevata... Era pronta, bastava lasciarsi andare, pensare un'ultima volta alle cose care e scivolare «di là».

Il trillo del telefono la fece sobbalzare col cuore in gola. Allungò con fatica la mano, udì appena la propria voce, debolissima, quasi irriconoscibile, con dentro una vena di autocommiserazione che subito le dispiacque; la udì mormorare pronto, e rispondere sì, sono io, la signora Fergoli. E avrebbe voluto che l'altra voce, rozza, tonante, da uomo di bassa estrazione non abituato ai convenevoli, ma il suo interlocutore a ogni modo, quello e non altri, le chiedesse qualcosa, per poter raccontare che sì, stava proprio morendo, che dedicava l'ultimo pensiero e l'ultimo saluto a...

«Mi sente signora?... Sono Giovanni. Giovanni, lo scalpellino del cimitero... Mi sente?... Come ha detto?...».

Aveva detto, ma proprio a fior di labbra, suo malgrado, «lupus in fabula», sempre quel vizio di dire facezie quando le si presentasse l'occasione, magari in punto di morte.

«Nulla, nulla, Giovanni... «E con voce più ferma: «Cosa c'è?»

«La pietra di chiusura della tomba: s'é rotta sa? Sì, nello scavare la tomba accanto, ha ceduto il terreno. Volevo chiederle l'autorizzazione a ripararla».

«Ha detto la pietra della tomba?...».

«Sì, la pietra. Non le costa niente, signora: pagano quelli della tomba accanto. E' solo per la formalità dell'autorizzazione».

Si sentì stranamente meglio. Dunque era questo, un caso di telepatia. O premonimento, come si dice?... Esitò:

«Bé, se non costa niente...»

«Niente, signora. Ho dato anche un'occhiata alle scritte, sono piuttosto malandate, sa, quella del povero ingegnere quasi non si legge. Che dice, signora, rifacciamo anche quelle?»

«No, no, quelle no. Non ancora, Giovanni».

Come non ancora? E quando s'ha da fare?»

«Tra poco Giovanni. Ne aggiungerà una nuova e rinfrescherà quelle vecchie».

«Una nuova?... E' morto qualcuno?»

«E' questione di giorni, Giovanni, forse di ore... Sto male, sono alla fine...»

Un silenzio imbarazzato dall'altra parte. Poi l'esplosione di quella voce potente:

«Ma che dice signora! Ci vogliono altri vent'anni per lei!... Bé, faccio solo la pietra... E si tenga su, signora, per morire c'è sempre tempo».

«Grazie Giovanni, solo la pietra, d'accordo».

Posò il microfono. Che strano caso, pensò. Ora era seduta. Guardò l'orologio sul comodino, le sedici. Che faceva ancora a letto? Prima che ci facesse caso si trovò infilata la vestaglia e a sgambettare per la camera. Non ricordava più neanche il freddo di prima, lo scoramento improvviso. Di sfuggita si vide nello specchio, la figura ancora nervosa e agile, malgrado l'età, e si sentì ridere. Quel Giovanni!... Sempre pronto ad arraffare un lavoretto. Ma che la credeva proprio rimbecillita?

Manlio Ceccovini

NATIONAL UNION OF SOCIETIES FOR EQUAL CITIZENSHIP

Telefoto Upi

La signora Margot Gorbett-Ashby aveva incominciato nel 1886 a lottare per l'emancipazione della donna e oggi, a 91 anni compiuti sembra non essere ancora contenta dei risultati raggiunti

Watergate alla maturità

L'anno scorso una faccenda come quella delle spie telefoniche nessuno ancora se la sognava. Dire Watergate non significava nulla, al massimo ti avrebbe fatto venire in mente gli impianti igienici di casa tua. Agli esami di maturità si poteva ancora pensare che se uno voleva «fregare» la commissione l'avrebbe fatto con i sani vecchi metodi artigianali del bigliettino buttato fuori e fatto rientrare dentro un panino o roba del genere.

Al massimo, i commissari tiravano l'occhio per pescare il furbo che sotto il banco scopiazzava dal rotolino: benché a pensarci bene se aveva avuto la pazienza di condensare un intero programma dentro quella striosciolina di carta tenuta insieme con l'elastichetto, bene o male qualcosa doveva pure aver imparato.

Bei tempi, tramontati senza speranza. Non resta che rimpiangerli. Ormai tutti sanno che certi aggeggi da fantascienza non sono più riservati soltanto agli 007. L'orecchio indiscreto può spingersi comodamente fin dentro l'aula dove viene dato alla luce un tema che dovrebbe restare custodito come un segreto di stato.

Di fronte al cammino del progresso la scuola italiana si trova disarmata. La diffidenza, tradizionale pilastro dei nostri esami, nel mese di luglio celebrava un glorioso festival, durante il quale tutti dubitavano di tutti e di tutto. Ora la diffidenza è diventata un aggeggio inutile. Watergate ha gettato la nostra scuola in una crisi paurosa.

Ma il regolamento continua a mandare allo sbaraglio i commissari, fingendo di credere che basti la prescritta «ricognizione» fatta con i criteri di cinquant'anni fa: un tempo che le radio erano ancora delle cassette ingombranti con sopra una tromba da fonografo e quell'antenna complicatissima di fili incrociati a losanga.

«Ricognizione» è un termine avventuroso: ci senti i prodromi di una battaglia imminente. Alla testa di un drappello di volontari, il presidente esplora romanzescamente i locali che gli sono stati assegnati. Lo fa con la cautela dello scout che penetra in territorio indiano. Si spinge nel cuore dei gabinetti; notoriamente covo di congiure sinistre. Sigilla con lo scotch porte e finestre sospette. Per i presidenti della vecchia guardia lo scotch è il massimo del progresso che sono disposti ad accettare. In compenso ne hanno una fiducia commovente. Se poi sopra ci fanno anche i ghirigori di qualche firma autorevole, gli attribuiscono un potere d'arresto quasi taumaturgico, qualcosa come quella volta Attila davanti a Leone Magno. Perché non provare anche con i telefoni?

Il giorno della prova di italiano il candidato piomba nel mezzo di questa caccia alle streghe, ignaro di essere lui la selvaggina. Normalmente sono cinque anni che bazzica per quella scuola: ma quella mattina gli sbarrano il passo, fuori una tessera di riconoscimento.

La parola del commissario interno, un galantuomo della cui specchiata onestà nessuno ha mai dubitato, gli assicura soltanto un'immunità provvisoria. Deve giurare che esibirà quanto prima una carta d'identità, una patente, un passaporto. Può darsi che con la riforma verranno prese anche le impronte digitali, chissà. Forse nella storia degli esami esistono paurosi precedenti, casi pirandelliani di fronte ai quali quel famoso fu Mattia Pascal fa semplicemente ridere.

Al contrario, non si ha notizia che un candidato si sia mai fatto avanti a domandare al presidente di farsi conoscere. Perché no, dopo tutto? Sui giornali si legge tanto spesso di falsi medici e di falsi prelati. In compenso a divertire i ragazzi c'è lo show dell'apertura della busta col tema. E' chiusa con una gugliata di refe casalingo che tenendo cucito anche il foglio del titolo garantisce la massima riservatezza. Un'altra idea da tener presente per i telefoni.

E' un momento che ci vorrebbe un bel rullo di tamburo, come al circo prima del doppio salto mortale ad occhi bendati. Nell'aula si crea l'atmosfera da sala operatoria. «Forbice», chiede il presidente al commissario interno, con una voce degna di Barnard. Davanti agli occhi allibiti dei ragazzi taglia la busta con pazienza certosina. Dio non voglia che ne perda i ritagli, al ministero potrebbero piantargli delle grane paurose.

Presidenti vecchi del mestiere riescono addirittura ad estrarre il foglio col tema lasciando il ritaglio attaccato alla busta, un vero e proprio virtuosismo. Poi si voltano in giro a far vedere ai commissari di primo pelo, ecco, vedete? Ma è una razza che sta scomparendo.

Il balletto si fa grottesco quando dopo un'attesa ragionevole un camdidato raccoglie tutto il suo coraggio e chiede di andare al gabinetto. Consultazioni febbrili avvengono a livello di commissione: che cosa si nasconde dietro quella richiesta sospetta? Alla fine, a malincuore, permettono a quel debosciato privo di freni inibitori di andare a far i propri bisogni. Però prendono un foglio apposta e annotano severamente l'ora di uscita e quella di rientro. Eccolo inchiodato alle sue responsabilità: dovrà avere un alibi ragionevole per dimostrare cosa stava facendo realmente nel gabinetto del liceo fra le undici e dieci e le undici e un quarto di lunedì due luglio. Resta un mistero: che se ne faranno poi di quel foglio? L'ufficio studi del ministero ne ricaverà ghiotte statistiche?

Forse non lo sappiamo, ma fra esami di maturità e diuresi esistono stretti legami che Freud non aveva mai sospettato.

Ferruccio Ceselin

DELLA RISTAMPA DI «TRIESTE» PUBBLICATA PER I TIPI DELLA LIBRERIA MAYLAENDER NEL 1910

È ANCORA TUTTA DA RISCOPRIRE LA PERSONALITÀ DI SILVIO BENCO

Sorpresa e piacere di tutti i lettori di gusto, per il brio, la freschezza, la compiutezza, la prensile comunicatività di pagine che specchiano su una città agli albori del nostro secolo, veduta e scorciata da ogni possibile angolatura

Non esito a confermare, una volta di più, che l'integra e prestigiosa personalità di Benco, uomo e scrittore, ha esercitato su di me, fin dalla prima giovinezza, una spontanea carica di ammirativo apprezzamento, quasi ai limiti della venerazione. E si noti che ho avuto la positiva ventura d'incontrare, avvicinare e conoscere pressoché tutti i maggiori delle lettere triestine, con le sole esclusioni dello Slataper e di Italo Svevo.

Nel calore di tale esplicita predilezione, che è al tempo stesso ricordo e stato d'animo, mi è assai gradito contribuire modestamente all'evento felicissimo della ristampa del «Trieste» di Silvio Benco, a ben sessantatre anni dall'edizione originaria. Da parte mia, quindi, una testimonianza convinta e radicata, meglio che non vero e proprio intervento di analisi critica, almeno nel senso corrente dell'espressione. Me ne guardo bene, infatti; a dissuadermene, se mai ce ne fosse bisogno, basterebbero poche considerazioni preliminari, sia di fondo che marginali o private. Anzitutto l'entità poliedrica del nostro Autore, che fu critico e saggista (sulle direttrici delle lettere, arti figurative e architettura, teatro e musica), che fu prosatore ed elzevirista, romanziere, storico, traduttore, giornalista e persino librettista.

Saggista e critico di prima grandezza, forte di una preparazione culturale sempre esigentemente aggiornata, originale e personalissimo, definirei volentieri Benco un anti-accademico d'istinto, insofferente di ogni tipo di incasellazione e di catalogazione precostituite, spesso contro corrente rispetto ai criteri analitici di rigida osservanza scolastica. Nel converso, specie sul terreno delle lettere, piuttosto incline a liberi e differenziati metri di valutazione, da scrittore a scrittore, senza però prescindere mai dai fattori epoca, ambiente, vita e vicende intime che poterono aver comunque influito sull'espressione artistica dei singoli autori. In altri termini, un genere di analisi critica, di assai sottile filtrazione etico-psicologica, intesa a ripercorrere il tracciato inspirativo d'ogni scrittore nel flusso vivo della sua esistenza d'uomo. E' in gran parte qui, a mio avviso, la cifra-chiave più idonea a intendere nel miglior modo possibile l'essenza genuina di Benco critico-scrittore e scrittore-critico, sempre indissolubilmente fusi.

E non occorre soggiungere che anche questo è un Benco quasi tutto da riscoprire, da riportare al sole tramite un'accorta e calibrata ristampa selettiva. Mi riferisco, ben s'intende, al geniale lavoro del saggista impegnato, direi quasi ad alto voltaggio (e senza più vincoli di carattere affettivo-campanilistico), sull'opera dei grandi d'ogni tempo e d'ogni paese: da Dante a Manzoni, da Shakespeare a Goethe, dai massimi narratori russi e francesi dell'Ottocento ai più vicini Poe, Joyce, Kafka, e su fino ai migliori contemporanei italiani e stranieri. Sarà pure questa, c'è da giurarlo, un'ulteriore maiuscola e talora entusiasmante sorpresa per chiunque, ma in particolar modo per le nuove generazioni di studiosi.

In proposito, tanto per inserire un esempio minimo di testimonianza diretta, ricorderò una mia lontana indimenticabile emozione nel leggere, a freddo, un testo di Benco che a prima vista sarebbe potuto apparire non più di un abbozzo di studio, una rapida traccia, in punta di matita, per un saggio futuro, da elaborare in estensione: due scarse colonne di giornale su Balzac. Si consideri un po': i quasi venti volumi della monumentale «Comédie humaine» nella costrizione, nell'esiguo fiato di un corto elzeviro di terza pagina. Exploit che riusciva a lui solo, taumaturgia di Silvio Benco. Poiché se molteplici furono le intrinseche doti che costituirono la singolarità e valentia del critico-saggista, appunto quest'ultima è forse da ritenere la più fascinosa, la più incisiva: l'innata sua facoltà di cogliere sintesi folgoranti attraverso intuizioni analitiche essenziali.

A questo punto, per connessione di evidenza elementare, riesce agevole soggiungere che un rilievo analogo, anzi identico, va trasferito di peso nel giudizio che coinvolge il grande prosatore ch'egli è stato: sull'arco intero di una immensa produzione letteraria e giornalistica, il prosatore più dovizioso e completo tra gli autori triestini del Novecento, a tutt'oggi. Nel ritrovarlo e rileggerlo, dentro la ricca gamma dei suoi innumerevoli interessi, di continuo c'imbattiamo in quelle sue inconfondibili condensazioni dialettiche riassuntive, che sulla pagina splendono quali punti luce della più vivida intelligenza, e insieme del più efficace ed elegante tramite espressivo. Qualità innate — lo ripeto — che la vita perfezionò nell'uomo intento a consumarla contemplandola, mentre a sua volta l'ininterrotto esercizio professionale contribuiva ad esaltare nello scrittore.

Venendo ora alla ristampa di quel «Trieste» che Benco pubblicò per i tipi della Libreria Mayländer nel lontano 1910 — mi preme anzitutto ringraziare i coraggiosi e bravi realizzatori della indovinatissima iniziativa. Il loro cortese invito mi offre la possibilità di un ulteriore intervento nei confronti dello scrittore concittadino che mi è sempre stato più caro. Le occasioni di occuparmene furono poche, purtroppo, un numero inadeguato rispetto al mio durevole apprezzamento: oggi più che mai me ne rammarico. Nel solo intento di una sia pur parziale discolpa, ne ricordo una.

E' una testimonianza remota, del tutto dimenticata e che mi ha colto di sorpresa, e come tale la giro volentieri ai benemeriti artefici di questa opportuna ristampa, e in modo particolare al giovane Damiani, direttore de «La fanicola». Posso dunque pensare di essere stato proprio io — forse il primo, fors'anche il solo — ad auspicare e richiedere pubblicamente una riedizione del «Trieste» di Benco. E fin qui nulla di eccezionale, niente di strano; può invece sorprendere la data di quell'intervento, specie se rapportata all'età dell'autore: novembre 1927 (avevo quindi soltanto diciannove anni). Una intera colonna, corpo 6, apparsa nell'edizione serale del «Piccolo»; il titolo è davvero inequivocabile: «Per una ristampa del "Trieste" di Silvio Benco». Come si vede, dentro i termini esatti dell'odierna realizzazione della Libreria «Italo Svevo».

La replica dello scrittore fu immediata. Vale la pena riferirla, non fosse che per un inciso, piuttosto interessante, che dovrebbe far pensare all'esistenza di una seconda stesura del «Trieste», ampliata e aggiornata rispetto all'edizione Mayländer. «Le sono molto grato — mi scriveva Silvio Benco — del bellissimo articolo che Lei ha voluto dedicare a un mio vecchio libro, risuscitandolo. Il libro non è più mio; è proprietà della Casa Treves Zanichelli, ed è anche in gran parte da me rifatto, e dovrò ancora mettervi le mani, se un giorno si vorrà ristamparlo. Per ora non si è trovato in verità il momento propizio a una non lieve esposizione di capitale. Ma forse verrà un momento meno difficile. Ad ogni modo cordialmente La ringrazio del Suo gentile pensiero ecc.». La solita ritrosia dello scrittore a parlare di sé; non per nulla egli soleva dire che la modestia è una encomiabile virtù, ma che tuttavia occorre essere modesti «di qualche cosa»; e vivaddio se allora a Trieste qualcuno era davvero modesto «di qualche cosa», questi era proprio lui, Silvio Benco.

Temo di peccare per eccesso d'ottimismo nel presumere che almeno dieci su cento triestini di media cultura abbiano letto e conoscano questa mirabile monografia della loro città, opera d'uno tra i massimi nostri autori del passato. Ma poi, ripensandoci — alla luce dell'odierna iniziativa editoriale — l'amaro rilievo si attenua, finisce quasi per non dispiacermi del tutto. Così infatti, ancor più repentina e spontanea potrà rivelarsi l'ammirativa meraviglia dei concittadini per questo libro quasi dimenticato, inspiegabilmente messo da parte. Sorpresa e piacere dei lettori di gusto, per il brio, la freschezza, la compiutezza, la prensile comunicatività di pagine che specchiano una Trieste agli albori del secolo, veduta e scorciata da ogni possibile angolatura e prospettiva, quale potrebbe mostrarcela, per immagini, il più fantasioso ed esperto tra i cineasti d'oggidì.

E mai un attimo di opacità e di stanchezza; nemmeno quando l'indispensabile corredo dei riferimenti e delle notizie, magari proposto e scandito in elenchi, sembrerebbe non ricordato che l'autore, per quanto può (e talora miracolosamente) rifugge dalla mera annotazione, dall'anonimo riporto informativo: il suo è sempre intervento partecipe, responsabile, specie nel rilievo critico e polemico; dalla prima all'ultima pagina è sempre colloquio con il lettore, e spesso concitato, accalorato, irto d'esclamativi e di interrogativi, tutto percorso da una costante emozione d'intelletto e di sentimento. Da qui, appunto, la vibratile e quasi magnetica corrente di vitalità di quest'opera benchiana, che pure riesce impossibile non inserire tra il testo storico-illustrativo e la guida civica, come dire un genere librario d'informazione e ragguaglio, alieno quindi da propizie elusioni ambiziosamente letterarie.

A chiunque sospettasse da parte mia troppa facilità d'iperbole, o quanto meno una certa inclinazione laudativa, consiglio senz'altro l'esperimento di una verifica personale. Prenda in mano il volume e lo sfogli pure a caso, come viene viene. Quand'anche dovesse, per avventura, incappare in una pagina o in un passo obbligatoriamente vincolati da elencative citazioni (dati, date, nomi, cifre e via dicendo), vedrà come Benco ne esce comunque vittorioso, a dispetto della costrittiva materia, e imprima ad ogni periodo, ad ogni frase, il modulato inconfondibile della sua genuina personalità di scrittore.

L'esemplificazione risulta di una facilità irrisoria. Mi limiterò a quattro citazioni di pochissime righe. Ecco per primo, enunciato in termini attualissimi, un malinconico inciso purtroppo profetico, anzi in difetto nei confronti della realtà che abbiamo oggi sott'occhio (non si dimentichi che il libro risale al 1910). Reduce dal museo lapidario, Benco contempla la città dall'alto:

«Lo sguardo si stacca con tristezza da questa antichità che dorme; mira quasi con terrore, alle falde della opposta collina di San Vito, le case di Trieste moderna, smisurate come torri di Babilonia, simili a monumenti della speculazione edilizia, con sei piani, con l'estetica vile della massa tetraedra, con la squallida desolazione dei loro tetti a terrazza riganti il cielo».

Oppure leggiamo questa pregnante e virile interpretazione umana della città vecchia di allora (e va rilevato ch'essa precede nel tempo la celebre lirica di Saba, nata dall'identica matrice ispirativa):

«Città Vecchia è la sentina del porto, il nido dei vizi di terraferma, il covile intimo e caldo, dove i lupi di mare si ammorbidiscono il corpo stancato dai venti e l'animo esasperato dalle solitudini delle ore di guardia: al tempo stesso è la famiglia, la casa, la patria; poiché da tempi immemorabili abita in questi angiporti una popolazione robusta di pescatori e di marinai, e con la forza dei suoi polmoni purificati al largo resiste al lento e corrosivo alito della mefite».

O ancora due suggestive immagini, ai limiti estremi della concisione storica in chiave letteraria, entrambe di sole sei righe (le mini-righe dell'edizione Mayländer). La prima ci dà in istantanea il crollo del mito napoleonico:

«Ed ecco a un tratto la bufera si torce nella vorticosità dei suoi venti, la face rovesciata stride e fumiga su le nevi della Beresina, e per tutta Europa passa il corteo più solenne e più funebre di tutti i tempi: la ritirata dell'imperatore».

La seconda ci offre addirittura la sintesi di una sintesi. Per lo scrittore, infatti, il tempio di San Giusto riassume l'intera storia di Trieste; ma eccolo, non ancor pago, riassumere a sua volta la cattedrale:

«A Trieste c'è San Giusto soltanto per poter liberamente spaziare nelle ipotesi del passato. Lo spirito vi compie quel suo divino esercizio di musica che è il far suonare ad una ad una le voci di tutte le età».

Potrei insistere ancora, a lungo, e senza tediare, me ne rendo garante.

Lo scrittore-scrittore, quello autentico voglio dire, non annoia, non affatica mai. E Silvio Benco lo è stato nell'accezione integra del termine; prosatore genuino, completo: semplicità, lucidità, precisione, ricchezza di lessico e d'immagini, gusto ed efficacia espressive; per non dire della sua prestigiosa facoltà di svolgere un tema ed esaurirlo in compiutezza (pur se arduo e complesso) con senso della misura e del disegno architettonico perfetti. Se poi ci capita di rastrellare, qua e là, rare espressioni un po' desuete, qualche modico arcaismo, fa niente; per lo scatto dei decenni è cosa del tutto inevitabile, e non riveste la benché minima importanza.

Oramai da anni mi tocca rilevare, con accorato stupore, come nelle frequenti panoramiche della letteratura triestina del Novecento, il nome di Benco risulti trascurato, quando non addirittura omesso e dimenticato. E non saprei pensare, in argomento, a nulla di più ingiusto, di più riprovevole. E' bensì vero che una parte rilevante dell'opera sua, e della migliore, risulta tuttora sparsa e dispersa; uno svantaggio grave, d'accordo, ma che non basta a motivare l'inaccettabile ingiustizia cui mi riferisco. Di proposito insisterò su di un giudizio già espresso dianzi: a mio avviso, nel panorama delle nostre lettere di questo secolo, anche a voler ridurre la cernita valutativa e nominativa al più esigente rigore dei meriti, spettano a Silvio Benco due attribuzioni di categorica preminenza: al critico-saggista e al prosatore in senso lato. Sono infatti del parere che sullo scaffale d'eccellenza della passata letteratura triestina — comprensivo delle poche firme e titoli che tutti sappiamo — oggi come oggi mancano ancora almeno due libri, appunto suoi: due accurate scelte antologiche, una di saggi, letterari e no, l'altra di prose da elzeviro. Ma dall'opera di Benco direi che agevolmente si possa trarre e riesumare anche di più.

Ciò, per intenderci, nel contesto di un discorso a larga gittata, da rivolgere poniamo a un uditorio nazionale o internazionale. Ma se invece ci riferiamo a interessi più circoscritti, nell'ambito della città e della sua moderna cultura, allora sì che un altro Benco si fa al proscenio e d'impeto s'impone con autorità senza uguali. Mi riferisco a quel Benco che nel tramite d'immediata efficacia del giornale quotidiano, per circa sessant'anni ha profuso, a beneficio esclusivo della nostra popolazione, i tesori di un aggiornamento di conoscenza, su scala universale e a vasta raggiera dello scibile, reperiti sempre con lucido acume e proposti con inarrivabile chiarezza e felicità comunicative. Un esempio, mi sembra, per la cittadinanza di Trieste, perentoriamente senza confronti, né prima né dopo di lui.

Questo, in chiusa, ho voluto ancora sottolineare; e mi richiamo anche a una favorevole coincidenza, piuttosto vicina: il prossimo anno ricorrono contemporaneamente il centenario della nascita e il 25.o anniversario della scomparsa di Silvio Benco. Speriamo che in tale sollecitante circostanza la città sappia mostrarsi all'altezza dell'incolmabile debito di gratitudine che la vincola alla memoria di questo suo figlio insigne. Egli è stato tra i suoi scrittori più versatili e geniali; sul piano poi della diffusione culturale, di elevatissima entità, egli è stato anche, indubbiamente, il più altruista, il più generoso. Insomma c'è da auspicare che in un'occasione tanto propizia, questa volta Trieste non se ne dimentichi, se ne rammenti.

Oliviero Honoré Bianchi

Mostre d'arte

LUCCHESI

Aurelio Lucchesi alla Comunale di Trieste. L'anziano e valoroso pittore si ripresenta al pubblico della sua città dopo ben quindici anni di assenza. Gli sia meritato premio l'apprezzamento di coloro che lo ricordano e lo stimano e dei giovani che da questa mostra hanno molto da imparare. Lucchesi dipinge i paesaggi del Carso. Affermando ciò, sembrerà che sia detto ben poco. Invece si è detto molto. Gli artisti che s'ispirano al Carso e che ne traducono alcuni aspetti nel proprio codice stilistico sono legione. Quelli che son fedeli a se stessi e al vero si contano sulle dita di una mano e fra di loro c'è Lucchesi. I paesaggi sono disegni a china acquerellati a strisce orizzontali parallele. L'apparato tecnico è raffinato e complesso. Due colori — tre con la china del disegno — fra di loro assai simili ma leggermente dissonanti suggeriscono la profondità della prospettiva aerea e il diverso gradiente di rifrazione che è proprio di boschi, prati, sassi e terre. Il seppia ambrato ed il verde azzurrino si fanno cangianti dove affiorano le minuscole righe parallele della carta da disegno ed acquistano diverse qualità in relazione allo spazio bianco in cui la rada pennellata s'allarga o alla linea che raccoglie le masse fino al punto in cui sboccia la macchia scura dei cespugli e dei boschi. Lucchesi dice molto con poco. I segni su un foglio di carta, saranno una dozzina, sì e no, mentre le allusioni alle circostanze del vero che ogni segno propone sono numerosissime. Da questa essenzialità del linguaggio deriva l'intonazione lirica. La certezza del segno ha un retroterra infinito ed indefinito. Il Carso è nel ricordo, è nel paziente e sapiente amore per l'arte alchemica con cui se ne distilla la memoria. Idria, San Daniele, Monrupino, Gropada sono gli avamposti d'un esercito di struggenti sensazioni annidate nell'umido del bosco, poco sotto il ciglione che chiude l'altopiano prima del mare. Lucchesi ha esposto anche un'altra serie di disegni che illustrano motivi tipici del folclore sloveno. Anche qui c'è la maestria indubbia dell'artista, ma non siamo all'altezza dei paesaggi, poiché la notazione grafica è indecisa fra la resa documentativa e l'impressione bozzetistica. La prima ragione è più interessante.

Didattica al Convento

Mostra didattica presso il Convento alla Madonna del Mare in piazzale Rosmini, a Trieste. Il centro di attività giovanili di quella parrocchia ospita da un anno una scuola serale di disegno che è stata frequentata da una quindicina di allievi. Hanno lavorato in silenzio, come si addice all'ambiente conventuale, ma con l'entusiasmo ben disciplinato che è necessario a chi pone le fondamenta solide del linguaggio figurativo. Sono persone di estrazione assai diversa: alcuni ragazzini di undici-quattordici anni, per lo più studenti dei licei e dell'università, un paio di anziani dedicatisi con la fede dell'età verde ad un'esperienza per loro rivoluzionaria.

Ma, prima di parlare della mostra, è doveroso dire che il miracolo della fratellanza, fra gli allievi e dell'insperato sacrificio nel duro addestramento ha una ragione precisa: il lavoro dell'insegnante. L'insegnante è Anna Maria Vittes, artista che si è formata nella Scuola libera di figura del Civico Museo Revoltella. E' stata lei ad ideare questo corso di primo avviamento al disegno. Nulla di sconvolgente, se si pensa che un tempo si accedeva all'accademia poco più grandicelli dei più giovani fra gli allievi qui presenti. E' naturale che la Vittes, da artista sensibile qual è, non ha trascurato la cultura contemporanea. Si sente che i suoi discepoli hanno capito a fondo la lezione cubista, la reversibilità dei trapassi fra astrazione e rappresentazione del vero, la continuità dei passaggi fra la linea, il chiaroscuro e il colore. Tutto ciò in sottofondo. L'impegno era indirizzato ad una equilibrata composizione che occupi l'intiero spazio del foglio, ad una rigorosa impalcatura controllata sul vero, al sobrio buon gusto dell'ombreggiatura. Disegnando, ciascuno ha trovato qualcosa di sé che non sapeva di avere: la possibilità di usare il linguaggio figurativo, altrettanto facile e altrettanto difficile di quello parlato. Sono stati bravi tutti e perciò vogliamo citarli tutti senza graduatoria: Livia Amabilino, Annamaria Antonini, Silvia Balzia, Gennaro Bassi, Gabriella Benci, Andrea Benedetti, Lorenza Cucchiani, Daniela de Mottoni, Bruno Du Ban, Lanfranco Focardi, Marco Moro, Alessandra Querzola, Nicoletta Querzola, Vania Strukelj.

EREDITA'

Emilio Eredità all'Adriaclub Italia di Trieste. Coraggioso il pittore nella sua spietata analisi del nuovo paesaggio di villette suburbane e coraggiosa la scelta dell'associazione ospitante che l'ha inserito meritatamente nella propria antologia triestina di artisti contemporanei. Protesta, dunque e ancora, contro i servizi e i consumi imposti. A differenza, però, delle precedenti collettive, qui siamo in presenza di un discorso sottile — Eredità s'è portato dalla natia Torre del Greco una vena di scetticismo meridionale — che intreccia i motivi della denuncia al ricupero assertivo di frasi metafisiche e persino novecentiste. Non è contraddizione. Il pittore è chiamato a parlare con la pittura e non con il proclama politico. Eredità ha capito a fondo il problema. Nei grandi quadri — notevole quello sul cavalletto — compone la veduta della città come una successione di allucinanti quinte astratte, attraverso un'alternanza di reticoli, grigi plumbei, argenti splendenti, bianchi e azzurri immobili che si sposano alla rigida eppur disordinata quadratura dei profili. Di contro, nei quadri di dimensione minore fanno capolino i relitti del passato: fiorami liberty, qualche placca tonale, l'arco romanesco d'un ingresso signorile, addirittura l'uomo, ridotto a una sagoma per il tiro a segno. Astratto, vedutistico, figurale sono i tre vettori che animano l'invenzione di Eredità. Sono fra di loro intercambiabili. Troviamo l'uomo, la razionalità, nell'equilibrio di un modulo astratto. Scopriamo l'astrazione metafisica sulla quinta classicheggiante priva di spessore. Conveniamo con lui che l'uomo non è il manichino che ci sta di fronte. In questo modo Eredità evita le secche del simbolismo e rinnova continuamente e rompe quanto di eccessivamente schematico c'era un tempo nella sua pittura.

I. N.

NOVITÀ
Giuseppe Berto
Oh, Serafina!
Fiaba di ecologia, di manicomio e d'amore
Giuseppe Berto ancora una volta sorprende con un romanzo di libertà e follia. Un giovane industriale stravagante e una ragazza in rivolta nella Milano del Superprestigio e del Superinquinamento.
Lire 2.500
Rusconi R Editore

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL FENOMENO SI AVVERTE ANCHE A TRIESTE

Distributori di benzina con rifornimenti ridotti

«Razionamento» imposto dalle compagnie petrolifere? Gli effetti dell'ultimo «ponte» - Cosa dicono i gestori

E' di ieri la notizia che alcuni impianti di distribuzione di benzina sono rimasti chiusi, in altri centri d'Italia, per mancanza di carburante. La causa determinante sarebbe stata il «ponte» del 29 giugno (l'ultimo, in ordine di tempo, dei tanti registrati in quest'ultimo periodo), connessa con l'inizio delle vacanze in forma massiccia. I consumi sarebbero andati alle stelle e tale aumento non sarebbe stato compensato da rifornimenti immediati. Questo è il punto di vista delle compagnie petrolifere, in netto contrasto con quello dei gestori, secondo i quali l'improvvisa flessione si dovrebbe imputare al razionamento concretato da tutte le società petrolifere (tranne l'AGIP) in attesa dell'aumento del prezzo di vendita al pubblico della benzina.

Ecco dunque, che questa situazione si ripercuote pure sui gestori triestini, i quali finora hanno potuto far fronte alle richieste, anche se molti distributori sono stati soggetti a razionamento. Le ragioni di questa possibilità sono molteplici: il numero rilevante di pompe che da noi esiste; la particolare, difficile situazione dei benzinai i quali si vedono sfuggire il «pieno» che viene fatto preferibilmente oltre la linea bianca; la chiusura di alcuni distributori, specialmente nelle giornate festive infrasettimanali. Gli automobilisti non si sono forse resi conto di tale fenomeno anomalo, che però si è verificato, ed a più riprese, specialmente nell'ultimo periodo. Rimasti con un quantitativo minimo nel distributore alla vigilia delle feste, parecchi benzinai hanno preferito chiudere in quella particolare giornata, attendendo la ripresa dei rifornimenti nei giarni feriali.

Di conseguenza gli addetti ai distributori triestini non possono nemmeno approfittare della stagione propizia, grazie all'arrivo di numerosi turisti al volante delle loro macchine, per il semplice fatto che non dispongono di adeguati rifornimenti. Per gli automobilisti triestini — è assodato — rimane comunque la valvola di sfogo dei distributori nel territorio amministrato dagli jugoslavi. Ma se la situazione non si dovesse normalizzare presto — viene sottolineato negli ambienti del settore — non è escluso che anche «di là» si debba avvertire carenza di carburante.

Che esista un pericolo di peggioramento lo si può arguire anche dall'intervento di ieri dello stesso presidente nazionale della Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti (Figisc), D'Andrea, che qualche anno fa era venuto più volte a Trieste per perorare la causa dei benzinai di casa nostra, quando era di viva attualità la richiesta di carburante a prezzo agevolato. Secondo il presidente della Figisc, infatti, il problema della distribuzione di carburante «può essere risolto solo dall'aumento del prezzo della benzina (con le conseguenze che inevitabilmente ne deriverebbero), oppure da un coraggioso provvedimento di obbligatorietà di rifornimento ai punti di vendita. Ciò che sorprende è che questa situazione quasi catastrofica sia ignorata dai pubblici poteri». Il dott. D'Andréa ha infine preannunciato un'azione rivendicativa nell'intento che «la categoria possa essere risarcita di tutti i danni subiti o che abbia a subire».

Stamane dal Municipio i funerali di Franzil

Questa mattina le spoglie mortali dell'ex sindaco Mario Franzil, deceduto l'altra sera, saranno portate nella camera ardente, che è stata allestita nella sala del Consiglio comunale.

Dalle 8 alle 10 la salma resterà esposta; quindi da piazza dell'Unità si formerà il corteo che raggiungerà la chiesa di Sant'Antonio Nuovo, dove sarà celebrato il rito funebre.

Onorari ai componenti i seggi elettorali

Gli onorari ai componenti i seggi elettorali saranno in pagamento presso la Tesoreria comunale (via Nordio 11) a partire da domani, giovedì.

Le indennità di missione saranno messe in pagamento in un secondo tempo.

PCI — Domani alle ore 18 avrà luogo in campo S. Giacomo un comizio promosso dalla locale sezione del PCI. Parlerà il segretario regionale del Partito, consigliere regionale Antonio Cuffaro che tratterà l'attuale situazione politica alla luce delle recenti elezioni e della crisi del governo.

STATO CIVILE

3 luglio

MORTI: Lah in Pilat Giuditta, anni 77; Sivitz ved. Bubnich Gisella, 79; Lucon Barbara, 92; Vascotto Giovanni, 78; Buranello Domenico, 63; Iurcotta in Weber Anna, 67; Albi Antonio, 73; Michelazzi Renato, 44; Giroldi in Avolio Olga, 73; Pagan ved. Varagnolo Concetta, 65; Della Gatta Antonio, 52; Marc ved. Krizmancic Maria, 84; Kenich in Vigini Elvira, 63; Franzil Mario, 63; Paulich ved. Savron Maria, 84; Lozei ved. Lorenzi Maria, 77; Strac in Sterpin Vittoria, 67.

NATI: 12.

AL SINDACO SPACCINI INTERROGAZIONE SOCIALISTA

Inchiesta all'Istituto di scienza delle costruzioni

Sollecitate dal consigliere Gianni Giuricin notizie e un'indagine in sede comunale

Il capogruppo consiliare del PSI al Comune di Trieste, Gianni Giuricin, ha rivolto al sindaco Spaccini la seguente interrogazione: «risulta che la Procura della Repubblica di Trieste ha aperto un procedimento nei confronti del direttore dello Istituto di Scienza delle Costruzioni dell'Università degli Studi di Trieste.

L'interrogante chiede se Ella non ritenga che da parte del rappresentante del Comune nel consiglio d'amministrazione dell'Università siano fornite delle notizie precise al consiglio comunale in ordine a tale procedimento, ed inoltre che lo stesso rappresentante del Comune si faccia promotore, nell'ambito del consiglio d'amministrazione, di un'indagine amministrativa sulla gestione dell'Istituto di Scienza delle Costruzioni, mentre nel caso dovessero essere accertati degli illeciti dovrebbero essere trasmessi alla Procura della Repubblica i risultati dell'indagine spettando all'Università, in tal caso, di costituirsi parte civile. f.to Gianni Giuricin».

Il direttore dell'istituto chiamato in causa è il prof. ing. Pietro Matildi. La vicenda è circondata dal più assoluto segreto e dalla massima riservatezza negli ambienti giudiziari, per cui ben poco — per non dire nulla — possiamo aggiungere a quanto reso pubblico dal consigliere Giuricin con il suo intervento.

A titolo di cronaca possiamo integrare la notizia precisando che il fascicolo degli «atti relativi ad un peculato denunciato» è stato affidato al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Alessandro Brenci, che si avvale della collaborazione del capitano dei carabinieri Bertucci, della polizia giudiziaria. L'ufficiale avrebbe già effettuato perquisizioni e controllato fatture alla presenza dell'avvocatessa Samengo Bruseschi dello studio del prof. Carlo Amigoni. La denuncia, presentata da due sindacati universitari Cgil e Cisl, riguarderebbe la gestione dell'istituto scienza costruzioni degli ultimi dieci anni. In conclusione, il procedimento è ancora allo stato di inchiesta di polizia, per cui ogni ipotesi in proposito sarebbe quanto meno prematura.

L'istituto diretto dal prof. Matildi è uno dei migliori, se non il migliore d'Europa. E' stato dotato dall'Università di Trieste di costose e moderne attrezzature che lo pongono alla avanguardia del suo settore. Il prof. Matildi, ex ufficiale del genio della Marina, proveniente dalla Accademia navale di Livorno, dopo essere stato libero docente, per concorso è stato nominato titolare di cattedra. Matildi è notissimo in Italia e all'estero per i suoi lavori scientifici e le sue apprezzate perizie tecniche.

NUOVE PROPOSTE PER AGEVOLARE IL TRAFFICO

Uno sblocco valutario a favore dei frontalieri

Concluso ieri l'incontro del comitato misto per l'aggiornamento dell'accordo di Udine

Si sono conclusi nella tarda mattinata di ieri i lavori della commissione mista italo-jugoslava, a livello di presidenti assistiti dai più diretti collaboratori — per l'applicazione dell'accordo di Udine.

Nel comunicato ufficiale, stilato al termine dell'incontro, è detto che «il ministro plenipotenziario Renato Ferrara e lo ambasciatore Zvonko Jerisic, accompagnati dai rispettivi esperti, hanno preso in esame le varie questioni concernenti l'applicazione dell'accordo e l'opportunità di una revisione di esso, allo scopo di venir maggiormente incontro alle esigenze delle popolazioni interessate». Gli incontri «che si sono svolti in un clima di cordialità», hanno così preparato la riunione della commissione plenaria, che si terrà verso la fine del prossimo ottobre, in località da destinarsi.

Fin qui il comunicato. In margine alla «voce ufficiale», si può ricordare che — dopo l'incontro di ieri con il commissario di governo, dott. Abbrescia, del quale italiani e jugoslavi erano ospiti nel palazzo di piazza Unità — i lavori si erano iniziati con un esame generale delle questioni che annualmente scaturiscono dall'accordo di Udine, e che interessano i cittadini delle due parti. Per semplificare tale analisi si sono create due sottocommissioni — presiedute rispettivamente dal prof. Gerin e dal dott. Murko — alle quali spettava il compito di indicare ai presidenti i problemi da sottoporre al giudizio della commissione plenaria, in tutte le loro possibili sfaccettature (quella di ieri l'altro e di ieri, infatti, era una riunione preliminare, di esplicito carattere informativo per il reciproco scambio di idee).

Nella mattinata di ieri si è presa in esame la relazione sul lavoro svolto dalle due sottocommissioni per le possibili future innovazioni dell'accordo di Udine, sia per quanto riguarda la parte sostanziale che quella formale. Ecco, dunque, che possono fin d'ora venir indicati i punti che formeranno l'ossatura dello schema da affrontare nel prossimo mese di ottobre. Essi contemplano la situazione valutaria, le linee marittime, le assicurazioni di carattere sociale.

Per quanto concerne il primo punto, si è discusso ampiamente sull'aumento del costo della vita intervenuto in quest'ultimo periodo in tutte le zone interessate, per cui si è posto un particolare accento sulla scarsità di valuta che attualmente è possibile esportare; si vuole, in definitiva, arrivare alla sessione plenaria con elementi tali da permettere un'elevazione delle quote, e, nello stesso tempo, lo «sganciamento» di certi generi dal minimo di valuta che si potrà portare con sé. Il tema riguardante le linee marittime è stato pure affrontato con quell'interesse che esso può destare, alla luce soprattutto delle domande finora pervenute (da tutte e due le parti) intese ad intensificare quella che si rivela l'attuale situazione, con un potenziamento dei viaggi e delle toccate. Il terzo punto prevede un ulteriore ampliamento dello accordo nel settore inter-assicurativo, tenendo soprattutto conto del continuo aumento della motorizzazione e degli scambi automobilistici nelle due zone di pertinenza.

Per quanto, in linea più generale, interessa eventuali innovazioni dell'accordo, è dato di credere che la prossima sessione congiunta attuerà una serie di semplificazioni nel piccolo traffico di frontiera, di miglioramenti in materia fito-patologica e di scambi di carattere sanitario, ai fini di una collaborazione reciproca, tenendo particolarmente conto dei casi di afta epizootica che al di là della «linea bianca» spesso si verificano, senza parlare poi di fenomeni epidemiologici, come quello del vaiolo dello scorso anno in territorio jugoslavo.

Carsette — Domenica 8 luglio nella chiesa di via Vasari 5, verrà celebrata una messa con inizio alle ore 16.30 in onore dei patronati della borgata Santi Pietro e Paolo. Seguirà il tradizionale rinfresco.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 all. uff. di coperta; 1 fuochista; 1 cameriere. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 nostromo.

NELLA TUTELA DEL MARE E DEL CORSO DEL TIMAVO

Sul controllo delle acque accordo con gli jugoslavi

Affidato il compito ad una commissione di esperti con incarico permanente - I lavori di oltre confine

Esiste l'indubbia necessità — nel quadro della protezione delle risorse idriche e, più in generale, dell'ambiente nell'Alto Adriatico — di una maggiore collaborazione tra il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia, che potrebbe essere auspicabilmente estesa alla collaborazione di altre regioni quali la Croazia, il Veneto e l'Emilia Romagna, in quanto prospicienti sullo stesso mare. Tale considerazione è scaturita nel corso dei colloqui avuti nella nostra città dalla delegazione guidata dal sindaco Spaccini e dal presidente dell'amministrazione provinciale, Zanetti, con la delegazione slovena presieduta dal segretario all'urbanistica, Mikos.

A questo fine è stato intanto deciso di rendere maggiormente operante la collaborazione già in atto, con la costituzione di una commissione permanente di esperti — nominati dalle due parti — ai quali verrà demandato il compito di provvedere allo scambio sistematico di informazioni sugli studi, i progetti e le realizzazioni che vanno sviluppandosi nelle due zone, al fine di giungere all'armonizzazione degli interventi, e quindi a una migliore efficacia degli stessi. Al riguardo è stato deciso che entro un mese vengano indicati dalle due parti i nominativi dei cinque esperti chiamati a formare la commissione permanente.

Come accennato nella nostra edizione di ieri, scopo dell'incontro era un ulteriore esame dei problemi (per noi specialmente di rilevante attualità) riguardanti l'approvvigionamento idrico e la depurazione degli scarichi che si immettono sia nelle acque interne che in mare. Da parte jugoslava hanno partecipato ai colloqui il direttore della comunità idrica del litorale, Ferdo Samar; il direttore della stazione di biologia marina di Portorose, Stirn; i consiglieri dell'istituto per l'economia idrica della Slovenia, Dolenc e Senekovic; il docente all'Università di Lubiana, Dular. Da parte triestina hanno presenziato l'assessore provinciale all'igiene e sanità, Lovero, l'assessore comunale Abate, il presidente dell'Acegat Decarli con il direttore generale Castaldi, il direttore regionale alla sanità e igiene, Santilli, oltre a vari funzionari della Provincia, del Comune e dell'Acegat.

Nel corso dei colloqui, protrattisi fino a tarda sera da parte delle due delegazioni è stata sviluppata un'ampia esposizione degli studi, dei programmi d'intervento e delle realizzazioni già in atto o in corso di sviluppo nelle rispettive zone di competenza. Un caso a parte, naturalmente, presentavano i problemi di risanamento relativi al corso del fiume Timavo: in proposito da parte jugoslava è stata data notizia sull'andamento dei lavori in corso, e in particolare della realizzazzione del nuovo bacino di invaso per quatro milioni di metri cubi, destinato a regolare ed a rendere sostante la portata del Timavo, integrando opportunamente le portate attuali di magra. E in proposito il segretario Mikos ha invitato il sindaco Spaccini a presenziare, nel prossimo mese di settembre, all'inizio dei lavori. Inoltre sono stati presi opportuni accordi in merito all'esercizio di strumenti rilevatori a monte delle grotte di San Canziano, per la misurazione continua dell'ossigeno disciolto e del livello del fiume.

La venuta degli jugoslavi a Trieste per i problemi inerenti all'acqua fa seguito alla visita effettuata nel febbraio dello scorso anno del sindaco Spaccini e dell'assessore Lovero alle autorità di Villa del Nevoso, in rapporto specialmente a quanto era accaduto al Timavo, interessato ad una serie di inquinamenti dei quali era stata individuata la provenienza.

Arrivato il solleone

Il record stagionale del caldo nella regione, è stato toccato ieri pomeriggio a Gorizia, dove alle 17, in centro, il termometro ha segnato 34 gradi. Alle 10.50 è stato raggiunto a Udine il record stagionale del caldo per questo primo scorcio dell'estate '73: la colonnina del mercurio è salita infatti a 31,5. A Trieste la massima è stata di 28 gradi.

Anche nelle altre località della regione il solleone ha provocato un'ondata di caldo eccezionale: 31 gradi a Lignano e Grado, con l'atmosfera mitigata da una leggera brezza da Nord-Est; 30 a Cividale, 28 lungo la fascia pedemontana e morenica, 26 a Tarvisio e Tolmezzo. Il cielo si mantenuto ovunque sereno, con qualche foschia alta verso sera sulla Bassa Friulana.

L'ondata di caldo ha accentuato il caldo sulle strade che portano al mare. Ieri la circolazione è stata sostenuta ai valichi di Coccau e Monte Croce Carnico, con un notevole flusso veicolare in entrata. La Pontebbana ha fatto registrare il consueto spettacolo di una lunga e continua fila di auto straniere dirette verso l'autostrada e di qui a Grado, Lignano, Bibione e altre spiagge dell'Alto Adriatico.

(Foto Rice)

La «Bastidas» all'attracco: sotto la prua è lo speciale natante impiegato nell'area portuale per ripulire la superficie del mare

«VIGILATE SPECIALI» LE PETROLIERE IN PORTO

Per il mare sporco inflitte sei condanne

Disposto dal pretore Losapio il sequestro della «Bastidas» che aveva scaricato olio ieri l'altro al largo del Molo quinto

La magistratura è nuovamente intervenuta nei confronti degli inquinatori del mare. L'ultimo episodio è quello della motocisterna «Bastidas», battente bandiera panamense e ormeggiata da qualche giorno al molo quinto del Porto Nuovo, nei cui confronti il pretore Losapio ha emesso ieri un ordine di sequestro. Il disposto del magistrato è stato immediatamente eseguito dagli agenti del Commissariato di polizia presso lo scalo marittimo, che già l'altro giorno avevano contestato una contravvenzione al capitano dell'unità, lo spagnolo Jose Luis Vozmedano, di Barcellona, per una serie di reati previsti dalla legge sulla pesca e dallo stesso Codice della navigazione.

I provvedimenti nei confronti della motocisterna panamense e del suo comandante sono stati aopo che all'unità, lunedì scorso, era stato scaricato in mare un notevole quantitativo di olio combustibile che si era sparso sullo specchio d'acqua formando una grande macchia scura. Ieri pomeriggio, dopo il rapporto inoltratogli dalla polizia, il pretore Losapio ha effettuato un sopralluogo sull'unità e lungo il tratto di mare interessato dalla perdita di combustibile. Nel frattempo, la agenzia Cosulich, alla quale la «Bastidas» si appoggia nella nostra città, aveva provveduto a far recuperare da una ditta, specializzata in tali operazioni, il carburante scaricato in mare.

Si è appreso intanto che, negli ultimi venti giorni, i comandanti di altre sei petroliere straniere sono stati condannati dal pretore Losapio a multe varianti dai tre ai cinqque milioni, a ti dai tre ai cinque milioni, a perché ritenuti responsabili di perdite di greggio e di lubrificanti, da parte delle loro unità, nelle acque del nostro porto. Generalmente le petroliere vengono autorizzate a riprendere il largo dopo il pagamento della cauzione vincolata stabilita dal magistrato. I comandanti delle unità vengono inoltre deferiti alla magistratura, come nel caso della «Bastidas», e devono poi comparire davanti al pretore per i reati loro contestati.

Spaccata notturna alle «Bandierette»

Ignoti hanno infranto l'altra notte una delle vetrate esterne del ristorante «Le bandierette», in riva Nazario Sauro. Ad accorgersene è stato un metronotte, Sauro Notaristefano, che ha provveduto ad avvisare immediatamente il «113» e il proprietario. Giovanni Zanini, che abita nello stesso caseggiato. Il titolare del locale, che aveva abbassato la saracinesca senza però bloccarla, ha constatato che ignoti danneggiatori si erano limitati a rompere la vetrata senza asportare nulla, forse perché disturbati nella loro azione. Lo Zanini ha denunciato un danno di 60 mila lire.

Doloroso infortunio alla Grandi Motori

Doloroso infortunio sul lavoro a un operaio della Grandi Motori, Aldo Indrigo, di 22 anni, abitante a Medis in provincia di Udine, che ha riportato una profonda ferita all'avambraccio sinistro con lesioni muscolari e tendinee. L'Indrigo, che si è infortunato mentre era intento a una macchina fresatrice, è stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di 40 giorni.

IERI IN VIA D'ALVIANO E A VALLE NOGHERE

Vittime di investimenti una donna e una bambina

Grave investimento ieri mattina in via d'Alviano, dove una donna di cinquant'anni è stata ferita da un'automobile mentre attraversava la strada. Vittima dell'incidente è la signora Angela Losito in Annese, abitante al numero 21 di quella stessa via, che versa in gravi condizioni all'ospedale a causa delle ferite riportate. La donna è stata accolta nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata: i medici le hanno riscontrato la sospetta frattura della base cranica, otorragia destra, ematomi e ferite in varie parti del corpo, l'avulsione di un dente e stato di amnesia retrograda.

L'investimento è avvenuto poco dopo le 8. In quel momento scendeva la via d'Alviano diretta verso la via Svevo, la «Fiat 124», targata TS 97860, condotta da Sergio Cumin, di 69 anni, abitante in via Besenghi 50.

In un altro incidente, una bambina jugoslava di 12 anni, Jana Jakavaric, abitante a Laurana, è stata travolta da una automobile nel primo pomeriggio di ieri sulla statale «15», a Valle delle Noghere. La bambina è sfuggita all'attenzione dei genitori, che avevano parcheggiato l'automobile a lato della strada, ed ha attraversato la carreggiata mentre stava sopraggiungendo una «Vespa 125», targata TS 40013, condotta da Agostino Tillotta, di 19 anni, abitante a Melilli in provincia di Siracusa. Trasportata con un'autolettiga all'ospedale «Burlo Garofolo», alla bambina è stata riscontrata la sospetta frattura del braccio e della gamba sinistri. Il padre però ha preferito non farla ricoverare, riservandosi di farlo in un ospedale jugoslavo.

Travolta da un'auto: prognosi riservata

Un altro grave investimento ieri sera in via Revoltella, all'altezza del numero 100. Una donna è stata travolta da un'automobile mentre attraversava la strada e si trova ricoverata all'ospedale, nella divisione ortopedica, con prognosi riservata. Si tratta della casalinga Lidia Borelli, di 49 anni, abitante in scala Bonghi 56, che ha riportato fratture multiple agli arti inferiori, una ferita lacero contusa al gomito destro, escoriazioni varie e stato di choc.

La macchina investitrice è la «Fiat 127», targata TS 146654, alla cui guida si trovava il proprietario, Piero Valentincich, abitante al numero 15 della stessa via Revoltella. I rilievi dello incidente sono stati assunti da una pattuglia della Polstrada.

Vandalismo politico contro la lapide di Alma Vivoda

Un atto vandalico di intemperanza politica è stato perpetrato l'altra notte in via Pindemonte in offesa al monumento che ricorda il sacrificio dell'eroina muggesana Alma Vivoda. Ignoti, col favore delle tenebre, hanno imbrattato la lapide con una svastica e con altri simboli nazisti. Il gesto è stato portato a compimento proprio alla vigilia della cerimonia, in programma per ieri pomeriggio, in occasione del XXX anniversario della morte della giovane muggesana. L'atto vandalico è stato scoperto ieri mattina; un uomo che abita nelle vicinanze ha poi riferito agli agenti che, verso le 3 del mattino, cinque minuti dopo l'ultimo passaggio di una pattuglia della polizia, aveva visto fuggire di corsa due giovani.

La squadra politica della Questura ha avviato immediate indagini volte ad identificare gli autori del gesto vandalico. La lapide è stata subito ripulita.

La Giunta comunale di Muggia, da parte sua, si è riunita ieri mattina in seduta straordinaria per esprimere una vibrata protesta contro «l'ennesimo atto vandalico compiuto contro il monumento» da quelli che vengono definiti «i soliti nostalgici tristemente noti».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eliseo — Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.57.

Ieri: temperatura massima 28, minima 21; pressione mb. 1016,3 in diminuzione; umidità 74 per cento; cielo 7 decimi coperto; vento 4 kmh da O.N.O.; mare quasi calmo con temperatura di 24,7 gradi.

Maree: bassa alle 6.35 con cm 58 e alle 19.30 con cm 14 sotto il l.m.; alta alle 13.40 con cm 41 e domani alle 0.45 con cm 22 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne, telefono 37265

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Finale I Trofeo Lloyd Adriatico

Lloyd Adriatico una ... per ogni problema

La formazione schierata nel Torneo dal Lloyd Adriatico Basket

L'orario delle partite è modificato e anticipato come segue:

3.o e 4.o Posto ore 20.45: Mobilquattro-Snaidero

1.o e 2.o Posto ore 22.15: Lloyd Adriatico-Forst

TRIESTE STADIO DI VIA FLAVIA 2 - 3 - 4 LUGLIO '73

GRADINATE	PARTERRE con posti numerati
Adulti: L. 1.500	Adulti: L. 3.500
Ragazzi e soci Adriaclub: L. 1.000	Ragazzi e soci Adriaclub: L. 3.000

Il Lloyd Adriatico Basket ha il piacere di comunicare che l'ingresso sarà concesso gratuitamente ai ragazzi fino ai 12 anni (sempreché le gare si svolgano sul campo di via Flavia, poiché in caso di maltempo si giocherà al Ferroviario, dove la capienza di pubblico è più limitata)

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13 30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45. 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Voli di ferragosto a Copenhagen

in partenza dall'aeroporto di RONCHI con aerei JET CARAVELLE:

dal 9 al 12 agosto e dal 12 al 15 agosto, camere con bagno o doccia e servizi, visite città. L. 89.000

Prenotazioni:

Ufficio Turistico dell'Adriatico «UTAT»: Via Imbriani 11, telefono 767831 - Galleria Protti 2, tel. 38547 - 36372
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621

da £.1.287.000 + IVA

PRONTA CONSEGNA

FORD TAUNUS: tanti momenti felici da ricordare con la POLAROID Colorpack 80 che ti regaliamo, ma solo fino al 15 agosto

NUOVA CONCESSIONARIA Ford
Sede: via Baiamonti 60, tel. 823000 - 823100
Esposizione: via S. Francesco 11, tel. 755600

GLI ESAMI DI MATURITÀ NEI VARI ISTITUTI CITTADINI

Più dura la seconda giornata che conclude le prove scritte

Inglese al Nautico: «Come si disarma una nave: xe la solita solfa» Difficoltà con il compito di matematica nei due licei scientifici

Seconda e conclusiva prova scritta, ieri, degli esami di maturità. Più difficile questa volta un panorama complessivo perché, a differenza dell'altroieri (prova d'italiano comune a tutti gli istituti) le materie sono state differenti a seconda del diverso tipo di scuola: versione dal greco per il liceo classico, matematica per lo scientifico, versione dal latino per le magistrali, progettazione professionale per lo istituto d'arte, composizione commerciale in lingua straniera per il tecnico commerciale, topografia per i geometri, inglese o disegno per l'istituto nautico e infine cinque tipi di scritti per le cinque diverse specializzazioni dell'istituto industriale «Volta». Difficile un panorama anche a causa del carattere strettamente specialistico delle singole prove; il tema d'italiano è stato più che altro un tema di personalità: quello di ieri è stato un tema di competenza. Da ciò una sorveglianza assai più stretta del giorno prima e quindi una minor disponibilità dei professori al colloquio o all'indiscrezione. Non vi sono stati dialoghi aperti col cronista, ma spigolature, «rubate» qua e là agli studenti, ai commissari o agli stessi presidi delle scuole.

(Foto Rice)

Soggiorno con caminetto in una casa modesta era il tema per le ragazze dell'istituto «Deledda»

In piazza Hortis, davanti all'austero busto marmoreo del vecchio bibliotecario, un gruppo di ragazzi appena usciti dall'istituto nautico improvvisano una strana danza per propiziarsi la pioggia che si ostina a non venire. Hanno concluso la prova di composizione in inglese, la lingua internazionale dei marittimi (argomento: il disarmo di una nave).

«Era un tema più linguistico o più tecnico?».

«Te la buti come che te la vol. La solita solfa. Se disarma una nave co la xe vecia o co la xe poco sicura. E po xe anche che le navi passeggeri no le dopra più nissun...».

Il presidente di una commissione, Luigi Deluca, di Bologna: «L'atmosfera è tranquilla, distesa. E' un tema nuovo, meno dettagliato e più generico. Facile per chi ha una buona visione sintetica: più difficile per chi è abituato alla miope compilazione di dati.

La prova d'inglese era per i capitani e i costruttori: caso più duro invece per i macchinisti (26 in tutto, compresi gli esterni) che hanno «disegno macchine».

Al «Da Vinci» tutti hanno finito molto presto, almeno i tecnici commerciali che dovevano in pratica scrivere una lettera commerciale in lingua straniera (inglese, francese o tedesco).

«E' un tema compilativo più che compositivo — spiega la prof. Marcella Borgognoni di Bergamo, presidente della prima commissione — tutto sembra procedere per il meglio. Il tema sembra non soffrire particolari difficoltà e noi da parte nostra abbiamo cercato di impostare subito un'atmosfera familiare per sdrammatizzare la prova».

L'altro presidente di commissione, Averardo Pinelli, toscano, interviene con entusiasmo: «Vengo a Trieste appena posso. Mi piace Trieste e i triestini, sento per loro una affinità istintiva; lo scriva, lo scriva nel suo giornale. Qui non tira l'aria stagnante, bottegaia del Veneto, qui si respira. Mio padre ha combattuto in Carso, io ero piccino ma mi ricordo che le mi' sorelle si fasciarono tutte di tricolore il giorno della vittoria. Sono cose che non si dimenticano. E non sono nazionalista, mi creda». Questo non è che una delle tanti lodi entusiastiche alla città sentite ieri («Trieste è bella perché è abitata da triestini» dice una professoressa torinese». A Torino i torinesi chi li vede più?).

Inavvicinabili i geometri, superconcentrati nello svolgimento della prova di topografia. Ecco l'istituto statale d'arte, dove è presente all'appuntamento il gruppo più sparuto della città, quattro ragazzi soltanto, intenti nella prova di progettazione professionale. Sono i soli per i quali la prova durerà ben tre giorni, in quanto il progetto deve essere anche concretato in un modello.

«Come mai soltanto quattro allievi?».

Risponde il preside dell'istituto, prof. Romano Barocchi, fiorentino purosangue, dal 1927 a Trieste: «All'istituto d'arte vi sono due possibilità: dopo tre anni in comune si può scegliere tra due anni di cosiddetta «sperimentazione», che prelude all'università, e due anni abbinati a magistero, per quelli che cercano uno sbocco professionale immediato. Questi ultimi sono naturalmente la maggioranza: una volta diplomati sono richiestissimi, anche perché sono più preparati e hanno più ore di laboratorio. Loro si sono diplomati già a giugno. Diversa la situazione a Udine e a Gorizia, dove non esiste questa possibilità di sbocco a magistero, e dove quindi i maturandi sono assai più numerosi».

«Come, fa caldo?» dice il presidente della commissione dell'istituto tecnico femminile «Deledda», Cataldo Tandoi di Macerata, inappuntabilmente incravattato e per nulla sudato. Effettivamente le vecchie mura absburgiche dell'istituto di via S. Francesco mantengono fresco e disteso l'ambiente mentre fuori la canicola è al culmine. La prova di progettazione professionale della durata otto ore, verte sulla creazione personale di un soggiorno con caminetto in una casa modesta. «Il tema è ampio — dice il presidente — ho notato poca fatica nello svolgimento e soprattutto poche cancellature. Le ragazze hanno le idee ben chiare».

Al «Volta» alle 13.30 tutti gli elettrotecnici hanno già finito la prova ritenuta generalmente facile, a parte uno o due piccoli «tranelli». Mentre gli edili sono ancora sotto pressione davanti alle tavole da disegno, i metalmeccanici escono alla spicciolata.

Uno di loro, Marino, spiega: «Il problema consisteva nel trovare il modo di arrivare a un certo prodotto finito partendo da una barra cilindrica di metallo. I risultati potevano variare, perché eravamo noi che dovevamo scegliere i parametri mancanti, e trovare il "nostro" modo di arrivare alla soluzione. Non era difficile, bastava un po' di attenzione, soprattutto per quanto riguarda la tornitura della parte conica».

Facile la versione dal greco al «Dante» e al «Petrarca» (la formazione oratoria di Demostene, dieci righe di protocollo in tutto). «La costruzione era semplice — racconta Alfio, del «Dante» — solo l'ultima frase poteva presentare due possibilità, ma analizzando bene l'intento dell'autore, anche questo piccolo scoglio poteva essere superato».

Per la versione erano concesse quattro ore come limite massimo, e tutti hanno consegnato il tema ampiamente entro il termine stabilito. C'era anche il tempo minimo (la consegna non poteva essere effettuata prima di tre ore), che, al suo scadere, ha causato addirittura un piccolo ingorgo davanti al tavolo dei commissari.

Piuttosto duro invece il compito di matematica all'«Oberdan» e al «Galilei». Alcuni hanno consegnato in bianco e pochissimi sono riusciti a risolvere correttamente tutti i problemi. C'erano quattro esercizi da risolvere: la maggioranza ne ha portati a termine due e soltanto alcuni tre.

Ieri scadeva il termine ultimo per la comunicazione scritta al presidente della commissione della materia prescelta dai singoli studenti per gli orali. La commissione sceglierà l'altra materia d'esame al termine della correzione degli scritti e alla luce del «curriculum» degli allievi. Si procederà quindi all'affissione degli orari dei colloqui orali con la specificazione delle materie d'esame.

Dolorosa caduta di un'anziana pensionata, Caterina Druscovic ved. Calogera, di 84 anni, abitante in via delle Docce 11, che è stata ricoverata nella divisione ortopedica dello Ospedale per la sospetta frattura del femore sinistro. L'anziana signora è caduta all'interno della propria abitazione. La prognosi è di 90 giorni.

UN PENOSO EPISODIO IERI MATTINA A SAN GIACOMO

Singolare duello all'acqua

In preda a una crisi un giovane armato di coltello, Bibbia e doccia ha tentato di resistere agli infermieri anche all'arrivo di un'autopompa

Singolare duello ieri mattina tra un giovane squilibrato, colto da un attacco di pazzia, e una squadra di vigili del fuoco: la tenzone si è protratta per una buona mezz'ora, da una parte il getto potente dell'idrante e dall'altra lo schizzo innocuo del manicotto di una comune doccia casalinga. Non altrettanto innocuo però il coltello che il giovane brandiva minacciando chiunque gli si fosse avvicinato e che ha mobilitato, oltre ai vigili, anche il personale della Croce Rossa e una pattuglia della Volante. Alla fine, dopo essere stato abbondantemente innaffiato, il giovane ha ceduto le... armi e si è lasciato docilmente condurre via.

L'episodio, alquanto movimentato, è accaduto ieri mattina a San Giacomo, in via Cristoforo Colombo, richiamando sul posto una piccola folla di curiosi che ha seguito le varie fasi dell'inusitato duello. Fortunatamente tutto si è risolto per il meglio, nonostante il coltello e la crisi del giovane. Costui, tale Mario Buzan, di 35 anni, qualificato operaio che, nei lunghi periodi di lucidità, si è sempre fatto apprezzare per la sua laboriosità e capacità professionale, coltiva da anni un singolare hobby: legge per ore testi sacri, soprattutto la Bibbia, sprofondando nella lettura con estrema concentrazione. Di tanto in tanto viene colto da crisi e proprio per questo è dovuto essere più volte ricoverato all'ospedale psichiatrico.

Il giovane vive con il padre al seminterrato di uno stabile al numero 5 della via Colombo. E' stato proprio il padre, l'altro giorno, ad avvisare un'assistente sanitaria che il figlio dava chiari segni di essere prossimo a una nuova crisi. L'assistente si è recata a casa sua, senza riuscire però a farsi ascoltare. Ieri mattina, poi, Mario Buzan si è barricato in casa, chiudendosi dentro la stanza da bagno. Il padre allora è corso all'ospedale a chiedere l'intervento di un autolettiga della CRI. Non c'è stato però nulla da fare. Il giovane non ha voluto aprire.

A questo punto si è reso necessario far intervenire i vigili del fuoco e la polizia, per tentare di penetrare nell'appartamento e cogliere il giovane di sorpresa. Quando i vigili sono arrivati sul posto, Mario Buzan si è affacciato alla finestra del bagno: in mano aveva un coltello da cucina e nell'altra reggeva una Bibbia. Poi ha gettato dalla finestra della biancheria che si trovava nel bagno e quindi, afferrato il manicotto della doccia, si è messo a spruzzare quanti erano in strada. A questo punto i vigili hanno ritenuto necessario l'intervento di una squadra di colleghi con un'autopompa. Forse sotto il getto dell'idrante, il giovane si sarebbe arreso. La cosa non è stata però tanto semplice. Benché abbondantemente innaffiato, Mario Buzan, sempre con in mano il coltello, non si dava per vinto. Poi, mentre veniva tenuto sotto controllo dal potente getto dell'idrante, gli agenti, dopo che gli altri vigili avevano sfondato la porta di casa e quella del bagno, hanno cercato di convincere il giovane a desistere dal suo atteggiamento minaccioso. Una nuova spruzzata e si è quietato del tutto: con un sorriso, ha consegnato il coltello e la Bibbia ed è andato con gli infermieri della CRI. La lunga tenzone era finita e il giovane è stato trasferito a San Giovanni.

LE ORE DELLA CITTA'

Serata con i Musiclub

Lunedì 9 luglio alle ore 21.30, al campo di pattinaggio di viale Miramare avrà luogo lo spettacolo musicale con la nota grande orchestra del Musiclub diretta dal maestro Alessandro Bevilacqua. I cantanti sono: Fiorella Aliata (affermata interprete cittadina di folks e spirituals), Jolanda Kirx, Benito Fiabetti, il coro del Dopolavoro Ferroviario e Ada Lalovich (la piccola grande rivelazione triestina dello «Zecchino d'Oro»).

Colonia C.I.F.

Mercoledì 4 luglio alle ore 17, presso la sede del Centro italiano femminile in via Battisti 13, avrà luogo la proiezione del filmino girato lo scorso anno nella colonia di Villa Opicina. Alla proiezione che illustrerà la vita dei piccoli ospiti della colonia C.I.F. sono cordialmente invitati tutti i genitori interessati.

Notiziario delle colonie

Le bambine partite il 3 luglio per San Quirico di Recoaro, hanno fatto un ottimo viaggio e sono arrivate felicemente nella colonia montana «S. Giusto» dell'Opera diocesana assistenza di Trieste. Tramite nostro inviano ai genitori e parenti tutti, affettuosi saluti.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune, palazzo municipale, III p. stanza n. 110 si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di giugno sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, orologi, portachiavi oro, borsette, borsellini, portamonete, borsa porta-atti, giacca camoscio, foulard, maglia, sacchetto con chiavi, occhiali vista, ombrelli.

Arte pro arte

«Incontro sulla tavolata dei ricordi» è il programma di poesia che l'Associazione culturale Arte pro Arte propone questa sera alle ore 21 al caffè Tommaseo per soci e invitati. La rubrica vuole testimoniare dell'attività semestrale del sodalizio, presentata in puntualizzanti note di registrazione e interventi di Cosimo Cosenza, Lucio Deveglia, Dante Fabris e Ombretta Terdich. Marisa Poropat e Silvio Vascotto coordineranno il «brindisi dopo cena» a conclusione della serata.

Galleria Tergesteo

Cadette, Galleria Tergesteo, continua con successo la vendita di tutte le borsette, valigie ed ombrelli con gli sconti dal 20 al 50%.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Joachim» (germ.), mc. «Refola» (naz.), mc. «British Venture» (brit.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mc. «Paraggi» (nazionale), mc. «Ljubotin» (russa), mn. «Canal el Suez» (egiz.).

PARTENZE: mc. «Northern Joy» (liber.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mc. «Refola» (naz.), mc «Anapo» (naz.), mc «Flowergate» (brit.), mn. «Cabo Frio» (naz.), mn «Quirinale» (naz), mn. «Dunaujvaros» (ungh.), mn. «Messapia» (naz.), mn. «Ionion» (cipr.), mn. «Robin» (panam.), mn. Corriere del Sud» (naz.), mn. «Roulio» (ho.).

Promozione

Il vice-comandante del corpo dei vigili del fuoco, Giordano Sgorbissa, ha ricevuto la promozione a tenente colonnello. E' con legittima soddisfazione che il valido ufficiale ha ottenuto la seconda stelletta dei gradi superiori, ulteriore tappa di una già brillante carriera che è destinata a riservargli ancora altre soddisfazioni. Il ten. col. Sgorbissa, che regge da vari anni lo incarico di vice-comandante, dimostrando sempre estrema perizia e capacità, proviene da una famiglia in cui quella dei vigili del fuoco è una vera tradizione: nel corpo hanno infatti prestato servizio prima suo nonno e poi suo padre, sempre con lo stesso attaccamento e senso del dovere. A Giordano Sgorbissa giungano anche le nostre più vive felicitazioni per la sua promozione.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee.

Violetta Parrucche

di viale XX Settembre 19, telefono 768333. E' l'indirizzo giusto per la cliente esigente che ama avere sempre il meglio. Parrucche in capelli naturali di prima qualità a partire da lire 14.000, toupets da lire 9.000, lavorazioni su misura anche con capelli del cliente. Protesi per uomo insospettabili perché accuratamente confezionate. Visitateci vi renderete conto che non sempre la qualità costa di più. Violetta, viale XX Settembre 19, telefono 768333.

Crociera naturista

La nostra città è stata protagonista della prima «crociera naturista», organizzata sotto gli auspici dell'Associazione naturista «Liburnia». La crociera si è svolta con la motogoletta «Entella III», che è salpata da Trieste con una trentina di persone di ogni età. Dopo aver sostato davanti ai campi naturisti istriani di Solaris, Conversada e Valalta, ha raggiunto l'Isola Rossa di Rovigno, dove i dirigenti della «Liburnia» hanno recato il saluto dei naturisti di Trieste agli ospiti dell'isola.

Gita premio

Nel tradizionale riconoscimento dei meriti conseguiti nello studio, anche quest'anno la XXX Ottobre offre agli studenti licenziati dalla III media con ottimo e distinto, una gita gratuita nelle Alpi Giulie. Tutti i giovani interessati sono invitati alla sede dell'Associazione via S. Pellico 1 (tel. 68795) ogni giorno dalle 9-12 e dalle 16.30-20 per informazioni

Parrucche! parrucche!

Considerato il successo conseguito in Fiera abbiamo deciso di continuare a praticare anche nel nostro negozio di viale XX Settembre gli stessi sconti speciali del periodo fieristico su tutte le ultime novità per l'estate. Jolly Parrucche viale XX Settembre 9, telefono 796056.

Tupperware

il marchio noto e diffuso nel mondo, dimostra modi d'impiego e garantisce il perfetto funzionamento dei suoi contenitori a sigillo ermetico per dispensa, frigo, campeggio, barca ecc. in parties organizzati dalla propria clientela in collaborazione con presentatrici autorizzate. Informazioni: tel. 750434.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I nuovi itinerari per i «bus» e una serie di controproposte

«Ho letto sul "Piccolo" del 23 maggio i nuovi percorsi disposti per le linee di pubblico trasporto urbano ed extra-urbano, di più o meno prossima attuazione. Immagino che ora incominceranno ad essere formulate proposte e contro-proposte in merito da parte dei destinatari — in atto o per il momento solo potenziali — di detti servizi. E' facile anche immaginare che ognuno vorrebbe una fermata davanti al suo proprio portone di casa... Prescindendo tuttavia dai particolarismi, spero che l'Acegat ed il Comune vorranno essere aperti alla percezione e, se possibile, alla realizzazione di proposte di utilità più generale, che apportino un miglioramento effettivo agli studi già fatti. Pertanto vorrei anch'io collaborare a tale fine.

«Dall'attenta lettura degli itinerari di tutte le linee osservo quanto segue:

«1) *Linea 30.* E' sempre stata la linea dei ferrovieri. Quando è stata istituita, andava dal piazzale della Resistenza a largo Riborgo, ma poco dopo è stata prontamente prolungata fino alla Stazione Centrale, proprio per andare incontro alle istanze dei tanti lavoratori presso gli impianti ferroviari (e sono la maggioranza nel rione rispetto a quelli che lavorano invece presso la sede del Compartimenti FF.SS. di piazza Vittorio Veneto), che abitano nelle numerose e popolose case dei ferrovieri che si trovano nel rione di San Vito.

«Secondo le nuove proposte (andata: Filzi, Martiri della Libertà, Scorcola, Commerciale; ritorno: Commerciale, Scorcola, Rittmeyer, Roma) la linea 30 lascerebbe relativamente lontana la Stazione Centrale, creando disagio sia ai lavoratori, sia a tutti gli abitanti del rione di San Vito che abbiano da usufruire dei servizi della stazione ferroviaria, non trovando alternative in altre linee (si noti che i nuovi itinerarii della linea 16, sulla quale qui sotto ritornerò, e della linea 8, così come progettati, arrivano, sì, alla Stazione Centrale, ma rispetto il complesso del rione si svolgono estremamente marginali).

«Per la linea 30 pertanto propongo una piccola variante; propongo cioè l'utilizzo, nei due sensi, della via Sant'Anastasio in tutto il suo svolgimento da piazza Libertà a via Commerciale (andata da Ghega - Cellini; ritorno circonvallando piazza Libertà e via Geppa): abbattendo le colonnine che ostano all'incrocio della via Sant'Anastasio con via Commerciale; rendendo esclusivo per i mezzi pubblici il tratto Ruggero Manna - Commerciale; mettendo un semaforo all'incrocio con via Commerciale azionabile elettronicamente solo dagli stessi mezzi pubblici.

«2) *Linee 16 e 9.* La destinazione del nuovo itinerario della linea 16 alla Stazione Centrale è superfluo, in quanto il tratto Campi Elisi - Galleria San Vito si presenta già servito dal nuovo itinerario della linea 8, e lo sarebbe pure attuando le precedenti proposte sulla linea 30 (che potrebbe tutt'al più essere allungata procedendo dal capolinea dei Campi Elisi verso la Torre del Lloyd, il ponte ferroviario sul viale Campi Elisi e via Schiaparelli), mentre la zona della via Bernini (cioè il tratto tra la Galleria San Vito e la Galleria Sandrinelli) è già servito dalla linea 1.

«Propongo pertanto la fusione della linea 16 nella linea 9, costituendo due grandi rotatorie (una linea per un senso, e un'altra per l'altro senso) per cui sulla pianta della città i due itinerari così fusi apparirebbero come un anello con un filo, quale il tratto via Battisti - via Giulia - S. Giovanni, possibilmente numerando tali due linee in modo successivo: 9 e 10, dando alla linea Stazione - San Sabba - piazza Venezia il numero 16.

«3) *Linee* (tranviaria) Villa Opicina - piazza Oberdan, e Villa Carsia - piazza Oberdan: propongo che, data l'affinità ed, anzi, la complementarietà, siano numerate in ordine successivo, e cioè 2 o 3 oppure 3 e 4, dando quindi alla linea Campanelle - via Mercato Vecchio il numero rimanente e cioè rispettivamente 4 oppure 2.

«4) *Linea 18.* Propongo che: nel tratto Prosecco - Opicina passi attraverso Borgo San Nazario e faccia una puntata al Santuario di Monte Grisa (come la linea 25 fa una pur piccola puntata, sia all'andata sia al ritorno, a San Luigi), per poi ritornare, attraverso il vicino svincolo di collegamento, sulla strada provinciale, e da qui ancora dirottare a Borgo Grotta Gigante, e da qui verso Opicina; nel tratto Trebiciano - Padriciano, devii da Trebiciano a Gropada e da qui raggiunga direttamente Padriciano.

«5) *Linea 21.* Propongo che la linea, sia all'andata, sia al ritorno, giri pure all'interno dell'abitato di Borgo San Sergio, però attraversi la zona industriale a monte della via Flavia, raggiunga la via Monte d'Oro, ed abbia il capolinea davanti l'entrata agli impianti dell'oleodotto.

«6) *Linea 24.* La linea è stata dai suoi inizi intesa come linea «turistica», in quanto doveva toccare dei punti di interesse turistico. Al fine di accentuare questa caratteristica e favorire i forestieri, invogliandoli così a parcheggiare i rispettivi automezzi privati in zone periferiche sentendosi favoriti nelle rispettive curiosità turistiche, propongo una piccola variante: che la linea, provenendo dalle rive: prosegua lungo le stesse; abbia una fermata davanti l'Aquario; svolti in piazza Venezia, prosegua per via Torino, piazza Hortis (fermata davanti il Museo di Storia naturale - Biblioteca civica); prosegua infine per via Cavana, via Madonna del mare (tra l'altro è più facile svoltare in via Madonna del Mare provenendo da piazza Hortis che non provenendo da via Venezian per la doppia curva.

«7) *Linea 28.* Venga costruito un efficace raccordo stradale tra Conconello e Banne, al fine di prolungare la linea da Conconello a Banne, ad Opicina, ed infine a Fernetti (già oggi c'è una linea privata da Opicina a Fernetti).

«8) *Linee 13, 23, 27.* Propongo che una di queste linee venga impegnata per un percorso che, provenendo da dove è ritenuto più opportuno (meglio la Stazione Centrale), o passando dall'Università, oppure passando attraverso il Rione di San Giovanni e via Damiano Chiesa, prosegua lungo il seguente itinerario: Strada per Basovizza - raccordo tra questa e la SS 202 - in discesa lungo la SS 202 - raccrodo per Cattinara - capolinea Linea 25 - Chiusa di San Giuseppe - S. Giuseppe - Sant'Antonio in Bosco - Bagnoli della Rosandra - S. Dorligo della Valle - Prebenico - Caresana - Noghere - Rabuiese.

«Propongo che un'altra di queste linee sia impiegata, esclusivamente sul Carso ed abbia il seguente itinerario. Villa Opicina (in coincidenza con le linee colleganti Opicina con la città) - Monrupino - Rupingrande - Rupinpiccolo - Sgonico - Sales - Baita, Samatorza - Ternova Piccola - Prepotto - San Pelagio - Precenicco - Malchina - Ceroglie - Medeazza - San Giovanni del Timavo.

«9) Chiedo come si intenda venir incontro agli studenti dell' Istituto "A Volta" che provengono da fuori Trieste con il treno (la linea 17 passa un po' distante).

«10) Chiedo cosa c'è — come si dice — in cantiere per le linee notturne.

«11) Poiché è intendimento del comune attuare una politica di desuefazione dall'uso dei mezzi privati e di assuefazione all'uso dei mezzi pubblici, politici ritengo debbano essere anche la tariffa e gli abbonamenti, sia per una questione di invogliamento (che, concretizzato, ripagherà anche economicamente in una certa misura), sia per una questione di giustizia sociale; quindi: tariffa lire 50, su ogni linea tratta unica.

Poiché chi più sta lontano dal centro (vedi specialmente zone extra-urbane), più è disagiato, e già paga lo scotto della distanza in termini di tempo, come compensazione dovrebbe avere un alleggerimento nella tariffa e non un aggravio, come ora avviene per le linee che portano più lontano dal centro (vedi Muggia e Trebiciano), linee usate molto più da chi abita in periferia e si trova nella costante necessità di raggiungere il centro, che non da chi in centro già abita e si trova nella sporadica necessità di raggiungere la periferia.

«12) Chiedo con quale rigore si intende salvaguardare il libero uso delle fermate da parte dei mezzi di pubblico servizio,dato che spesso lo spazio risulta troppo angusto per la manovra in quanto ristretto tra due file di mezzi privati in sosta, quando addirittura non sia del tutto occupato da qualche mezzo privato in sosta. Chiedo ciò, tenendo presente che lo stesso art. 115 del Codice della Strada — tra le varie ipotesi in cui i veicoli in divieto di sosta possono essere rimossi d'autorità — specifica pure l'occupazione di fermate di linee di servizi pubblici: attualmente niente vien fatto in tal senso; potrebbe ben essere istituito un servizio di pattugliamento motorizzato di Vigili urbani con radio-telefono.

«13) Come ultimo punto vorrei trattare l'impostazione di nuove tabelle segna-fermata. Come mi risulta attuato sistematicamente in più città, e per memoria personale ricordo le città di Roma e di Pescara, e solo eccezionalmente in qualche caso finora da noi. auspico l'adozione sistematica pure a Trieste di tabelle di fermata con l'indicazione del numero della linea ed il relativo itinerario (solo quello del senso di marcia cui si riferisce la fermata stessa).

«Però suggerisco di disporre l'itinerario secondo una successione verticale dei punti più salienti: tante linee, tante bande verticali, tanto più larga la tabella. Inoltre suggerisco di scrivere in colore nero il tutto, però in colore rosso il punto dell'itinerario cui si riferisce la tabella stessa.

«Sperando di esser risultato utile, ringrazio dell'attenzione. Mario Zecchini».

SEGNALAZIONI

VANIFICATI I FINANZIAMENTI DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Burocrazia sorda ai solleciti

Insolubili i problemi tecnici per collocare un modello di nave alla stazione? Da oltre tre anni si attendono progetto e preventivi per il dragaggio del Canale

Il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo, prof. Edoardo Cumbat, in risposta a due segnalazioni pubblicate nei giorni scorsi, cortesemente ci scrive:

«Questa Azienda di Soggiorno condivide le perplessità suscitate nei cortesi lettori del "Piccolo" per gli inesplicabili ritardi nell'esecuzione di opere per le quali, da tempo, è stato offerto il completo finanziamento e che, quindi, risultano impedite soltanto da incomprensibili remore burocratiche.

«Si ricorda, in particolare per quanto riguarda la collocazione di un modello di nave nell'atrio della Stazione Centrale, che la "pratica" ha avuto inizio nell'ottobre del 1972, quando l'Azienda si è accollata le spese per la sistemazione del modello in parola, subito messo a disposizione dal Lloyd Triestino, e quelle ricorrenti per la manutenzione e la pubblicità, provvedendo per quest'ultima addirittura a sottoscrivere il relativo contratto. Si sono avute parecchie riunioni con dirigenti e funzionari diversi delle FF.SS. per la soluzione dei problemi tecnici relativi al collocamento del modello: ma purtroppo, a tutt'oggi, se ne attendono le conclusioni!

«Note ancor più dolenti per il risanamento del canale (dragaggio e manutenzione sponde). Inizio della pratica con l'offerta dell'Azienda di sostenere le spese il 21 novembre 1969 e successive riunioni per la definizione dei problemi tecnici da parte degli enti interessati: Capitaneria di Porto, Ente Porto, Comune, Genio Civile per le opere marittime, Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Nella riunione del 30 aprile 1970 veniva stabilito che la sezione autonoma del Genio civile per le opere marittime elaborasse il progetto, corredato della perizia e dell'entità della spesa suddivisa per ciascuna opera. Progetto che poi sarebbe stato trasmesso all'Azienda per le decisioni finali del consiglio d'amministrazione. Ripetuti solleciti non hanno sortito alcun effetto, sebbene l'Azienda abbia confermato sempre la sua disponibilità ed abbia accantonato per la realizzazione dell'opera la somma di 50 milioni.

«Per incidenza, spiace rammentare che le stesse carenze e le stesse remore compromettono le iniziative per l'effettuazione di altre opere pubbliche di preminente interesse turistico, per le quali l'Azienda ha offerto il parziale o totale finanziamento».

La firma delle patenti non provoca ritardi

Il viceprefetto reggente, dott. Emilio Mellaro, cortesemente ci scrive: «Gentile direttore, in relazione alla segnalazione apparsa su "Il Piccolo" di stamane, martedì 3 luglio a firma del signor Flavio Klein, concernente il rilascio in sede di conferma di validità del nuovo libretto della sua patente di guida, si precisa che il medesimo ha presentato, in data 9 giugno decorso, e quest'ufficio, tramite una autoscuola, la domanda intesa ad ottenere il documento di cui sopra.

«Nella stessa giornata gli è stato rilasciato il foglio "provvisorio" che gli consente la guida di autoveicoli per il periodo di giorni 60 e cioè fino all'8 agosto. Il rilascio di tale "provvisorio" ha la specifica finalità di sostituire il documento originale nel periodo in cui gli uffici amministrativi devono svolgere gli adempimenti necessari, non intralciando in alcun modo, le normali attività dello automobilista.

«Il giorno successivo, alla presentazione della documentazione, la pratica è stata inviata come prescritto al locale ufficio provinciale della Motorizzazione che ha predisposto il nuovo documento, facendolo qui pervenire il 19 successivo.

«Normalmente, nel giro di qualche giorno, la nuova patente è pronta per essere consegnata allo interessato, mentre nel caso in questione la predisposizione del documento ha effettivamente subito — nel suo iter — al pari di altri, qualche ritardo a causa delle frequenti festività che si sono susseguite e dell'inizio del periodo feriale che, sottraendo alcuni impiegati agli uffici, ne ha rallentato necessariamente il ritmo di lavoro

«Peraltro, il sig. Klein non ha accampato motivi di particolare urgenza (nella quale ipotesi l'ufficio dà la possibile precedenza), né il medesimo si trovava nella impossibilità di guidare, perché, come già rilevato, il foglio provvisorio gli scadeva soltanto l'8 agosto.

«Non è assolutamente vero che ci sia un limite nella firma delle patenti. Quelle pronte vengono firmate tutte, anche fuori orario».

Le diagnosi dell'INAM e precisazioni dell'ente

Il direttore provinciale dello INAM, dott. Leopaldi, cortesemente ci scrive: «Con riferimento a quanto pubblicato il 27 giugno nelle "Segnalazioni" sotto il titolo "Le diagnosi dell'INAM", si desidera precisare quanto segue.

«L'assicurato in questione, rivoltosi al proprio medico di fiducia il 21 maggio, è stato da quella data e per oltre un mese curato per malattia nervosa dal predetto medico in collaborazione, per quanto attiene la consulenza e l'indirizzo terapeutico, dello specialista neurologo.

«Il giudizio di idoneità al lavoro a partire dal 26 giugno è stato espresso dal medico generico alla luce degli elementi clinici a sua disposizione e di comune accordo con lo specialista, espressamente interpellato.

«Tale giudizio è stato successivamente confermato dal primo medico della sezione di San Sabba dopo esame diretto del paziente, esame che ha consentito di accertare, oltre l'avvenuto miglioramento del quadro clinico nervoso, anche l'ottimo stato generale del paziente e l'assenza di qualsiasi altra forma morbosa.

«A questo punto, il primo medico di sezione, dopo aver prospettato l'opportunità, in caso di eventuale ricaduta, di un ricovero presso il sanatorio neurologico, di fronte alla manifestata contrarietà del paziente di accettare il giudizio di idoneità, lo ha doverosamente informato della possibilità di impugnare il provvedimento mediante ricorso alla commissione medico-arbitrale, presieduta dal medico provinciale, cui l'interessato ha ritenuto di non adire».

Strade di Gretta: grazie

«Molte volte fra le "Segnalazioni" si leggono lettere di critica per ciò che va male, e sono rare invece le segnalazioni riguardanti le cose fatte bene, cosicché si può avere l'impressione che le autorità nulla facciano per la nostra Trieste. Con questa segnalazione desidero perciò ringraziare sia l'assessorato ai LL. PP. del Comune per l'intervento, sia il preposto ai lavori di sistemazione delle strade e marciapiedi nel rione di Gretta che con competente accorgimento tecnico ha saputo abbellire e rendere funzionale specialmente via dei Baseggio e il terminale della via Gorizia. Girolamo Pansini».

Abbandonata in curva

«Presso il numero civico 64 della scala Santa è stabilmente parcheggiata la Fiat 600 targata TS 40123. Detta vettura fuori uso, priva di ruote e semidemolita, ostacola il traffico presso la pericolosa curva a gomito che si trova pochi metri più in basso della ripidissima scala Santa. Non credo che il proprietario della vettura sia autorizzato ad occupare la sede stradale con un simile rudere fuori uso. Siccome l'inconveniente si prolunga bisognerebbe intervenire. V.V.».

Sorpresi di notte due topi d'auto

Due giovani jugoslavi, sorpresi ad armeggiare di notte attorno ad un'automobile parcheggiata in via Boccaccio, sono stati tratti in arresto da una pattuglia della Volante per tentato furto aggravato. Si tratta di Vladimir Gaves e Ivan Domadenik, entrambi di 22 anni, che sono stati associati al Coroneo. Il secondo deve rispondere anche del reato di porto abusivo di coltello.

I due sono stati sorpresi poco dopo le 2 dell'altra notte: uno armeggiava intorno alla vettura e l'altro faceva da «palo» sul marciapiede opposto.

Portati in Questura, addosso al Gaves sono stati trovati due cacciaviti, uno dei quali gli era servito per forzare il deflettore dell'automobile, e un paio di chiavi.

TRAGICO GESTO DI UN GIOVANE ALL'OSPEDALE

Si getta da una finestra del secondo piano e muore

Vano il tentativo di un'infermiera di trattenerlo

Un giovane di 33 anni, Enzo Del Tedesco, si è tolto ieri la vita gettandosi da una finestra al secondo piano dello ospedale civile. Inutile è stato il tentativo di un'infermiera di trattenerlo per un piede: il giovane, divincolatosi, è balzato sul davanzale spiccando il volo verso il basso. La morte è stata istantanea, a causa delle gravi lesioni al capo e alla spina dorsale.

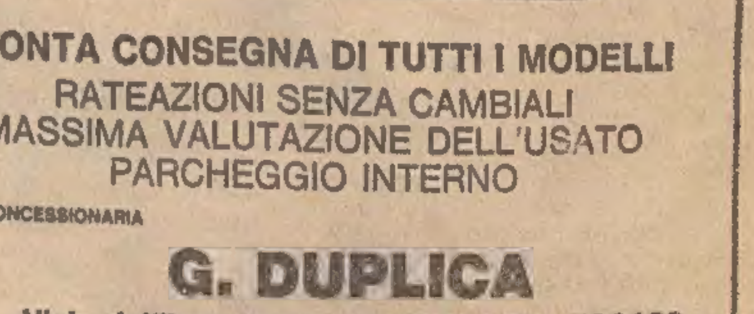
Enzo Del Tedesco si trovava ricoverato da qualche giorno nella divisione ortopedica, al primo piano, dopo un precedente tentativo di suicidio. Aveva cercato di togliersi la vita recidendo i tendini delle braccia e per questo era costretto a portare delle apparecchiature in gesso.

Ieri mattina aveva ricevuto la visita dei genitori e di una zia, che si erano intrattenuti con lui. Era piuttosto nervoso e, a un certo momento, ha chiesto alla zia di fare assieme due passi. Dal primo piano sono saliti al secondo, dove è ospitata la divisione oculistica, e mentre camminavano qualcuno ha detto di averli sentiti discutere piuttosto animatamente.

Tutto è successo comunque all'improvviso: il giovane, giunto nei pressi di una finestra, ha preso la rincorsa e quando l'infermiera ha cercato di trattenerlo si è liberato ed è saltato sulla finestra. Poi, con un gran balzo, è precipitato di sotto.

Ogni socorso è stato inutile. Il medico di guardia, dott. Tabouret, accorso sul posto, non ha potuto che constatare la morte del giovane per la frattura del cranio e gravi lesioni alla spina dorsale. Sul posto è giunto poco dopo il maresciallo Steffe, che ha dato il nulla osta per la rimozione della salma e la sua traslazione all'obitorio dello ospedale a disposizione delle autorità giudiziarie.

Il furto di una «Fiat 500», targata TS 75049, è stato denunciato al Commissariato di Barriera dal proprietario dell'utilitaria, Sergio Orazi, di 40 anni, abitante in via Manzoni 11, che l'aveva lasciata parcheggiata nei pressi della sua abitazione.



SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA
1301 S

PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
PARCHEGGIO INTERNO

CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
Viale dell'ippodromo 2 - tel. 763487 - 763488
TRIESTE

SONO STATI MESSI IN LUCE DAGLI SCAVI DELL'ACEGAT I RESTI DI MURA E DI BASTIONI

Con le vestigia del fortino di San Vito riemerge la memoria di antiche battaglie

Testimonianze preziose di un lontano passato stanno per essere ripristinate forse nella stessa zona
Progetto del prof. Diego de Enriquez per l'eventuale ricostruzione della fortezza sul Carso

(Foto Rice)

Il prof. de Henriquez presenzia alle operazioni di scavo a S. Vito

I resti di un fortino che fu testimone di uno scorcio avventuroso della storia di Trieste stanno venendo alla luce sul colle di San Vito nel corso dei lavori per lo scavo del bacino destinato ad accogliere il nuovo serbatoio idrico. Grazie all'intervento tempestivo del prof. Diego de Henriquez, direttore del Museo storico e di guerra, si sta procedendo ora all'opera di recupero dei resti dell'antica costruzione e del pozzo costruito in origine allo interno di uno dei bastioni della fortezza.

E' importante rilevare come lo stesso colle di San Vito abbia anche ospitato in epoca prestorica uno dei numerosi «castellieri» i cui resti sono stati rinvenuti su parecchie alture della nostra zona, piccoli villaggi difesi da una «terrazza» in muro a secco costruita tutt'intorno alla collina (una notevole raccolta d'armi rintracciate all'interno dei nostri «castellieri» — la maggiore esistente — è ora conservata al Museo Henriquez). Sullo stesso colle di San Vito sono state inoltre rintracciate tempo addietro mura e cocci di età romana, già individuate nel Seicento dallo storico triestino Padre Ireneo della Croce.

La piccola fortezza, di cui ora si sono ritrovati i resti, risale al 1616: si trattava di un fortino a pianta quadrata, con quattro bastioncini agli angoli, uno dei quali contenente appunto il pozzo ora dissotterrato. Tale pozzo ha una forma circolare e un diametro di poco superiore al metro, ma è ancora impossibile determinarne la profondità, in quanto il fondo è ricoperto da uno strato di acqua originato da una polla sotterranea. La presenza di questa sorgente d'acqua — che ora viene studiata dal prof. Giorgetti dell'Osservatorio geofisico — spiega finalmente la ragione per cui il luogo ha ospitato insediamenti umani fin da epoca remotissima, forse mille anni prima di Cristo. Ma di particolare interesse risultano le vicende legate alla fortezza, strettamente connesse con la storia della nostra città.

Secondo i documenti, come abbiamo detto, il fortino venne eretto nel 1616, sulla base della famosa fortezza costruita dal Sangallo a Nettuno nel 1499. Il suo aspetto e la sua pianta possiamo vederla ancora oggi nei disegni eseguiti dall'ingegnere militare Pieroni nel 1639 e dallo Stier nel 1660. Il fortino di San Vito è una delle sette fortezze bastionate esistenti nella Venezia Giulia: i castelli di San Giusto, di Gradisca, di Gorizia e di Duino, la fortezza di Palmanova e le mura di Muggia.

Nel 1690, dopo l'esplosione della polveriera che si trovava nel piazza del castello di San Giusto, il fortino venne adibito dai francesi — che allora occupavano Trieste — a deposito di armi e munizioni, e venne costruita una specie di strada (chiamata «polverodotto») per il trasporto dei barili di polvere fino alle batterie costiere che si trovavano a Campo Marzio e a Sant'Andrea.

Il 21 ottobre 1810, in piena guerra tra inglesi e francesi, il fortino di San Vito fu attaccato dai milleduecento «marines» britannici del cap. Rowley, che erano sbarcati a Servola al comando dell'ammiraglio Freemantle. Venne piazzato un cannone da sedici centimetri, che alla terza palla colpì in pieno il pezzo che difendeva le posizioni francesi. Il fortino venne quindi preso d'assalto dagli inglesi attraverso l'attuale via de Rin, con l'appoggio dei croati confinari guidati dal ten. Samuele Chiolic von Lövensberg, caduto eroicamente alla testa degli attaccanti assieme a 36 «marines» inglesi. Dopo una breve lotta, i quaranta francesi che si trovavano nel fortino furono costretti alla resa e vennero fatti prigionieri.

Nel forte così conquistato gli inglesi installarono una grossa batteria servendosi dei cannoni trasbordati dalle navi della loro piccola flotta (guidata dal vascello Milford) ed aprirono il fuoco contro il castello di San Giusto, in cui si era asserragliata una guarnigione di seicento uomini comandata dal col. Antonio Rabié ed armata con 45 cannoni, 4 obici e 4 mortai. Ben quattromila colpi vennero sparati dagli inglesi, molti dei quali colpirono le case della città (su quattordici abitazioni si possono vedere ancor oggi i segni dei colpi). I francesi risposero con i mortai danneggiando tra l'altro la casa della famiglia Catraro (dove oggi si trova la via omonima, nel quartiere dei Campi Elisi), che da allora venne chiamata «la casa delle bombe».

Dopo un paio di giorni di assedio i francesi capitolarono, meritandosi tuttavia l'onore delle armi dagli inglesi, che li lasciarono andare in libertà. Dopo aver costruito una torretta per le bombe, gli inglesi abbandonarono il fortino dopo pochi giorni, senza aver ricevuto l'atteso rimborso dagli alleati austriaci per le spese sostenute.

Gli austriaci rimasero così padroni del campo e nel 1830 ingrandirono il forte circondandolo di un muro a forma stellata che presentava all'ingresso una torre (chiamata torre Massimiliana) e un ponte levatoio, e costruendo una serie di vaschette — anch'esse ritrovate nelle scorse settimane — da cui veniva attinta l'acqua. Sempre in mano austriaca, il fortino di San Vito fu al centro della difesa cittadina durante le guerre del 1848 - 1849, del 1859, del 1866, «imbottito» di cannoni e difeso da varie milizie, tra cui alcune truppe slovene. A poco a poco la sua importanza strategica cominciò a declinare, fino a che — nel 1887 — venne abbandonato e in parte smantellato.

Ora, durante i lavori di scavo dell'Acegat, sono riemersi i resti del fortino e particolarmente quelli di uno dei bastioni e del pozzo, ottimamente conservato, in fondo al quale abbiamo dato notizia giorni addietro — resti di antiche costruzioni. Grazie all'aiuto dei militari del 152.o reggimento fanteria, i resti delle mura del fortino e le pietre del pozzo — dopo essere state numerate — vengono poco a poco portate via dal colle di San Vito e trasferite a Trebiciano, dove sono raccolte le armi pesanti della grande collezione militare di Diego de Henriquez. Il tutto potrebbe venire così ricostruito, completato delle parti mancanti con mattoni secondo i disegni dell'epoca, a Trebiciano oppure al di sopra del serbatoio di San Vito, in modo da ripristinare il fortino nella stessa zona dov'esso venne costruito tre secoli e mezzo or sono.

(Foto Rice)

Un dettaglio dell'antico pozzo che era incluso in un bastione della secentesca fortificazione

TRAGICO INCIDENTE DELLA STRADA RIEVOCATO IN TRIBUNALE

NEL SORPASSO IN TERZA FILA INVESTÌ E UCCISE UNA PASSANTE

Vittima un'operaia di Crevatini appena uscita dallo stabilimento
Condannato a otto mesi e al ritiro della patente l'automobilista

Un'operaia orrendamente mutilata e uccisa da un'auto: questo il tragico epilogo di un investimento, che sospinge ora Bruno Sain, di 21 anni, abitante al numero 11 del Lazzaretto di Muggia, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Cola e dott. Fermo, P.M. dott. Bidoli, cancelliere Alice Sabadini. Il sinistro avvenne poco dopo le 17 del 23 novembre 1971; a quell'ora negli stabilimenti del Porto industriale cessa l'attività e le maestranze si riversano sulla via Flavia per salire sugli autobus e rincasare. Tra le operaie, uscite quella sera dallo stabilimento Radici, c'era anche una «pendolare» di Crevatini, in zona «B», Jotica Pozenel - Juriavcic, di 38 anni. Scesa dall'isoletta spartitraffico, la donna s'accinse ad attraversare la strada per dirigersi verso la fermata della corriera per Capodistria. Ma aveva appena scostato un piede dallo zoccolo di cemento dello spartitraffico, quando venne investita in pieno dalla vettura, guidata dall'attuale imputato.

Nell'urto, la vittima morì sul colpo, tranciata la gamba sinistra. Sul posto intervennero i carabinieri, e dai rilievi da essi assunti venne stabilito che al momento della sciagura, il Sain, che pilotava la macchina del suocero, era diretto verso casa. Procedeva incolonnato con altri veicoli e, secondo l'Accusa, durante [illegible] effettuato ripetuti sorpassi. Ad un certo punto, iniziò il superamento di una «124», quando quest'ultima vettura rientrò in colonna, il Sain avrebbe proseguito la marcia, andando così ad investire l'operaia che, in quel momento, stava per iniziare l'attraversamento, nelle vicinanze della zona pedonale.

La vittima lasciò il marito e due figli che, originariamente, si costituirono Parte civile con il patrocinio dell'avv. Pistacchio: durante l'istruttoria vennero però tacitati ed ora non compaiono sulla scena processuale.

Ai giudici, Sain dichiara di non ricordare più la velocità con cui procedeva. «Ero in preda a choc — dice — e i carabinieri mi accompagnarono all'osperale. Non sterzai subito a destra perché ero impedito dalla "124", mi fermai venti metri dopo l'urto per evitare disastri in quanto ero seguito da diverse macchine. Portavo gli occhiali come li porto tuttora».

P.M.: «Quando iniziò a frenare dopo l'investimento?».

Sain: «Subito; mi fermai sulla sinistra e poi ripresi la marcia e mi fermai a destra».

P.M.: «Ottantacinque metri più avanti?».

Quattro operaie dichiarano concordemente d'avere avvertito un tonfo sordo e di averlo, lì per lì, attribuito allo scoppio di un pneumatico, e qualcuna sostiene che il Sain avanzava molto velocemente. «Poche volte — afferma il P.M. nella propria requisitoria — ci si trova davanti a una dinamica così chiara e così rivelatrice della macroscopica responsabilità dell'imputato, il quale ha violato vari articoli del Codice della strada. Mantenne una velocità eccessiva, la sua macchina venne trovata a 105 metri dal punto d'urto e la tesi della doppia manovra ch'egli sostiene è semplicemente assurda. Volle sorpassare un veicolo — continua il dott. Bidoli — ch'era in fase di sorpasso e, quindi, avanzava spostato completamente a sinistra, in terza posizione».

Concludendo, il magistrato chiede che al Sain siano inflitti otto mesi di reclusione e che gli venga revocata la patente «in quanto non idoneo alla guida». In difesa dell'imputato parlano poi l'avv. Frezza e lo avv. Pierpaolo Poillucci e perorano che il Collegio riconosca il preponderante concorso di colpa della vittima.

Accordate al Sain le attenuanti generiche e quelle per il danno risarcito, il Tribunale lo condanna a otto mesi di reclusione con i benefici di legge e ordina che la patente gli venga sospesa per un anno.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Gli alunni diplomati all'Istituto d'Arte

Dall'Istituto statale d'Arte «Enrico Nordio» è stato reso noto l'elenco degli alunni diplomati «maestri d'arte»; essi sono: per la sezione disegnatori di architettura e arredamento Flavio Besenghi, Serena Corazza, Maria Pia Fabris, Anna Gagliardi, Franca Giurgiovich, Maila Listuzzi, Luisa Milliotti, Giuliana Ocovich; per la sezione decorazione pittorica, Tiziana Bevilacqua, Silvana Bonetti, Daniela Carpani, Marco Coslovich, Anna Maria Giorgi, Gabriella Lertua, Verena Mauri, Nora Michelazzi, Giuliana Naso, Cynthia Nova, Gabriella Parenzan, Laura Perich, Lino Rosa, Fabrizio Serpo, Patrizia Sforzina, Antonio Sofianopulo, Margherita Velia.

E questi sono i diplomati del corso di Magistero: per la sezione disegnatori di architettura e arredamento Bruno Felda e Roberto Pulini; per la sezione decorazione pittorica, Marisa Apostoli, Giovanni Bacchetti, Claudio Battistin, Giuliano Comelli, Adriana Masi, Annamaria Tretiak, Pietro Venezia.

Gli alunni licenziati alla media «Corsi»

La Scuola media statale «Guido Corsi» ha reso noto l'elenco nominativo degli alunni licenziati. Essi sono 107: Baruffo Angela, Battistella Barbara, Benedetti Renata, Bisiani Antonella, Bossi Antonella, Bossi Mariagrazia, Cannarella Cinzia, Cauter Donatella, Celligoi Sandra, Cernecca Adriana, Cernecca Loredana, Cernigoi Claudia, Cernivani Doriana, Clarizia Franca, Doz Mirella, Elleri Luisa, Fata Rita Silvana, Germani Elisabetta, Chermig Liliana, Godez Manuela, Govoni Benvenuta, Grappini Maria, Gruden Adriana, Iacobini Donatella, Kranf Rosanna, Losi Luisa, Magnin Enza, Marassi Daniela, Marcone Susanna, Masserano Luisa, Mez Patrizia, Parpaiola Franca, Picca Rosaria, Plehan Claudia, Guercini Giuliana, Rebek Tiziana, Rulli Cinzia, Russo-Cirillo Donatella, Salvaneschi Gioiana, Sardo Fulvia, Sevieri Serena, Sinozic Graziella, Soldatich Paola, Zennaro Sara, Ancona Alessandro, Bait Maurizio, Bensi Furio, Bevilacqua Giuseppe, Blasotti Sergio, Boico Piero, Bossi Cesare, Braico Giorgio, Bratos Roberto, Calcina Franco, Casalanguida Edward, Casson Alessandro, Cogaj Radames, Coral Enrico, Cracco Giorgio, Debernardi Giuseppe, De Bonis Achille, Decarli Fabio, De Forti Santo, Dequal Giovanni, Dreossi Giorgio, Fabris Fabio, Federici Fulvio, Ferfoglia Mario, Flora Marino, Forzan Daniele, Galdo Giancarlo, Glavina Paolo, Grossi Giorgio, Gustin Mauro, Jelovaz Drago, Jerich Mario, Kocjancic Oskar, Leonardelli Dean, Limoncin Alberto, Lupidi Livio, Masè Andrea, Massolo Roberto, Mogorovich Roberto, Murkovic Adrian, Musil Michele, Olimpo Antonio, Oselladore Mauro, Pastore Alessandro, Peteani Davide, Poropat Dario, Puggioni Alessandro, Ravenna Arrigo, Richter Duilio, Russo Nereo, Sain Germano, Sannino Antonio, Santini Fulvio, Scatigna Enrico, Scotto di Perrotolo Luigi, Serrabotti Paolo, Sifanno Michele, Siriani Alessandro, Sossi Nevio, Tommasini Claudio, Tringali Giancarlo, Zadeu Roberto, Zambon Enrico.

Aperte le iscrizioni all'Istituto del commercio

Presso la sede centrale dello Istituto professionale di Stato per il Comercio, in via Gatteri n. 4 (tel. 771978), sono aperte le iscrizioni alle seguenti sezioni di qualifica per l'anno scolastico 1973-74: 1) addetti alle segreteria d'azienda (3 anni), 2) addetti alla contabilità d'azienda (3 anni), 3) addetti alle aziende di spedizione e trasporti (3 anni), 4) addetti agli uffici turistici (3 anni), 5) disegnatore grafico - pubblicitario (3 anni), 6) stenodattilografi (2 anni).

La segreteria è aperta al pubblico giornalmente dalle ore 10.30 alle ore 11.30. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 25 luglio prossimo.

Liceo - ginnasio «Petrarca». Sono aperte le iscrizioni a tutte le classi. Per la prima iscrizione alle classi IV e V ginnasiali si segnala l'insegnamento del francese, tedesco e inglese. Ogni disposizione all'albo della scuola. La segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

ESTREMO ORIENTE
Corso Cavour n. 7/1
PATERNITI VIAGGI

UN ACCORDO TRA I PAESI MEMBRI DELLA COMUNITA' EUROPEA

AI LAVORATORI DELLA CEE UNA «CARTA VERDE-MALATTIE»

Prima di partire per le vacanze gli interessati devono munirsi del documento che garantisce loro l'assistenza medica all'estero

Gli assicurati, lavoratori dipendenti o titolari di pensione e i membri della loro famiglia che si recano per un soggiorno in un paese della Comunità diverso da quello in cui risiedono, possono beneficiare in virtù dei regolamenti delle comunità europee concernenti la sicurezza sociale dei lavoratori migranti dell'assigurazione malattia, qualora, durante detto soggiorno, il loro stato di salute richieda delle cure immediate.

Prima di partire in vacanza, gli interessati devono munirsi di un formulario attestante il diritto alle prestazioni dell'assicurazione malattia, che viene rilasciato dall'istituto di assicurazione malattia presso il quale si è assicurati.

In caso di malattia o d'infortunio durante il loro soggiorno in un altro paese della Comunità, gli interessati dovranno rivolgersi all'organismo di assicurazione malattia più vicino, presentando il loro formulario. La denominazione dell'organismo è precisata sul retro del formulario.

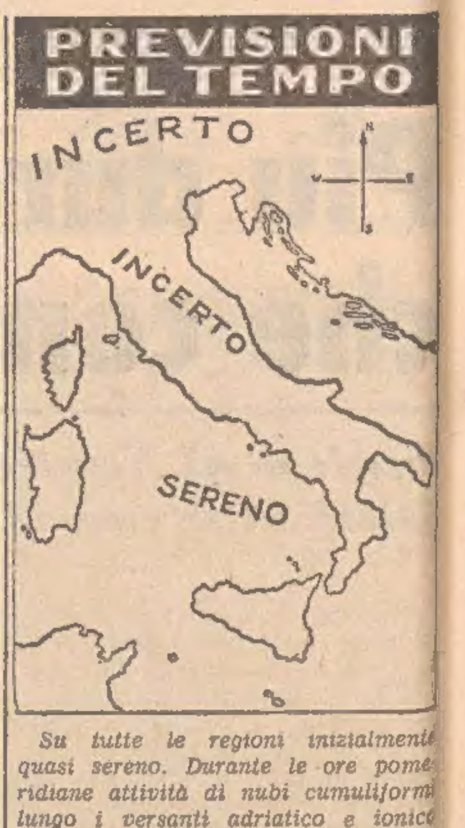
Le spese di malattia (cure mediche, medicine, ricovero in ospedale, ecc) saranno prese a carico dall'organismo del luogo di soggiorno, secondo il sistema in vigore nel paese. L'organismo fornirà tutte le indicazioni utili in proposito.

In Germania, Danimarca, Irlanda, nei Paesi Bassi e nel Regno Unito, i medici autorizzati dagli organismi assicuratori prestano gratuitamente le loro cure agli assicurati; nei Paesi Bassi e in Irlanda anche i medicinali sono gratuiti, mentre negli altri paesi viene richiesto un contributo non rimborsabile.

In Belgio, in Francia e nel Lussemburgo, in linea di massima l'assicurato deve pagare direttamente le spese e in seguito ottiene dall'organismo di assicurazione malattia del luogo di soggiorno il rimborso di tali spese secondo la tariffa applicata alle persone assicurate presso il suddetto organismo.

Inoltre, se la malattia o l'infortunio comportano durante il soggiorno un'incapacità di lavoro, il lavoratore potrà chiedere che gli vengano corrisposte le indennità giornaliere previste dalla regolamentazione del paese in cui è assicurato. A tal fine, dovrà informare l'organismo del luogo di soggiorno presentando un certificato medico attestante la sua incapacità di lavoro e sottoporsi al controllo del medico di fiducia di tale organismo. Quest'ultimo trasmetterà la richiesta di prestazioni in denaro all'organismo presso cui il lavoratore è assicurato, il quale, accertato il diritto effettivo di tale lavoratore, gli invierà le prestazioni in questione per vaglia postale internazionale o tramite l'organismo del luogo di soggiorno.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni inizialmente quasi sereno. Durante le ore pomeridiane attività di nubi cumuliformi lungo i versanti adriatico e ionico con possibilità di qualche temporale. Temperatura in lieve aumento sulle regioni occidentali; stazionaria sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 35; Verona 20, 32; Trieste 21, 28; Venezia 23, 29; Milano 19, 31; Torino 19, 32; Genova 22, 28; Bologna 20, 32; Firenze 20, 33; Pisa 17, 33; Ancona 21, 26; Perugia 15, 30; Pescara 17, 28; L'aquila 14, 27; Roma-Nord 17,33; Roma-Fiumicino 21, 34; Roma Eur 20, 32; Campobasso 15, 22; Bari 20, 26; Napoli 17, 30; Potenza 14, 21; S. Maria di Leuca 19, 28; Catanzaro 16, 24.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Mario Lovenati nel I anniv. da Alba Tosti 5 mila, da Ernesta e Wanda Antunovich 5000, da Fulvio e Frida Petronio 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Giorgio Cavalieri nel XXX anniv. dalla famiglia 10 mila pro Società Alpina delle Giulie (Fondo Giorgio Cavalieri), 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati, 10.000 pro Lega Nazionale, 10 mila pro CRI e 10.000 pro Chiesa S. Antonio Nuovo.

In memoria di Olga Tonini ved. Morpurgo nel V anniv. dal figlio avv. Piero Tonini 1000 pro ECA, 1000 pro CRI, 1000 pro Centro tumori, 1000 pro Villaggio del Fanciullo e 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Gregori nel X anniv. dalla moglie e dai figli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Fabio Lauri per il 46.o compleanno (5-7) dal padre 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Pietro Blessi nell'XI anniv. e del figlio Camillo da Emma Blessi 10.000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo Camillo Blessi).

In memoria di Silvio Devescovi dalla famiglia Pesel 3000, dalla famiglia Ermanno Crevatin 3000 pro Centro tumori; da Renata e Giampaolo Rizzi 5000 pro Fondo Banelli; dalla famiglia Secondo Marinaz 10 mila pro Centro tumori.

In memoria della contessa Mercedes Negri Cambiagio da Anita e prof. Giorgio Nicolich 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria del cap. Antonio Stupari da Nicea e Tullio Suttora 20 mila pro Opera profughi Giuliani e Dalmati.

In memoria di Caterina Marega ved. Cecuta dalle famiglie Piero e Teresa Teja 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Renzo Moimas 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dalla famiglia Gelindo Tondon 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Riboni Bersani 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giulia Bensi da Benussi - Michelone 10.000, da Bruna Bravin 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Galante in Biondi dal «Lloyd Adriatico di Assicurazioni» 25.000 pro Unione Filantropica Triestina «La Previdenza».

In memoria di Luciano Debiasi da Mirta e Renato Merlatti, Lina e Renato Tomaselli, Luisa e Renato Peretti e famiglia Rosa 16.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvio Devescovi dai nipoti Bruno e Paola Roitti 15 mila pro Missione Triestina nel Kenya; dai nipoti Libero e Lucina Siderini 5000 pro Chiesa S. Apollinare di Montuzza.

In memoria di Livio La Fata da Nicoletta e Maurizio 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Gabrio Modugno da Ugo e Gilda Cioli 10.000 pro istituenda Borsa studio Modugno (Liceo «Petrarca»); da Flavio Zamparo 3 mila pro Assoc. Nazionale Alpini.

In memoria di Ivo Damiani conte di Vergada dalla cugina Olga Mestroni 5000 pro Seminario vescovile; da Giulio Adler e fam. 5000, da Goliardo e Walter Baldini (MI) 5000 pro Opera profughi giuliani-dalmati; da Piero Mestroni e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai fratelli Devivi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Dolazza 10.000 pro Centro tumori; da Carmen Kuntze 3000 pro Lega Nazionale; dal dott. Narciso e Agnese Detoni 3000 pro Circolo Dalmatico Jadera; da Vinicio e Anita Mestroni 5000 pro giornale «Voce Giuliana».

In memoria di Lina Benussi da Libera Moncalvo 2000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo Franca Geyer).

In memoria di Ricciotti Bullo sen. dai dipendenti della ditta Ricciotti Bullo jun. 25.000, dalla famiglia Nevio Degrassi 5000, dalla ditta Orrano e figlio 10.000 pro Assoc. sportiva Don Bosco - Plet (presso Oratorio Salesiano); da Lidia Clementi 10.000 pro Liceo «Dante» (Fondo Renzo Signoretto).

In memoria del comandante Renzo Castelletti dalla famiglia Aldo Florit 5000 pro ECA.

In memoria dei cognati Giuseppe, Lazzaro e Giovanni da H. Libero 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Oscar Fazzini Giorgi da Silia, Livio e Perla Mucci 3000 pro Centro tumori; da Carolina Dorfler Gregoris 2500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Dolores Depangher Manzini nata Canciani dalla figlia Gina Millevoi 10.000 pro Famea Montonese, 10.000 pro Famea Parentina, 20.000 pro Chiesa S. Rita e 10 mila pro Società operaia mutuo soccorso di Albona; da Ottavia Duili 2500 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Giorgio e Carlotta Zudenigo 5000 pro Lega Nazionale; da Maura Malabotta Tempestini e mamma 10.000 pro Famea Montonese.

In memoria della nonna Paola da Adriana e Cristiana 10.000 pro Assoc. XXX Ottobre (Sentiero Durissini).

In memoria di Luigia Dolenc da Luci, Maria e Arturo Riosa 15.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Germana Pellizzaro dalle famiglie Colia, Comi e Turola 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del gr. uff. Alberto Cosulich dalla sorella Dora Matievich 10.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria e 10.000 pro Fondazione dott. Carlo Sai; da Danilo Matievich e famiglia 10.000 pro Fondazione dott. Carlo Sai; da Callisto Cosulich e famiglia 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); dal dott. Mario e Fides Froglia 5000 pro CRI (Fondazione Francesco Froglia); dalla marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 5000, da Costanzo e Paola Tomatis 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Angioletta e Fritz Cleva 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Anita e prof. Giorgio Nicolich 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla famiglia Varridi 10.000, dalla contessa Silvia Tripcovich 10.000, dall'Associazione degli industriali della provincia di Trieste 10.000, da Marcello ed Emilietta Modiano 5000 pro Fondo cap. Augusto Cosulich; da Rita e Plinio Stuparich 5000, da Della Gerolami 10.000, da Carlo e Nicoletta Cosulich 5000 pro Fondo Banelli; dal barone Goffredo e baronessa Maria de Banfield 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Carlo e Vera Wagner 10.000, da Kathleen Casali 10.000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore); dalla famiglia de Draganich Veranzio 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario, Liliana e Maria Grazia Cattarini 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Letizia e Antonio Fonda Savio 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra (Fondo «Fratelli Fonda Savio»).

In memoria di Carlo Rizzi da Vittoria 10.000, dalla famiglia Mario Zugna 5000 pro Banca del sangue; dalla famiglia Angelo Zugna 5000 pro Banca del sangue e 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Mario Franzil dalla famiglia Dolazza 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Olga e Stanislao Rustia 3000 pro CRI; da Gina Millevoi 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dall'Associazione spedizionieri 30.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Marcello ed Emilietta Modiano 5000, dall'Associazione degli industriali della provincia di Trieste 10.000 pro Fondo cap. Augusto Cosulich; da Mario, Pia e Gianni Geyer 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondazione Franca Geyer); dal dott. Gaetano Gardo 10.000, dalla Chr. M. Sarlis & Co. - Pireo - c/o U. Bos Ag. Mar. Trieste 30.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Renata ed Enzo Lionetti 10.000, da Renato e Biby Rostirolla 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal dott. Raoul de Toma 5000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria; dal conte Paolo Grisogono 10.000 pro Opere benefiche Sovrano Ordine di Malta; da Roberto Ersini 10.000 pro Associazione Nazionale Alpini.

In memoria di Ferruccio Zucco dalla zia Wanda e Renata 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla zia Marcella e Livio 5000, dalla zia Nina e Jolanda 5000 dalla zia Virginia e Tusi 5000, da dott. Aristide e Fausta Binetti 10 mila, da Wanda e Carlo Rudes 3000 da Pino e Lisetta Waschl 4000, da Antonietta e Liliana Ierini 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

IN CINQUE RINVIATI A GIUDIZIO DAL GIUDICE ISTRUTTORE

Tentarono d'esportare in Jugoslavia valuta falsa per centinaia di milioni

Sventagliate di banconote da cinquemila lire (ovviamente false) investirono l'indagine di polizia che ci concluse la scorsa estate con la denuncia all'autorità giudiziaria di nove uomini. Costoro avrebbero tentato di esportare in Jugoslavia cento o duecento milioni di questa «particolare» valuta, mentre parte l'avrebbero spesa nel Veneto e un robusto «stock» sarebbe passato anche per Trieste, esattamente attraverso un ritrovo nei pressi dell'autostrada.

Il fatto venne poi passato al vaglio del Giudice istruttore, e ieri il dott. Serbo ha depositato la sentenza di rinvio a giudizio per cinque persone; esse sono Luigi Volpato, di 49 anni, da Sesto Calende, attualmente detenuto il quale è difeso dal prof. Gallo del Foro di Vicenza e dall'avv. Carretti del nostro Foro; i fratelli Modestino e Umberto Silvestro, di 38 e 41 anni, da Mestre, che si trovano in libertà provvisoria, e sono assistiti dall'avv. Mauro da Mestre e dall'avv Coslovich del nostro Foro; e inoltre Guido Slavko Zlatic, di 27 anni, e Moreno Gunjac, di 24 anni, entrambi da Isola d'Istria e colà detenuti (questi ultimi sono difesi dall'avv. Padovani). Quattro altri giovani, denunciati a suo tempo dalla Polizia sono stati invece assolti in istruttoria. Alle persone incriminate l'Accusa contesta il reato di concorso in falso nummario aggravato.

Assemblea Accademia di studi per l'agricoltura

Domani alle ore 18, nella sala rossa della Camera di commercio, avrà luogo l'assemblea dell'Accademia di studi economici e sociali per l'agricoltura di Trieste.

L'accademia celebra questo anno il primo decennio della propria esistenza. Durante questo periodo il sodalizio ha svolto intensa attività a favore del settore agricolo locale, in modo particolare di quello ortofrutticolo, ponendo allo studio il problema delle colture in serra ed indicandone le idonee soluzioni.

La relazione sull'attività realizzata dall'Accademia durante il 1972, sarà fatta dal presidente della stessa dott. Rustia-Traine, mentre il dott. Barison esporrà la relazione del collegio dei sindaci.

L'ordine del giorno prevede pure la nomina di nuovi accademici, l'esame di eventuali proposte di modifica dello statuto ed il rinnovo parziale delle cariche sociali a norma di statuto. Ultimata la prima parte dei lavori, l'Assemblea ascolterà la comunicazione dell'accademico prof. Carlo d'Ambrosi su: «Il conoide isontino e le sue falde acquifere nelle loro condizioni attuali» e dell'accademico dott. Oliviero Degrandi su: «Considerazioni sull'IVA».

Nella collezione «Millerighe»

E' uscito il «Breviario dei sogni e del Lotto» di Giuseppe Radole

(R. G.) E' da qualche giorno nelle librerie un nuovo volumetto della collezione «millerighe»· né è autore Giuseppe Radole e si intitola «Breviario dei sogni e del lotto». Viene edito dalla Libreria internazionale Italo Svevo. Si tratta di uno di quei minilibri che hanno riscosso ampi consensi di pubblico sia per le dimensioni da taschino che per il loro contenuto. Quest'ultimo volumetto è scritto in dialetto veneto-istriano, molto simile al triestino quindi, e si tratta di un vero breviario, con le voci in ordine alfabetico. Ad ogni sogno fa seguito una spiegazione, o meglio una interpretazione, e poi ci sono anche i numeri che si consiglia di giocare al lotto.

L'uomo ha sempre sognato e da sempre i sogni sono stati interpretati. Non è mai mancata nelle nostre case una zia o una nonna che la sapesse lunga in fatto di sogni. Per lei sognare uccelli non portava bene, erano pene; i cavalli, specie se bianchi, portavano invece bene; uomini in divisa significavano la vicinanza di persone false (facevano eccezioni i carabinieri, che suggerivano sicurezza). Vedere l'arrivo di navi o piroscafi, sempre in sogno, era il sicuro annuncio di una lettera, di una notizia attesa; sognare della carne, però, era segno che in casa qualcuno si sarebbe ammalato.

Il volumetto di Giuseppe Radole riporta le voci più importanti e comuni; non vuole essere un trattato, ma solamente un breviario, con i sogni più comuni. Ma nonostante le ridotte dimensioni delle pagine, l'autore è riuscito ad introdurre nel testo anche qualche proverbio o villotta per rendere il tutto più gradevole. Non ha certo dimenticato i numeri del lotto, perché chi si ritiene capace di interpretare i sogni, non manca mai alla fine di consigliare un terno secco, con dei numeri sicuri che poi magari non escono.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

AGLI ULTRACENTENARI COMBINATI I RITARDATI

Diamo il quadro dei numeri in ritardo con fra parentesi la cifra delle rispettive settimane di assenza: BARI: 76 (94), 15 (67), 80 (51), 16 (49), 10 (48), 31 (46), 70 (43), 8 (41). CAGLIARI: 13 (73), 80 (71), 30 (56), 81 (53), 41 (52), 25 (50), 77 (50), 44 (45). FIRENZE: 4 (88), 88 (85), 29 (78), 71 (58), 47 (64), 9 (61), 8 (45), 90 (43). GENOVA: 17 (94), 14 (78), 51 (54), 19 (53), 38 (51), 82 (50), 30 (46), 8 (46). MILANO: 22 (93), 86 (58), 43 (48), 89 (44), 6 (37), 59 (35). 44 (34), 85 (34). NAPOLI: 35 (107), 17 (66), 20 (56), 85 (51), 16 (46), 38 (48), 76 (46), 24 (43). PALERMO: 53 (96), 72 (60), 83 (57), 43 (44), 27 (41), 10 (39), 52 (37), 58 (37). ROMA: 64 (61), 73 (60), 74 (60), 34 (53), 58 (51), 89 (45), 54 (42), 16 (39). TORINO: 64 (134), 52 (63), 18 (57), 6 (56), 85 (54), 7 (53), 50 (46), 75 (45). VENEZIA: 29 (71), 67 (65), 2 (55), 49 (47), 36 (45), 90 (44), 85 (43), 3 (38).

Il più anziano ambo che è uscito l'ultima volta il 7 novembre 1942 su Genova è il 51 e 21, assente quindi da milletrecentocinque settimane.

Sono apparsi nell'ultima estrazione, i seguenti ritardati: su Firenze l'81, mancante da 62 settimane, e il 18 da 71; su Milano il 7 da 51 e il 2 da 38; su Palermo il 54 da 52, su Torino il 55 da 42 e su Venezia il 30 (data del giorno estrattivo) da 49.

Hanno fatto la loro comparsa i vertibili (somma delle due cifre uguali): su Firenze il 45, l'81 e il 18 e su Palermo il 63 e il 54.

I giocatori puntano sui due ultracentenari, combinandoli con altri ritardati sulla stessa ruota. Nel mese di luglio i cabalisti suggeriscono su Napoli 33, 44 e 55 e su Roma 66, 77 e 88.

ENA
concorso
pronostici
gestito dall

n.	ruote del lotto		figlia							
			1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	1						
2	Cagliari		X							
3	Firenze		1	2	X					
4	Genova		1							
5	Milano		X							
6	Napoli		2	X	1					
7	Palermo		2							
8	Roma		1							
9	Torino		2	1						
10	Venezia		2							
11	Napoli	2 estr.	X	1						
12	Roma		X	1						

conc. n 27 del 7-7-73

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA D'ARTE
FORUM
VIA CORONEO N. 1
Mostra personale di
KOSTA ALEX

AL CONTINENTAL
espone
ANTOINE BORSETTE
giovedì 5,
venerdì, sabato, domenica

TRIESTE ALISCAFI S.p.A.
INIZIO DAL 14-6-1973

Partenze giornaliere dal molo Pescheria per:

- SISTIANA: ore 8.00 — 13.30
- GRADO, LIGNANO: ore 8.00 — 13.30 — 16.30
- PIRANO, UMAGO: ore 8.00 — 13.30 — 16.30

PREZZI:
TRIESTE - SISTIANA: Andata 500 — Andata/ritorno 900
TRIESTE GRADO: Andata 1150 — Andata/ritorno 2000
TRIESTE LIGNANO: Andata 1600 — Andata/ritorno 3000
TRIESTE - UMAGO: Andata 1450 — Andata/ritorno 2500
TRIESTE - PIRANO: Andata 900 — Andata/ritorno 1600

Ragazzi dal 4 al 14 anni sconti 50% ● Informazioni e prenotazioni presso tutti gli uffici viaggio o alla banchina di partenza

LE CATEGORIE NE AUSPICANO L'APPROVAZIONE AL PIU' PRESTO

Presentate al Parlamento due leggi per il commercio

Una concerne la disciplina delle locazioni e la tutela dell'avviamento, l'altra modifica le norme sul credito

Una nota diffusa dall'agenzia della Confcommercio sottolinea come una seria politica per il settore del commercio richiede un complesso organico di interventi di varia natura, tutti coerentemente rivolti al perseguimento dello scopo fondamentale — imposto dalla recente legge n. 426 sulla disciplina del commercio — di promuovere e favorire una più razionale evoluzione dell'apparato distributivo, in modo da assicurare, contenendo i costi di distribuzione, la migliore funzionalità e produttività del servizio nell'interesse dei consumatori.

Tra questi interventi assume una importanza primaria una più incisiva ed efficace politica creditizia e una più idonea disciplina legislativa dei rapporti locatizi. A tal fine sono state presentate al parlamento due proposte di legge: la prima, contrassegnata dal n. 528, concerne la disciplina delle locazioni e la tutela dell'avviamento commerciale; la seconda contrassegnata dal n. 1578 propone una modifica sostanziale della vigente normativa sul credito al commercio.

La proposta n. 528 riproduce l'identico testo di un provvedimento già approvato nella scorsa legislatura dalla commissione speciale fitti della camera dei deputati. I principi fondamentali, sui quali essa si basa, possono essere così sintetizzati: durata pluriennale del contratto di locazione d'immobili adibiti ad attività commerciali, artigianali, professionali ecc.; ancoramento del canone alle variazioni dell'indice provinciale del costo della vita; diritto al rinnovo del contratto da parte del conduttore; diritto di prelazione a favore del conduttore nella riconduzione dell'immobile; una più adeguata tutela dell'avviamento commerciale, diretta ad assicurare, senza pregiudizi per il locatore, la conservazione dell'impresa, quando questa sia efficiente e ben avviata.

L'approvazione del provvedimento assume un carattere di particolare urgenza in quanto le vigenti leggi sul regime vincolistico o sul blocco dei canoni dei contratti di locazione di immobili adibiti ad attività commerciali scadono il 21 dicembre 1973. Le categorie interessate auspicano, pertanto, che alla ripresa dei lavori parlamentari, la ricostituita commissione speciale fitti voglia procedere alla approvazione del provvedimento nel più breve tempo possibile.

Una analoga istanza viene avanzata per la proposta n. 1578. I principi fondamentali di questa possono essere così sintetizzati: aumento del limite massimo di finanziamento (attualmente fissato in L. 50 milioni) in relazione ai programmi di investimento ed ai soggetti beneficiari; particolari agevolazioni ed estensione dei finanziamenti agevolati a tutte le varie forme di associazionismo economico tra imprese, nonché ai centri commerciali all'ingrosso e al dettaglio; istituzione di un fondo centrale di garanzia a favore delle piccole e medie imprese commerciali che non siano in grado di offrire garanzie reali ritenute sufficienti dagli istituti finanziatori; stanziamento di fondi in misura adeguata a promuovere effettivamente il processo di riconversione dello apparato distributivo (10 miliardi di annui).

La nota conclude affermando che anche per tale provvedimento occorre agire con la massima sollecitudine in quanto le vigenti leggi sul credito al commercio sono scadute il 31 dicembre 1972, sicché attualmente le operazioni di finanziamento a medio termine a favore delle imprese commerciali sono bloccate.

Arruolamento allievi sottufficiali

Il ministro della difesa ha indetto un arruolamento volontario nell'esercito per le varie categorie di allievi sottufficiali che frequenteranno il venticinquesimo corso nella scuola allievi sottufficiali di Viterbo.

I posti messi a concorso sono 720 e riguardano le seguenti categorie di allievi sottufficiali: destinati ad incarichi di comando (A.S.CO.); tecnici elettronici; tecnici elettronici per elicottero; meccanici per aerei leggeri ed elicotteri; altri gruppi di specializzazione. La domanda, su carta legale, deve essere presentata al Distretto militare di residenza dai giovani non alle armi e al reparto di appartenenza dai militari alle armi entro il 10 agosto 1973.

Tutte le disposizioni relative all'arruolamento in questione sono riportate sul bando pubblicato sul Giornale Ufficiale della Difesa 1973 — circolare 205 del 31 marzo 1973 — dispensa 16.

Aerei-taxi in Jugoslavia

Alla società di navigazione aerea di bandiera jugoslavia «Jat» sono stati consegnati ieri mattina, all'aeroporto di Veglia, tre nuovi aerei, di produzione americana, che saranno adibiti a servizio di noleggio per turisti e uomini d'affari.

Il noleggio di uno di questi aereo-taxi ammonta, per un'ora di volo, all'interno della Jugoslavia, a 2500 nuovi dinari. Per voli con destinazione all'estero la tariffa ammonta a 4 mila nuovi dinari con il diritto di un'ora di sosta gratuita. Per ogni ora in più di sosta il costo è di 300 dinari.

Questo tipo di aereo-taxi, di cui i giornalisti sono stati invitati a fare un giro di prova sopre Veglia, ha destato vivo interesse tra i visitatori, specialmente uomini d'affari che potranno, in tal modo, raggiungere qualsiasi località all'interno della Jugoslavia, o paesi europei, in breve tempo per concludere in giornata i loro affari e rientrare in sede.

Aumentata la pressione tributaria

La pressione tributaria globale in Italia è salita al 34 per cento. Questo l'indice calcolato dall'ISTAT, per l'anno 1972, attraverso il rapporto tra entrate tributarie dell'amministrazione pubblica (imposte sul reddito, imposte indirette e contributi sociali) e reddito nazionale netto ai prezzi di mercato. Lo stesso indice era pari, per il 1971, al 33 per cento: quindi la pressione globale è aumentata di un punto in un solo anno, mentre nei tredici anni che intercorrono tra il 1958 (anno di riferimento dell'indice ISTAT) e il 1971 era aumentata di soli 5 punti. Il tasso medio di incremento dal 1958 al 1971 è stato quindi pari a meno di 0,4 punti l'anno, contro un punto pieno nel corso del 1972.

In rapporto al reddito nazionale il prelievo fiscale è attualmente così distribuito: imposte sul reddito 7,7 per cento (5,8 nel 1958), imposte indirette 12,7 (13,3), contributi sociali 13,3 (8,6).

I contributi sociali sono quindi aumentati più rapidamente delle altre entrate; le imposte sul reddito, a loro volta, sono aumentate più delle imposte indirette attenuando in qualche modo il forte peso relativo di queste ultime sul complesso delle entrate fiscali: oggi, su ogni 100 lire di entrate tributarie in senso stretto, le imposte indirette ne forniscono 62, contro 69 nel 1958. La tendenza ha un aspetto positivo perché le imposte indirette vengono pagate in modo uguale da tutti i cittadini, mentre quelle dirette tengono conto della capacità contributiva.

Per quanto riguarda le imposte riscosse dagli enti locali, esse sono cresciute tra il 1958 e il 1972 in modo meno rapido rispetto a quelle dell'amministrazione centrale. Le entrate tributarie dell'amministrazione centrale rappresentano infatti l'88 per cento del totale, contro l'85 per cento nel 1958.

Cronache degli spettacoli

IL CALENDARIO DELLA RASSEGNA

Questo il programma dell'XI Festival internazionale del film di fantascienza che si svolgerà dal 7 al 14 luglio 1973 al Castello di San Giusto.

Sabato 7 luglio, ore 21.15: FANTAPITTURA, di Enrico Prampolini; regia di Carlo di Carlo (Italia). RADS 1001, regia di Giorgio Treves (Italia). SOYLENT GREEN (2022: I sopravvissuti), regia: Richard Fleischer (USA).

Domenica 8 luglio, ore 21.15: PLANETE SAUVAGE (Pianeta selvaggio), regia: René Laloux (Francia). EOLOMEA, regia: Herman Zschoche (DDR).

Lunedì 9 luglio, ore 21.15: UTOPIA, regia: Boris Kolar (Jugoslavia). LE REGISTREMENT (La registrazione), regia: Pierre Chabatier (Francia). INCONTRO CON «MARTE 1» E «MARTE 2», regia: D. Rodiov (URSS). TROISIEME APRES LE SOLEIL (Terzo dopo il Sole), regia: Gueorgui Stoyanov (Bulgaria).

Martedì 10 luglio, ore 21.15: BLUE PLANET (Pianeta blu), regia: Clayton Edwards (USA). UMANOMENO, regia: Magdalo Mussio (Italia). LEONARDUV DENIK (Il diario di Leonardo), regia: Jan Svankmajer (Cecoslovacchia). MALPERTUIS, regia: Harry Kumel (Belgio).

Mercoledì 11 luglio, ore 21.15: ISABEL UND DIE LOKOMOTIVE (Isabella e la locomotiva), regia: Patrick Pedoux (Belgio). SZEP UJ VILAG (Bellissimo mondo nuovo), regia: Gabor Vitez (Ungheria). VIGILANDO REPRIMERE, regia: Alberto Grifi (Italia). SCHLOCK, regia: John Landis (USA).

Giovedì 12 luglio, ore 21.15: BABA YAGA, regia: Corrado Farina (Italia). AKCE BORORO (Operazione Bororo), regia: Otakar Fuka (Cecoslovacchia).

Venerdì 13 luglio, ore 21.15: KORYTARZ (Il corridoio), regia: Jerzy Kopczynski (Polonia). ASTRALIS, regia: Rudolf Borosak (Jugoslavia). TUP-TUP, regia: Reginaldo Raparelli, Nedeljiko Dragic (Jugoslavia-Italia). BATTLE FOR THE PLANET OF THE APES (Battaglia per il pianeta delle scimmie), regia: J. Lee Thompson (USA).

Sabato 14 luglio, ore 21.15: C-10-3 RICORDO-2001: ODISSEA NELLO SPAZIO, regia: I.L. Galeta (Jugoslavia). LA GATTA, regia: Manfredo Manfredi, Zlatko Bourek (Jugoslavia-Italia). APOLLO 17, produzione: NASA (Stati Uniti). LA TERRA DI SANNIKOV, regia: Ukrtician, L. Popov (URSS).

SABATO L'INAUGURAZIONE AL CASTELLO DI S. GIUSTO

UNDICI PAESI PRESENTI AL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

Undici paesi partecipano quest'anno all'undicesima edizione del Festival internazionale del film di fantascienza, che si svolgerà al Castello di San Giusto di Trieste dal 7 al 14 luglio. Quarantadue sono in totale i film presentati da Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Francia, Germania Orientale, Italia, Jugoslavia, Polonia, Stati Uniti, Ungheria e Unione Sovietica.

I lungometraggi in concorso per l'«Asteroide d'oro» sono dieci e quindici cortometraggi sono in gara per il «Sigillo d'oro della città di Trieste». La rassegna viene completata da nove pellicole della sezione retrospettiva, quest'anno dedicata ai robots, e da otto documentari scientifici.

Le manifestazioni della giornata inaugurale si inizieranno con l'apertura della mostra in omaggio al fantapittore Enrico Prampolini, che comprende 58 opere prodotte nell'arco di tempo che va dal 1917 al 1956, anno dell'improvvisa morte dell'artista. L'allestimento della mostra è stato curato dallo scrittore triestino Bruno Sanzin.

In serata, al Castello di San Giusto inaugurazione della rassegna cinematografica con la presentazione dei cortometraggi «Fantapittura di Enrico Prampolini» di Carlo di Carlo (Italia) e «Rads 1001» di Giorgio Treves (Italia). Seguirà la proiezione del primo lungometraggio in concorso «Soylent Green» (2022: I sopravvissuti) di Richard Fleischer della M.G.M (USA).

Il film di Fleischer affronta i problemi più scottanti della società moderna in una loro possibile proiezione futura, che giunge all'anno 2002: sovrappopolazione, carenza di alimenti, inquinamento e violenza strumentalizzata. Tra gli interpreti ci sono grossi nomi della cinematografia americana: Charlton Eston, Joseph Cotten e Edward G. Robinson nella sua ultima caratterizzazione

La giuria dell'XI Festival internazionale del film di fantascienza è così composta. Presidente: Nelly Kaplan, regista (Francia); membri: Luciano Budigna, giornalista (Italia); Lajos Matos, scrittore (Ungheria); Richard Overbey, critico cinematografico (USA); Ricardo Salvat, critico cinematografico (Spagna).

La giuria assegnerà l'«Asteroide d'oro» al miglior lungometraggio in concorso, gli «Asteroidi d'argento» al miglior interprete maschile e alla migliore interprete femminile, e assegnerà inoltre l'«Astronave d'oro» al miglior cortometraggio in concorso.

Le proiezioni al Cinema Excelsior

Nell'ambito del Festival di fantascienza si svolgerà al Cinema Excelsior la consueta rassegna retrospettiva con i seguenti film.

Domenica 8 luglio, ore 17.30: «LA POUPE'» (1899). «DIE RAUCHE DES HOMUNCULUS» (1915) (La vendetta di Homunculus).

Lunedì 9 luglio, ore 17.30: «DER GOLEM» (1915) (Il Golem).

Martedì 10 luglio, ore 17.30: «DIE PUPPE» (1919) (La bambola).

Mercoledì 11 luglio, ore 17.30: «METROPOLIS» (1926) (Metropoli).

Giovedì 12 luglio, ore 17.30: «THE GREAT GABBO» (1930) (Il grande Gabbo).

Venerdì 13 luglio, ore 17.30: «THE VISITOR» (La visitatrice). «DAS ROTE GESTEIN» (La pietra rossa). «BRAZIL 2000» (fuori concorso) (Brasile 2000).

Sabato 14 luglio, alle ore 17.30, vi sarà la selezione del film scientifico: «LA SCOPERTA DEL PROFESSOR ALEXANDROV»; «VERSO LA STELLA MATTUTINA»; «LE ALGHE BLU ATTACCANO IL PIANETA»; «FLARE» (Fuochi); «COMPUTER COLOR GENERATIONS» (Produzione a colore da computer); «NEW VIEW OF SPACE» (Nuove visioni dello spazio); «DEEPLY SUBMERGED TERRACES» (Piani profondamente sommersi); «DEEP OPS» (Operazione di salvataggio).

STASERA AL C.C.A.

Novità contemporanee per «Invito alla musica»

Questa sera, con inizio alle ore 21, nella sala maggiore del CCA di via S. Carlo 2, l'orchestra da camera diretta dal maestro Fabio Vidali eseguirà, per il ciclo di «Invito alla musica», un grogramma interamente dedicato a compositori italiani contemporanei.

Il concerto comprende il «Trittico n. 2» di Salvatore Giocinque variazioni» di Sebastiacinque variazioni» di Sebastiano Caltabiano, il «Concertino per flauto e archi» di Otello Calbi e la «Sonata per orchestra» di Alberto Ghislanzoni. I brani sono tutti in prima esecuzione a Trieste. Parteciperà, nel ruolo solistico, il flautista Giorgio Blasco.

L'iniziativa di presentare a Trieste, per la prima volta, una rassegna di autori contemporanei italiani, è stata salutata con interesse negli ambienti musicali nazionali anche perché si rivolge a compositori estranei alle avanguardie da festival. Alla serata, promossa dalla SAI e dal CCA, in unione ai maggiori enti cittadini e in collaborazione col sindacato nazionale musicisti, cui apartengono gli autori in programma, l'ingresso sarà libero.

La scuola edile ha dieci anni

Nella ricorrenza del 10.o anniversario della costituzione della scuola di qualificazione operai edili di Trieste, sabato 7 luglio, alle ore 18, nella sala maggiore della Camera di commercio l'avvenimento sarà celebrato alla presenza delle autorità, dei membri del consiglio d'amministrazione e degli allievi. Saranno presenti i rappresentanti dei centri professionali edili della regione.

Il presidente della scuola, geometra Mario Savino, svolgerà la relazione sull'attività svolta dall'ente nei 10 anni trascorsi dalla sua istituzione. In questo periodo la scuola edile ha operato in maniera significativa per la formazione professionale delle maestranze edili della provincia di Trieste, adeguando i programmi e le scelte in analogia allo sviluppo tecnologico del settore edile.

Assemblea ragionieri

Questo pomeriggio con inizio alle ore 15 avrà luogo l'assemblea degli iscritti al Collegio dei ragionieri di Trieste, per l'elezione del nuovo consiglio direttivo del Collegio. L'assemblea si svolgerà nella sede di via S. Caterina da Siena 2, III piano.

IL SECONDO SIMPOSIO REGIONALE DI CANCEROLOGIA

Gravi carenze nel settore della cura del male oscuro

Lo afferma un ordine del giorno e ne indica le cause: mancanza di leggi adeguate e scarsa dotazione di attrezzature

A conclusione del secondo simposio regionale di cancerologia è forse già possibile un bilancio. Al di là dell'aspetto più strettamente specialistico (si è parlato, come è noto, del tumore all'apparato genitale femminile), è il lato organizzativo è preventivo che più interessa al pubblico dei profani. In proposito, il punto su cui i convenuti non si sono stancati di insistere è stato autonomia e unificazione in campo regionale dei servizi sanitari di base.

In un breve ordine del giorno si afferma che esistono gravi carenze nel settore, e che queste sono imputabili sia alla mancanza di una normativa legislativa unica, sia alla scarsa dotazione di attrezzature e di personale, sia dalla disparità di servizio offerto alla popolazione. In considerazione di ciò — si legge — si auspica che «venga data applicazione normativa — oltre che intervento finanziario adeguato — ai quattro centri provinciali per la diagnosi e la cura dei tumori, mediante gli appositi strumenti previsti dalla legge regionale n. 58 del 12-12-1972 sulla unificazione dei servizi sanitari di base e sulla istituzione di un consorziamento dei centri stessi».

«Si tratta in sintesi — ha spiegato il prof. Fogher direttore della sezione triestina della lega antitumorale e organizzatore dell'incontro — di approfittare di uno strumento legislativo che già esiste e che incoraggia con grosse facilitazioni economiche la possibilità di consorziamento. Si tratta poi di non disperdere le forze; per esempio il centro tumori di Trieste è a struttura consorziale, quello di Pordenone è a struttura ospedaliera: perché non creare una struttura unica, articolata su quattro centri (Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia), che permetterebbe una migliore utilizzazione delle strutture già esistenti?

Coordinando i quattro centri si eviterebbero i doppioni, mentre sarebbe bene che, per quel che riguarda i servizi più specialistici e soprattutto più costosi, questi venissero distribuiti tra i quattro centri. Il tumore non si può diagnosticare in un lampo, occorrono visite strettamente specialistiche e quindi qualche viaggio da una provincia all'altra, in certi casi, sarà inevitabile. Quello che conta è l'autonomia in campo regionale, sia per quanto riguarda la diagnosi sia per quanto riguarda la prevenzione.

E' assolutamente inutile che ogni provincia abbia tutte le attrezzature possibili. Oltre ai quattro grossi centri provinciali, dovranno essere localizzati altri centri minori. La scelta del posto sarà effettuata non solo in base alla densità di popolazione presente, ma anche in base al tipo di popolazione o al tipo di lavoro più diffuso nella zona. Per esempio nelle valli montane sono più diffusi i tumori alla tiroide; oppure certi altri tipi di tumori sono legati al lavoro nelle cave o a quello nell'industria chimica. Sono problemi estremamente complessi, per i quali sarebbe auspicabile una cooperazione con la medicina del lavoro.

Non sono progetti fantascientifici. Si tratta di fare quello che in altri paesi si fa già da tempo, perché all'estero ci si è resi conto che gli investimenti fatti in questo campo sono altamente produttivi, anche se a lungo termine. Occorre ficcarsi bene in testa che la malattia è un costo sociale pesantissimo e che la prevenzione è un risparmio enorme per la società. Facciamo un esempio molto semplice. Una giovane donna ha un tumore: orbene, se viene diagnosticato in tempo e, di conseguenza, curato al 100 per cento, questo tumore viene a costare alla società 400 volte di meno di un cancro non diagnosticato per tempo.

In quest'ultimo caso scatta una reazione a catena: ricovero in ospedale, cure a malattia già avanzata, invalidità, sofferenza sia per il malato che per i familiari. Ma quel che più conta questa persona non può più produrre e diventa un peso inutile per la società che deve naturalmente mantenerla (ecco il vero investimento produttivo). Ne discende un fatto semplicissimo: che una piccola spesa nel campo della diagnosi e della prevenzione è ricompensata con un risparmio, nella spesa sociale ospedaliera, 400 volte maggiore. Sono cifre che parlano da sole. E intanto si continua a tergiversare, a indugiare. Ma il cancro, ricordiamocelo, non ha colore politico.

I problemi di Zaule al consiglio rionale

Si è riunito nei giorni scorsi il neocostituito consiglio rionale di Zaule-Stramare, eletto direttamente dalla popolazione, nello scorso maggio, a suffragio universale. Dopo la relazione introduttiva dell'assessore al decentramento popolare Galliano Donadel, si è sviluppata un'ampia ed articolata discussione sugli urgenti problemi della zona. Sono stati infine eletti, all'unanimità, il sig. Eligio Tull a presidente ed il sig. Riccardo Gieftich a vicepresidente.

I neoeletti hanno riaffermato la loro volontà di operare a nome della popolazione tutta, per giungere ad un reale ed effettivo decentramento che solo può portare alla soluzione i gravi problemi del popoloso rione.

In seguito sono stati ricevuti dal sindaco Gastone Millo al quale hanno posto i problemi che più urgono nella zona: in primo luogo il problema della raffineria Aquila-Total: fonte di lavoro per tanta parte della popolazione e purtuttavia fonte di legittima preoccupazione e di richiesta di adeguati impianti di sicurezza (al proposito gli interessati hanno preso visione dei primi risultati cui è giunta la commissione nominata dal Consiglio comunale). Seguono il problema della industrializzazione pulita della valle delle Noghere, con l'insediamento di un'industria ad alto tasso occupazionale, il previsto raddoppio del macello Derossi, la scuola a pieno tempo e la scuola materna laica, la nuova galleria che sboccherà nella valle delle Noghere, la sede provvisoria per il Consiglio rionale, la costruzione di un centro sociale e culturale per la popolazione nel quale trovi sistemazione la sede definitiva del Consiglio stesso, gli eventuali espropri di terreni interessati all'espansione industriale, le licenze edilizie, la viabilità, la fognatura, il previsto metanodotto, le strade e vari altri problemi che interessano direttamente quella comunità.

Alla fine il sindaco ha ribadito il proposito dell'amministrazione di dare tutto l'apporto possibile perché i consigli rionali possano efficacemente lavorare in continuo rapporto con la popolazione.

LINGUE STRANIERE, DISEGNO, TAGLIO E CUCITO, GINNASTICA

FESTOSA CHIUSURA A SERVOLA DEI CORSI PROMOSSI DALL'U.P.

(Foto Lino)

Il vicepresidente dell'Università Popolare, prof. Ettore Sigon, si congratula con la prof. Elisabetta Delise, insegnante di taglio e cucito. Presenti, il dott. Nigido dell'U.P., i direttori didattici Ermanno Bortuzzo e Menotti Mazzon e la direttrice dei corsi signora Lida Fragiacomo

Servola. Servola, come ogni anno, di questa stagione: pronta a presenziare ai saggi dei suoi abitanti più giovani, pronta ad estrinsecare la sua gratitudine a chi — nella fattispecie l'Università Popolare — ogni anno le dà la possibilità di svariate attività collaterali alla scuola, nella serie dei corsi provinciali, la cui tradizione continua a perpetuarsi.

Qualche innovazione, ogni anno, qualche delusione, quando non tutta la moltitudine di coloro che vorrebbero iscrivere i loro figli può essere accontentata. Infatti, per la stessa buona resa dei corsi, il numero dei frequentanti va limitato, mentre la scarsità dei locali non permette l'istituzione di un maggior numero di corsi paralleli. Forse, con la costruzione della scuola di via Marco Praga, il cui progetto è ormai definitivamente approvato, le attività culturali, artistiche e parascolastiche potranno avere una svolta di rilievo, con un potenziamento massiccio. Quelle d'oggi sono tuttavia speranze che hanno ormai il crisma delle cose che si faranno senz'altro. Si resta, per ora, nel clima della fiduciosa attesa.

Servola ha avuto, dunque, ancora una volta la sua festa di gioventù, pur se l'instabilità del tempo ha costretto gli organizzatori ad allestire tutto negli ambienti interni, disertando, per una volta, il vasto e bellissimo piazzale. Ma le autorità intervenute — per l'Università Popolare, il vicepresidente prof. Ettore Signon e il dott. Nigido; per la scuola, i direttori didattici Ermanno Bortuzzo e Menotti Mazzon, nonché il parroco di Servola mons. Latin ed il presidente del Circolo Brombara, sig. Bussani — hanno potuto ugualmente rendersi conto della laboriosa applicazione degli iscritti ai vari corsi.

Otto sono stati i corsi funzionanti sotto la direzione di Lida Fragiacomo durante quest'anno accademico: il doposcuola, due corsi di lingua inglese, uno di lingua tedesca, uno di disegno artistico, uno di taglio e cucito e — cosa nuova per Servola — due corsi di ginnastica artistica.

Gli insegnanti — rispettivamente Piero Benci, Giuseppe Turco, Romualdo Turco, Lucia Piccini, Elisabetta Delise e Renata Carvin — altamente apprezzati dalle famiglie, hanno potuto dimostrare attraverso le ricche mostre di disegno e pittura, sbalzo su rame, modellaggio, esercitazioni di cultura varia e una settantina di capi di vestiario, sia maschili sia femminili, eseguiti con impareggiabile maestria, nonché col graziosissimo saggio di ginnastica artistica, l'alto livello del loro insegnamento, mentre il notevole numero di allievi che, per frequenza e rendimento, sono giunti a ottenere i relativi diplomi di merito (165), ha sottolineato la funzionalità d'ogni corso e la buona volontà dei ragazzi di Servola nella scelta opzionale per l'intelligente impiego del loro tempo libero.

Sfilata di moda alla «Cappella»

Presso il Centro La Cappella di via Franca 17 si è tenuta nei giorni scorsi una singolare sfilata di moda intitolata «Dressing Design». Protagonisti della manifestazione sono stati gli Archizoom, che assieme al Superstudio, sono il più famoso gruppo esponente della cosiddetta «architettura radicale». I componenti dello studio fiorentino - Dario e Lucia Bartolini, Andrea Branzi, Gilberto Corretti, Paolo Deganello e Massimo Morozzi hanno presentato nella nostra città alcuni capi di abbigliamento disegnati da loro.

Secondo gli stessi Archizoom quando gli architetti si sono accostati al problema dell'abbigliamento lo hanno sempre fatto applicando una metodologia già sperimentata nel campo del design classico; hanno cioè sempre pensato «oggetti» dotati di una propria forma, di una propria figurazione, preoccupati più di ridurre il corpo umano a elementi strutturali semplici, che a immaginare una metodologia di progettazione più complessa e originale. Tale atteggiamento rivela un rapporto quasi esclusivamente «figurativo» con l'abito, quasi costumistico, se non addirittura repressivo.

Per cercare i primi elementi di una più corretta impostazione di una metodologia propria del dressing design (cioè del design dei vestiti) si dovrebbero tenere presenti almeno due generi di fattori: il primo riguarda il rapporto tra creatività individuale, che tende ad usare l'abito come principale strumento di autocomunicazione e di dichiarazione ideologica, ed un oggetto che in qualche maniera è «progettato» da uno specialista che lavora sempre a monte delle singole individualità e che quindi deve fornire un prodotto flessibile ad un uso, specializzato e indifferenziato contemporaneamente.

Il sogno di riuscire a progettare l'abito che tutta la società può indossare, indipendentemente da classi e censo, è un po' il sogno segreto di qualsiasi operatore, anche se l'altra utopia, cioè quella di fornire uno strumento stimolante alla fantasia dell'utente che recuperi l'abito non come montura ma come strumento creativo, è l'altro vettore della ricerca del dressing design.

Alla Cappella sono rimasti esposti gli abiti più originali; durante l'orario di apertura (feriali 18-20) vengono inoltre proiettate delle diapositive illustranti l'attività architettonica degli Archizoom.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

La mostra canina

Il cons. Morpurgo (PLI) ha presentato al sindaco Spaccini la seguente interrogazione.

La mostra canina tenutasi il 29 giugno, se ha costituito un successo per l'elevato numero di partecipanti, ha invece sollevato indignate critiche da parte dei numerosi espositori, giunti anche dall'Austria e dalla Jugoslavia, circa l'ubicazione della mostra stessa.

«I poveri animali sono stati rinchiusi in gabbiette esposte al più violento sole sul molo della Stazione Marittima, senza che vi fosse il benché minimo riparo d'ombra. Ho personalmente sentito violenti rimostranze per il fatto che la mostra canina non sia stata sistemata in un parco pubblico o giardino, comunque in una zona, come dappertutto si usa, che consenta agli animali qualche zona d'ombra, indispensabile per mostre che si svolgono d'estate. Molti degli espositori, per alleviare la sofferenza ai propri cani, li hanno tolti dalle gabbie facendoli girare per i saloni della Stazione Marittima, con conseguenza anche di carattere igienico facili ad immaginare.

«La interrogo per sapere se corrisponde al vero che gli organizzatori della mostra avevano da mesi chiesto al Comune di Trieste l'autorizzazione di tenere la mostra al Giardino Pubblico, e che tale autorizzazione è pervenuta solo una decina di giorni prima della data fissata per la mostra stessa; cioè con gravissimo ritardo, e comunque in un momento in cui non era più stato possibile comunicare agli espositori che la mostra si poteva tenere al giardino pubblico e ciò per evidenti ragioni di carattere organizzativo, in quanto i relativi stampati erano già stati trasmessi agli interessati parecchie settimane prima.

«E' estremamente spiacevole che l'infelice ubicazione della mostra presso la Stazione Marittima abbia sollevato tante rimostranze fra gli espositori, numerosi dei quali, si ripete, stranieri, i quali cretamente non faranno una propaganda a noi favorevole, quando invece manifestazioni anche di questo tipo, se ben organizzate, possono contribuire a creare motivo di richiamo turistico.

«E poiché, stando a notizie stampa, sembra che in settembre si stia organizzando un'altra mostra canina, desidero essere assicurato che, almeno in quell'occasione, le cose funzionino meglio, e non si possa addebitare all'amministrazione comunale contrattempi quali quelli denunciati.

Traffico assordante e gincana notturna

Il 10 aprile u.s. apparve sul nostro giornale la seguente segnalazione: «Care "Segnalazioni", vorremmo chiedere al consigliere comunale Gianni Giuricin, che tanto a cuore si è presa la questione degli abitanti di via Baiamonti, di spezzare una lancia a favore di noi abitanti di piazza Vico e via Bramante che di quelli di Baiamonti siamo gemelli.

«Se in quella via passano camion e automezzi pesanti, qui da noi non si ha che da scegliere sul campionario, dal più piccolo motoscooter col motore truccato, che fa un fracasso infernale, a tutte le marche di macchine e furgoni. Per non parlare degli autobus 1, 10, 15, 16. Tutto questo ininterrottamente dalle 6 del mattino a mezzanotte passata. Poi incominciano le corse dei nottambuli in macchina e le gincane delle motorette, capitanate da un biondino che abita in questo rione. Questo va avanti dalla mezzanotte alle 6 del mattino. Senza che mai si veda un vigile neanche a pagarlo a peso d'oro. Come si può constatare le ore di tranquillità e di riposo, non dico diurno, che ormai è un'utopia, ma notturno, che ogni essere umano dovrebbe avere, non esistono più.

«Adesso che si avvicina la bella stagione per noi incomincia il calvario. Con le finestre aperte non si può dormire, con le finestre chiuse nemmeno, perché tremano pure i vetri. In questa situazione come si fa a non avere la nevrosi? Ringraziamo fin d'ora sentitamente chi farà qualcosa perché anche noi, sfortunati cittadini, si possa finalmente dormire in pace. Un gruppo di abitanti di piazza Vico e via Bramante».

Nella stessa data, il cons. Giuricin scrisse al sindaco: «Chiamato in causa, sento il dovere di far mie le osservazioni contenute nella "Segnalazione" più sopra riprodotta convertendole in una interrogazione vera e propria, per la quale resto in attesa di un suo cortese cenno di risposta».

Al suddetto consigliere è ora pervenuta la risposta da parte dell'assessore competente:

«Rispondo alla interrogazione dell'11 aprile scorso con la quale hai inteso appoggiare le richieste avanzate da un gruppo di abitanti di piazza Vico e via Bramante attraverso la segnalazione "Traffico assordante e gincana notturna" pubblicata su "Il Piccolo" del 10 aprile u.s.

«Sento il dovere anzitutto di informarti che il 15 aprile u.s. il comando dei vigili urbani ha emanato ai propri dipendenti precise istruzioni di intervenire con il massimo rigore là dove si manifestino situazioni del genere di quelle lamentate in violazione alle norme di legge e in spregio al comune senso di civismo. Tale energica azione repressiva di lotta ai rumori verrà inoltre vieppiù intensificata con l'istituzione, a breve termine, di un servizio di vigilanza notturna a mezzo di apposita pattuglia.

«In merito, infine, agli episodi delle scorribande notturne di motorette nella zona di piazza Vico, via Bramante, via Grossi, Montuzza, via Capitolina, piazza Sansovino e Campo S. Giacomo, guidate da un "biondino", desidero precisare che quest'ultimo è persona ben nota al comando dei vigili urbani come alle altre forze di polizia essendo stato perseguito ripetutamente, sia per infrazioni al codice della strada, che per reati previsti dal codice penale».

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno di Valbruna. Informazioni dalle 18 alle 20 di ogni giorno alla sede di via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - ESCAI «U. Pacifico» — Domani 5 corr. alle ore 19.30 presso la sede di piazza Unità 3 riunione dei soci dell'ESCAI durante la quale verrà illustrato il programma della gita di domenica 8 luglio che ha per meta i laghi di Fusine con salita della Ponza Grande.

Prossime iniziative U.T.A.T.

in autopullman

14-18/7 VIENNA, attraverso la Carinzia
24-29/7 BUDAPEST con Zagabria e Graz
28/7-1/8 VIENNA, attraverso la Carinzia
4-8/8 VIENNA, attraverso la Carinzia
5-19/8 BERLINO - VARSAVIA - CRACOVIA
9-15/8 SALISBURGO - PRAGA - VIENNA
9-19/8 PRAGA - VIENNA - BUDAPEST
10-15/8 BUDAPEST con Zagabria e Graz
10-19/8 CIRCUITO della JUGOSLAVIA
11-12/8 GIRO delle DOLOMITI
11-15/8 VIENNA, attraverso la Carinzia
11-15/8 ROMA e PARCO NAZIONALE d'ABRUZZO

U.T.A.T. Via Imbriani 11 (telefono 767831)
Galleria Protti (telefono 38547)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SPETTACOLO GIAPPONESE DI BALLO, MUSICA E MIMICA A SPOLETO

UN RIUSCITO MATRIMONIO TRA IL VECCHIO E IL NUOVO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Spoleto, 3

Le luci di palcoscenico del Teatro «Nuovo» si sono riaccese stasera accecanti su uno spettacolo che degli altri che l'anno preceduto può rappresentare una sintesi di grande suggestione e di indiscusso fascino: uno spettacolo di balletto, musica e mimica di esclusiva marca orientale. Si tratta di «The man from the East», uno di quei riuscitissimi esempi di teatro-musica scaturito da una felice fusione di diverse forme teatrali in una creazione artistica di nuovo genere che ha ottenuto consensi entusiastici di pubblico e di critica prima al Festival d'Avignone e poi a Londra e Parigi.

Ne è autore Yamash'ta, un musicista giapponese non nuovo a Spoleto, dove, due anni fa, fu lo splendido interprete-percussionista di «El Cimarron», l'opera del grande compositore tedesco contemporaneo Hans Wernew Henze, il quale, dopo aver visto in quale misura Yamash'ta riempiva da solo l'intero palcoscenico imponendosi insieme alla vista e all'udito con i suoi balzi felini dall'uno all'altro degli innumerevoli strumenti che percuoteva, con la sua mimica, l'intensità dei gesti che accompagnavano la precisione degli interventi, ebbe a dire: «Ritengo che l'idea di musica visualizzata difficilmente possa essere percepita meglio che nelle esecuzioni di questo musicista. Il suono, per lui, non è astrazione, ma necessità fisica e mentale, egli è incapace di eseguire strutture musicali in sé e per sé: la musica in lui si fa parola, messaggio, richiamo, affermazione dell'ego, è come se suonando dicesse: «Ascolta, sono vivo!».

Ora, Yamash'ta è tornato al Festival dei due mondi per meravigliare con uno spettacolo nel quale la musica è ridotta a semplice stimolo emotivo e sensoriale, a pura espressività di immagini sonore, senza eccessive volontà significative, per assumere invece il ruolo utilitaristico di architettura nella quale si muove una rappresentazione svincolata da ogni condizionamento, sia patetico sia sensoriale, seppure le sue astratte motivazioni siano infinite.

«The man from the East» è un «musical» danzato e mimato di scene di vita giapponese antica e moderna; non ha trama: ognuno dei suoi sei episodi dei quali si compone è emblematico di un luogo e di una situazione storica. Basato su musiche a percussione e sulle mimiche degli interpreti, che si alternano nelle variopinte scene di vita di ieri e di oggi, nelle quali trovano spazio violenza e poesia, lo spettacolo raggiunge il suo «climax» nella scena che evoca la tragedia di Hiroshima; ma lungo tutto il lavoro, ai momenti di gaiezza e di calma serena, si mescolano anche momenti di drammaticità e di forte tensione: «Come è nella vita», usando le stesse parole di Stomu Yamash'ta.

Le musiche che accompagnano il susseguirsi degli avvenimenti scenici, vanno dal jazz moderno al rock, alla musica indiana classica rituale, e sono eseguite con una incredibile gamma di strumenti che comprendono bongos, timpani, vibrafoni, strumenti orientali e tradizionali scelti dall'autore stesso con l'intento di dare vita a una nuova espressione musicale in grado di rappresentare un ponte tra la musica classica e la musica pop, tra l'Oriente e l'Occidente.

Lo spettacolo, apprezzato soprattutto per la sua realizzazione scenica, nella quale si inseriva bene tutto un discorso di stoffe, di colori, di luci, è stato lungamente applaudito, così come gli interpreti e il suo autore, chiamato più volte alla ribalta.

«The man from the East» è stato definito un riuscito matrimonio tra il vecchio e il nuovo, tra l'Oriente e l'Occidente, tra il visivo e l'uditivo: uno spettacolo che diletta e commuove al di là di ogni capacità percettiva, di ogni tradizione, di ogni lingua, di ogni civiltà.

Roberto De Sio

Liz e Burton si separano

New York, 3

L'attrice Elizabeth Taylor ha annunciato questa sera che lei e suo marito, Richard Burton, si sono separati; l'attrice ha detto di sperare che si tratti soltanto di una cosa temporanea. «Augurateci ogni bene, per favore, in questo difficilissimo momento», ha chiesto Liz Taylor ad amici e fans in un comunicato diramato da un portavoce della coppia.

L'attrice ha detto che lei e suo marito si sono separati probabilmente perché «ci amiamo troppo». I due sono sposati da nove anni. Burton è il quinto marito dell'attrice.

(Ansa - Reuter)

Silvan a Parigi al congresso dei maghi

Roma, 3

Una delegazione di dieci prestigiatori italiani è partita questa mattina dall'aeroporto di Fiumicino per Parigi ove da domani 4 all'8 luglio nella Salle «Pleyelle» si svolgerà il congresso internazionale dei «maghi», una manifestazione triennale che vede riuniti i migliori rappresentanti dell'illusionismo mondiale.

Della delegazione italiana fanno parte, tra gli altri, anche Silvan e Tony Binarelli che gareggeranno con i colleghi per l'assegnazione dei premi di categoria in palio. *(Ansa)*

LE GAMBE DI BETTY SI SONO FERMATE PER SEMPRE

È morta la «pin-up» degli anni quaranta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santa Monica, 3

Betty Grable, la bionda dal sorriso dolce e gli occi azzurri che durante la seconda guerra mondiale fu forse la «pin up» favorita dei soldati americani sui fronti di Europa e del Pacifico, è morta ieri nell'ospedale St. John di Santa Monica per un cancro al polmone. Aveva 56 anni e fino a pochi mesi fa era rimasta impavida sulla breccia dello «show» americano e internazionale, con una figura da concorso di bellezza e misure che sembravano rimaste appiccicate indelebilmente su di lei: 90-60-88 (fianchi-vita-petto).

Le sue gambe da un milione di dollari, come i suoi ammiratori le chiamavano, erano ancora il suo maggior punto di attrazione, anche se erano passati ben 33 anni dal giorno in cui la Twenty Century Fox fece stampare ben tre milioni di copie di una sua fotografia in cui era ritratta in costume da bagno bianco a un pezzo, il viso sorridente girato sulla spalla. Fu una fotografia che ogni G.I. americano si portò nello zaino per tutta la durata della guerra, appiccicandola sulla testata della branda, nelle baracche delle retrovie, sui muri di cemento armato dei bunker, all'interno dei carri armati e dei veicoli blindati, sulle carlinghe degli aerei. Le sue gambe, la sua chioma bionda, lo sguardo azzurro e il sorriso invitante e accattivante furono, a detta di molti reduci, un invito alla speranza nei momenti più brutti e drammatici.

Era l'attrice-cantante-danzatrice che più di ogni altra era riuscita a entrare nell'animo del soldato — e del popolo — americano. Nel 1967, mentre era impegnata nello spettacolo «Hello Dolly» a Broadway, suoi vecchi ammiratori le portarono in camerino magnifici mazzi di fiori chiedendole di autografare le fotografie che li avevano accompagnati nei duri anni del servizio militare.

«Quello che mi piacerebbe sapere — le disse uno dei visitatori — è come ha fatto a rimanere sempre... come dire... sempre... così».

Era sinceramente critica con se stessa. «Canto con la mia voce così com'è. Non lavoro di diaframma come dovrebbe fare una vera cantante... Ballo come una ballerina mediocre, forse meno... Sono tutto fuorché una grande attrice».

Quando le venne assegnato il premio di Harvard «per la peggior attrice dell'anno» essa inviò al comitato del premio un telegramma di tre parole: «Come avete ragione». Eppure, per dodici anni di seguito rimase fra le prime dieci personalità cinematografiche di cassetta. Nel 1946-47, il dipartimento del tesoro la classificò come «donna più pagata» della nazione. Nella sua carriera aveva guadagnato più di tre milioni di dollari. Tra i suoi film di maggior successo sono da annoverare «Al seguito della flotta», «Pigs in parade», «Le gambe da un milione di dollari», «Four jills in jeep» e «Come sposare un miliardario».

Nel 1937 si era sposata con l'attore Jackie Coogan, da cui divorziò due anni dopo. Nel 1943 sposò il direttore d'orchestra Harry James dal quale nel 1965 divorziò.

L'attrice era nata il 18 dicembre 1916 a St. Louis, nel Missouri. L'anno scorso si era manifestata la malattia che doveva portarla alla tomba. Nel dicembre era stata ricoverata all'ospedale di St. John e aveva dovuto cancellare una tournée in Australia.

Ricoverata nuovamente in ospedale nel maggio scorso era stata curata e poi dimessa, ma venerdì scorso ritornava in ospedale dove tre giorni dopo doveva morire.

Robert Thomas

SE SI FARA' SARA' UNA MOSTRA «ALLA GARIBALDINA»

Il Festival del cinema ancora in forse a Venezia

Vale la pena di tentare un salvataggio in extremis

Venezia, 3

Sembrano svanite le speranze di salvataggio in extremis della «Mostra internazionale d'arte cinematografica» al Lido di Venezia nel contesto dei programmi generali della biennale, il cui personale — com'è noto — è da tempo in agitazione in seguito alla controversia relativa alla mancata approvazione del Parlamento dello statuto dell'ente autonomo veneziano.

Su questo importante problema si è svolto al Lido di Venezia un incontro, promosso dal consiglio di quartiere dell'isola, al quale hanno partecipato tra gli altri l'on. Dino Moro (PSI), il sen. Premoli (PLI) e l'on. Federici (PCI) nonché gli assessori Coppola, Vio e Zampirollo. I partecipanti hanno rilevato che se da parte dell'amministrazione comunale c'è l'intendimento di intervenire positivamente per salvare la «mostra», quella di quest'anno sarà senza dubbio una mostra «alla garibaldina» non certamente degna delle tradizioni cinematografiche di Venezia.

Dal canto suo, il sindaco di Venezia che potrebbe in virtù del vecchio statuto assumere la gestione straordinaria dell'ente, ha detto al suo ritorno da Roma che «i tempi tecnici per un tentativo in extremis sono ormai ridotti all'osso, ma forse — ha messo in rilievo il sindaco Longo — vale la pena di provare». A tutt'oggi il personale della biennale non si è ancora pronunciato.

Al maestro Keene il «Pegaso d'oro»

Spoleto, 3

Il «Pegaso d'oro», offerto dalla Mobil Oil Italiana a un artista partecipante al XVI Festival dei due mondi, distintosi per particolari meriti, è stato assegnato al maestro Christopher Keene, condirettore musicale del Festival.

In un clima di grande semplicità, durante il tradizionale concerto di mezzogiorno, il premio è stato consegnato all'artista da Jean Louis Lehmann, presidente della Mobil Oil, alla presenza del maestro Giancarlo Menotti, di Romolo Valli e di numerose autorità e giornalisti.

Il «Pegaso d'oro» è stato conferito a Christopher Keene per il notevole contributo da lui dato al Festival dei due mondi, al quale ha già partecipato ben quattro volte, dirigendo spettacoli di grande importanza, fra i quali ultimi il «Boris Godunov» di Mussorski e «Ascesa e rovina della città di Mahagonny», di Weill. Quest'anno Keene salirà per la prima volta sul podio del tradizionale concerto di chiusura in piazza per dirigere il «War Requiem» di Benjamin Britten.

La Mobil Oil, che da tre anni segue con un concreto interesse la manifestazione spoletina, si è assunta quest'anno l'onere di contribuire ai restauri del teatro romano di Spoleto e alla costruzione di strutture che renderanno possibile la riapertura al pubblico di questo meraviglioso monumento che sarà adibito dalla direzione del Festival a sede di spettacoli per il prossimo 1974.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La palla è rotonda Il nudo e il morto

«La palla è rotonda» (TV-1, ore 21) — «L'altra faccia della medaglia» è il titolo della terza puntata, in onda stasera, di questo programma di Raffaele Andreassi con la consulenza di Maurizio Barendson. Nel corso della puntata saranno presentati gli aspetti negativi di questo sport: dalla violenza al doping, alla corruzione, alla precarietà dei destini di alcuni protagonisti del calcio. Tra gli episodi di violenza procurati dal gioco del calcio saranno ricostruiti alcuni episodi del passato e recenti (quello di Viareggio del 1920 dove, dopo una partita tra Viareggio e Lucca nacque una vera e propria sommossa e quello del 1928 quando a causa di uno scudetto vinto dal Bologna, dopo cinque partite di spareggio con il Genoa si svolse addirittura una sparatoria). Per quanto riguarda la droga, si è puntato in particolare sul presunto uso del doping fatto dalla nazionale tedesca alla finale dei campionati mondiali del '54; come conclusione viene presentata la sfortuna vicenda di un ex portiere famoso negli anni '50: Giuseppe Moro, preso come esempio delle condizioni di molti calciatori.

* * *

«Mercoledì sport» (TV-1, ore 22) — L'incontro di pugilato valido per il titolo europeo dei pesi medi fra Carlos Duran e Jacques Kechichan che si svolge a Lignano Sabbiadoro sarà trasmesso stasera in televisione in ripresa diretta nel corso di questa rubrica.

* * *

«Il nudo e il morto» (TV-2, ore 21.20) — Va in onda stasera questo film diretto da Raoul Walsh tratto dal romanzo omonimo di Norma Mailer, uno dei nomi più noti della letteratura americana contemporanea. Gli interpreti principali sono: Aldo Ray, Cliff Robertson, Raymond Massey, Lili St. Cyr, Barbara Nichols, William Jaecker, James Best, Joey Bishop. Durante la seconda guerra mondiale, in un'isola del Pacifico il sergente Croft, odiato dai soldati per la sua durezza viene messo in disparte dal tenente Hearm che ritiene necessario un rapporto più umano con i propri soldati. Ma il generale Cunnings, per quanto voglia bene al tenente che è figlio di un suo amico, è d'accordo con le idee del Croft e manda Hearm in missione insieme a Croft e alla sua pattuglia. Hearm è ferito, e Croft porterebbe i superstiti a morte certa se non venisse ucciso a sua volta dal nemico; la pattuglia, decimata, ritorna, e Hearm, benché gravemente ferito, sopravviverà perché i soldati, che gli erano affezionati, lo riportano in salvo. Tratto da un «best seller» della narrativa americana, il film rappresenta asprezze e orrori della guerra, approdando al recupero dei valori umani del coraggio e della solidarietà, in una azione di vigoroso rilievo spettacolare.

* * *

«Assegnazione premio Strega» (TV-2, ore 23,20) — Va in onda stasera la telecronaca, in diretta, dell'assegnazione del premio letterario Strega. Il telecronista è Luciano Luisi.

Uto Ughi sorride alla vita

Il violinista Uto Ughi, uno tra i più giovani concertisti del momento, si trova attualmente nell'America del Sud per una tournée di concerti che lo porterà a Lima, Caracas, Montevideo, San Paolo, Brasilia, Buenos Aires. La foto lo ritrae di fronte al Teatro Colon di Buenos Aires. Recentemente, Uto Ughi ha tenuto il concerto celebrativo per le ricorrenze palladiane a Villa Caldogno (Vicenza), dopo una stagione concertistica intensissima (una quarantina di concerti solo in Italia, oltre a quelli tenuti a Vienna, Amsterdam e Londra, alla presenza della famiglia reale d'Inghilterra). Il 15 settembre sarà a Gargnano sul Garda per il Festival di Musica classica, di cui è fondatore e direttore artistico, e che ospiterà i più bei nomi del concertismo internazionale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Sole rosso sul Bosforo»
Stanley Baker

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1973. «La Principessa della Czardas» - «La Danza delle Libellule» «Al Cavallino Bianco». Dal 14 luglio al 14 agosto.

EDEN. 16 - 22.15: «La colonna infame» con Helmut Berger e Vittorio Caprioli. Technicolor. Viet. m. 14 a.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. 16 - 22.15: «Ku-Fang, il ciclone di Hong-Kong» con Wang Fuyuyu. (Avventure). Colori.
GRATTACIELO (Aria condizionata). 16.30, ultima 22.30: «Sole rosso sul Bosforo». Il più segreto agente è in funzione. Spettacolare technicolor con Stanley Baker e Dana Andrews.
NAZIONALE. 16 - 22.15: «La morte incerta» con Mary Maude. Colori. (Giallo).

RITZ. 16.30, ult. 22.15. La D.C.I. presenta «Number One». Droga e delitti della Roma bene e della Roma male. In technicolor. Severamente vietato anni 18.

AURORA (aria condiz.). 16.30. Un drammatico «western»: «Le 5 facce della violenza» con H. Silva, K. Wynn e M. Carey. Technicolor. Viet. m. 14 a.

CAPITOL (aria condiz.). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Ancora oggi a richiesta l'ottimo giallo: «L'arma l'ora il movente». Technicolor. Vietato 18. Domani: «Oggi sposi sentite condoglianze».

CRISTALLO. Riposo.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Verena, la contessa nuda». Technicolor con Ursula Blauth. Sever. v. m. 18.

IMPERO. 16.30. Le ultime e più esileranti avventure di Tom e Jerry. Divertente technicolor: «Addio, gattaccio crudele».

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «I pugni di Rocco» con F. di Bella, R. Tarash e L. Galassi. Technicolor. V. m. 14 anni.

MIGNON. Chiuso per turno riposo.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Elliot Gauld - Candice Bergen: «L'impossibilità di essere normale», un film dove c'è dentro tutto. Vietato minori 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Guerriero rosso». Western a col. con Jody Mc Crea e Dan Kampus.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Gli argonauti». La favolosa impresa di Giasone alla conquista del vello d'oro in un film di eccezionale spettacolarità; con Todd Armstrong e Nancy Kovach.

ARISTON. (Inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «La casa delle demi Vierges» con Robert Cristian, Monica Gardo. Sexy. V. m. 18.

RADIO. Oggi chiuso.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (spettacolo unico): «Scipione detto anche l'Africano». Technicolor con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni e Silvana Mangano.

ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29) 21: «Oggi a me domani a te» con Bud Spencer. A colori.

ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21.15 (cassa 20.45): «James Tont operazione U.N.O.», Allegro technicolor con Lando Buzzanca Alighiero Noschese.

VALMAURA. 21: «Le avventure amorose di Robin Hood». Fantastico! In technicolor.

SERVOLA. 21.15. Bud Spencer e Terence Hill in: «I 4 dell'Ave Maria». Scopecolor. Grande successo.

Riduzioni Enal: Nazionale, Aurora, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

UDINE

ARISTON. 15.30: «A viso aperto». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Ufo: allarme rosso.... attacco alla Terra».
CENTRALE. 15.30: «Made in Italy», con Alberto Sordi. Viet. m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Il dottor Zivago».
ODEON. 15.30: «Fiorina e la vacca».
PUCCINI. 15.30: «.... continuavano a mettere lo diavolo ne lo inferno».
DIANA. 18: «L'uomo che doveva uccidere il suo assassino».

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 22: «Ultimo omicidio» con A. Delon e A. Margret.

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «Le due inglesi» con J. P. Lëaud e K. Markham.

PORDENONE

CRISTALLO. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
VERDI. 17: «Pelle bianca per desideri neri».
CAPITOL. 17: «Salomè».

CORDENONS

VERDI. 17: «I vendicatori dell'Ave Maria».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Dumbo». Cartoni animati a colori.
PRINCIPE. 18: «Senza movente» con J.L Trintignant. Technicolor.
AZZURRO. Chiuso per ferie.

GORIZIA

CORSO. 17: «Il piacere e l'amore» con G. Fonda e C. Spaak. Colori. Viet. min. 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Delirio caldo» con M. Margitay e R. Calderoni. Colori. V. m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Decameron francese», con Scucaka e D. Portel. Scope a colori. Viet. min. 18 anni. Ultima 22.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

GRADO

ARENA. 21.30: «Bullitt» con Steve Mc Queen e Robert Vaughn. A colori
CRISTALLO. 20.30: «Una ragione per vivere e una per morire» con James Coburn, Bud Spencer, Telly Savalas. In technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO: «La morte arriva con la valigia bianca».

RONCHI

RIO. «Alla ricerca del piacere».

PALMANOVA

ITALIA. «Leggendario X 15».

GEMONA

SOCIALE. «Sfida senza paura».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'assassinio di Trotsky».

CASARSA

ROMA: «I 4 figli di Katie Elder».

OGGI SI APRE IL FESTIVAL

Soltanto Shakespeare al Teatro di Verona

Verona, 3

Con «Antonio e Cleopatra» si inaugura domani sera, al teatro romano il venticinquesimo festival scespiriano dell'estate teatrale veronese. Lo spettacolo è atteso per vari motivi: perché segna il debutto nella regìa di un attore quale Luigi Vannucchi, perché la tragedia non veniva rappresentata a Verona da molti anni ed infine perché lo spettacolo si presenta con un cast di particolare rilievo. La scelta di Shakespeare è stata, per Vannucchi, una scelta obbligata, poiché gli spettacoli a Verona sono sempre dedicati al drammaturgo inglese; ma l'idea di mettere in scena «Antonio e Cleopatra» è derivata appunto dalla constatazione che tra le grandi opere scespiriane e forse tra le meno rappresentate sui palcoscenici italiani.

Il neo regista non ha voluto mettere troppo in evidenza il tema più ovvio, cioè quello dell'amore ma ha inteso illustrare senza inutili aggiunte o operazioni gratuite le due concezioni della vita riconoscibili nei protagonisti: l'improvvisazione contro il professionismo, la vitalità contro il calcolo, la gioia quotidiana del lasciarsi vivere contro le necessità della storia.

«L'Antonio di Shekespeare — scrive Vannucchi nelle note che compaiono sul numero unico edito dall'estate teatrale — può rassomigliare al suo Amleto: ambedue hanno un'acuta coscienza della loro situazione morale ma tutti e due sembrano incapaci di cambiarla», mentre, «nel carattere di Cleopatra forse il più grande ed accattivante dei suoi personaggi femminili Shakespeare sembra esprimere insieme ad una convenzionale ammirazione una forte dose di misoginia».

Con Valentina Fortunato nella parte della celebre regina d'Egitto sono Giulio Bosetti, il quale impersonerà Antonio, Renzo Giovampietro (Enobardo), Luigi Vannucchi (Pompeo) Pino Micol (Cesare Ottaviano). Fanno inoltre parte del cast alcuni giovani appena usciti dall'accademia e una piccola schiera di figli d'arte: Antonio Garrani, Maria Sbragia, Luca Vannucchi, Laura Fo (figlia dell'organizzatore della compagnia).

Lo spettacolo andrà, in scena domani alle 21.30 e sarà replicato fino al 13 luglio.

Leyla Genger e la Kabaiwanska

«Primedonne» allo Sferisterio

Macerata, 3

E' tutto pronto a Macerata per la nona stagione lirica alla Arena Sferisterio, che ha in programma quest'anno otto rappresentazioni e si svolgerà dal 7 al 18 luglio.

Il cartellone, che comprende le opere «Aida» di Verdi e «Tosca» di Puccini, oltre alla «Messa di requiem» verdiana, è stato reso noto dal sovraintendente Giancarlo Quagliani e dal direttore artistico Carlo Perucci.

Anche quest'anno il calendario è stato predisposto in modo da offrire al pubblico due «prime» consecutive, in un attraente «week-end» lirico. Per sabato 7 luglio è stata fissata l'inaugurazione con «Aida» diretta da Carlo Farnci, per domenica 8 luglio la prima di «Tosca» diretta dal triestino Nino Verchi.

Per i due popolari melodrammi lo Sferisterio di Macerata è riuscito ad assicurarsi la presenza di due famose primedonne: Leyla Genger e Rayna Kabaiwanska, rispettivamente per «Aida» e «Tosca». La Genger nella passata stagione era stata la protagonista della «Gioconda» che ha ottenuto un enorme successo di pubblico ed ha battuto quanto a presenze e incassi ogni precedente «record» dello Sferisterio; la Kabaiwanska era stata a sua volta ammirata interprete, anche da parte della critica, di «Madama Butterfly». Ben giustificato quindi il ritorno delle due cantanti.

Documentario su Dalì girato dai sovietici

Gerona, 3

Una «troupe» sovietica ha terminato di girare un documentario sul pittore surrealista spagnolo Salvador Dalì, il quale ha concesso al regista Aleksander Asatian l'autorizzazione alle riprese a patto che la censura sovietica non tagli il film e che la voce dell'artista, che parla sempre in catalano, non venga doppiata.

L'eccentrico pittore — che non fa segreto delle sue idee anticomuniste — ha cambiato più volte d'abito durante le riprese della pellicola, ma ha sempre tenuto indosso un berretto e un paio di scarpe da pescatore.

Il documentario, che dura circa un'ora, è stato girato in vari luoghi della Costa Brava, Figueras, che ha dato i natali al pittore e ospiterà un museo a lui dedicato, e Port LLigat, dove Dalì risiede in una casa di fronte al Mediterraneo. *(Ansa - Upi)*

TUTTA LA CITTA' NE PARLA
A TRIESTE
BORGO S. SERGIO - Tel. 824781
SINO ALL'11 LUGLIO
ilana-nando-rinaldo ORFEI
CIRCORAMA
nuova edizione 73

I SPETTACOLO CHE HA SBALORDITO TUTTE LE PLATEE DEL MONDO
Ogni giorno due spettacoli:
ore 17.30 e 21.45
Prenotazione e vendita biglietti, presso la cassa del circo (ore 10-23) e la Biglietteria Centrale, Galleria Protti

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto.

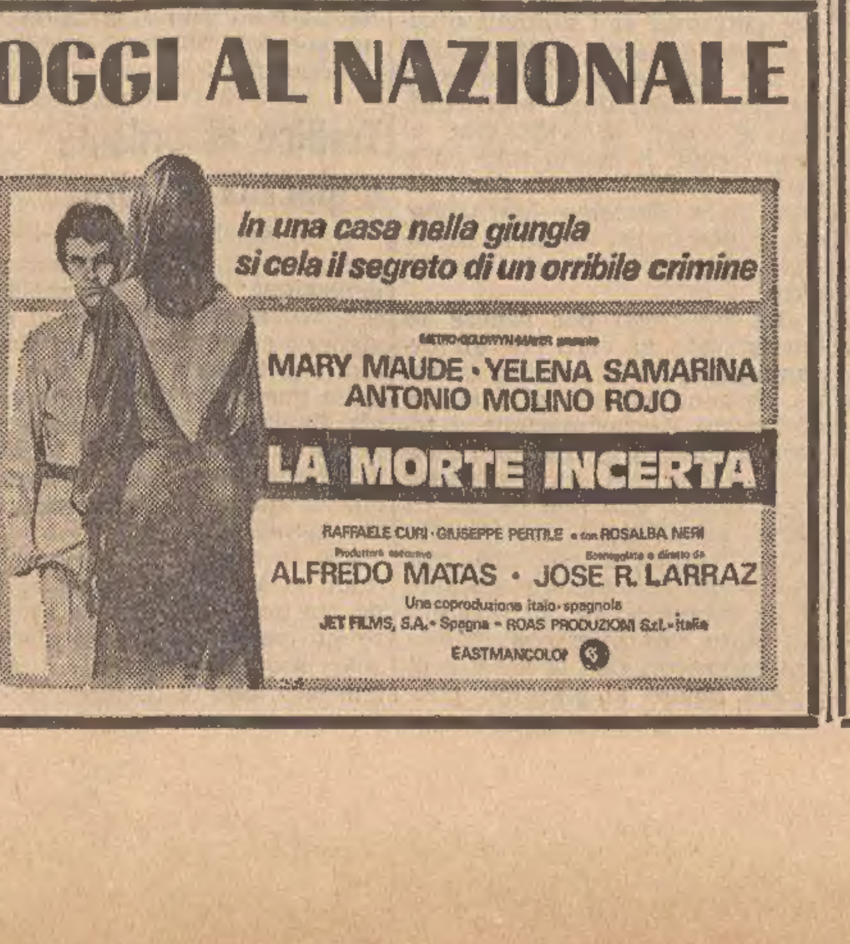
RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

AL TROVATORE - Perteole, tel. 99070
Danze tutti i sabati e le domeniche durante il periodo estivo. Aria condizionata.

MORETTI «SANS SAUCI» GRADO
Ogni sera recital di Ettore e Guido Lombardi. Orchestra «I Ramyttek».

INGRESSO LIBERO ALLE SIGNORE
OGGI
IPPODROMO MONTEBELLO
CORSE ore 16

OGGI AL NAZIONALE



In una casa nella giungla si cela il segreto di un orribile crimine
MARY MAUDE · YELENA SAMARINA
ANTONIO MOLINO ROJO
LA MORTE INCERTA
ALFREDO MATAS · JOSE R. LARRAZ
JET FILMS, S.A. - Spagna
EASTMANCOLOR

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il mio pianoforte; 9.15: Voi ed io; 11.30: Quarto programma - nell'int. (ore 13) Giornale radio; 12.44: Il Sudamericanta; 13: Giornale radio; 13.20: Il mangiavoci; 14: Giornale radio - corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Tv musica; 19.25: Momento musicale; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Serenate; 21.20: Radioteatro - Un osso di morto di Igino Ugo Tarchetti; 22: Romantica Vienna, 22.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'int. (ore 6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Mina e La strana società; 8.14: Complessi d'estate; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.35: Senti che musica?; 9.50: Margò, di Francis Durbridge, 3.o episodio; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special: oggi Carlo Dapporto; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I Malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Buongiorno, sono Franco Cerri e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri (escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali); 14.30: Trasmissioni regionali; 15: I romanzi della storia: Alessandro Magno - di Siro Angeli e Antonino Pagliaro - 8.a P.; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Cararai - Nell'int. (ore 16.30) Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'int. (ore 18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Superestate; 20.10: Mina presenta: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22: Premio Strega 1973; 22.30: Giornale radio; 22.43: ... E via discorrendo; 23: Bollettino del mare; 23.05: Dal V canale della filodiffusione musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Le suites per clavicembalo di Dietrich Buxtehude; 11.40: Musiche italiane di oggi; 12.15: La musica nel tempo di Diego Bertocchi; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: Giorgio Federico Ghedini; 15.25: Musiche cameristiche di Paul Hindemith; 16.15: Orsa minore: Nembo, di Massimo Bontempelli; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz moderno e contemporaneo; 17.55: Francesco Geminiani: L'opera VII; 18.30: Corriere dell'America; 18.45: Musica corale; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il linguaggio della malavita; 20.45: Musiche di Francesco Durante; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Opera prima, a cura di Guido M. Gatti - 4.a Trasmissione.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 15.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «Scaccia pensieri»; 16.15: «Il campiello»; 19.30: Cronache del lavoro - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Complesso diretto da Franco Russo; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buon giorno in musica - Programma RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Il cantuccio dei bambini: «Il corriere coraggioso»; 9.15: E' con noi...; 9.30: Intermezzo musicale; 9.35: Le avventure di Fru-fru - Parmalat; 9.41: Musica; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche - Ruggero Benelli; 10.15: Musica, novità Rita Saiwa; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Rio mare in linea; 10.45: 15 minuti con l'orchestra Raoul Casadei; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Disco più disco meno; 13.15: Tiglio - Il presentarecord; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke box; 14: 1. Danilo Svata: Il combattente - Ouverture, 2. Rado Simoniti: La partigiana Anna - opera in un atto; 14.45: Parata di dischi R.C.M. di Modena; 15: Discorama; 15.15: Cantanti d'oggi - E.M.I. di Roma; 16: Quattro passi con ..; 16.30: Passerella di cantina; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Leggiamo insieme: «I due fratelli» di Branko Cepic; 21.15: L'orchestra filarmonica di Londra vi presenta: 1. P.I. Cajkovski: Giulietta e Romeo - ouverture, 2. F. Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra in Mi-bemolle maggiore; 22: Pop jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

○

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati a colori; 20.10: Zig-zag; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes: Biennale d'arte grafica: Lubiana 1973, documentario a colori; 21.20: Musicalmente, Young Generation Show, spettacolo musicale, presenta Luciano Minghetti.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

17.20: «Sutjeska»; 17.40: Notiziario; 17.45: «Gulliver», telefilm per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Dalla mattina alla sera; 19: Cartoni animati; 19.15: Programma comico-musicale; 20: Telegiornale; 20.30: Film; 22: In primo piano: il mondo della letteratura (M. Krieza); 22.45: Telegiornale; 23.05: «L'incontro dei guerrieri», reportage.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Centostorie: «Tesoro del tempio», di M. R. Olivieri.
18.45: I racconti di Padre Tobia, di M. Casacci e A. Ciambricco: «La lunga veglia a Villa Fiordaliso».
19.25: «Filipat e Patafil».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «La palla è rotonda: Il rovescio della medaglia».
22.00: «Mercoledì sport».
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: «TVM '73», programma per i militari.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Il nudo e il morto», film di Raoul Walsh, con Aldo Ray, Cliff Robertson, Raymond Massey.
23.20: Roma: Assegnazione del premio letterario Strega.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: al rialzo

Milano, 3

Il mercato dopo le incertezze della vigilia ha ripreso la strada del rialzo sotto la spinta del persistente denaro sulle due Toro, le Invest, le due Olivetti, Imm. Roma e Fiat. Nelle prime battute la quota appariva selettivamente migliore.

Al listino la quota è terminata generalmente sui massimi con plusvalenze di rilievo per le Abeille, Agricola, alcuni Immobiliari, Eternit (con una plusvalenza di oltre l'11%), Generalfin, Invest (+oltre 13%), Italcementi, Italgas, Lanerossi, le due Olivetti (migliorate mediamente del 5%), le due Pirelli, Ras, Saffa (+circa 7%), le due Toro (quella ordinaria ha guadagnato il 10% e quella privilegiata l'8%) e qualche titolo a scarso flottante.

Le Imm. Roma ed Edilcentro hanno guadagnato attorno all'1 per cento mentre le Mondadori dopo l'annuncio delle risultanze al 31-3-73 e del dividendo sono finite sui livelli di ieri.

Tra i titoli guida decisamente migliori le Fiat (+oltre 4%) e Viscosa. Di poco migliori le Generali mentre le Montedison hanno recuperato il terreno perduto ieri.

Nel dopochiusura in ulteriore denaro le Invest, le due Toro, Sme, Coge, Saffa, Italcementi, Italgas e Bastogi. Di poco migliori le Imm. Roma e stazionarie le Edilcentro e le due Olivetti.

Moderatamente irregolare con discreti scambi il reddito fisso. Tra le obbligazioni convertibili da segnalare il sensibile rialzo — parallelamente al titolo azionario — delle Invest.

L'indice Mediobanca ha fatto registrare oggi quota 83,45 con una variazione in aumento dell'1.55 per cento rispetto alle chiusure di ieri.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 133 milioni; obbligaz. 2.778.000.000; azioni 8.396.700, di cui 1.140.000 Imm. Roma, 1.300.000 Rinascente, 273.000 Montefibre, 850.000 Liquigas.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in tensione. Italcementi 35.500-36.200; La Centrale 22.500-22.800; Pirelli & Co. 2950-3000; Bastogi 2520-2550; Generalfin 3100-3150; Immobiliare Roma 1480-1490; Coge 3070-3100; Saffa 12.400-12.600; Sme 2730-2750. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 22500-24500; sterlina oro (n.c.) 20500-22500; marengo italiano 25000-29000; marengo svizzero 21500-23500; oro fino (Iva esclusa) 2270-2310; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 47000-51000.

TRIESTE

Dopo l'incertezza della seduta precedente il mercato è migliorato iscrivendosi al listino con la maggioranza delle voci in plusvalenza. Riflessivo il gruppo assicurativo, Terni, Dalmine, Sip e Montedison. Fermo il reddito fisso.

Ass. Italiana 140000; Ass. Generali 86500; Ras 87000; Anic 1210; Liquigas 479; Montedison 1016; Rinascente 379,50; Rinascente priv. 227; Gerolimich 224000; Premuda 278000; Sip 2585; Tripcovich 125500; Bastogi 2510; Finmare 465; Finsider 470; Pirelli S.p.A. 1750; Sme 2700; Stet 3250; Beni Stabili 7150; Immobiliare 1475; Cantieri —.—; Fiat ord. 3160; Fiat priv. 2190; Dalmine 467; Italsider 832; Terni 240; Marzotto priv. 1730; Viscosa ord. 2740; Viscosa priv. 1800.

NEW YORK

Prezzi in ribasso a Wall Street, dopo una seduta caratterizzata da contrattazioni moderate.

L'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha perso 6,40 punti collocandosi a quota 874,17. I titoli in ribasso sono stati 815, quelli in rialzo 525. Il volume totale dei titoli trattati è leggermente salito rispetto a ieri, pur mostrandosi estremamente basso: 10.560.000 rispetto ai 9.830.000 di ieri, giorno in cui il volume dei titoli si era rivelato il più basso da nove mesi a questa parte.

Le forti pressioni alle quali il dollaro è sottoposto sui mercati europei sono alla base — a parere di molti esperti di borsa — della seduta sfavorevole di oggi. Molti altri mettono in mostra contemporaneamente come il mercato sia in attesa di maggiori particolari sulla quarta fase del programma economico per il 1973, che è ora allo studio del governo.

LONDRA

Tendenza più debole alla Borsa di Londra. Moderati gli scambi. La notizia dell'aumento delle riserve ufficiali britanniche ha permesso selettivi recuperi. L'indice del «F.T.» ha chiuso a 438,1.

A FRANCOFORTE — Tendenza irregolare, dopo un'apertura più stabile. Modesto il volume d'affari, per mancanza di incentivi. Generalmente in rialzo gli automobilistici, con un guadagno di 3.90 marchi per VW.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	impossibile rilevaz.		
Sterlina b.	per mercato irregol.		
Franco sv.			
Marco ger.			

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	9,08	—
Capitalitalia	»	12,13	—
Equitalia	»	12,48	—
Europrogr.	frsv	124,91	—
First Fund	doll	18,04	14,25
Fonditalia	»	13,36	—
Intercontinental	»	12,14	—
Interfund	»	12,91	13,68
Intero S F	fr bg	1 q.	
Interitalia	lire	10230	11180
Intertrust	doll	12,39	13,47
Italfortune	»	11,69	12,39
Italunion	»	13,45	14,65
Mediolanum S	»	13,47	14,64
Rominvest	»	14,09	15,22
3-R Manag	lire	6942,02	—

Titoli azionari

TITOLI	2-7	3-7
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2950	2906
Eridana	3205	3360
Es. Molini	710	730
Molini Certosa	12500	12600
Motta	4072	4160
Rom Zucchero	850	799
Rom. Zucchero pr	1049	999
Venchi Unica	3145	3169
Assicurative		
Alleanza Assic	45850	45800
Assicuratrice Ital.	140000	141300
Ass Milano ord.	17910	18020
Ass Milano pr.	11220	11420
Generali	86500	86900
L'Abeille Italiana	18600	19300
Fondiaria Incen.	17300	17499
Fondiaria Vita	33950	33700
R A S	86500	89800
S.A.I	29700	30000
Toro Assicuraz.	40000	44000
Toro Assic priv	18400	20000
Bancarie		
Comm Italiana	26480	26380
Banco di Roma	26600	26350
Credito Italiano	3120	3099
Interbanca priv	35900	35870
Mediobanca	89500	89700
Cartarie Editoriali		
Binda	54000	54500
Burgo	13365	13370
Burgo priv	6700	6870
Donzelli	1500	1650
Mondadori priv	4198	4200
Cementi Ceramiche		
Cementir	1778	1799
Cer Pozzi	—	—
Cer Pozzi priv	—	—
Eternit	2990	3330
Italcementi	34000	34700
Richard Ginori	525	518
Chimiche Idrocarb Gomma		
A N I C	1175	1202
Brioschi	45700	45550
Caffaro	516	514.75
Carlo Erba	16050	16120
Carlo Erba priv	14100	14130
Italgas	1241	1279.75
Lepetit	22800	23000
Lepetit priv	17500	17690
Liquigas	480	379.50
Mira Lanza	73000	73200
Montedison	1006	1020.50
Napoletana Gas	800	1800
Petrolifera Ital.	4835	4830
Pierrel	7850	7800
Rumianca	1500	1500
Saffa	11590	12380
Sarom	4120	4175
Siossigeno	7340	7210
Commercio		
La Rinascente	372	380
La Rinascente priv	228	227.50
Silos di Genova	3350	3400
Comunicazioni		
Alitalia priv	9450	9400
Ausiliare	4710	4710
Autostr Torino-Mil	40750	40750
Italcable	5400	5410
Mittel	3350	3360
Nord Milano	5260	5410
S.I.P	2605	2585
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1599	1594
Marelli E	1180	1119
Tecnomasio	710	690

TITOLI	2-7	3-7
Finanziarie		
Agricola	2480	2550
Bastogi	2470	2510
Centrale	22450	22590
Finanz E. Breda	5890	5950
Finmare	470	465
Finsider	469,75	470
Generalfin	3040	3100
Gim	4350	4150
I.F.I priv.	9506	7750
I.F.I.L	21710	21900
Invest	6750	7630
Pirelli & C.	2850	2920
Pirelli s.p.a.	1695	1810
SM.E	2650	2703
Stet	3200	3249
Sviluppo	2470	—
Immobiliari Edilizie		
Aedes	7205	7300
Beni Stabili	6999	7150
Coge	3010	3050
Condotte d'acqua	1049,50	1050
De Angeli Frua	8900	9170
Edilcentro Milano	2090	2110
Generale Immob	1456	1475
Habitat	—	—
Iniziativa Edilizia	7901	8000
La Milano Centrale	58000	62000
Risanamento	12510	12500
S A C I E priv	1220	1216
Meccaniche Automobilistiche		
Fiat	3100	3199
Fiat priv	2200	2200
Franco Tosi	6820	7000
Nebiolo	428	427
Olivetti ord	2480	2620
Olivetti priv	2061	2150
Westinghouse	4310	4445
Minerarie Metallurgiche		
Broggi Izar	1590	1510
Dalmine	475	467
Falck	7550	7810
Falck priv.	6350	6410
Ilssa Viola	5560	5690
Italsider	825	832
Magona	3464	3450
Metalli	3700	3700
Monte Amiata	2051	2065
Pertusola	4690	4930
Siele	2480	2500
Terni	255.25	240
Trafilerie	1490	1489
Tessili		
Centenari e Zinelli	378	390
Chatillon	351,25	339
Cotonificio Cantoni	17300	17399
Cucirini	9100	9200
Filat Cascami Seta	10200	10010
Fisac	970	971
Lanerossi	3850	3949
Linif di Gavardo	3090	2970
Linif e Canap Naz	576	587
Marzotto priv	1730	1730
Olcese Veneziano	290	283.50
Rossari	285	290
Rotondi	60000	59500
Scotti	1700	1350
Snia Viscosa	2699	2789
Snia Viscosa priv	1800	1800
Tilane	550	599
Tosi Manifattura	713	713
Unione Manifatture	22000	21500
Diverse		
De Ferrari	2178	2182
Acque potabili	1999	1999.50
Acqui Terme	2100	1900
C.I.G.A.	9710	9800
Pacchetti	809,50	804
Reina	1800	1800
Smeriglio	297,87	289.25
Latina	3270	3240
Latina priv.	2700	2700
Perlier	1499	1500

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-7	TITOLI		3-7
Rendita	5%	99.50	Isveim (62) IV	5,50%	95.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.75	» (62) V	5,50%	94.30
Ricostruzione	3,50%	87.30	» (62) VI	5,50%	94.10
»	5%	97.—	» (63) VII	5,50%	92.20
Redim Trieste	5%	96.25	» (63) VIII	5,50%	92.60
Rif Fondiaria	5%	94.—	» (64) IX	6%	95.40
Redimibile 54	5%	91.50	» (64) X	6%	93.60
Edil Scol 67	5,50%	93.30	» (65) XI	6%	95.20
» » 68	5,50%	93.35	» (66) XII	6%	92.70
» » 69	5,50%	93.40	» (67) XII	6%	92.10
» » 70	6%	96.—	» (67) XIV	6%	92.40
» » 71	6%	96.—	» (68) XV	6%	91.—
Cert Cr Tes 76	5%	101.—	» (69) XVI	6%	91.10
» » » 76	5,50%	100.—	» (70) XVII	7%	98.70
» » » 77	5%	100.—	» (71) XVIII	7%	97.20
» » » 77	5,50%	101.—	» (71) XIX	7%	97.40
» » » 78	5,50%	100.—	» (72) XX	7%	97.10
» » » 79	5,50%	100.—	C.I Sardo 62	5,50%	97.10
B T 1973	5%	—.—	» » 63	5,50%	94.10
» 1974	5%	99.—	» » 64	6%	94.80
» 1975 I	5%	97.50	» » 65 I	6%	95.70
» 1975 II	5%	97.—	» » 65 II	6%	93.—
» 1977	5%	95.50	» » 66	5%	92.50
» 1978	5%	95.05	» » 68	6%	90.30
» 1979	5,50%	99.75	» » 69	6%	89.80
» 1980	5,50%	99.75	» » 70	7%	97.55
» 1981	5,50%	—.—	» » 71	7%	—.—
Am FF SS 67/87	6%	91.90	» » 71 II	7%	96.10
» » 68/88	6%	91.85	B.M Cred C 67	6%	98.15
» » 69/89	6%	—.—	» C 68	6%	97.70
» » 70/90	7%	98.40	» C. 70	6%	98.90
» » 71/86	7%	98.70	» C 71	7%	98.35
I.M.I XVIII	6%	99.85	B.M.C 71/81	7%	100.90
» XX	6%	98.40	» 71/81 II	7%	97.50
» XXI	5%	98.40	» 72/82	7%	97.30
» XXII	5%	92.70	Enel 65 I	6%	91.50
» XXIII	5%	89.—	» 65 II	6%	91.80
» XXIV	5,50%	88.90	» 66 I	6%	91.—
» XXV	6%	91.90	» 66 II	6%	90.90
» XXVI	6%	89.70	» 67	6%	90.20
» XXVII	6%	89.80	» 68 I	6%	90.10
» XXVIII	7%	98.40	» 68 II	6%	90.10
» XXIX	7%	97.95	» 69 I	6%	89.65
» XXX	7%	—.—	» 69 II	6%	89.30
» XXXI	7%	99.—	» 70	7%	99.30
» XXXI opt	7%	98.90	» 71	7%	98.90
» XXXIII	7%	97.55	» 72	7%	99.10
» XXXIII opt	7%	97.95	» 72 II	7%	98.60
» 64	6,25%	98.40	» Europe	6%	94.60
» Autostrade	6%	89.50	E.N.I 58	6%	—.—
» Finan 66	6%	—.—	» 58 vent.	6%	97.85
» » 68	6%	93.10	» 64	6%	98.40
Cons Op Pubbl.	5%	81.50	» 65 II	6%	96.20
» » »	5,50%	84.50	» 66	6%	94.—
» » »	6%	89.20	» Gela	5,50%	93.80
» » »	7%	97.80	» sud 59	6%	98.50
C.O.P ss I	6%	93.40	» 60	5,50%	95.60
» » II	6%	93.50	» 61	5,50%	93.—
» » III	6%	92.35	» IV	5,50%	91.90
» » ANAS	6%	89.30	» V	5,50%	91.65
» Dotaz I	6%	92.80	» VI	5,50%	90.90
» » II	6%	92.35	» VII	5,50%	94.80
» In St 1.a	6%	91.95	» VIII	5,50%	95.20
» » » 2.a	6%	91.80	» IX	6%	95.20
» » » 3.a	6%	91.50	I.R.I 56/74	6%	99.80
» » » 4.a	6%	91.—	» 57/75	6%	99.—
» » » 5.a	6%	91.30	» 58/74	6%	99.80
» » » 6.a	6%	—.—	» 57/77	6%	97.25
» » » I	7%	98.—	» 58/78	6%	97.90
» » » II	7%	98.—	» 59/79	5,50%	92.65
» » » III	7%	98.—	» 60/80	5,50%	91.50
» » » IV	7%	96.95	» 61/86	5,50%	87.80
Elfer	5%	98.50	» 63/83	5,50%	89.50
Ferrovie (52)	5,50%	—.—	» 64/82	6%	92.70
» (53)	5,50%	99.40	» 65/85	6%	91.50
» (55)	5,50%	98.30	» Alfa R	7%	133.50
» (59)	5,50%	94.—	» Elett opt.	5,50%	96.40
» (60)	5%	89.50	» Sider	5,50%	—.—
» (61)	5%	88.50	BEI 62	5%	92.90
» (65) I	6%	92.80	» 65	6%	92.20
» (65) II	6%	92.40	» 66	6%	92.20
» (66) I	6%	92.30	» 67	6%	92.—
» (66) II	6%	92.—	» 68	6%	91.90
» (67)	6%	91.90	» 71	7%	99.80
» (69) I	6%	91.10	» 72	7%	98.60
» (69) II	6%	—.—	CECA 63	5,50%	92.80
» 70	6%	—.—	» 66	5%	92.40
» 71	7%	98.20	» 68	5%	91.60
» 72	7%	99.10	» 68 II	6%	91.60
» 72 (I serie	7%	98.30	» 72	7%	98.50
Pian Ver (61) I	5%	79.35	Timavo	7%	100.60
» » (62) II	5%	89.90	Autostr C.C 63	5,50%	84.90
» » (63) III	5%	92.70	» » 65	6%	92.30
» » (64) I	6%	93.25	» » 67	6%	89.—
» » (65) II	6%	92.80	» » 68 I	6%	88.50
» » (65) III	6%	92.40	» » 68 II	6%	89.10
» » (65) IV	6%	92.35	» » 69	6%	89.—
» » (67) V	6%	91.90	» » 71	7%	97.85
» » (67) VI	6%	91.55	» » 72	7%	97.80
» » (68) VII	6%	91.15	B Sic Op ex 5%	6%	97.—
» » (71) I	7%	98.35	Banco Sicilia OP	5%	95.—
» » (71) II	7%	97.90	» Sicilia	5%	98.50
Pubbl Ut	5,50%	90.90	» Sic conv	5%	95.80
» » ord	6%	95.70	» Sicilia	6%	95.—
» » vent	6%	89.50	Cred Fondiario	5%	96.80
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.—	» Fond conv	5%	90.80
» » » (55)	6%	99.05	» » 1985	5%	92.60
» » » (56)	6%	98.90	» » 1986	5%	92.50
» » Montec	6%	98.20	» » 1987	6%	92.40
Sviluppo Ind ss B	7%	97.—	» » 1990	6%	91.50
» » » C	7%	103.—	» » 1991	6%	91.10
» » » D	7%	97.60	» » 1992	6%	90.90
» » » E	7%	99.—	» » 1995	6%	91.10
» » » F	7%	97.40	» » 1996	6%	90.80
Isveim (61) III	5,50%	97.—	» » 1997	6%	90.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L 70/85	7,50%	94.50	B.E.I 66/86	6,50%	94.—
E.N.I 66/81	5%	93.75	» 67/82	6,50%	90.—
» 66 81	6,50%	94.25	» 67/82 II	6,50%	89.50
» 67 82	6,50%	90.50	» 68/80	6,75%	95.50
» 67/87	6,50%	90.50	» 69/84	7,50%	99.25
» 68 88 I	6,75%	90.50	CECA 66 gu	6,50%	93.50
» 68 88 II	6,75%	94.50	» 66 lic.	6,50%	93.30
» 69/81	7%	94.50	» 67/87	6,50%	93.50
I.M.I 70/81	7,25%	95.—	» 67	,50/8%	95.—

SERVIZI BORSA
BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ULTIMI DATI FORNITI DALL'ISTAT

RIPRESA NEL '73 DELLA PRODUZIONE

Nei primi quattro mesi di quest'anno l'indice aumentato del 2% rispetto al '72

Roma, 3

L'indice generale della produzione industriale (calcolato dall'Istat con base 1970 uguale 100) è risultato nell'aprile scorso pari a 107,7 con un aumento dell'8,9 per cento rispetto all'aprile 1972.

Nei primi quattro mesi dell'anno l'indice è aumentato del due per cento rispetto allo stesso periodo del 1972. Quest'ultima variazione — precisa l'Istat — è la risultante di una diminuzione del 10,2 per cento nei settori interessati alla vertenza dei metalmeccanici, conclusasi nei primi giorni di aprile, e di un incremento dell'8,4 per cento nella media degli altri settori.

MERCATO LIBERO

Milano, 3

Ecco le quotazioni delle principali valute al mercato libero: Dollaro USA 585-605; sterlina biglietto 1520-1600; franco svizzero 199-205; franco francese 143-150; marco tedesco 242-252.

* * *

Roma. Il comitato esecutivo del «Credito Fondiario» nella sua ultima riunione ha accolto 154 domande approvando concessioni di mutui edilizi e per le opere pubbliche per un ammontare di 39 miliardi 281 milioni di lire.

RIFLESSI CAUSATI DAI RECENTI PROVVEDIMENTI DELLA BANCA D'ITALIA

Salgono nelle banche tutti i tassi d'interesse

La necessità di dover approntare i fondi per l'acquisto di obbligazioni costringe gli istituti a violare il «cartello» sia per i mutui sia per i depositi

Roma, 3

La necessità di disporre di liquidità da investire in titoli a reddito fisso, la crescente domanda di credito ed il riflesso delle condizioni esistenti nei mercati europei sono i fattori più importanti che stanno facendo lievitare i tassi di interesse delle banche: sia quelli attivi applicati sui prestiti, che quelli passivi corrisposti sui depositi.

Viene, in tal modo, ad invertirsi una tendenza quasi ininterrottamente registrata dalla fine del 1970 all'inizio del 1973 e che aveva visto i tassi sui prestiti discendere da una media del 9,66 per cento nel quarto trimestre 1970 ad una del 7,56 per cento nello stesso periodo del 1972. Secondo i maggiori operatori bancari italiani, il maggiore motivo di perplessità è costituito dalla decisione recentemente adottata dal comitato interministeriale del credito e del risparmio. Decisione che fa obbligo alle banche di investire in titoli a reddito fisso il 6 per cento dei depositi esistenti a fine 1972, oltre a quanto già investito come riserva obbligatoria. Si tratta, in sostanza, di circa 3300-3400 miliardi di titoli che le banche dovranno acquistare entro la fine dell'anno, seguendo i tempi, le modalità e le tecniche che la Banca d'Italia dovrà segnalare.

Questa segnalazione è attesa di giorno in giorno e fino a che essa non sarà diramata le banche non conoscono esattamente quali liquidità di cassa dovranno mantenere disponibili nei sei mesi che restano per adempiere il nuovo obbligo. Ne consegue che la domanda di nuovo credito — tutti sono concordi nel definirla «in espansione» — viene soddisfatta con molta cautela per non disfarsi di quella liquidità (ormai molto ridotta specialmente nelle grandi banche) di cui si potrebbe avere bisogno immediatamente per acquistare titoli. Questa cautela spinge, altrettanto ovviamente, i tassi al rialzo.

Un certo ruolo in questo movimento viene anche rivestito dalle notizie di paralleli rialzi che le banche europee stanno applicando, sia come riflesso dei «rincari» del costo ufficiale del denaro, sia come conseguenza di una limitata creazione di base monetaria da parte dei rispettivi governi.

E' intuibile che una domanda di credito, innestata su una situazione di liquidità a breve non abbondante, spinge contemporaneamente le banche ad accelerare la raccolta di depositi: cioè ad un più abbondante procacciamento di «materia prima». Il motivo più valido di attrazione che si riesce, in questi casi, a mobilitare è certamente quello del tasso di interesse: ecco perché anche sui tassi passivi corrisposti sui depositi si stanno registrando lievitazioni.

Negli ultimi giorni si sono avute acquisizioni di grossi depositi a tassi del 6-6,25-6,50 per cento: condizioni accordate in netta discordanza con lo accordo interbancario vigente, che prevede tassi massimi «fuori tutto» del 4,50 per cento per i depositi con giacenza superiore ai 250 milioni.

E' il caso di ricordare che le rilevazioni della Banca di Italia, per i tassi corrisposti sui depositi, rilevò un massimo del 6 per cento nel terzo trimestre del 1970, con flessioni successive fino ad un minimo del 4,37 nello stesso periodo del '72 e lieve ripresa al 4,43 per cento in fine anno. Ora tutto lascia ritenere che la media stia rapidamente elevandosi, mentre non mancano autorevoli protagonisti di questo mondo che ritengono necessario procedere ad una revisione delle condizioni massime previste dall'apposito accordo interbancario.

A. I.

La Comit nella Eurasbank

Milano, 3

La Banca commerciale italiana ha assunto una partecipazione nella Europaeisch-Asiatische Bank di Amburgo, il cui capitale azionario (28 milioni di marchi) è, come noto ripartito in quote uguali fra la «Comit» e le altre sei banche del gruppo Ebic: l'Amsterdam Rotterdam Bank di Amsterdam, la Creditanstal-Bankwerein di Vienna, la Deutsche Bank di Amsterdam, la Creditanstal - Bankwerein di Vienna, la Deutsche Bank di Francoforte sul Meno, la Midland Bank di Londra, la Societe Generale di Parigi e la Societe Generale De Banque di Bruxelles.

L'Eurasbank, che nel 1972 ha preso il seguito della Deutsch-Asiatische Bank, è un Istituto di credito in grado di svolgere tutte le operazioni bancarie; si dedica soprattutto allo sviluppo delle relazioni commerciali e finanziarie fra l'Europa e l'Asia, nonché fra gli stessi paesi asiatici. Oltre alle sede centrale di Amburgo, l'Europaeisch - Asiatische Bank dispone di filiali a Hongkong, Jakarta, Karachi, Kuala Lumpur e Singapore.

Con questa importante iniziativa la Comit intende mettere a disposizione degli operatori economici e finanziari del nostro paese un nuovo mezzo per consentire un sempre maggiore inserimento nei mercati asiatici che, proprio in questi tempi, stanno attraversando una fase di favorevole sviluppo commerciale e industriale.

SI PARLA DI UN NUOVO PRESTITO ALL'ITALIA

Lira più forte

Ripresa immediata della nostra moneta non solo nei confronti del marco e del franco svizzero ma anche nel cambio con lo scellino austriaco

Roma, 3

La lira ha oggi registrato un comportamento molto fermo nel mercato valutario italiano: ad una apprezzabile ripresa nei confronti del marco, del fiorino, delle corone scandinave, e del franco svizzero, si è avuta anche una ripresa nei confronti dello scellino austriaco. Ripresa che — essendo seguita a una rivalutazione del 4,8 per cento — ha costituito uno dei motivi di stupore della mattinata.

In complesso la riunione, come già le precedenti, è stata caratterizzata da molta compostezza, anche se il volume degli scambi è stato normale su tutte le valute quotate. L'impressione generale che si continua a raccogliere presso gli operatori di maggiore livello è quella che la lira stia avviandosi a una fase di cauto e lento recupero, mano a mano che si stanno esaurendo le «code speculative» stroncate dalla decisione politica di impiegare, ove necessario, le riserve e gli altri mezzi di provvista a impedire deprezzamenti della lira addebitabili a pressioni speculative.

In questo ambito, da due giorni sta esercitando una certa influenza la notizia — non confermata in ambienti ufficiali, ma caratterizzata da notevole credibilità — secondo cui un ente pubblico italiano stia trattando la stipula di un prestito da 1 miliardo di dollari. Prestito che verrebbe concesso da un consorzio bancario internazionale guidato da una banca inglese e da una banca americana, che avrebbe una durata di 10 anni e che sarebbe regolato da un tasso di interesse di poco superiore a quello vigente per l'eurodollaro a sei mesi.

La notizia che un altro miliardo di dollari verrà ceduto tra breve all'autorità monetaria italiana ha, indubbiamente, esercitato un effetto tonificante, al punto da far affermare ad alcuni operatori che non solo non si registrano interventi difensivi da parte della Banca d'Italia, ma che si rilevano operazione tese a impedire troppo rapidi apprezzamenti della lira e realizzate dalle grandi banche italiane.

A Mosca la Banca di Stato sovietica ha proceduto a modificare i rapporti di cambio esistenti dal mese di giugno con le valute convertibili occidentali: in particolare si è proceduto alla rivalutazione della lira nella misura dell 0,8 per cento. Le maggiori differenze si sono avute sul marco tedesco: per 100 marchi si ottengono attualmente 28,29 rubli, contro i 26,30 ottenibili fino a ieri.

Ecco le parità nuove e precedenti: scellino austriaco (100) 3.84 (3.64); franco belga (100) 1,93 (1.85); marco tedesco (100) 28.29 (26.30); fiorino olandese (100) 26.62 (25.30); dollaro canadese (100) 72.14 (72.52); corona danese (100) 12.44 (11.88); lira italiana (1000) 1.23 (1.22); corona norvegese (100) 13.27 (12.84); dollaro USA (100) 72.00 (72.50); franco francese (100) 17.07 (16.50); corona svedese (100) 23.68 (23.50); yen nipponico (1000) 2.72 (2.80).

A Hongkong il dollaro USA ha raggiunto la quotazione minima di 4,9 dollari di Hongkong sul mercato libero. L'oro è sceso dell'equivalente di 2,05 dollari USA per oncia.

A Vienna si è riaperta oggi la Borsa dopo la rivalutazione, dello scellino austriaco nella misura del 4,8 per cento.

Ecco i nuovi corsi del cambio per la lira e il dollaro. Quotazioni della lira: per banconote sino a 5.000 lire: offerta 3,055 sch. 100 lire — acquisto 3,145 — corso medio 3,10. Per banconote oltre 5.000 lire: offerta 3,005 sch. 100 lire — acquisto 3.095 — corso medio 3.05.

Quotazioni del dollaro: offerta 17,35 sch. per un dollaro USA — acquisto 17.95 — corso medio 17,65.

A Parigi il dollaro è migliorato chiudendo a 4,1160-4,12 franchi contro 4,0950-4,1150 lunedì. In flessione marco e franco svizzero rispetto al franco francese. In lieve miglioramento la lira italiana, e così pure la sterlina. La corona norvegese e la corona svedese sono scese dal livello massimo di ieri.

Oro: irregolari i prezzi sui mercati

Londra, 3

Giornata senza eccessive emozioni quella odierna nei mercati dell'oro: in Oriente si osservano ribassi di lieve entità, mentre in Occidente l'andamento è irregolare, a Londra, comunque, il prezzo del metallo è in ascesa.

In Italia la quotazione ufficiale della piazza di Milano è invariata rispetto a ieri per la quotazione in lire per grammo, 2290, mentre l'equivalente in dollari per oncia è in ribasso, 122,62; a Roma, invece, entrambi le quotazioni sono al ribasso, quella in dollari è 125,30, che conserva anche oggi il primato mondiale.

Lieve ribasso a Parigi dove il prezzo odierno in franchi per le barre da un chilo è 16.555, mentre l'equivalente in valuta americana è di 124,79; in lieve ribasso anche il volume degli scambi: le verghe sono state scambiate per 750 unità, il napoleon per 20.000 pezzi.

Ribasso anche a Francoforte dove il prezzo odierno in marchi per le barre da un chilo 9.400, pari a dollari 121,35 l'oncia. Rialzo di un dollaro l'oncia a Londra dove la quotazione odierna è di 122 dollari. Lievi ribassi su tutti i mercati orientali dove la quotazione più alta è registrabile a Beirut 119,73.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	241.80	251,85	249,60	241,45
Fiorino olandese	223,06	232,40	231,50	223,035
Franco francese	141,62	147,—	145,25	141,146
Franco belga	16,135	16,675	16,50	16,242
Corona danese	103,—	106,85	106,—	103,—
Corona norveg.	110,39	114,50	114,—	110,445
Corona svedese	144,55	150,20	147,50	144,775

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	581,10	605,—	602,—	580,80
Dollaro canadese	581,65	605,50	597,—	581,40
Peseta spagnola	10,05	10,30	10,54	10,042
Escudo portogh.	25,80	26,75	27,10	25,775
Scellino austriaco	33,10	34,30	34,25	33,075
Franco svizzero	201,55	209,39	209,90	201,525
Yen nipponico	2,1975	2,31	—	2,199
Lira sterlina	1.499,70	1.563,50	1.575,—	1.498,60
Dracma greca	—	—	20,—	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,50	—

MINACCIATO UN DAZIO PROTETTIVO

LE SCARPE ITALIANE METTONO IN CRISI GLI USA

Circa 80 milioni di calzature importate nel '72 dal nostro Paese - Fallimenti e disoccupazione

Washington, 3

L'industria calzaturiera americana verserebbe ormai in condizioni gravissime a causa principalmente delle importazioni. Secondo le dichiarazioni rese dal presidente degli industriali USA del settore innanzi la commissione parlamentare «on ways and means» nel corso delle udienze relative al trade reform act del '73.

La percentuale delle importazioni sul consumo avrebbe raggiunto il 47% per le calzature da donna; il 35% per quelle da uomo e da ragazzo; ed il 40% per le scarpe da ginnastica.

Sempre secondo la medesima fonte, dal 1968 ad oggi la industria calzaturiera ha perduto 33 mila posti di lavoro; si sono verificati 181 fallimenti (37 dei quali nel solo 1972) e negli ultimi cinque anni la capacità produttiva annua è diminuita di circa 100 milioni di paia.

Esiste poi il fenomeno della penetrazione del mercato U.S.A, anche da parte di paesi in via di sviluppo. L'Italia e la Spagna continuano ad essere la fonte principale delle importazioni che perturbano il mercato americano, ma Taiwan nel 1972 è risultato, in relazione alla quantità, il più importante esportatore di calzature: esso infatti ha esportato 91,2 milioni di paia di scarpe (in maggior parte articoli di vinile di basso prezzo) contro 79,6 milioni di calzature provenienti dall'Italia.

Dopo l'affermazione che le condizioni dell'industria calzaturiera statunitense sono state ulteriormente aggravate dalla crisi del cuoio, e dopo aver sintetizzato i complessi problemi che l'industria calzaturiera deve affrontare, il presidente dei calzaturieri USA ha dichiarato di ritenere inadeguata la protezione della clausola di salvaguardia contenuta nel trade reform act del 1973 proposto dall'amministrazione. Ha concluso col dichiarare che l'unica possibilità di salvezza per questa industria è il progetto di legge presentato dal congressman Fulton che prevede l'istituzione di contingenti basati sulla media delle importazioni 1970-1972.

(Italia)

State sognando qualcosa che ha un prezzo?
Chiedete un prestito a Compass.

Sognate un'automobile nuova, o una casa tutta vostra, o una vacanza nei Mari del Sud?
Telefonate a Compass.
Fissate un appuntamento. Sarete accolti cordialmente.
Chiedeteci come realizzare i vostri desideri.
Ottenere un prestito è facile. Più facile che sognare.
Compass, affiliata di Mediobanca, è specializzata in Prestiti Personali, Automobilistici, Immobiliari.

COMPASS
Prestiti Pronta Cassa

Filiale di Padova: Largo Europa 6, Tel. 66.21.11 - Succursale di Trieste: Via Donota 4, Tel. 38.957. Oppure rivolgetevi alle Assicurazioni Generali della vostra città.

CPV Italiana

★ la pagina dei motori ★

UNA VETTURA PER GIOVANI DESTINATA ALLE MANIFESTAZIONI AGONISTICHE

La Simca Rallye 2 (1294 cc) cavallo di razza nato per correre

Nonostante la modesta cilindrata sviluppa 82 cavalli e raggiunge i 170 km ora - Eccezionale stabilità su ogni genere di terreno - Equipaggiamento completo - Prezzo 1.449.000 lire

la Simca Rallye 2 con le due righe nere che attraversano il cofano e la scritta di identificazione

Non consiglieremmo mai la Simca Rallye 2 a chi non ha una vocazione sportiva anche se l'elasticità del suo motore permette anche una tranquilla marcia in città. Tutto l'insieme, però, ha un carattere tipicamente agonistico adatto ad una clientela giovane che non guarda molto al comfort ma sulla quale fanno presa le prestazioni, la potenza, la robustezza, le doti di sicurezza, l'equipaggiamento, l'omologazione nel gruppo Turismo di serie e — non ultimo — il prezzo.

La Simca cominciò due anni fa a pensare ai giovani sportivi con la 1000 Rallye, poi lanciò sul mercato la 1000 Rallye 1. Entrambe sono vetture a duplice uso (turistico e sportivo) alle quali si sono avvicinati i neofiti; ora con la Rallye 2 — che è un 1300 cc che sviluppa 82 cavalli a 6000 giri con un rapporto di compressione 9.8:1 — la Simca Chrysler guarda al pilota fatto esperto da un certo numero di competizioni alle quali ha partecipato.

Per conciliare prestazioni e sicurezza alle velocità elevate che essa può raggiungere, la Simca 1000 Rallye 2 presenta differenze tecniche notevoli in rapporto agli altri modelli della gamma. Il motore da 1294 cmc, munito dei dispositivi anti-inquinamento, è alimentato da due carburatori orizzontali doppio corpo, che comportano un sistema di aspirazione d'aria molto elaborato. Il sistema di raffreddamento è totalmente modificato, dato che il radiatore è ora montato sul davanti. Per permettere questa soluzione, sul pannello anteriore situato al di sotto del paraurti è stata ricavata una apertura, protetta da una griglia.

Il cofano anteriore è stato ristudiato in modo che, nonostante lo spostamento in avanti del radiatore, ci sia ancora spazio per alloggiarvi la valigia standard 60x40x20 cm, che i regolamenti sportivi rendono obbligatoria per l'omologazione in gruppo 1 (Turismo di serie, 5000 esemplari). Il raffreddamento è completato da un ventilatore elettrico a comando termostatico, e da un vaso di espansione (circuito chiuso).

Per la trasmissione è stata adottata una frizione rinforzata e tarata in funzione della più elevata coppia del motore. I denti di innesto frontali della scatola cambio sono anch'essi di tipo rinforzato. E' interessante sottolineare che la vettura, in conformità al regolamento dell'Annesso J del Codice sportivo internazionale, è stata omologata con due rapporti al ponte posteriore. La sospensione anteriore comporta una modificazione dell'attacco della barra stabilizzatrice. D'altra parte la taratura degli ammortizzatori anteriori e posteriori è stata modificata per conciliare una buona tenuta di strada a velocità massima con un comfort accettabile anche su fondo stradale sconnesso.

Il sistema di frenatura è interamente nuovo. Esso comporta 4 freni a disco comandati da un doppio circuito e una pompa freni in tandem. La capacità del serbatoio di carburante è stata portata a 50 litri, contro i 36 litri degli altri modelli della gamma. Il serbatoio è circondato da una cassa di ventilazione speciale. Segnaliamo ancora che, in ragione dei numerosi accessori elettrici montati di serie, la Simca 1000 Rally 2 dispone di un alternatore di 35 ampères.

La finizione e l'equipaggiamento interni tengono conto rigorosamente dei desideri dei rallymen. I due sedili anteriori sono di tipo anatomico e degli spessori consentono di variarne l'altezza e l'inclinazione. Il cruscotto è completo; gli indicatori, i pulsanti e le spie di sicurezza consentono di controllare ad ogni istante il buon funzionamento di un veicolo concepito per essere molto sollecitato dal pilota. I quadranti sono anti-riflesso. In conformità alle prescrizioni della Commissione sportiva internazionale il parabrezza è in vetro stratificato e azzurrato nella parte superiore.

La Simca 1000 Rallye 2 è presentata in un unico colore, il giallo rallye, sottolineato da una decorazione specifica. Il cofano anteriore è dipinto in nero opaco. Per ultimo tra l'equipaggiamento di serie segnaliamo l'avvertitore acustico a compressore e il lunotto posteriore antiappannante.

Alcuni giorni di prove con la Rallye 2 ci hanno convinto che le caratteristiche tecniche descritte dalla Casa corrispondono perfettamente alle necessità di un rallyman. Un motore generoso alimentato da due carburatori doppio corpo orizzontali che permettono riprese fulminee e una velocità massima che si aggira sui 170 km ora. In ogni condizione la stabilità della vettura è eccezionale; naturalmente le sospensioni sono rigide e le curve possono essere affrontate senza patemi: la macchina resta in posizione orizzontale ed ancorata saldamente al terreno.

La Simca è rimasta fedele al propulsore sistemato posteriormente ed in senso longitudinale, ma ha dovuto mettere il radiatore anteriormente ed aumentare la capacità del carter a 4 litri d'olio alettandolo. Il raffreddamento avviene per circolazione d'acqua con pompa e possiamo dire che anche dopo lunghi percorsi ed a marce basse non presenta aumenti eccessivi di temperatura.

Ottime le doti di frenatura, completamente a disco sulle quattro ruote. Anche sottoposti a duro e continuo lavoro (in montagna o in discesa) non danno segno di affaticamento, perciò sempre la frenata è pronta, sicura e progressiva. Lo sforzo sul pedale non è quello da servofreno, ma non è che sia tanto faticoso; anche gli spazi di frenata sono ottimi alle velocità elevate: la vettura resta in linea senza sbandamenti, senza tendenza al bloccaggio delle ruote posteriori, e senza picchiate di muso.

L'assetto del pilota è prettamente sportivo. I sedili anatomici lo avvolgono e sono a schienale fisso. Si guida a braccia tese con un volante a piccolo cerchio, diretto e preciso. Il parabrezza azzurrato nella parte alta e il cofano di color nero evitano — come detto — assolutamente fastidiosi riflessi.

E' importante rilevare la completezza dell'equipaggiamento interno: alette parasole, tergicristallo a due velocità, lunotto posteriore antiappannante, proiettori supplementari, contagiri, termometro acqua e manometro pressione olio, tachimetro con incorporato il totalizzatore chilometrico parziale.

Da non dimenticare l'ottima struttura a scocca autoportante e telaio integrato con longheroni rinforzati. Difficilmente abbiamo trovato, come nella Rallye 2, portiere che chiudano alla perfezione e senza il minimo sforzo, segno che la carrozzeria non è stata trascurata rispetto all'apparato motore.

Tutte queste qualità positive dovrebbero riflettersi nel prezzo; invece — pur con i costi galoppanti — esso si mantiene relativamente basso: 1.449.000 lire. In definitiva la Rallye 2 vale il prezzo richiesto.

Tullio Stabile

L'interno prettamente sportivo della Rallye 2 con sedili anatomici volante imbottito ed una completa e razionale strumentazione

I nuovi prezzi BMW in Italia

Ecco i nuovi prezzi della BMW a partire dal 20 giugno scorso (IVA e messa in strada compresi):

BMW 1602	2.884.000
BMW 1802	3.029.600
BMW 2002	3.164.000
BMW 2002 A	3.500.000
BMW 2002 Cab.S	4.172.000
BMW 2002 TII	3.724.000
BMW 2002 Tour.	3.354.000
BMW 2002 TII T.	3.724.000
BMW 520	3.925.600
BMW 520 A	4.261.600
BMW 520 i	4.289.600
BMY 2500	5.192.000
BMW 2500 A	5.605.000
BMW 3.0 S	6.100.600
BMW 3.0 SA	6.513.600
BMW 3.0 Si	6.690.600
BMW 3.0 CS	8.224.600
BMW 3.0 CSA	8.637.600
BMW 3.0 CSi	8.696.600
BMW 3.0 CSiL	8.873.600
BMW R 50/5	1.248.800
BMW R 60/5	1.492.700
BMW R 75/5	1.705.100

Accessori: aumento del 15% in riferimento al listino del 2.3.'73; resta invariato il prezzo dei cerchi in lega leggera sulle vetture 2/3 porte.

Con questa settimana

LA PAGINA DEI MOTORI

va in ferie e riprenderà ai primi di settembre.

IL GIUDICE E LA STRADA

ATTENTI ALL'ALCOOL!

«Se hai bevuto, fatti riaccompagnare a casa»: è uno degli «slogans» con cui viene condotta, in Francia, la campagna per la sicurezza stradale. Un saggio consiglio che, purtroppo, viene spesso trascurato, con le tragiche conseguenze che tutti conosciamo. E' quel che, per l'appunto, è accaduto ad un anziano operaio che, per una serata passata all'osteria ed un'abbondante bevuta, ci ha rimesso la pelle.

L'incidente — avvenuto alcuni anni or sono nel modenese — è stato di recente evocato davanti alla Corte di Cassazione. Un motociclista era stato travolto ed ucciso da un'auto, il cui conducente veniva, per conseguenza, rinviato a giudizio sotto l'imputazione di omicidio colposo. Condannato in primo grado, egli era stato successivamente assolto dalla Corte d'Appello di Bologna «per insufficienza di prove». Formula, questa, che la Corte di Cassazione — a sua volta investita della questione — ha sostituito con quella, più ampia, «perché il fatto non costituisce reato».

Il Supremo Collegio ha osservato che, dalle indagini condotte, l'incidente risultava accaduto a causa di un improvviso sbandamento del motociclista. Sbandamento — hanno considerato i giudici — dovuto evidentemente alle precarie condizioni di equilibrio della vittima. In ospedale era stato, infatti, accertato che il suo sangue presentava un contenuto alcoolico superiore a 1,3 volumi per mille, mentre la concentrazione di alcol nello stomaco era di 24 volumi. Che, in altre parole, era completamente ubriaco, se si pensa che, quando l'alcolemia raggiunge lo 0,50 per mille si verifica nell'uomo quello stato di euforia assai pericoloso per la guida (i tempi di reazione si allungano, si ottunde il riflesso corneale, vengono esaltati gli istinti di aggressività e di impulsività, i centri superiori sono inibiti ecc.), stato dal quale superato questo indice si passa rapidamente a quello di ubriachezza.

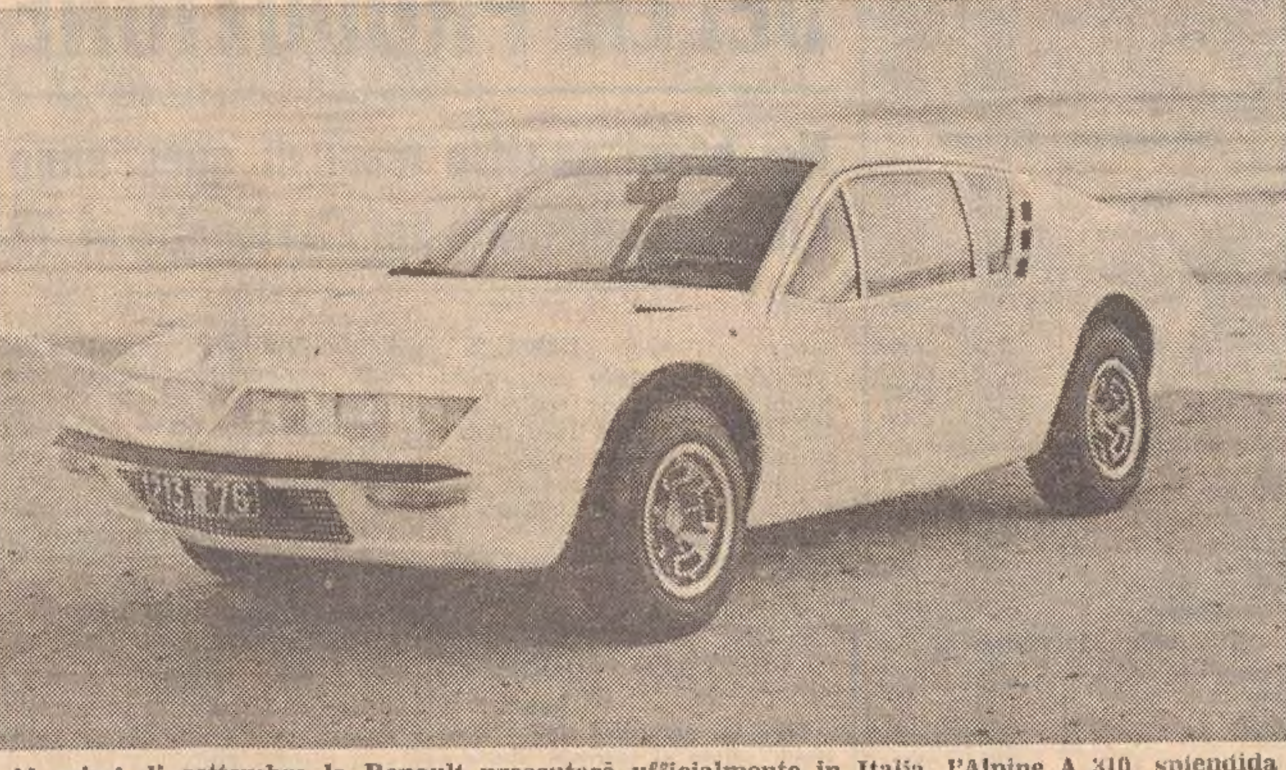
L'assoluzione dell'imputato con formula piena appariva pertanto — secondo l'Alto Consesso — inevitabile, considerato anche che nessun addebito poteva essergli mosso, avendo tenuto una velocità moderata e compiuto un regolare sorpasso.

Giuseppe Ronfani

SIMCA 1294 RALLYE 2
PRONTA CONSEGNA
CONCESSIONARIO
PADOVAN & DE CARLI
CHRYSLER SIMCA SUNBEAM
Vendite e assistenza: Viale R. Sanzio 11-13. Tel. 793400
Ricambi e accessori: Via Battisti 20. Telefono 761872

SPLENDIDO COUPE' GIA' IN VENDITA IN ITALIA

La nuova «Alpine A 310»



Ai primi di settembre la Renault presenterà ufficialmente in Italia, l'Alpine A 310, splendida vettura sportiva (4 posti) di grande comfort e di grandi prestazioni. Di linea modernissima e con un frontale eccentrico ma funzionale, la A 310 ha la carrozzeria in materiale poliestero, stratificato, robusto per il suo peso. Il motore è il collaudatissimo propulsore della berlinetta 1600 S che vinse il Rallye di Montecarlo del 1971. Sviluppa una potenza di 140 cavalli Sae a 6250 giri con una coppia massima di 15 kgm a 5000 giri. Accelerazione folgorante e velocità massima di 215 km/h. Il cambio di velocità è di 5 marce sincronizzate comandate da una corta cloche al pavimento. Quattro i freni a disco ventilati e a doppio circuito; sei i fari allo jodio protetti da vetri Tripl ex d'alta visibilità

UN PROBLEMA IMPELLENTE INVESTE TUTTI I PAESI DEL MONDO

Necessari più veloci collegamenti fra i centri urbani e gli aeroporti

Previsto un enorme incremento del traffico aereo nei prossimi dieci anni «Concorde» e aerobus da 280 posti - Si è orientati verso le metropolitane

Parigi, luglio

Dopo l'ampliamento della Comunità Economica Europea alla Gran Bretagna, si può dire che l'Europa pensi già a trovare, unita, anche il modo migliore per l'organizzazione dei trasporti aerei. E' recente la notizia, infatti, di un accordo raggiunto a Bonn e a Londra, in base al quale Gran Bretagna, Germania Occidentale e Francia hanno deciso di rafforzare la loro collaborazione nel campo della progettazione e costruzione di aerei da trasporto passeggeri. Il concetto informatore che guida questo programma, al quale potranno ovviamente partecipare anche gli altri Paesi come «acquirenti» dei nuovi velivoli, è quello di considerare il trasporto aereo dei passeggeri come un mezzo di trasporto sempre più di «massa» e quello di mettere a disposizione del pubblico mezzi di trasporto allo stesso tempo molto ampi e veloci.

E' sufficiente guardare ai traffico degli aeroporti italiani per accorgersi della vera e propria «rivoluzione» intervenuta negli ultimi dieci anni nel traffico dei passeggeri. Dal 1961, anno dell'entrata in esercizio, allo scorso anno, il solo aeroporto di Fiumicino (Roma) ha registrato un aumento del traffico passeggeri di oltre il 300 per cento; per il decennio 1970-1980 è previsto un ulteriore incremento del 300 p.c. Negli Stati Uniti, dove il traffico aereo ha raggiunto proporzioni incredibili (un aereo ogni 15 secondi decolla o atterra all'aeroporto Kennedy di New York-), le previsioni indicano per gli anni 1975-1980 un aumento del 500 per cento del traffico passeggeri.

Per fronteggiare un simile ritmo di incremento, nuove soluzioni si stanno imponendo sia nella progettazione dei mezzi di trasporto aerei, sia nella progettazione delle infrastrutture aeroportuali (piste di decollo e atterraggio, stazioni per viaggiatori, parcheggi) ed infine si sta imponendo di prepotenza anche la soluzione dei problemi posti dal traffico da e per gli aeroporti, perché oggi si impiega meno ad andare da Milano a Roma in aereo che spostarsi dall'aeroporto di Roma al centro della capitale, in vettura.

Una specie di «Jumbo» per brevi tragitti, denominato «Airbus» sta per essere costruito in collaborazione fra l'industria francese e quella tedesca. Si tratta di un mastodontico vero e proprio «autobus dell'aria» che partirà a intervalli frequenti e regolari dai principali aeroporti per il trasporto di ben 283 passeggeri per volta. L'«Airbus» sarà prodotto in serie e messo quindi a disposizione anche di tutti gli altri Paesi che non partecipano al progetto franco-tedesco. I costi di ricerca dell'Airbus ammonteranno a oltre 45 miliardi di lire e la società costruttrice, che ha sede a Parigi, ha chiesto di recente ai governi di Bonn e di Parigi il finanziamento della produzione in serie con un prestito di 2.700 miliardi di lire. La compagnia di bandiera francese ha già ordinato 6 «Airbus» ed ha sottoscritto un'opzione per altri 10 aerei.

In Germania, il governo tedesco è perplesso sull'opportunità di autorizzare il finanziamento di un progetto così ambizioso, ma si ritiene che l'Airbus sarà senz'altro pronto ad entrare in servizio entro il 1974, così come il «Concorde», il super-jet anglo-francese, che sarà il primo aereo supersonico di linea occidentale.

Il «Concorde», il cui costo unitario sarà di circa 18 miliardi di lire, sarà l'aereo di linea più costoso del mondo ma è considerato dagli esperti come un «ottimo affare», poiché è previsto un grande successo quando esso entrerà a far parte della flotta degli aerei civili per passeggeri. Fino a qualche tempo fa gli inglesi erano pessimisti circa il superamento di tutti i problemi riguardanti l'aereo supersonico e si temeva che il governo britannico si potesse ritirare da questo progetto prestigioso; la pressione del governo francese e il superamento delle prove da parte dei primi due prototipi del «Concorde» hanno però spinto il governo inglese a dare corso agli ulteriori finanziamenti per portare a termine il progetto, il cui costo ammonterà a circa 1.800 miliardi di lire, un costo che non potrà mai essere recuperato perché, a differenza dell'«Airbus», che diventerà un aereo di linea regolare, non si prevede di poter vendere in tutto il mondo più di 150 esemplari dell'aereo supersonico «Concorde».

Ma a cosa serve volare da una città all'altra dell'Europa in poco più di un'ora o trasvolare l'Oceano oggi in 7 ore, domani in 3-4 ore, se quando si arriva a destinazione si è costretti a perdere una buona parte del vantaggio a causa della caotica situazione del traffico cittadino?

Questo problema, unitamente a quello dell'ampliamento delle piste di decollo e di atterraggio (in alcuni aeroporti europei, come quelli di Parigi, Francoforte, Londra, Roma, si attende talvolta anche più di mezz'ora prima di decollare, in quanto si crea una vera e propria «fila di aerei in partenza») è al centro dell'attenzione delle autorit àlocali in tutte le grandi metropoli sedi di aeroporti internazionali.

Recentemente a Parigi è stata aperta un'autostrada che dal cuore di Parigi porta direttamente all'aeroporto di Orly: il tempo del percorso è stato ridotto a poco meno della metà rispetto al percorso precedente. La «express-way» parigina è il primo esempio di razionale soluzione del problema dei collegamenti fra città e aeroporto.

In altre città, come Bruxelles, Vienna, Berlino ed in alcune città americane, è stata trovata una soddisfacente soluzione a questo problema istituendo linee metropolitane o ferroviarie per il collegamento città-aeroporto. Si ritiene che una soluzione di questo tipo potrebbe risolvere brillantemente il problema dei collegamenti fra l'aeroporto di Fiumicino di Roma ed il centro della capitale, attraverso una linea metropolitana. La stessa soluzione si accinge ad adottare New York per i collegamenti fra l'aeroporto ed il centro cittadino.

Oggi come oggi, la metropolitana appare come il mezzo più valido per «salvare» in futuro il traffico aereo; l'aumento vorticoso del traffico sta portando ovunque a ricercare nuove forme di equilibrio per mantenere i vantaggi della velocità offerti dalla tecnica moderna.

Franco Gringeri

PROSSIME NOVITA'

Lancia Beta coupé «Bagheera» bimotore

Al prossimo Salone di Francoforte (metà settembre) la Lancia presenterà i suoi due nuovi modelli «Beta coupé» di 1600 e 1800 cc eroganti rispettivamente 110 e 120 cavalli Din. Rispetto alle berline migliorano le prestazioni di accelerazione, ripresa e velocità massima (180 e 190 km ora) anche perché sono alleggerite di circa 60 kg.

Un'altra notizia interessante riguarda la Simca Bagheera, coupé a 3 posti di 1294 cc, che avrà anche una versione bimotore. I due propulsori di 1294 cc accoppiati e formanti un motore unico, avranno una potenza totale di 190 cavalli Din, coppia di 21 kgm, che permetteranno una velocità massima di 240 km/ora. Il modello si chiamerà «Bagheera 8 U».

SARA' SODDISFATTA ANCHE L'ULTIMA ESIGENZA

«Audi 80» a quattro porte

Su tutti i modelli verranno montate di serie le cinture di sicurezza che saranno fissate a 3 punti di ancoraggio

A completamento della gamma a suo tempo presentata, recentemente è stato commercializzato sul mercato italiano il modello 4 porte dell'AUDI 80 in tutte le versioni: AUDI 80 - AUDI 80L - AUDI 80S - AUDI 80LS - AUDI 80 GL. Si rafforza così il successo di questo prodotto AUDI NSU, che per le sue qualità tecniche e innovative si pregia giustamente del riconoscimento di «Vettura dell'Anno». Al termine delle ferie estive, il 18 agosto, inizierà il montaggio in serie delle cinture di sicurezza a tre punti d'ancoraggio in tutte le vetture della produzione AUDI NSU: un importante contributo alla «sicurezza dell'automobile». Per i modelli più veloci sono previste cinture di tipo automatico, che verranno montate con gli appoggiatesta di serie

PROVE DELLA VETTURA DI DOMANI

TRENO MONOROTAIA A CUSCINO D'ARIA

Si chiama «IAP 3», è lunga m 13,20 pesa 9 tonnellate e corre a 450 km/h

L'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, John Volpe, ha visitato a Trapani la base sperimentale per veicoli ultraveloci allestita sulla pista dell'ex aeroporto di Milo e ha assistito alle prove tecniche del prototipo di treno monorotaia su cuscino d'aria.

La nuova vettura aerodinamica, denominata «Iap 3», è stata progettata e costruita dai tecnici dell'Istituto di aeronautica dell'università di Palermo sotto la direzione del prof. Ennio Mattioli. Caratteristiche principali del veicolo, destinato ai futuri trasporti veloci, sono una lunghezza di metri 13,20, un'altezza di metri 2,70, un peso di 9 tonnellate, una velocità di 450 km/h. E' dotato di quattro motori Fiat per la sostentazione a cuscino d'aria e di un motore lineare elettrico a induzione.

Il progetto «Iap 3» è stato finanziato dalla Regione siciliana e dal Consiglio nazionale delle ricerche. In base alle esperienze acquisite con questo prototipo, i tecnici dell'Istituto di aeronautica di Palermo hanno concordato un programma di collaborazione con i ricercatori americani dell'Office High Speed Ground Trasportation per realizzare il nuovo progetto dello «Iap 4» da sperimentare nella base di Pueblo nel Colorado.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, accompagnato dal console generale americano a Palermo, è stato ricevuto al suo arrivo a Palermo dal Capo di Stato Maggiore del settore aereo della Sicilia, gen. Mangano, dall'assessore regionale al bilancio Mattarella, in rappresentanza del Presidente della Regione, dal presidente dell'Assemblea regionale siciliana Bonfiglio, dal prorettore dell'Università di Palermo prof. Marcello Carapezza, dall'ing. De Gasperi, in rappresentanza dell'EFIM e dall'ing. Vallauri, capo sviluppo e ricerche della Fiat.

L'ambasciatore americano ha visitato anche il centro storico e i monumenti di Erice e successivamente il tempio dorico e il teatro greco di Segesta.

Esportazione auto giapponesi

Tokio, luglio

In maggio il Giappone ha esportato 178.614 autovetture ovvero +12,8% su aprile e +10,6 su un anno avanti; per un controvalore di 370,7 milioni di dollari, ovvero +14,5% su aprile e +31,5% sul maggio 1972.

Il totale si suddivide così: 127.915 automobili (+13,1% su un anno avanti), 49.627 camion (+3,7%) e 1.072 bus (+73,7%). Ecco l'export per regioni, in maggio: Nord America 74.409 autovetture (—15,2% su un anno avanti); America Latina 9.354 (+17,2%); Africa 12.576 (+53%); Oceania 16.787 (+80,7%); Asia di Sud-Est 18.630 (+59%); Medio Oriente 8.121 (+72%); Europa 38.805 (+21,9%).

Il totale europeo include: Danimarca 2.314 (+103%); Olanda 4.496 (inv.); Inghilterra 10.343 (+86%); Belgio 3.486 (+45%); Germania 2.802 (+114%); Norvegia 2.257 (+72%); Svizzera 2.010 (— 32%); Portogallo 3.067 (+87%); Finlandia 2.160 (+21).

essere felici è.........
.........avere una MINI
alla porta!
FILOTECNICA GIULIANA
via reti 2 - tel. 36613
via f.severo 46 - t. 764248/9
> PRONTA CONSEGNA <

SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA
1000 RALLYE 2
PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
PARCHEGGIO INTERNO
CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
Viale dell'ippodromo 2 - tel. 763487-763488
TRIESTE

UN GUIDARE CHE SA
DI FRESCO!
coprisedile estivo
TOKIO
12 MODELLI PER SODDISFARE
OGNI TIPO DI VETTURA
E' UN PRODOTTO NOVOLAN
IN VENDITA PRESSO
ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 29684 - 69588
TRIESTE

TERMINATE LE FATICHE SUI BANCHI PER GLI STUDENTI IMPEGNATI NEGLI ESAMI

Secondo scritto per la maturità

Una coda per i candidati dei licei artistici - Brevissimo intervallo prima dei colloqui orali

Roma, 3

Seconda (e conclusiva) prova scritta stamane per i candidati alla «maturità» 1973. Greco, matematica, latino, disegno dal vero, topografia, lingua straniera hanno rappresentato lo «scoglio» odierno rispettivamente per i liceali del classico e dello scientifico, per gli aspiranti maestri, per coloro che concludono il corso di studi al liceo artistico, negli istituti tecnici per geometri e commerciali. Ci sono state inoltre le prove per l'istituto tecnico industriale, per la maturità linguistica, per gli istituti tecnici agrari, per quelli femminili, ecc.

Per lo più, il tempo assegnato è stato di quattro ore. La seconda prova della maturità artistica proseguirà domani e dopodomani. Anche stamane i candidati sono entrati negli istituti alle 8 e la dettatura dei «temi» è stata fatta alle 8.30: con maggiore puntualità di ieri, già sapendo i candidati dove prendere posto e risultando accelerate le operazioni d'identificazione (soprattutto per i privatisti).

Oggi i candidati (se non lo avevano fatto già ieri) hanno comunicato per iscritto al presidente della commissione la materia prescelta tra le quattro indicate dal ministero per ciascun tipo di maturità. La commissione a sua volta sceglierà l'altra materia oggetto del colloquio tra le residue tre, al termine della revisione delle prove scritte. All'albo dell'istituto sarà quindi affisso il diario di svolgimento dei colloqui.

Per i privatisti ci saranno anche prove orali integrative: queste, però, non hanno valore eliminatorio; esse tendono «ad accertare gli elementi essenziali della preparazione culturale e professionale che, per la mancata frequenza, la scuola non abbia preventivamente vagliato e di cui la commissione giudicatrice possa tener conto nel formulare il giudizio conclusivo».

Domani, come detto, l'impegno continua per i candidati delle maturità artistica e d'arte applicata, che ne avranno rispettivamente fino a mercoledì e venerdì. Per gli altri, più che riposo, «ripensamenti» e commenti sulle prove scritte e ansia per conoscere quale sarà l'altra materia sulla quale gettarsi a capofitto in vista del colloquio.

Queste le prove per gli altri indirizzi per l'abilitazione all'insegnamento del grado preparatorio, i candidati hanno potuto scegliere tra due temi di pedagogia (tempo concesso 6 ore): 1) «Dimostrate quali possibilità offre il gioco per lo sviluppo della personalità del bambino»; 2) «Esprimete la vostra opinione circa la funzione della scuola materna nell'attuale società».

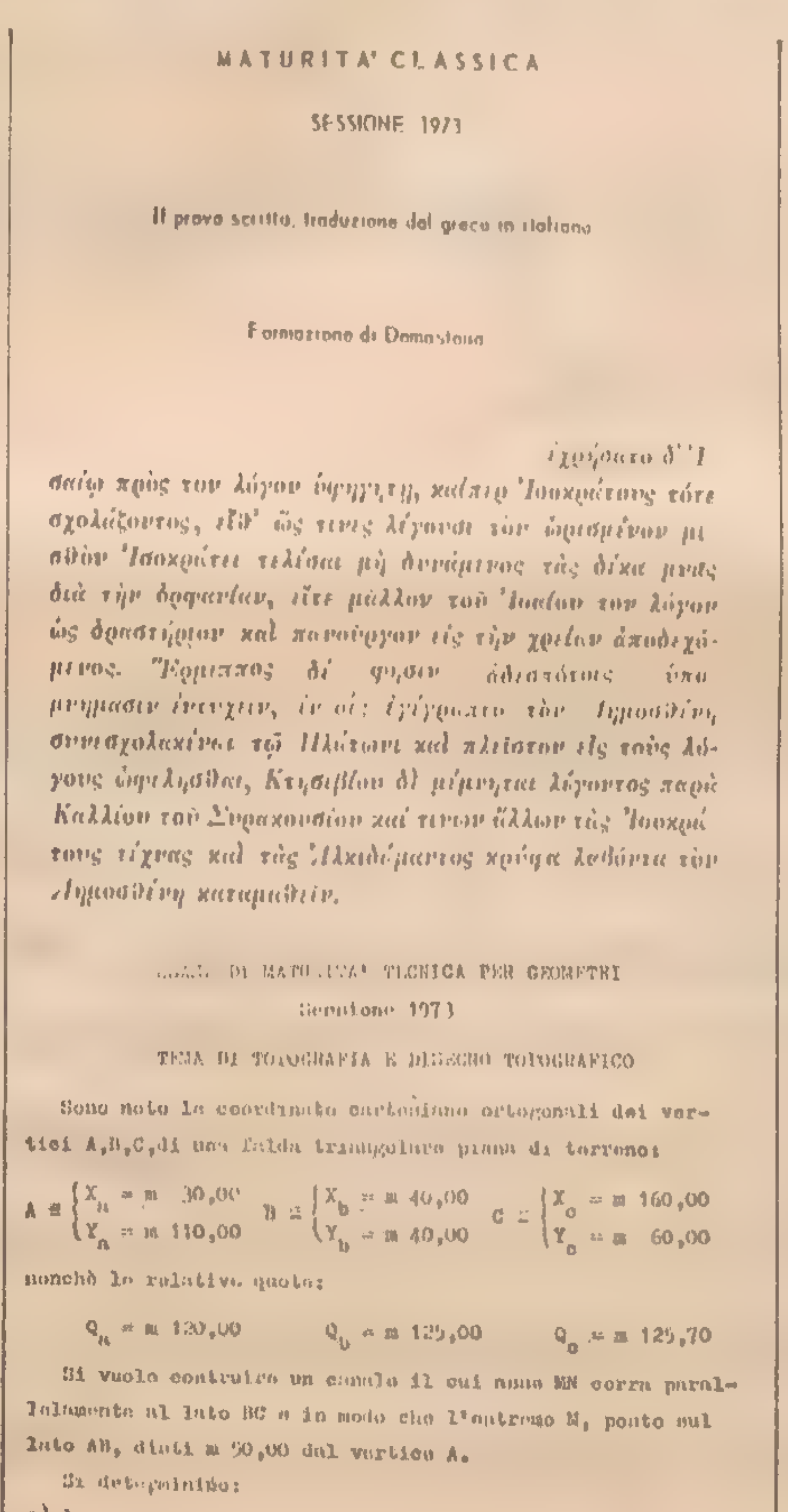
Per la maturità linguistica, quale seconda c'è stata la prova scritta di composizione in lingua straniera. Quattro gli argomenti proposti, da svolgere in una delle lingue estere studiate (tempo 6 ore): 1) «La funzione sociale della donna nel mondo moderno in Italia e nei paesi a voi noti»; 2) «L'influenza dell'Italia sulla letteratura del paese o dei paesi di cui studiate la civiltà»; 3) «Qual'è il secolo letterario del paese di cui studiate la civiltà che ritenete ne caratterizzi meglio la fisionomia?»; 4) «Il lavoro di gruppo nel mondo moderno».

Per la maturità artistica; è iniziata stamane la prova grafica: «Saggio di figura dal vero» (disegnata o modellata); la prova ha la durata di tre giorni di sei ore di lavoro ciascuno. Per gli esami di maturità di arte applicata, è iniziata la prova pratica di progettazione (sezioni di decorazione pittorica, plastica e di architettura e arredamento). La prova ha la durata massima di 5 giorni di sei ore di lavoro ciascuno.

Per la maturità tecnica agraria, il tema di agronomia e coltivazioni; per la maturità tecnica per geometri, il tema di topografia e disegno topografico. Per la maturità tecnica femminile (indirizzo: dirigenti di comunità), il tema di psicologia e pedagogia: la scelta era tra due argomenti: 1) «Esponete il vostro pensiero sui principali problemi dell'anziano nella vita di comunità e sui modi di affrontarli»; 2) «Del conflitto tra autorità e libertà, sostenuto dal Rousseau e dai successivi pedagogisti. Riflessioni della candidata con particolare riferimento alla famiglia ed alla scuola, nell'epoca attuale».

Per la maturità tecnica industriale (indirizzo: arti fotografiche), tema di disegno applicato all'arte fotografica. Per la maturità tecnica industriale, le prove sono state attinenti all'indirizzo seguito (arti fotografiche, chimica industriale, edilizia, elettrotecnica, energia nucleare, fisica industriale, industrie alimentari).

Anche per la maturità professionale le prove da svolgere sono state ovviamente in relazione agli indirizzi (che sono 16): sempre sei le ore assegnate. Tredici le «sezioni» della maturità di arte applicata (la prova dura 5 giorni); 17 gli indirizzi della maturità tecnica industriale; più tecnica per turismo, tecnica femminile, nautica, tecnica per perito aziendale e corrispondente in lingua estera, tecnica commerciale, agraria (due tipi). Durata delle prove, 4, 5 o 6 ore. *(Italia)*



MATURITA' CLASSICA

SESSIONE 1973

II prova scritta, traduzione dal greco in italiano

Formazione di Demostene

ἐχρήσατο δ' Ἰσαίῳ πρὸς τὸν λόγον ὑφηγητῇ, καίπερ Ἰσοκράτους τότε σχολάζοντος, εἴθ' ὥς τινες λέγουσι τὸν ὡρισμένον μισθὸν Ἰσοκράτει τελέσαι μὴ δυνάμενος τὰς δέκα μνᾶς διὰ τὴν ὀρφανίαν, εἴτε μᾶλλον τοῦ Ἰσαίου τὸν λόγον ὡς δραστήριον καὶ πανοῦργον εἰς τὴν χρείαν ἀποδεχόμενος. Ἕρμιππος δέ φησιν ἀδεσπότοις ὑπομνήμασιν ἐντυχεῖν, ἐν οἷς ἐγέγραπτο τὸν Δημοσθένην συνεσχολακέναι τῷ Πλάτωνι καὶ πλεῖστον εἰς τοὺς λόγους ὠφελῆσθαι, Κτησιβίου δὲ μέμνηται λέγοντος παρὰ Καλλίου τοῦ Συρακουσίου καί τινων ἄλλων τὰς Ἰσοκράτους τέχνας καὶ τὰς Ἀλκιδάμαντος κρύφα λαβόντα τὸν Δημοσθένην καταμαθεῖν.

[illegible] DI MATURITA' TECNICA PER GEOMETRI

Sessione 1973

TEMA DI TOPOGRAFIA E DISEGNO TOPOGRAFICO

Sono note le coordinate cartesiane ortogonali dei vertici A,B,C, di una falda triangolare piana di terreno:

$$A = \begin{cases} X_a = m\ 30{,}00 \\ Y_a = m\ 110{,}00 \end{cases} \quad B = \begin{cases} X_b = m\ 40{,}00 \\ Y_b = m\ 40{,}00 \end{cases} \quad C = \begin{cases} X_c = m\ 160{,}00 \\ Y_c = m\ 60{,}00 \end{cases}$$

nonchè le relative quote:

$$Q_a = m\ 120{,}00 \qquad Q_b = m\ 125{,}00 \qquad Q_c = m\ 125{,}70$$

Si vuole costruire un canale il cui asse MN corra parallelamente al lato BC e in modo che l'estremo N, posto sul lato AB, disti m 50,00 dal vertice A.

Si determinino:

a) le coordinate planimetriche dei punti M ed N d'incontro di tale asse con i lati AB e AC;

b) la pendenza del canale MN;

c) le aree delle due superfici AMN e MNCB in cui resta divisa la falda ABC;

d) la quota dello spianamento orizzontale di compenso t. i volumi di sterro e quelli di riporto, relativo al trapezio MNCB.

Si esegua, inoltre, il disegno quotato, nella scala che si ritiene più opportuna.

Telefoto Ansa

Roma — Il testo della prova scritta di greco per la maturità classica (la traduzione è pubblicata a lato) e il tema per gli studenti che sono i candidati alla maturità tecnica per geometri

Greco e latino

Roma, 3

Questa la traduzione della prova di greco per i licei classici, il cui testo è riportato nella foto accanto: «Formazione di Demostene».

«Per la sua formazione oratoria scelse come maestro Iseo, benché anche Isocrate tenesse allora una scuola: e ciò sia perché, come alcuni affermano, egli, a cagione del suo stato di orfano, non era in grado di pagare a Isocrate il compenso da lui fissato in dieci mine, sia piuttosto perché preferiva l'eloquenza di Iseo, come quella che era efficace e scaltrita a fronte di ogni necessità pratica. Ermippo, dal canto suo, dice di aver trovato memorie di autore ignoto, nelle quali era scritto che Demostene era stato alla scuola di Platone e ne aveva tratto grandissimo giovamento per la sua attività d'oratore; fa altresì menzione di una testimonianza di Ctesibio, secondo la quale Demostene, ricevute clandestinamente da Callia di Siracusa e da altri le lezioni scritte di retorica di Isocrate e quelle di Alcidamante, le imparò ben a fondo.

Per la maturità magistrale, è stato assegnato il seguente brano di latino da tradurre in italiano: titolo «Un grande attore»:

«Histrio in terra Graecia fuit fama celebri, qui gestus et vocis claritudine et venustade ceteris antistabat: nomen fuisse aiunt Polum, tragoedias poetarum nobilium scite atque asseverate actitavit. Is Polus unice amatum filium morte amisit. Eum luctum quoniam satis visus est eluxisse, rediit ad quaestum artis. In eo tempore Athenis Electram Sophoclis acturus gestare urnam quasi cum Orestis ossibus debebat. Ita compositum fabulae argumentum est, ut veluti fratris reliquias ferens Electra comploret commisereaturque interitum eius existimatum. Igitur Polus lubri habitu Electrae indutus ossa atque urnam e sepulcro tulit filii et quasi Orestis amplexus opplevit omnia non simulacris neque imitamentis, sed luctu atque lamentis veris et spirantibus. Itaque cum agi fabula videretur, dolor actus est».

Questa la traduzione: «C'era in terra di Grecia un attore di larga fama, il quale superava tutti gli altri per la chiarezza e la grazia del gesto e della voce. Dicono che si chiamasse Polo; e recitava con grande finezza e con foga le tragedie dei poeti più famosi. A questo Polo la morte strappò il figlio da lui amato quanto altri mai. Quando gli sembrò di avere pianto abbastanza quella perdita, tornò a lucrarsi la vita con la sua arte. In quella triste circostanza, accingendosi a rappresentare in Atene l'Elettra di Sofocle, doveva tenere tra le mani una urna che, nella finzione scenica, conteneva le ossa di Oreste. La trama della tragedia è composta in modo che Elettra, come se portasse le reliquie del fratello, compiange e commisera la sua creduta morte. Dunque Polo, indossando le vesti da lutto di Elettra, portò dal sepolcro sulla scena l'urna contenente le ossa del figlio e come se abbracciasse l'urna di Oreste riempì tutto il teatro non di finzione e imitazione, ma di pianto e di lamenti veri e sinceri. Pertanto, mentre sembrava rappresentarsi sulla scena una vicenda inventata, si rappresentò un dolore vero.

Refrigerio per un povero cane

Telefoto Upi

Parigi — Refrigerio anche per un povero cane. E' il caso di Willy, che ha potuto immergersi nel laghetto di Palazzo Chaillot

UN BARLUME DI SPERANZA NELLA VICENDA DEL SEQUESTRO DI LINO E GIO' ROSSINI

Si sarebbero fatti vivi i rapitori di San Marino

Annunci indiretti e smentite su di una telefonata - Fra qualche giorno la gendarmeria riprenderà le indagini a pieno ritmo - Probabilmente soltanto il «basista» è del luogo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Marino, 3

Il telefono, in casa Rossini, forse oggi non ha squillato invano. Lo ha confermato il commissario della legge della Repubblica, dott. Francesco Viroli: «La famiglia — ha detto — ha negato qualsiasi contatto serio, dato che chi ha telefonato non ha fornito nessuna prova sicura di far parte della banda che ha rapito Lino e Giò Rossini». La frase significa forse soltanto che non sono state fornite prove ritenute sufficientemente valide per convincere che non si tratti di uno dei tanti episodi di cui sono protagonisti degli sciacalli.

Intanto, l'avvocato Bonelli, il legale amico di famiglia, al quale si è affiancato l'avvocato Walter Albertini, installatosi «per ogni evenienza» nella casa di ca' Rinaldo: «Nessuna telefonata, nemmeno di quelle senza risposta», ha ripetuto monotonamente stamani ai giornalisti, nel corso dell'ormai consueto incontro. Ma il magistrato conferma le telefonate, vere o false che siano; le due posizioni, comprensibilmente, sono diametralmente opposte: da un lato la magistratura, la polizia che non possono continuare a ignorare più a lungo l'esistenza di un delitto tanto grave; dall'altro la famiglia Rossini, che, per la prima volta in cinque giorni, intravvede forse un barlume di luce.

E la famiglia Rossini, con questo suo atteggiamento più che comprensibile, avrebbe così in animo di ritardare ulteriormente il momento in cui le indagini prenderanno il via. «Fino a questo momento — è sempre il dott. Viroli che parla — ci siamo limitati a istruire una pratica con la sola denuncia del fatto in base all'articolo 516 del codice, vecchio di 108 anni, per il delitto di estorsione, punibile con una pena variabile dai 15 ai 20 anni di lavori pubblici, cioè di carcere. Ma tra poco, forse allo scadere del settimo giorno dal rapimento, cioè venerdì, cominceremo le indagini a pieno ritmo».

Questo è ciò che la famiglia dei rapiti pare non volere, nella convinzione che un'azione di forza comprometta in maniera irreparabile le possibilità di un ritorno a casa di padre e figlia. Un ritorno che, se i rapitori hanno effettivamente stabilito il contatto, potrebbe essere anche imminente, dato che la famiglia del medico ha già interpellato alcuni istituti bancari sammarinesi e italiani, allo scopo di accertare la loro disponibilità per un'eventuale operazione finanziaria di carattere urgente, quale sarebbe appunto quella del pagamento del riscatto. Ha confermato tali contatti l'avv. Bonelli, così come ha confermato il particolare — già emerso ieri — delle ripetute telefonate che una misteriosa voce femminile fece per informarsi sugli orari dell'anziano medico.

Poco alla volta, quindi, le congetture lasciano il posto ai fatti reali; alcune delle tante voci raccolte in questi giorni trovano una conferma ufficiale. E' il caso di una medicina per la quale il medico ha quotidianamente bisogno: la sera del rapimento, quando forse (è un'ipotesi avanzata dagli stessi familiari) vista la figlia sequestrata l'avrebbe seguita volontariamente, il dott. Italo sarebbe entrato un attimo in casa (così si spiegherebbe anche il particolare dell'accendersi e dello spegnersi della luce nel soggiorno) per prendere una confezione di questo medicinale. Ne sarebbe infatti stata rilevata la mancanza e questo contribuirebbe, per quanto possibile, a far stare più tranquilli sulle sue attuali condizioni di salute.

Il dott. Viroli, nell'accennare alla possibilità di una ripresa delle indagini, ha anche detto che «il primo atto sarebbe una battuta, compiuta senza l'ausilio di volontari civili, alla ricerca dei due e nell'ipotesi che il rapimento sia sfociato in tragedia». Come verrebbero setacciati i 60 chilometri quadrati di territorio della piccola Repubblica? «In un paio di giorni al massimo — ha detto il magistrato — siamo in grado di controllare tutto il territorio, pur con le esigue forze disponibili.

«I poderi abbandonati sono infatti quasi tutti gestiti dall'ufficio agrario governativo; quelli non gestiti da questo ente, a loro volta, sono esattamente catalogati. Nei primi collaboreranno alle ricerche i dipendenti dell'ente, mentre per i secondi si andrà praticamente a colpo sicuro, senza perdita di tempo». Ma se non è accaduto l'irreparabile, difficilmente padre e figlia saranno ancora in queste zone — è stato affermato —. «La riviera adriatica — ha detto il dott. Viroli — è in questo momento il rifugio più sicuro».

Allo stato attuale dei fatti non esistono poi possibili indizi di colpevolezza. Tolto il basista, con tutta probabilità una persona insospettabile del luogo, gli esecutori materiali del rapimento non sarebbero del posto. La «rosa» dei sospettabili dalla magistratura sammarinese comprende cinque o sei nomi di giovani in contatto però con elementi che agiscono di prevalenza sulla costa adriatica di Romagna «Non esiste un tipo simile di delinquenza a San Marino» — ha detto il commissario della legge.

Anche questi sospettabili si sono resi colpevoli, in passato, di reati di scarsa importanza, quali furti in negozi o in chioschi di vendita di souvenirs.

Franco Chiavegatti
dell'«Ansa»

Vasti incendi attorno a Roma

Roma, 3

Oltre cento interventi sono stati compiuti dalle prime ore del pomeriggio dai vigili del fuoco di Roma per una serie di incendi, alcuni dei quali di vaste proporzioni divampati in diversi punti della città. Gli incendi maggiori si sono sviluppati nella zona del quartiere trionfale ed a Villa Ada. Tutte le caserme dei vigili della città sono rimaste deserte per far fronte alle migliaia di richieste di soccorso.

Il perimetro dell'incendio divampato nella parte alta del quartiere Trionfale ha assunto, ad un certo punto, la forma di un triangolo, i cui vertici sono rappresentati dalle borgate Ottavia, Palmarola e Casal dei Marmi. Le borgate di Palmarola e di Casal dei Marmi sono in pratica costituite da due vaste tenute agricole. La prima della società immobiliare, la seconda della famiglia Pompili. Nell'ampio triangolo formato dalle tre borgate si trovano altre tenute più piccole appartenenti a privati I campi devastati dalle fiamme sono coltivati a grano duro e a grano da semina, che sono stati completamente distrutti. L'incendio ha anche distrutto gran parte dei vigneti e delle piante di pino.

I primi focolai si sono sviluppati verso le 12. Dapprima era sembrato che la situazione potesse essere facilmente controllata dai vigili del fuoco. Con il trascorrere delle ore invece l'incendio si è esteso, a causa del vento e soprattutto a causa della facile esca per le fiamme rappresentata da sterpi, paglia, alberi e vegetazione secca. Alcuni testimoni hanno riferito che gli alberi sembravano cosparsi di benzina per la rapidità con la quale erano raggiunti e divorati dalle fiamme. Poi nel tardo pomeriggio i due incendi sulla via Trionfale a Villa Ada, sono stati circoscritti e sono sotto il controllo dei vigili. Alcune squadre tuttavia sono rimaste sul posto a scopo precauzionale. Decine e decine di interventi sono stati compiuti anche in provincia di Roma, dai vigili del fuoco di Anzio, Frascati, Civitavecchia e Bracciano.

Querela per un «tu»

Loano, 3

Un impresario edile di Loano è stato querelato per ingiurie da un geometra al quale aveva inviato una lettera di affari usando il «tu» invece del «lei». Nell'esposto, presentato al pretore di Albenga attraverso i carabinieri, il professionista Stefano Cutino di 30 anni, di Pietra Ligure, sostiene che l'impresario, Pietro Ivaldi di 48 anni, residente a Genova, non avrebbe dovuto permettersi il «tu», dato che tra loro esistevano solo rapporti di lavoro e non di amicizia e confidenza. In questo caso — afferma il geometra Cutino — «il "lei" era d'obbligo» e Ivaldi, non usandolo, ha offeso il suo decoro.

(Ansa)

TRE MORTI IN BRASILE

CROLLA IL PONTE appena inaugurato

Rio de Janeiro, 3

Tre persone sono rimaste uccise e altre 125 ferite molto gravemente a causa del crollo di un ponte sul fiume San Francisco, nella località di Atelandia, nell'interno dello stato di Panama, che non ha sopportato il peso di oltre cinquecento persone che assistevano alla cerimonia della sua inaugurazione.

Tra i feriti vi è il sindaco della città Olimpo Massarolo. Le opere del ponte erano state iniziate oltre quattro anni or sono e soltanto ora, grazie a donazioni e stanziamenti del municipio di Atelandia, aveva potuto essere concluso. E' crollato sei minuti dopo la sua inaugurazione. *(Ansa)*

LA SENTENZA PER L'UCCISIONE DI BARTOLOMEO VENTURA

È STATO CONDANNATO IL FRATELLO DELLA SPINA

Tre anni e due mesi di carcere per omicidio preterintenzionale
I giudici hanno concesso all'imputato la libertà provvisoria

Venezia, 3

Il fratello dell'attrice Grazia Maria Spina, il dott. Fulvio Spinazzi di 41 anni, commercialista veneziano, è stato condannato, questa sera, dalla Corte di assise di Venezia per omicidio preterintenzionale. La Corte, presieduta dal dott. Fletzer, gli ha inflitto 3 anni e 2 mesi di reclusione con le attenuanti della provocazione e della legittima difesa mentre lo ha assolto per insufficienza di prove dall'accusa di violenza privata, e lo ha prosciolto perché il fatto non costituisce reato dall'accusa di lesioni. Il PM, dott. Fortuna, aveva richiesto per lo Spinazzi una pena complessiva di 5 anni 11 mesi e 15 giorni. In margine alla sentenza è stata anche ordinata la scarcerazione in libertà provvisoria dello Spinazzi.

I fatti risalgono al 14 dicembre 1972. Il dott. Spinazzi, accompagnato dalla moglie, Barbara Molin di 24 anni, si era recato a cena a casa dell'agente marittimo veneziano dott. Bartolomeo Frescura, di 61 anni. Dopo la cena lo Spinazzi veniva a diverbio con la compagna del Frescura, Helene Courthnei Lewis, per una discussione sul femminismo. Ben presto i due erano passati alle vie di fatto e il Frescura, nell'intervenire, per difendere la sua compagna, veniva colpito con un pugno dal dott. Fulvio Spinazzi.

Cadendo, il Frescura andava a sbattere la testa contro lo spigolo di un termosifone e restava esamine al suolo. Dopo sei giorni di coma il dott. Frescura decedeva all'ospedale di Venezia e Fulvio Spinazzi veniva incriminato per omicidio preterintenzionale. Nel procedimento che si è concluso oggi è stata giudicata anche Helene Courthnei Lewis ed è stata condannata a 4 mesi di reclusione per le lesioni che ha arrecato allo Spinazzi.

La pena tuttavia ha avuto il beneficio della condizionale e della non menzione. La Lewis è stata inoltre condannata al pagamento di 300 mila lire quale risarcimento dei danni provocati. Il dott. Fortuna aveva chiesto per la Lewis una pena complessiva di 2 mesi. *(Italia)*

LA GERMANIA RINUNCIA ai guardiani dei fari

Bremerhaven, 3

L'automatizzazione delle segnalazioni di rotta della Repubblica federale tedesca ha portato in questo paese alla estinzione di una professione da lungo tempo circondata da un alone di romanticismo e di avventura: quella di guardiano del faro. Infatti i quattro ultimi rappresentanti di questa categoria hanno cessato ieri le loro funzioni a Bremerhaven.

La segnalazione delle coste tedesco-occidentali del Baltico e del Mare del Nord è ormai assicurata per mezzo di installazioni interamente automatiche comandate, *(Ansa-Afp)*

CONTADINO IN ABRUZZO

SPARA SU FIGLIA e genero: illesi

L'Aquila, 3

Un fattore di 46 anni, Domenico Delle Ville, dipendente di un proprietario terriero della Marsica, è stato arrestato dai carabinieri per tentato omicidio. L'uomo ha sparato sei fucilate contro il genero Gabriele Taricone, di 18 anni, e contro la moglie del giovane, sua figlia Candida di 16 anni. Per fortuna e per l'intervento della moglie dello sparatore, Antonietta Di Gasbarro, nessuno dei colpi calibro 12 è andato a segno.

La sparatoria è avvenuta dopo una lite in famiglia. Sembra che il Taricone abbia speso parte della dote della ragazza per comperare un'automobile e per partire per la Germania. Il Delle Ville, temendo che il giovane volesse abbandonare la moglie, ha imbracciato il fucile e lo ha puntato sulla coppia, accingendosi a sparare. *(Italia)*

TRE VITTIME IERI IN GRAVI SCIAGURE DELLA MONTAGNA

MUOIONO SUL CATINACCIO DUE GIOVANI ALTOATESINI

Sono stati sorpresi da una bufera mentre scalavano la parete sud
Aspirante guida perde la vita sul versante francese del Bianco

Trento, 3

Sono state recuperate stamane le salme dei due giovani scalatori morti sulla parete Sud del Catinaccio. Le vittime erano Martin Kaufmann da Nova Levante (Bolzano) e Franz Rottensteiner di Cardano (Bolzano) entrambi di venti anni.

I corpi dei due giovani, ancora incrodati in parete, a breve distanza dalla vetta, sono stati scoperti nella giornata di ieri, da alcuni alpinisti che hanno immediatamente dato l'allarme. Da Vigo di Fassa e da altre località delle Dolomiti si sono mosse squadre di soccorso, che però, data l'ora tarda, non sono riuscite a raggiungere i due sventurati, i quali, peraltro, non davano più segno di vita.

I due giovani avevano attaccato la parete nella giornata di venerdì. Probabilmente sono stati colti di sorpresa dalla violenta bufera, che, proprio venerdì pomeriggio, si era abbattuta nella zona. Forse i due hanno tentato di raggiungere la vetta sotto l'imperversare del maltempo,

Un'altra sciagura è avvenuta sul versante francese del Bianco. L'aspirante guida francese Jean Francois Begarie, di 23 anni, di Bouscat, nel dipartimento della Gironda e in servizio militare nella scuola di alta montagna di Chamonix, è morto precipitando dallo sperone «Freneo», che raggiunge i 3843 metri sulla vetta dell'Aiguille du Midi. L'alpinista, che stava compiendo ieri pomeriggio un'ascensione solitaria, è precipitato per 300 metri sulle rocce che delimitano un nevaio. *(Ansa - Italia)*

Motociclista travolto da un aereo in Belgio

Lens, 3

Un incidente piuttosto insolito è avvenuto in prossimità di Lens, in Belgio: un motociclista è stato travolto è ferito da un aereo da turismo che non è riuscito a decollare. L'aereo, un «Jodel» dell'aereo-club di Lens, non riuscendo a prendere quota, ha continuato la sua corsa fino in fondo alla pista, ha attraversato una strada nazionale dove ha travolto il motociclista — Jacques Brocaic, di 39 anni, domiciliato a Lens — ed è infine finito contro un pilone elettrico. I due passeggeri dell'aereo sono usciti indenni dalla carlinga, mentre lo sfortunato motociclista è stato ricoverato all'ospedale.

BILANCIO NON DEL TUTTO POSITIVO DELLA SPEDIZIONE ITALIANA IN MAURITANIA

IMPEDITA DALLE NUVOLE E DAL VENTO L'OSSERVAZIONE COMPLETA DELL'ECLISSE

Tuttavia il professor Rigutti (triestino) ha attuato il programma di riserva: l'esame della corona

Napoli, 3

Il forte vento che ha sollevato nel deserto una «tempesta di sabbia» e le nubi addensatesi improvvisamente attorno al Sole non hanno permesso al prof. Mario Rigutti di studiare le protuberanze solari, obiettivo della spedizione scientifica italiana, che ha assistito in Mauritania alla eclissi totale del 30 giugno. Affaticato e soddisfatto solo a metà, l'astronomo è tornato con il suo gruppo formato dal prof. Roberto Falciani, 38 anni, di Firenze, da due tecnici, Pier Franco Cologna, 47 anni, di Milano, e Carlo Balnelli, di 25 anni, di Ercolano (Napoli), tutti dell'osservatorio astronomico di Capodimonte a Napoli, e da un medico, il dott. Cioppi. Essi sono arrivati, nella tarda serata di ieri,

Il prof. Rigutti, un triestino di 46 anni, direttore dell'osservatorio astronomico di Napoli, era partito il 10 giugno scorso per Atar, in Mauritania. Lo astronomo, da oltre 13 anni, studia la fisica solare nel tentativo di scoprire la struttura, la densità, la temperatura e la stabilità dinamica delle protuberanze solari, fenomeni ritenuti estremamente complessi, poco conosciuti e di interessante attualità. La visibilità di queste masse di gas ionizzato — secondo la definizione ammessa in astronomia — è massima durante la eclissi totale. La spedizione — si era detto — avrebbe fallito lo obiettivo, qualora le condizioni atmosferiche non fossero state buone. Si è verificata purtroppo l'ipotesi peggiore ed il prof. Rigutti ha dovuto ripiegare, come egli stesso ha detto, su un programma di riserva: l'osservazione della corona.

«Sabato mattina — ricorda lo scienziato — sembrava che il tempo non dovesse mettersi al brutto. Il cielo era terso ed il vento leggero; improvvisamente, qualche attimo prima dell'inizio dell'eclissi, il vento è aumentato di velocità fino a far alzare un enorme polverone ed ha spinto, attorno al Sole, numerose nubi. Il tempo a disposizione per attendere una migliore visibilità non esisteva ed allora non ci è rimasta altro soluzione che ripiegare sull'altro studio.

«Con il nostro spettografo abbiamo ripreso due spettri di corona di tre minuti ciascuno; uno ultravioletto e l'altro visibile ed abbiamo fatto inoltre spettri di calibrazione. Purtroppo — ha continuato, con una certa amarezza, il prof. Rigutti — sono questi gli incerti del nostro mestiere. Tutto sommato, però, non sono completamente insoddisfatto: ora dovrà esaminare i risultati preliminari degli studi che non potranno essere resi noti prima della fine dell'anno su riviste specializzate».

Il gruppo napoletano ha seguito l'oscuramento da Atar con strumenti costruiti per l'occasione, fra i quali un potente spettrografo, montato nell'osservatorio di Capodimonte, un telescopio ed altre apparecchiature all'avanguardia in campo scientifico. «Dal punto di vista organizzativo — ha detto Rigutti — la spedizione è stata perfetta. L'aeronautica militare ha fatto l'impossibile per venire incontro alle nostre esigenze: i piloti si sono impegnati al massimo per fare decolli e atterraggi senza causare alcun danno al materiale».

La spedizione, se non è stata soddisfacente sul piano scientifico, lo è stata, però, sul piano umano. Sotto quest'ultimo aspetto il prof. Rigutti ha detto di aver avuto un'esperienza eccezionale. «Gli abitanti del posto, in genere nomadi o pastori, erano molto timorosi prima dell'eclissi. Venivano da noi a chiedere continue notizie per sapere se il sole sarebbe tornato dopo l'oscuramento. Quando c'è stato il primo contatto dei bordi del Sole e della Luna si sono rinchiusi tutti in casa e si sono messi a pregare perché, secondo la loro religione, la scomparsa dell'astro avrebbe potuto preludere alla fine del mondo. Dopo il fenomeno sono tornati sorridenti alla base militare. Un giovane, che più di ogni altri nei giorni precedenti mi aveva chiesto informazioni, appena mi ha visto, ha esclamato con grande soddisfazione: «La scienza esiste». Dal punto di vista ambientale, il caldo era soffocante. Ci sono state giornate in cui avevamo 46 gradi all'ombra. Ciascuno di noi ha bevuto fino a cinque-sei litri di acqua al giorno». *(Ansa)*

Sparisce un autocarro carico di brandy

Voghera, 3

Un autocarro carico di ottomila bottiglie di brandy spagnolo è stato rubato la scorsa notte a Casteggio, una località a pochi chilometri da Voghera. Le bottiglie di una nota marca spagnola, erano state portate ieri nel porto di Genova da Barcellona. Qui erano state caricate su un autoarticolato per essere trasportate a un grossista di Torino. *(Ansa)*

auto fuori serie

per trasformare in «fuoriserie»
la nostra auto ci vuole
ancor meno: l'autoradio.
Autovox, Blaupunkt,
Grundig, Philips, Voxson, sono
nomi da tener presenti. I negozi
da tener presenti sono quelli della

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 Corso Saba 18 Via Zudecche 1

CALDAIE a metano per qualsiasi tipo di impianto di termosifoni, piccolo o grande. Le marche di maggior prestigio presso l'Universaltecnica, corso Saba 18, via Zudecche 1, piazza Goldoni 1.

100 LIRE al giorno sono sufficienti per acquistare all'Universaltecnica una macchina da cucire Singer, in uno dei nuovi meravigliosi modelli. La macchina da cucire torna di moda: le signore amano esprimere liberamente il loro gusto, servendosi di queste meraviglie facilissime da usarsi. Universaltecnica, corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1.

1000 METRI quadrati di... elettrodomestici nell'immenso reparto dell'Universaltecnica in via Zudecche 1. Un'autentica sfilata di novità sempre «fresche», di cose utili e nuove per la casa. Prezzi e condizioni incredibilmente favorevoli. Universaltecnica, via Zudecche 1.

TV A COLORI: la Grundig è pronta con i suoi superbi apparecchi, pronti per entrambi i sistemi. In Italia si adotterà il «Pal» o il «Secam»? Non ha importanza: con Grundig andrà comunque benissimo, e per ora riceverete i programmi in italiano della vicina emittente di Capodistria. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso Saba 18, via Zudecche 1.

VIA MACHIAVELLI: al numero 3 un reparto-negozio dell'Universaltecnica, specializzato nel montaggio di autoradio. Ma in via Machiavelli potrete anche scegliere il modello di autoradio che fa al caso vostro (e... a quello della vostra macchina). Vendita, assistenza tecnica, stazione di servizio autoradio Universaltecnica, via Machiavelli 3.

ALTA FEDELTA': se siete fra gli appassionati di questo raffinatissimo tema, conoscerete certamente il nuovo reparto creato dall'Universaltecnica in piazza Goldoni 1. Altrimenti, affrettatevi a visitarlo. Impianti completi, singoli componenti ed accessori per manutenzione impianti delle migliori marche mondiali. Universaltecnica, reparto alta fedeltà, piazza Goldoni 1.

CALDAIE a metano per qualsiasi tipo di impianto di termosifoni, piccolo o grande. Le marche di maggior prestigio presso l'Universaltecnica, corso Saba 18, via Zudecche 1, piazza Goldoni 1.

100 LIRE al giorno sono sufficienti per acquistare all'Universaltecnica una macchina da cucire Singer, in uno dei nuovi meravigliosi modelli. La macchina da cucire torna di moda: le signore amano esprimere liberamente il loro gusto, servendosi di queste meraviglie facilissime da usarsi. Universaltecnica, corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1.

1000 METRI quadrati di... elettrodomestici nell'immenso reparto dell'Universaltecnica in via Zudecche 1. Un'autentica sfilata di novità sempre «fresche», di cose utili e nuove per la casa. Prezzi e condizioni incredibilmente favorevoli. Universaltecnica, via Zudecche 1.

oggi fa un fresco
delizioso

in tutte le case e in tutti gli uffici,
negozi, studi, in cui funziona
un condizionatore installato
dall'UNIVERSALTECNICA.
Perché rinunciare a questo
«lusso» ormai così accessibile?
Preventivi, sopralluoghi
e consigli gratis senza impegno.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Colore che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A. **CERCASI** referenziata minimo 8-17 telefonare 415882 dopo le 13. 76670 B

CERCASI prestaservizi giovane ore 8-18, telefonare 36858. 25854 B

COLLABORATRICE domestica referenziata cercasi per piccola famiglia lungorario o stabile con dormire massimo stipendio tel. ore 18.30 20.30 38487 o presentarsi via S. Lazzaro 8 II Paoletti stesso orario. 47662 B

PRESTASERVIZI cercasi via del Teatro 1 tel. 37884. 47672 B

STABILE referenziata ottimo stipendio trattamento familiare cercasi, telefono 224129. 76698 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE volonteroso offresi qualsiasi lavoro solo pomeriggio, telefonare ore pasti 71173. 47632 C

REFERENZIATA, pratica offresi assistenza persona anziana ore diurne o notturne. Telef. 61418. 25870 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie tel. 725397 orario negozio. 47119 CC

A .A .A. A .A. A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 417006. 47624 CC

A.A.A. PITTORE esegue stanze, cucine, 15.000 telefon. 732054. 25737 CC

A. **PARCHETTI** raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A telefono 755868 47724 CC

ELETTRICITA' idraulica sanitari idropitture piccole riparazioni interventi immediati tel. 36043. 47141 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente telefonare ore pasti 62155. 25876 CC

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura lucido permanente telefonare 38265. 25785 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, tel. 755-493. 25850 CC

PELLE antilope pulisce smacchia ricolora con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 47007 CC

SGOMBERI traslochi trasporti ogni genere. Risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 25597 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibile interpellateci, telefono 414244. 76702 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE pubblicitaria cerca studenti e studentesse per campagna promozionale estiva. Scrivere subito Cassetta 47101 D, SPI.

A. **PELLICCIAIE** montatrici sarte, apprendiste cerchiamo. Lavoro continuativo. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 47686 D

AIUTO banconiere assume torrefazione caffé domeniche festivi liberi Barriera Vecchia 16. 76684 D

APPRENDISTA commessa cercasi, presentarsi Play Mode via Batisti 20 F. 47115/1 D

APPRENDISTA banconiere assume torrefazione caffé domeniche festivi libere Barriera Vecchia 16. 76682 D

APPRENDISTE aiuto commesse e commesse cerca per subito abbigliamento Modabella via Ponchielli 1. 47145 D

AUTISTI fattorini massimo 30 anni cerca deposito medicinali Pascoli, 37. 47127 D

AZIENDA leader suo settore cerca sei elementi ambosessi dinamici ed responsabili per lavoro organizzato retribuzione adeguata alla capacità telefonare 732251 mercoledì ed giovedì ore ufficio. 76722 D

BANDAI specializzati qualificati assume prontamente ditta Perhauz telef. 796033, retribuzione da accordarsi. 25874 D

BAR Rio cerca subito aiuto banconiere/a domeniche libere. Tel. 796304. 76700 D

CAMERIERE/A cercasi urgente Settefontane 7, trattoria Tre Moschettieri. 46931 D

CAMERIERI cerca urgentemente Salvatore piazza Venezia, presentarsi oggi 13-15. 47648 D

CASSIERA cercasi la Cubana via Roma 12. 47117 D

CERCASI persona mezza età alla pari più compenso per custodia bambino anni 4. Telefonare orario ufficio 69121.

CERCASI apprendista pratica manicure ottima paga, telef. 750778 salone Roby via Porta n. 11. 14008 D

CERCASI apprendista presso Salone Zacchigna, via Tarabocchia 3. 47111 D

CERCASI banconiere/a buffet Vittorio via Carducci 30, chiuso la domenica. 47125 D

CERCANSI apprendiste. Rivolgersi magazzini S. Sebastiano 1. 76532 D

CERCASI impiegata per farmacia bella presenza 18 - 25enne telefonare dalle 13 in poi n. 767771. 76692 D

CERCASI subito commessa negozio abbigliamento medio fine, retribuzione superiore alla media, presentarsi Play Mode via Battisti 20 F. 47115/2 D

CERCASI praticante impiegata anche senza titolo studio presentarsi Pascoli 25 amministrazione. 47135 D

CERCASI donna per pulizia portoni case nuove telefonare 60274. 25864 D

CERCANSI apprendiste apprendisti parrucchiere tel. 744797 salone Gianni via Crispi 18. 25860 D

CERCASI aiuto banconiera libera feste intermedie e domenica bar al Mercato all'ingrosso, riva Ottaviano Augusto. 76668 D

CERCHIAMO commessa, aiuto commessa per calzature. Presentarsi ore negozio, Modellina calzature, via Fabio Filzi 3, angolo Nicolò Machiavelli 17. 47009 D

CERCO commessa o apprendista commessa per panificio mezza giornata meno sabato. Telefonare 796625. 76688 D

COLLABORATRICE domestica possibilmente con macchina cercasi Villa Santa Croce, telefono 224338. 76696 D

COMMESSA e apprendista cassiera assume self-service alimentari trattamento ottimo telefono 815292. 25661 D

COMIS sala 190.000 mensili trattabili se esperienza, cerca albergo Venezia, Grado, 0431/80184. 25799 D

CONDUCENTE Ape cercasi magazzino vini. Tel. 790380. 47095 D

DOMINIQUE cerca commessa tel. 31763 trattamento particolare. 25823 D

DONNA pulizia scale cercasi. Via Paganini 4. Suonare Sasmi. 46999 D

DONNA casa 100.000 più contributi trattamento familiare anche stabile telefono 29339. 14 D

Continua in 16.a pagina

Perché soffrire
il caldo,
quando con una
piccola spesa
si può avere un
fresco sano
entro le 24 ore?

Westinghouse
Condizionatori

Telefonando al 728308 - 733371

SERGIO RAMANI
Via Revoltella 10

Dieci anni fa usciva
il primo numero
di Tempo Economico.

Perché nel 1963
il nostro Paese
si trovava ad affrontare
la prima grave crisi economica
del dopoguerra. Perché ci si è resi
conto che i capi d'azienda
avevano bisogno di essere
maggiormente informati.

Perché?

Perché l'economia fa parte della vita
di un'impresa e di quella dei suoi dirigenti.
Perché determinate aziende progrediscono,
mentre altre – più solide – vanno alla deriva...
...e a qualità uguali, certi prodotti si vendono e altri no.
Ecco perché TEMPO ECONOMICO esiste.
Viene pubblicato ogni mese, porta idee e suggerimenti inediti.
I suoi redattori usano un linguaggio
chiaro e diretto. Fra i collaboratori regolari
vi sono dirigenti d'azienda che danno ad ogni
numero il polso dei vari settori, preso dal vivo,
e corrispondenti che parlano con i grandi finanzieri, imprenditori,
esperti di economia del mondo. Dieci anni fa TEMPO
ECONOMICO era una delle poche voci soliste.
Oggi si trova in un grande coro.
Ma il timbro della sua voce si distingue.

Questo coupon è il suo passaporto.*

DA COMPILARE E SPEDIRE A: TEMPO ECONOMICO, VIA ALBERTI 10, 20149 MILANO - TEL. 02/317.617, 349.1047

☐ Con inizio da oggi, desidero ricevere Tempo Economico per un anno al canone "prova" di L. 6.500 con un risparmio del 35%. Verserò l'importo a ricevimento vs. avviso.
☐ Desidero ricevere una copia di saggio.

Nome ____________
Professione ____________
Azienda ____________
Via ____________
CAP Città ____________

Il Piccolo

*Tempo Economico non si trova in edicola. E' diffuso solo per abbonamento, da sempre.

Sudare
può costare
più... che avere
un fresco sano

Westinghouse
Condizionatori

avrete un fresco sano
entro le 24 ore

Telefonando al 728308 - 733371

SERGIO RAMANI
Via Revoltella 10

CRONACHE SPORTIVE

L'ITALIA RITORNA ALLA RIBALTA DOPO MOLTI ANNI D'OMBRA

IL FRANCESE NOEL «MONDIALE» DI FIORETTO

Carlo Montano ha perduto il terzo posto al conto delle stoccate
Nella sciabola sono ancora in gara Maffei e Mario Aldo Montano

Goterborg 3

Christian Noel, 28 anni di Agen, impostato alla più pura e tradizionale scuola francese di fioretto, è il nuovo campione mondiale di fioretto maschile laureatosi a Goteborg stasera dopo una finale equilibratissima che ha richiesto allo stesso Noel e al sorprendente outsider sovietico Tschij uno spareggio, anche esso molto tirato fino all'ultima stoccata.

I due schermitori infatti, dopo fasi alterne ,che hanno visto passare in vantaggio prima l'uno e poi l'altro, si sono ritrovati sul 4 pari. All'ultima stoccata però il francese, con una perfetta scelta di tempo, riusciva in attacco a piazzare una bellissima botta dritta che lasciava letteralmente di stucco il sovietico.

Anche la scuola italiana però, pur attraversando da parecchi anni un periodo di preoccupante crisi, tanto è vero che l'Italia non piazzava un suo fiorettista in una finale di campionato del mondo da ben 15 anni, ritorna alla ribalta mondiale per merito del livornese Carlo Montano il quale con una scherma molto lineare è riuscito a raggiungere inaspettatamente la finale e, tra l'altro, ha quasi «rischiato» di aggiudicarsi una medaglia di bronzo. Con due vittorie e due sconfitte, infatti, Montano affrontava l'ultimo assalto l'ungherese Kamuti ma purtroppo subiva una discutibile decisione arbitrale e si innervosiva a tal punto da perdere l'incontro per 5 a 3. Rimanendo così con due vittorie, Montano si doveva accontentare del quinto posto a causa del conteggio delle stoccate che era favorevole a Kamuti e al rumeno Tiu giunti rispettivamente terzo e quarto e a parità di vittorie con il livornese.

In giornata si sono anche disputati i primi tre turni del torneo di sciabola e, dopo i quarti di finale, sono rimasti ancora in gara, tra gli italiani, Maffei e Mario Aldo Montano.

La semifinale della sciabola verrà disputata domani alle ore 16.

AL TOUR DE FRANCE

La tappa a Guimard Catieau Maglia gialla

Reims (Francia), 3

Il francese Cyrille Guimard si è aggiudicato la terza tappa del Tour de France ed il connazionale Jose Catieau ha conquistato la Maglia gialla togliendola al belga Herman Van Springel.

La tappa, da Roubaix a Reims su un percorso di 226 chilometri si è ravvivata all'82.o km quando nei pressi di Neuvilly sono usciti dal gruppo undici corridori guidati dallo spagnolo Ocana. Il gruppetto dei battistrada di cui faceva parte anche il danese Leif Mortesen, ha aumentato via via il suo vantaggio sul grosso fino a portarlo a cinque minuti e mezzo a 72 km dal traguardo.

All'ingresso della pista dello stadio Auguste Delaune, Mortesen, fino a quel momento in testa, è stato appaiato e poi superato sullo striscione d'arrivo da Guimard. Il gruppo è arrivato con un distacco di 2'33".

Ordine d'arrivo: 1) Cyrille Guimard (Francia) 5.41'54" (abbuono 5.41'39"); 2) Van Roosbroeck (Bel) 5.41'54 (abb. 5 ore 41'44"); 3) Mourioux(Fr) 5.41'54" (5.41'49"); 4) Delepine (Fr); 5) Zurano (Sp); 6) De Geest (Bel); 7) Mortesen (Dan); 8) Ocana (Sp); 9) Catieau (Fr).

Classifica generale dopo la terza tappa: 1) Catieau (Fr) 14 ore 49'45"; 2) De Geest (Bel) a 1'12"; 3) Mortesen (Dan) 1'24"; 4) Guimard (Fr) 1'43"; 5) Ocana (Sp) 1'59"; 6) Van Springel (Bel) 2'04"; 7) Mourioux (Fr) 2'19"; 8) Zurano (Sp) 2'27"; 9) Van Roosbroeck (Bel) 2'31"; 10) Delepine (Fr) 2'35".

BASEBALL AD HAARLEM

Italia e Olanda dominano gli europei

Italia e Olanda, le avversarie di sempre, continuano a dominare nei rispettivi gironi eliminatori dei campionati europei di baseball in svolgimento ad Haarlem.

Gli azzurri hanno battuto nella quarta giornata la Svezia in sei innings per 25-0; i «tulipani» hanno sconfitto la Francia per 21-0 in sette innings.

STASERA SUL RING DI LIGNANO SABBIADORO

DURAN-KECHICHIAN: MATCH DELLA VERITA'

Il francese vuole vendicarsi del verdetto precedente e conquistare il titolo europeo dei pesi superwelter

Lignano, 3

Viva è l'attesa a Lignano per l'incontro internazionale di pugilato, in programma domani sera alle 21 sul ring dell'Arena estiva di Sabbiadoro. La serata pugilistica è imperniata sul match dei superwelters tra il detentore del titolo Carlo Duran e il francese Kechichian, valevole per la corona europea.

I due pugili si erano incontrati sul ring del Palazzetto dello Sport di Schio nel novembre scorso. In quella occasione il francese era stato squalificato dall'arbitro alla 14.a ripresa, dopo che aveva messo al tappeto per ben due volte il campione europeo nel corso delle precedenti riprese. Erano sorte varie polemiche sul verdetto, tanto che la Federazione pugilistica francese chiese la radiazione dai ranghi arbitrali dello spagnolo Perrotti, direttore di quell'incontro. Duran è stato obbligato dall'EBU a mettere in palio il titolo entro breve termine contro lo stesso Kechichian.

Kechichian, 35 anni, campione di Francia della categoria, giocherà la sua ultima carta a livello europeo, per cui certamente salirà sul ring di Lignano con il preciso intento di conquistarsi la corona. Su 16 incontri il francese ha al suo attivo 11 vittorie, mentre è stato tre volte sconfitto e ha terminato due incontri in parità.

Duran, 37 anni; questo match sarà uno dei suoi ultimi incontri dopo una lunga carriera pugilistica, e sicuramente l'ultimo se questa volta sarà sconfitto. Il campione europeo ha al suo attivo 66 vittorie su 82 combattimenti, mentre è stato sconfitto otto volte e altrettante volte ha terminato in parità.

Entrambi sono a Lignano già da ieri. Abbiamo avvicinato Carlo Duran, all'albergo «Punta dell'Est», dove si trova assieme al suo allenatore Golinelli. Egli ci ha detto di trovarsi in perfette condizioni fisiche e conta di dare al francese la lezione che si merita. Si è preparato scrupolosamente con Menetrey (campione d'Europa dei welters) a Imola e a Massa Marittima ha continuato negli allenamenti con Soprani e Torri, rispettivamente campione italiano dei medi e lo sfidante ufficiale al titolo italiano dei superwelters. Dice sempre di appendere i guantoni al tradizionale chiodo ma, in considerazione delle continue richieste, in caso di vittoria è deciso a continuare.

Kechichian si trova presso l'hotel «Atlantic» di Sabbiadoro. E' ottimista; afferma che non commetterà gli sbagli di Schio. Ha detto di aver sostenuto una adeguata preparazione per il match di domani. Il suo manager Filippi è soddisfatto per la preparazione del suo pupillo e spera di portare in Francia il secondo titolo continentale. Lo incontro sarà trasmesso in diretta dalla TV francese, italiana, austriaca e jugoslava.

Il rimanente del programma prevede altri quattro incontri tra professionisti, che non mancheranno di offrire al pubblico un valido spettacolo.

Il calendario ufficiale della serata: titolo europeo dei superwelter (15 riprese): Duran (detentore) - Kechichian (sfidante); pesi welter leggeri (8 riprese): Bruno Freschi e Rolly Kroeze (Germania); pesi massimi (6 riprese): Oneglio Grando (Pordenone) e Franck Arrindel (Austria); pesi welters (6 riprese): Zampieri (Mestre) e Fortuna (Milano); pesi welters pesanti (6 riprese): Pavotto (Treviso) e Bomben (Pordenone).

Dante Fabris

CONTINUA CON SUCCESSO IL «QUADRANGOLARE» DI BASKET

TRA LLOYD E FORST STASERA LA FINALISSIMA DEL TORNEO

Mobilquattro e Snaidero si contenderanno la terza posizione

Confortate da una buona affluenza di pubblico, si sono disputate ieri sera le partite della seconda giornata, che hanno visto vittoriose, secondo le previsioni, sia Lloyd che Forst (quest'ultima più impegnata del previsto). La gara superlativa dei triestini lascia ben sperare per la finalissima di questa sera, nel corso della quale il pubblico potrà certamente assistere ad un basket di alto livello, che ha già toccato ieri sera punte di eccezione.

Il parquet di gioco non era scivoloso per la pioggia come nella prima serata. E questo ha permesso una maggiore velocità nelle varie azioni. La società organizzatrice ha anticipato molto giudiziosamente le due partite della finalissima: alle 20.45 quella tra Mobilquattro e Snaidero e alle 22.15 tra Lloyd e Forst. E' concesso l'ingresso gratuito ai ragazzi fino ai 12 anni di età; iniziativa lodevolissima. In caso di maltempo la manifestazione si disputerà sul campo coperto del Ferroviario.

(Italfoto)

Un'istantanea in via Flavia: Rubini (a sinistra) stringe la mano a Geroli. Tra i due Porcelli

L. Adriatico - Mobilquattro 104-78 (51-34)

LLOYD ADRIATICO: Crisafulli, Brumatti 34, Poli, Bassi, Pozzecco 2, Iacuzzo 13, Millo 4, Cepar 5, Kenney 22, Plecas 24. MOBILQUATTRO: Bertuol 10, Grasselli 10, Giroldi 4, Florio 8, Pirovano 6, Jura 30, Crippa 4, Bianchi, Nizza 2, Farfoglia 4. ARBITRI: Jurman e Febbri. NOTE: Usciti per cinque falli Cepar, Bertuol, Jura. Tiri liberi realizzati: Lloyd 6 su 12, Mobilquattro 10 su 16.

Nuova prova maiuscola del Lloyd, che ha messo sotto fin dai primi minuti la Mobilquattro con un gioco fatto di velocità e preziosismi. Plecas, Cepar, Brumatti, Jacuzzo e Kenney, che formavano il quintetto iniziale, hanno preso subito il largo. Dal 6-2 si passava al 14-6 e poi con altre applaudite azioni (bellissimo un gioco a due tra Plecas e Brumatti) al 23-12, senza che Kenney — il che è tutto dire — contribuisse alle marcature.

L'americano si rifaceva poi nella seconda parte del primo tempo e la Mobilquattro poteva appena, solo per merito del bravissimo Jura, contenere il distacco. In questa prima frazione Geroli impiegava anche Pozzecco, che sostituiva Cepar (ottima prestazione la sua), Poli e Bassi.

Nella seconda parte della gara il Lloyd aumentava il vantaggio, grazie ad applauditissimi virtuosismi dei «rinforzi», cui davano buona mano tutti gli altri locali, senza che la Mobilquattro, e questo torna a suo onore, si sia mai data per vinta.

Forst Cantù - Snaidero UD 101-92 (43-48)

FORST: Recalcati 2, Meneghel 2, Farina 10, Guanziroli, Vendemini 12, Lienhard 28, Marzorati 6, Doyle 17, Dyson 24. SNAIDERO: Melilla 13, Tognazzo, Savio 4, Hall 37, Malagoli 15, Paschini 6, Smith 17, Fortunato, Tesorato, Delle Vedove. ARBITRI: Rosada e Brunelli. NOTE: usciti per cinque falli Smith, Doyle. Tiri liberi realizzati Forst 9 su 10, Snaidero 12 su 16.

Senza gli americani Manakas e With, rientrati alla Riccadonna, che da ieri sera prende parte al torneo di Venezia (ma non era stato detto e scritto che si sarebbero evitate le concomitanze?), la Snaidero è riuscita a mettere nel primo tempo alla frusta una abulica Forst. Infatti, dopo un inziale vantaggio dei canturini 17-12 era la Snaidero a condurre e chiudere il primo tempo con 5 punti di distacco.

Nella ripresa si scatenava Lienhard e la Forst ricuperava e superava gli udinesi all'8' per 65-62. La squadra canturina poi comandava sempre nel punteggio (75-66, 89-82). In questa seconda parte si distingueva particolarmente Farina con cinque centri su cinque tentativi, oltre a Lienhard.

Piero Bonacci

AL CALCIO GIOCATO SUBENTRANO I E TRATTATIVE D'ESTATE

La stagione agli archivi con un Milan che si consola

Nereo Rocco «re delle Coppe» - Haller saluta gli italiani
A partire da oggi il «mercato» si presenta in veste ufficiale

La stagione del calcio agli archivi: scudetto alla Juventus, brindisi consolatori per il Milan in Coppa delle Coppe e in Coppa Italia. La panchina di «re delle coppe» va di diritto a Nereo Rocco, bonario «paron» in un'epoca di «maghi». Un trainer a... «go-go», perché a «go-go» sono stati i successi ottenuti da Rocco per i colori rossoneri, a cominciare dallo scudetto del '62 e dalla Coppa dei Campioni del '63 conquistata a Wembley quando condivideva con Gipo Viani la responsabilità della squadra. Dopo la separazione torinese, il connubio Rocco-Milan è ripreso con la stagione 1967-68, con la vittoria in campionato e il brindisi in Coppa delle Coppe. E nella stagione seguente il Milan di Rocco si è laureato campione d'Europa ed intercontinentale. Da quell'ultimo scudetto, quante sofferenze però per inseguire il miraggio della stella...

Nereo Rocco, uno dei personaggi-principe del calcio italiano dell'ultimo ventennio. La prima grande occasione? La panchina della Triestina per condurla miracolosamente al secondo posto in Serie A nella stagione 1947-1948. Anni dopo il «divorzio» da un...amore scostante. Una parentesi nella marca trevigiana. Poi il Padova: e il suo miracolo nel 1957-58. Con Blason e Brighenti, con Rosa e Hamrin, un terzo posto che esaltava le province venete come quel piazzamento d'onore dieci anni prima ottenuto dalla Triestina. Il Padova: cari ricordi per Nereo Rocco. Ma il richiamo del Milan era irresistibile. Il fascino della grande squadra, anche se con Viani il «paron» del Milan non poteva essere lui: lo sarebbe stato soltanto dopo la «riconciliazione», una volta concluso l'esilio di Torino.

Il segreto di Rocco? Se un segreto c'è, questo si chiama comunque «triestinità». Il suo fare burbero e gioviale, quel suo esprimersi che invita in campo i giocatori a «no molar», ridimensiona i drammi, sgonfia la superbia, dà fiducia ai timidi. Patriarca di una famiglia, «paron» di una squadra; con triestinità, appunto. Il dramma di Verona, la stella che svanisce ancora. Poi questa sofferta rivincita di Coppa Italia con Vecchi «para-rigori». Il paron «re delle coppe» che si aggiusta la cravatta e si prende anche lui la sua meritata vacanza.

* * *

«Herr» Helmut Haller intanto saluta e se ne va. Undici anni di milizia calcistica nel nostro paese, inframezzati dalle partecipazioni ai campionati del mondo con la maglia della Nazionale tedesca, questo per dire quanto di tedesco fosse sempre rimasto in lui, il più «latino» dei giocatori di scuola germanica. Sei anni nel Bologna, illuminati dallo scudetto conteso e vinto all'Inter nello storico spareggio da una formazione che comprendeva accanto a lui Fogli, Bulgarelli, Nielsen, Pascutti e aveva in panchina Fulvio Bernardini. Poi altri cinque anni con la maglia della Juventus, sino a vincere questi ultimi due scudetti. Haller dice «auf wiedersehen», dopo aver disegnato all'Olimpico ghirigori di splendida regìa, coordinando quella prima mezz'ora juventina che ha fatto rischiare l'infarto ai tifosi milanisti. Sono stati gli ultimi bagliori italiani del penultimo dei lanzichenecchi.

Ezio Lipott

Vendita condizionata di Pierino Prati

Milano, 3

La campagna acquisti è stata alla base di un lungo incontro avvenuto fra il presidente del Milan Buticchi e l'allenatore Rocco, prima che questi lasciasse oggi per alcuni giorni Milano. Si è discusso soprattutto di Prati e della sua possibile vendita; è stato convenuto che questa potrebbe avvenire solo se fosse alla base di un'operazione che potesse portare al potenziamento della squadra con il conseguente arrivo di altri validi giocatori.

TITOLI TENNISTICI A TRE TRIESTINI

PRESEL E LA DE EBNER CAMPIONI REGIONALI JUNIOR

Nella categoria ragazze Fabiana Bonivento

Gianni Presel

Maria Eleonora de Ebner

I due migliori tennisti juniores del Friuli-Venezia Giulia sono triestini. Gianni Presel e Maria Eleonora de Ebner hanno ribadito la loro superiorità nella categoria assicurandosi i titoli del singolare maschile e femminile nei campionati regionali giovanili conclusivi a Monfalcone. Le due «racchette» del T.C. Triestino, che di recente si erano imposti nel «Trofeo Migotto» disputato a Udine, non hanno avuto praticamente avversari.

Gianni Presel, diciotto anni, ha superato il seminale Serafini per 6-3, 6-3 imponendosi nell'incontro di finale su Zoccoletto in tre partite con il punteggio di 6-3, 3-6, 7-5. Una vittoria meritata, ottenuta grazie ad una maggior tecnica ed una superiore impostazione nei confronti degli avversari.

Maria Eleonora de Ebner, sedici anni ed esordiente fra gli juniores, dopo essersi assicurata il titolo in una delle categorie dei campionati regionali validi per il «Trofeo Bonivento», è ritornata al successo in questi campionati regionali affermandosi alla maniera forte. Tanto nella partita di semifinale quanto nella finalissima, la triestina si è imposta in due sole partite. Nel penultimo turno del campionato regionale ha superato la Castro per 6-0, 6-4; nella finale ha battuto la Nardi della Torvis Snia per 6-0, 6-1.

L'affermazione ottenuta da queste due «racchette» acquista un valore che va al di là del semplice risultato, di per sé già importante. Infatti questa doppia vittoria sta a significare che il T.C. Triestino può contare su due giovani e già validi rincalzi che sinceramente miglioreranno nel futuro acquistando, con la piena maturazione, una maggior esperienza.

Il T.C. Triestino ha conquistato un terzo titolo nelle specialità individuale con Fabiana Bonivento che ha vinto il singolare femminile nella categoria ragazze.

Calcio giovanile

Nel Torneo interprovinciale per squadre «pure», il Centro Giovanile Studenti ha ottenuto un'altra brillante affermazione battendo in due accese semifinali la Virtus di Gorizia. Le due gare, disputatesi sui terreni di Guardiella e del Baiamonti si sono concluse con l'identico punteggio di 1-1. Sono stati così necessari i calci di rigore per designare la squadra più meritevole di accedere al turno decisivo: i verde-arancio di Zambon si sono mostrati più freschi e più freddi dei rivali realizzando tutti i 5 calci dal dischetto. Questa la formazione scesa in campo: Massi, Ursini, Dalle Aste, Galli, Brandmayr, Colonna, Burba, Martin, La Fata, Cespa, Bucci.

Il Centro giovanile disputerà la finalissima contro la vincente dell'incontro Moimacco-Portole di Portogruaro in due incontri che si disputeranno domani e domenica prossimi. La gara di domenica 8 luglio avrà luogo ad Aurisina alle ore 18.30.

L'U.S.T. STRINGE I TEMPI: RISCATTATO MORETTI

Definito l'acquisto di Paganin Imminente quello di un altro attaccante

Scelta Paluzza quale sede della preparazione alabardata

Il centravanti-ala Paganin è il primo vero acquisto della Triestina 1973-74. L'accordo fra le due società (la Triestina era rappresentata da Moncini, Carminci e Lupo; l'Alense dal dott. Donati e da Garelli), e quello con il giocatore per quanto riguarda l'ingaggio, sono stati raggiunti nella mattinata di ieri.

Altre novità per quanto concerne il mercato. La Triestina ha risolto a suo favore, con le buste, la comproprietà con il Marsala per quanto riguarda il ventiquattrenne Ermes Moretti. Il giocatore, che con la società siciliana ha raggiunto la promozione in Serie C, è nuovamente di proprietà della Triestina per due milioni e mezzo. Quale sarà la prossima destinazione di Moretti? All'ottanta per cento il giocatore dovrebbe finire al Conegliano in Serie D. Oltre a Lucchetta, la società alabardata ha prelevato dalla Torvis Snia il giovane centravanti Tomba (classe 1957).

Nella giornata odierna dovrebbero esserci altre novità sul fronte degli acquisti per quanto riguarda la seconda punta richiesta da Bonafin. Nelle prossime ore è probabile si conosca anche il destino del terzino Tugliach. Il direttore sportivo Lupo dovrebbe avere oggi un colloquio quasi definitivo con i dirigenti di una società della quale però non si è voluto fare il nome.

Bonafin rientrerà oggi in sede da Calalzo dove ha trascorso un paio di giorni di riposo. Il tecnico avrà un colloquio con gli altri allenatori ai quali esporrà il piano di lavoro. Alla riunione prenderanno parte Cergoli, Frigeri, Varglien, Sadar e Ovidio Paron che curerà i servizi logistici.

E' stata decisa la sede per il ritiro precampionato. La Triestina svolgerà la prima parte della preparazione a Paluzza.

Armando Paganin: una «torre in area»

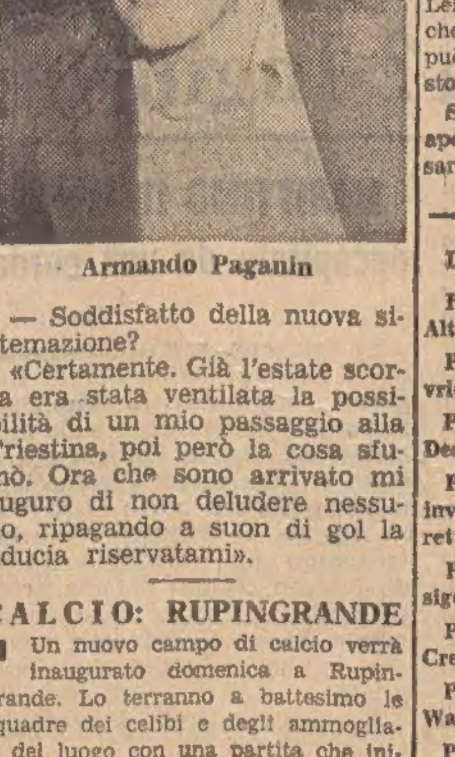
Armando Paganin, altezza metri uno e 87 centimetri, sarà la «torre in area di rigore» della nuova Triestina. Negli ultimi anni la squadra alabardata ha lamentato la mancanza di un giocatore in prima linea che sappia indirizzare verso la rete i palloni che spiovono dalle fasce laterali. Con Paganin, un giocatore che nei duelli aerei ha spesso avuto la meglio, questo problema dovrebbe essere risolto. Venticinque anni (compirà ventisei il prossimo 3 novembre), perito industriale, sposato da un anno: questi alcuni dati di Paganin, un ragazzone solido dalle larghe spalle che da quando gioca al calcio ha sempre saputo inserirsi nei primi posti delle graduatorie dei tiratori scelti.

Negli ultimi due campionati disputati nelle file dell'Alense, il nuovo attaccante alabardato ha realizzato ventidue reti. Dodici nella stagione 1971-72 dei quali otto di testa, e dieci lo scorso campionato. «In effetti — dice Paganin — non sono pochi se penso che praticamente dovevo fare tutto da solo, non potendo contare sulla collaborazione efficace di altri compagni e che queste 22 reti le ho segnate su azione».

— Con un giocatore che sappia sfruttare meglio le sue qualità quindi ritiene di poter realizzare ancora più gol?

«Ritengo di sì, anche se nel calcio non esiste mai la controprova. La mia specialità comunque è quella di fare dei gol e farò di tutto per non deludere».

Paganin, che ha già giocato in Serie C alcuni anni fa con il Bolzano è stato vicino ad un certo punto a farla finita con il calcio. «Non mi divertivo più — dice — a seguito di alcune incomprensioni e volevo smettere. Il calcio mi piace, a patto però di poterlo giocare per divertirmi».



Armando Paganin

— Soddisfatto della nuova sistemazione?

«Certamente. Già l'estate scorsa era stata ventilata la possibilità di un mio passaggio alla Triestina, poi però la cosa sfumò. Ora che sono arrivato mi auguro di non deludere nessuno, ripagando a suon di gol la fiducia riservatami».

PER IL TROFEO DEL SANTO NUOTATORI TRIESTINI A PADOVA

Per il nuoto «giovane» luglio è soprattutto il mese del Trofeo del Santo (a Padova) e del Memorial Morena (a Genova). La classica patavina da vari anni rappresenta un appuntamento fisso per i nuotatori triestini, che da domani a sabato scenderanno nella vasca veneta assieme ai migliori esordienti italiani delle tre categorie A, B e C. La riunione segnerà la ripresa delle ostilità a livello nazionale dopo il periodo di stasi imposto dalle ultime fatiche scolastiche.

Soprattutto per la Triestina, società fra le maggiori in campo giovanile, l'incontro propone l'occasione per lanciare in campo nazionale nomi già noti che da poco tempo si sono posti prepotentemente all'attenzione dei tecnici. Parliamo della Calvani e del suo 5'11"2 nei 400 s.l., di Bastiani un «dorsista» che vale 4'50" nei 400 s.l., della Mari ottima nella distanza doppia del dorso, oltre che naturalmente della Martinuzzi costante sull'1'7" nella velocità dello stile libero (ma per Padova ci si aspetta un tempo migliore).

Ancora elementi come Bernardis (ed Erika Bastiani e la Belleli nella categoria B), sono in grado di far conservare, e forse migliorare, il quarto posto finale conquistato l'altro anno dalla Triestina su un lotto di 55 società. Un'altra eredità da mantenere sarà la vittoria nella staffetta veloce delle femmine. Le quali anche stavolta costituiscono il grosso della formazione alabardata, che allinea ancora Covri, Frangipani, Geremia, Lenardon, Brunetti, Pettener, Riosa, Catalani e Zanotto. Una trasferta dunque affrontata con legittime ambizioni, anche se con una certa preoccupazione proprio per la Calvani, da poco reduce da una malattia.

L'Edera parte per Padova con un carico di speranze per la promessa Bossi, l'elemento che sembra in grado di poter raccogliere la tradizione «ranistica» del sodalizio rossonero. Bossi attraversa un momento di gran forma, così come il liberista Mandero, che però renderà un anno d'età ai più forti antagonisti. Per lui sarebbe già un risultato entrare in finale, e ugualmente per i giovanissimi Scassano, Minin, Vinattieri, Luin e Prete, convocati per fare un po' d'esperienza nella piscina di Padova. Con lo stesso spirito partecipa il mini-club dei Rari Nantes, con una punta di ottimismo in più per Balzano e Bacigalupo.

CALCIO: RUPINGRANDE

- Un nuovo campo di calcio verrà inaugurato domenica a Rupingrande. Lo terranno a battesimo le squadre dei celibi e degli ammogliati del luogo con una partita che inizierà alle ore 17.

CON 14 SQUADRE DI BASKET

Domani s'inaugura il Torneo San Lorenzo

La nuova presidenza dell'Unione Sportiva Servolana che registra la nomina di Saporito al posto di Groppazzi, ha presentato alla stampa ed a varie autorità sportive e politiche, il dodicesimo Torneo di San Lorenzo che tanto successo aveva avuto nell'arco dei suoi trascorsi undici anni di vita. Anche stavolta il basket triestino vi sarà partecipe con una larga adesione che va dai senior più affermati, agli junior e ai giovanissimi per i quali ultimi ben due saranno i tornei predisposti dagli organizzatori, tornei che affiancheranno, come nel passato, quelli superiori.

Le partite inizieranno domani 5 luglio e si concluderanno il 7 agosto con ben 29 serate di gare. In pratica si riposerà solo alla domenica. Le squadre divise in tre categorie sono ben 14 (giovanissimi a parte) con 140 atleti.

Nella prima giornata in programma domani si avrà una sola partita e precisamente quella tra Piet e Suman alle ore 21, mentre alle 20 si avrà la tradizionale e pittoresca cerimonia dell'inaugurazione.

VINCE IL BRASILE

- In un incontro di calcio amichevole a Dublino il Brasile ha battuto l'Irlanda per 4-3 (2-1).

GERDERUND IN 8'18"39

Nuovo record europeo dei 3000 metri siepi

Stoccolma, 3

Il keniano Ben Jipcho è stato ancora una volta il protagonista della riunione di atletica leggera di Stoccolma, avendo corso questa sera i 3000 siepi nel tempo di 8'18"23. Soltanto la settimana scorsa, ad Helsinki, Jipcho aveva stabilito il nuovo record mondiale sulla distanza in 8'14". Questa sera aveva preventivato una vittoria con un tempo aggirantesi sugli 8'20", Ma una strenua difesa del norvegese Gerderund, e l'incitamento dei 15.000 spettatori, lo hanno spinto a fare meglio (il nordico è terminato a soli 16 centesimi di secondo, stabilendo con 8'18"39 il nuovo primato europeo e personale).

Nella stessa riunione sono stati registrati i seguenti risultati: 400 hs, Akii-Bua 49"65; giavellotto, Lusis m 87,20; M 1500 Wellman (Germ. occ.) 3'40"29; lungo, Williams m 7,66; peso, Fuerbach m 20,97 (Ahlstroem 20,35, Bruch 19.95); m 200 Fager 21"19.

SARA' PROMOSSA IN SERIE A?

L'Alpina più vicina al sospirato traguardo

L'Alpina di baseball si avvicina sempre più al traguardo della promozione nel massimo campionato. I biancoverdi, superato anche il difficile doppio ostacolo rappresentato dal derby con la Libertas, attendono la visita delle Calze Verdi che avverrà il 14 e 15 luglio, dopo cioè la sospensione di domenica prossima. Sarà questa la partita-chiave di tutta la stagione, un doppio incontro che deciderà il campionato.

Dirigenti, tecnici e giocatori, nonostante il primato in classifica a sei partite dalla conclusione, non si illudono di avere già in tasca il biglietto per la Serie A. «Non sarà facile — ha detto Delise — e solo lottando come abbiamo fatto nelle ultime settimane riusciremo a respingere gli assalti che da più parti ci verranno portati. Contro la Libertas la squadra ha fornito una grossa prestazione confermando di attraversare un gran periodo di forma; riuscissimo a ripeterci anche contro le Calze Verdi la promozione non dovrebbe sfuggirci».

L'Alpina sta cercando ora di organizzare una o due partite in questa settimana di forzato riposo. Delise non intende lasciare inoperosi i giocatori per timore che perdano il ritmo: la posta il gioco contro le Calze Verdi è troppo importante e la squadra deve arrivare a questo appuntamento nelle migliori condizioni fisiche e di forma.

TROTTO IN DIURNA A MONTEBELLO

Premio di Diana: riscatto di Davis?

Sfida sul miglio tra Cacito e Forese

Ancora in atto la controversia con gli artieri per l'aumento dell'indennità per le notturne, si corre nuovamente al pomeriggio quest'oggi a Montebello con immaginabile danno economico generale, ligio comunque agli aspetti insensati del momento attuale.

Peccato, perché il convegno si presenta veramente interessante con un programma di otto corse alquanto valido che ha nel Premio di Diana la moneta più cospicua. Riservato ai «3 e 4 anni», il «clou» si presta alla prevedibile rivalsa del quotato Davis, reduce dalla magra del recente confronto con Dum. In quell'occasione l'allievo di Quadri ebbe la disdetta di non girarsi regolarmente fra i nastri perdendo in tal modo la possibilità di misurarsi con l'eletto rivale.

Oggi, per Davis l'ingaggio non si annuncia periglioso, però il figlio di Nathaniel dovrà dimostrare che l'ultima birichinata fu distrazione passeggera, e pertanto dovrà impegnarsi con profitto onde riscattare la sfortunata esibizione di allora.

Con 20 metri di penalità, Davis affronterà Leliamia, Crescente, la 3 anni Panna, e Biribò, pattuglia ben assortita questa, facente capo a Leliamia che dopo alcuni tentativi in compagnie proibitive, si è esibita vittoriosamente allorché ha potuto affrontare avversari possibili. Quindi Leliamia subito dopo Davis, ma anche Crescente, più di Biribò e Panna, può battersi onorevolmente in questo senz'altro valido Premio di Diana.

Subito gran velocità, con disfida aperta fra Buffalo e Tivoli. Altona sarà alla finestra, pronta ad approfittare di eventuali passi falsi dei favoriti.

Elduccia ha bene impressionato all'esordio sulla pista, e punta ad un possibile raddoppio nel Premio delle Balestre. Avversario dell'allieva di Quadri, il progredito Livrio.

Sfida sul miglio fra gli anziani del Premio delle Frecce. In momento di gran vena, Cacito vuole per sé il pronostico, mentre Forese e l'avvantaggiato Deacon vanno indicati dopo il fratello di Barbablù.

Nell'handicap a invito, gli alleati Genio e Garbiola possono ripetere un recente esito favorevole, mentre in campo gentlemen, Lupow, ad onta della penalità, può puntare al successo. Randara Way nella seconda divisione dell'handicap, e Sansonetto nella prova conclusiva, sono i rimanenti nostri preferiti.

Inizio ore 16.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio della Caccia: Buffalo, Tivoli, Altona.

Premio delle Balestre: Elduccia, Livrio, Acamal.

Premio delle Frecce: Cacito, Forese, Deacon.

Premio dei Cacciatori (handicap a invito): (Garbiola - Genio), Fornaretto.

Premio dei Dardi I div.: Lupow, Visigoto, Boleko.

Premio di Diana: Davis, Leliamia, Crescente.

Premio dei Dardi II Div.: Randara Way, Rivolta, Megerda.

Premio degli Arcoi: Sansonetto, Lionel, Angio Prà.

Entrato nella «fase calda» il torneo Cividin-Rosenwasser

Sul mini-campo di Villa Ara il torneo a sette «Cividin - Rosenwasser» sta entrando nella sua fase calda. Giovedì si completeranno i primi due gironi, venerdì gli altri due. Sabato si giocheranno i primi due «quarti», lunedì prossimo gli altri. Lo atteso show dei monfalconesi della Cianocolori si è concluso in bianco, risultato insolito per un torneo a sette. Baccari, Cossar e compagni non sono riusciti a perforare l'attenta difesa dell'Edile Adriatica, che aveva fra i pali Parovel e presentava Orto nelle vesti di «spazzatutto». Il numero d'attrazione è stato costituito dal duello all'ultimo sangue fra il «big» Pellegrini e il classico Tomirovi, che ha dovuto sudare, per frenare l'esuberanza del poliedrico «sportman». La Cianocolori ha denunciato visibilmente la mancanza di uno stoccatore ed ha corso a sua volta seri pericoli sulle «invenzioni» di Villini, capace del dribbling alla brasiliana ma anche di tirare alto da tre metri a porta vuota. La Tavernetta San Quirino imperniata su Ive si era imposta in precedenza per 2-0 sul Bar Basile. Gli incontri di stasera: ore 19.45 Torrefazione Arabia - Bar Basile, ore 21 Ente Porto - Cianocolori.

I risultati di ieri:

Metlica - Gretta Salvo 6-3 (2-1); Ottico Foto Vedo - Cosped 15-2 (8-1).

TORNEO DI WIMBLEDON

Anche Metreveli e Mayer semifinalisti

Wimbledon, 3

Dopo Taylor e Kodes, anche Metreveli e Mayer hanno raggiunto le semifinali nel torneo di Wimbledon. Lo statunitense Alex Mayer (il non-classificato che eliminò clamorosamente Ilie Nastase, testa di serie n. 1) ha piegato il tedesco Jurgen Fassbaender (testa di serie n. 8) in cinque sets: 3-6, 4-6, 6-3, 6-4, 6-4. Il sovietico Alexander Metreveli (n. 4) ha battuto lo statunitense Jimmy Connors (n. 5) in quattro partite: 8-6, 6-2, 5-7, 6-4.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A UNA SETTIMANA DALLA PARTITA AMERICANO-RUSSA RISPUNTA LA CARTA CINESE

DA NIXON L'INVIATO DI MAO KISSINGER TORNERÀ A PECHINO

Il Presidente statunitense ha invitato a colloquio l'ambasciatore Huang Chen Voci su un incontro fra il consigliere presidenziale e il cambogiano Sihanouk

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 3

Il Presidente Nixon ha invitato per venerdì nella sua residenza di San Clemente, in California, la «Casa Bianca» occidentale, l'inviato straordinario della Cina a Washington, ambasciatore Huang Chen. Lo annuncio ha suscitato molto interesse negli ambienti diplomatici. Pare che il rappresentante di Pechino sia il primo capo missione straniero invitato alla «Casa Bianca» occidentale. Si rileva, inoltre, un importante dettaglio di protocollo: Huang Chen, pur non figurando nella lista diplomatica con il rango di ambasciatore (come la sua controparte americana in Cina, David Bruce, egli è titolare dell'«ufficio di collegamento» in attesa della normalizzazione dei rapporti), viaggerà da Washington a San Clemente a bordo di un aereo speciale della Casa Bianca.

Le modalità dell'invito implicano chiaramente un gesto speciale del Presidente americano verso la Cina. Ciò significa, a parere degli osservatori, che Nixon intende equilibrare la favorevole pubblicità internazionale ottenuta dal capo del Cremlino durante la sua visita di nove giorni negli Stati Uniti. L'incontro (il portavoce Zigler annunciandolo ha parlato di agenda aperta a qualsiasi tema) viene collegato non solo agli sforzi diplomatici in corso per ottenere una soluzione negoziata del conflitto in Cambogia ma anche alla possibilità, che appare sempre più concreta, di una visita di Ciu En-lai in America (forse in ottobre) preceduta da un viaggio di Kissinger a Pechino e seguita, probabilmente in primavera, di una seconda visita del Presidente Nixon in Cina.

A Pechino, Kissinger potrebbe incontrarsi col principe Norodom Sihanouk, il deposto leader cambogiano in esilio da tre anni nella capitale cinese. Il governo americano, come risulta dalle indiscrezioni di questi giorni, sta esercitando forti pressioni su Pechino, Mosca, Hanoi e su altre capitali per ottenere la collaborazione delle fazioni rivali cambogiane in una trattativa di pace. E' noto che Sihanouk e Ciu En-lai intrattengono ottimi rapporti. Fino a poche settimane fa Washington si rifiutava di attribuire un ruolo di sorta al principe nella ricerca di un compromesso in Cambogia, sostenendo che gli insorti in lotta contro il generale Lon Nol erano diretti da Hanoi e che al leader deposto mancava una base politica.

Da qualche tempo il governo americano ha cambiato idea e vede in Sihanouk una pedina importante per la pace in Cambogia con la collaborazione dei cinesi. Intanto ha intensificato gli attacchi aerei contro gli insorti nella zona della capitale Phnom Penh nel tentativo di rovesciare le sorti militari del conflitto, per la fine del quale Nixon ha poco tempo davanti a sè, dopo aver fissato al 15 agosto il termine oltre il quale l'intervento aereo americano in Cambogia non potrà più continuare a meno di un'autorizzazione, altamente improbabile allo stato attuale, da parte del Congresso.

Pare che, nel compromesso tra Casa Bianca e Senato, l'amministrazione si fosse impegnata a non aumentare il livello dei bombardamenti, ma sia Ziegler sia il portavoce del Pentagono hanno aggirato ieri lo ostacolo delle domande — conseguenti alle drammatiche notizie pervenute nelle ultime 48 ore dal fronte cambogiano — rispondendo che gli attacchi aerei erano già stati intensificati prima dell'accordo con il Congresso e non costituiscono, perciò, una violazione.

All'incontro di venerdì tra il Presidente e Huang Chen assisterà naturalmente anche Kissinger. Nixon aveva già dimostrato particolare cordialità verso l'inviato di Ciu En-lai ricevendolo alla Casa Bianca il giorno stesso del suo arrivo a Washington, in maggio. Negli sviluppi di questi giorni gli esperti diplomatici vedono una ulteriore conferma della validità della politica triangolare Washington - Mosca - Pechino attivamente perseguita dal capo della Casa Bianca.

Circa la visita di Kissinger a Pechino, questa avverrà nel prossimo agosto: l'informazione è data oggi come sicura da fonti cinesi. Le stesse fonti smentiscono però le informazioni circa un viaggio a Washington del primo ministro Ciu En-lai. «Sarebbe una tappa troppo importante delle relazioni USA - Cina — si fa rilevare tra l'altro — perché la visita possa avvenire fintantoché permane irrisolta la questione di Taiwan e a Washington vi è un ambasciatore di Taiwan».

La visita di Kissinger avverrebbe invece nel quadro delle regolari consultazioni previste dal comitato congiunto firmato a Shanghai a conclusione della visita del Presidente Nixon, nel febbraio dell'anno scorso. Il «vertice» americano-sovietico è un fatto sufficiente per giustificare tale visita benché vi sia ora tra i due governi un canale permanente di comunicazione rappresentato dagli uffici di collegamento rispettivamente installati a Washington ed a Pechino. Sia Washington sia Mosca hanno, ad esempio, tenuto ad informare e rassicurare il governo francese, al di là dei normali canali diplomatici, sui risultati del «vertice» americano-sovietico.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

Parole «fuori-legge» per la stampa a Saigon

Saigon, 3

Le agenzie di stampa e i giornali — locali e stranieri — che utilizzeranno i termini «amministrazione di Saigon», «Governo di Saigon» o «forze di Saigon» per indicare il governo o le forze armate della Repubblica del Vietnam e si serviranno del termine «governo rivoluzionario provvisorio» per indicare il «Vietcong» saranno passibili di severe sanzioni.

Lo ha annunciato oggi il portavoce del governo sudvietnamita Bui Bao Truc, aggiungendo che tali sanzioni saranno analoghe a quelle inflitte al corrispondente da Saigon del quotidiano giapponese «Asahi Sinbun», Kasuhisa Ikawa, il quale ha ricevuto ieri l'ordine di lasciare il Vietnam entro sette giorni, in seguito ad una informazione pubblicata dal quotidiano nella quale si parlava di centinaia di migliaia di prigionieri politici detenuti dal Vietnam del Sud.

L'«Asahi Sinbun» ha confutato le motivazioni addotte dal governo sudvietnamita per l'espulsione di Ikawa. Truc ha risposto oggi sottolineando che una delle motivazioni è l'uso abituale da parte dell'«Asahi Sinbun» di termini quali «amministrazione di Saigon», considerati «offensivi».

(Ansa)

Valutazioni americane sui missili cinesi

New York, 3

Secondo esperti americani citati dal «New York Times», la Cina starebbe incontrando difficoltà tecniche nella messa a punto dei missili per il lancio delle testate nucleari in cui ha fatto invece, nell'opinione del Pentagono e della commissione per l'energia atomica, progressi abbastanza rapidi. Di conseguenza gli Stati Uniti, mentre rimangono impressionati dalla tecnologia atomica di Pechino in generale, e da quella termonucleare in modo specifico, sono stati costretti a rivedere ripetutamente le loro previsioni.

A parere degli specialisti USA, sembra che nell'ultimo anno la Cina abbia cominciato a disporre in fase operativa di alcuni missili balistici a medio raggio (mille miglia) capaci di portare una testata relativamente piccola di 20 chilotonnellate (pari cioè a 20 mila tonnellate di tritolo) e di qualche altro razzo balistico intermedio con gittata fino a 1500 miglia e una testata un po' più grande. Tali ordigni, mentre potrebbero, in teoria, colpire bersagli sovietici in Siberia o le forze americane o alleate nel Pacifico occidentale, non vengono considerati armi strategiche tali da porre la Cina nella classe delle superpotenze.

La prima arma cinese di questo tipo può essere invece un razzo multistadio che gli esperti americani pensano possa essere pronto in numero limitato entro il 1974.

(Ansa)

«Esercitazioni» di ustascia?

CROATO IN ARRESTO a Salisburgo

Vienna, 3

La polizia di Salisburgo ha compiuto perquisizioni nelle case di sette croati in esilio residenti in quella città, e ne ha fermati quattro. Tre sono stati rilasciati, mentre il quarto, uno studente dell'università di Salisburgo, è rimasto in prigione, perché sospettato di aver violato la legge austriaca sulla difesa dello Stato.

Lo studente ha mostrato alla polizia una collina, nella zona del Gaisberg, dove si tenevano esercitazioni con armi da fuoco. Si pensa che lo studente fosse stato in relazione con quel gruppo di croati in esilio che un anno fa penetrarono in Jugoslavia, dove furono decimati in scontri con le forze dell'ordine.

(Ansa)

POMPIDOU GRAZIA un duplice omicida

Parigi, 3

Il Presidente Pompidou ha esercitato questo pomeriggio il suo diritto di grazia commutando nella pena dall'ergastolo la condanna a morte inflitta il 28 febbraio scorso dalla corte di assise di Nimes all'autore di un duplice omicidio: Antoine Santelli, 28 anni. La Corte di Cassazione aveva respinto, il 4 maggio, il ricorso presentato dagli avvocati del Santelli.

LA POLIZIA FEDERALE MOBILITATA IN TUTTI GLI S.U.

ALCUNI INDIZI DELL'F.B.I. SUGLI UCCISORI DI ALLON

Gli assassini sarebbero fuggiti su un'automobile di colore chiaro Ipotesi di un crimine comune - Telegramma della Meir a Nixon

Washington, 3

La polizia federale americana non esclude che l'addetto militare israeliano Yosef Allon, ucciso nelle prime ore di domenica scorsa con vari colpi di pistola davanti alla sua abitazione alla periferia di Washington, sia rimasto vittima di un crimine comune anziché di un attentato a scopi politici.

L'FBI ha trovato strano che lo sparatore (o gli sparatori) non abbia cercato di uccidere anche la moglie del diplomatico, Deborah, la quale stava rientrando in casa insieme al marito di ritorno da un ricevimento. Di solito, dicono gli investigatori, gli atti di vendetta dei terroristi palestinesi prendono di mira le intere famiglie.

Un altro elemento che fa dubitare del carattere politico dell'assassinio di Allon è costituito dalla possibilità che l'arma usata per il delitto sia stata una pistola calibro 38: un'arma che raramente viene associata alle attività criminose dei gruppi terroristici filo-arabi. Ma, accanto alla possibilità che Allon sia stato ucciso da un ladro (aggressioni di questo genere, anche se non sempre fatali, sono frequenti a Washington), l'FBI continua a esplorare attivamente anche quella dell'assassinio politico.

Proprio nelle ultime ore, la polizia federale ha intrapreso una sistematica operazione di controllo, su base nazionale, delle attività di vari simpatizzanti filo-arabi. Ma nessuna precisa conclusione è stata ancora raggiunta. Un portavoce dell'FBI ha dichiarato: «Abbiamo alcuni indizi e stiamo utilizzando tutte le nostre risorse per seguirli». Uno degli indizi sembra essere una misteriosa automobile di colore chiaro, probabilmente presa in affitto, che qualcuno avrebbe visto aggirarsi nella zona la sera prima del delitto.

Il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, ha inviato oggi un messaggio al Presidente Nixon, ringraziandolo per il telegramma di condoglianze da lui inviato, in occasione dell'assassinio dell'addetto militare. «Il mio governo e io stessa — è detto nel messaggio della signora Meir — abbiamo profondamente apprezzato la vostra determinazione di dedicare tutte le risorse possibili per indagare su quest'atto brutale».

(Ansa)

NUOVO CASO DI CORRUZIONE NELLA REPUBBLICA SOVIETICA DEL CAUCASO

Da ministro a impiegato un gerarca della Georgia

Il responsabile del dicastero del commercio è stato epurato assieme ad alcuni collaboratori Furti della «proprietà statale» - Ristoranti invece di mense operaie - «Dacie» in dono ad amici

Mosca, 3

Un nuovo scandalo — costato questa volta il posto a un ministro e numerosi suoi collaboratori — è scoppiato in Georgia, la Repubblica sovietica del Caucaso teatro, da alcuni mesi, di un'intensa campagna di moralizzazione della vita pubblica. Coinvolto in una serie di irregolarità amministrative ed episodi di corruzione, il ministro georgiano del commercio V. Tokhadze è stato «sollevato dal suo incarico e — cosa inconsueta — ridotto al rango di semplice impiegato nel suo stesso ministero.

La decisione — di cui dà notizia nel suo ultimo numero giunto a Mosca il quotidiano ufficiale georgiano «Zarià Vostoka» — è stata presa direttamente dal comitato centrale del partito comunista della Georgia, che ha reso noto in un lungo documento i «seri difetti» riscontrati nell'attività del ministero e le «gravi violazioni di legge» compiute da Tokhadze e dai suoi più stretti collaboratori.

Il ministro del commercio georgiano è almeno il quarto capo di un dicastero di quella Repubblica che viene rimosso dalle sue funzioni negli ultimi nove mesi, da quando cioè è stato sostituito in Georgia il primo posto dell'anziano e compromesso Vasili Mzhavanadze, è subentrato il giovane ed energico Eduard Shevardnadze, cominciando una vasta epurazione tra i quadri dirigenti più corrotti.

Dal ministero del commercio dipendono in Georgia (come nelle altre repubbliche dell'Urss) tutti i negozi e, più in generale, tutta la rete distributiva dei beni di consumo. Da qui la gravità dei difetti riscontrati nell'attività di Tokhadze e la severità delle misure punitive adottate.

Al ministero del commercio il comitato centrale rimprovera, in particolare, di non aver rispettato gli indici di sviluppo previsti dal piano né nel quinquennio precedente (1966-1970), né nei primi due anni e mezzo di quello in corso, al punto tale che si sono registrate per la popolazione «difficoltà nello approvvigionamento dei principali generi alimentari», di aver compiuto investimenti sbagliati (per costruire «lussuosi ristoranti» invece che mense operaie), di aver acconsentito, quando non partecipato direttamente, a «violazioni della disciplina socialista» e a «furti della proprietà statale».

La corruzione era tale — rileva il documento del comitato centrale — che persino i controllori e gli ispettori che avrebbero dovuto garantire il rispetto delle norme di legge erano a loro volta coinvolti in attività speculative, e comunque illegali. Nel sessantotto per cento degli enti dipendenti dal ministero del commercio in cui sono state compiute verifiche sono stati scoperti casi di violazione delle norme di legge e altre «grossolane illegalità».

Tokhadze viene inoltre accusato di aver approfittato della sua posizione per procurare a sé e ai suoi amici appartamenti più grandi e lussuosi del dovuto, sontuose «dace» fuori città e automobili di servizio da usare per scopi personali. Coinvolto nello scandalo è anche il figlio dell'ex ministro, il quale, pur essendo già proprietario di una casa, era riuscito a far parte di una cooperativa edilizia e aveva pagato un anticipo di 12 mila 400 rubli per un appartamento pur avendo ufficialmente uno stipendio di soli 105 rubli al mese.

Nell'epurazione al ministero del commercio georgiano sono stati coinvolti, perdendo il posto, anche il vice-ministro, alcuni dei capi dipartimento e lo stesso responsabile del comitato interno di partito. *(Ansa)*

INDIA: PULLMAN NEL FIUME

TRAGICO GUADO: 25 morti e 50 dispersi

Nuova Delhi, 3

Venticinque persone sono annegate e 50 sono state date per disperse quando un torpedone che stava guadando un fiume in piena è stato rovesciato dalla violenza della corrente. L'incidente è avvenuto 136 chilometri a Sud-Ovest di Nuova Delhi.

Finora sono stati tratti in salvo sette superstiti, i corpi di alcune vittime sono stati recuperati a circa 30 chilometri dal luogo della sciagura. Degli 82 passeggeri 62 erano donne e bambini.

Sembra che la sciagura si sia verificata allorché l'autista, che figura tra i dispersi ha tentato di guadare il fiume. A questo punto il motore si è fermato. Allora i passeggeri sono saliti sul tetto del torpedone ma la violenza della corrente ha rovesciato l'automezzo trascinando via molti passeggeri.

(Ap)

TASSISTI OCCUPANO l'arcivescovado a Siviglia

Siviglia, 3

Trentatré tassisti di Siviglia occupano da 24 ore l'arcivescovado della città in segno di protesta contro la politica del municipio in materia di distribuzione delle licenze.

L'arcivescovo di Siviglia cardinale Bueno Montreal, si trova attualmente a Madrid dove partecipa ai lavori dell'assemblea plenaria dell'episcopato. I tassisti gli hanno inviato un telegramma per informarlo dell'occupazione della sede arcivescovile.

(Ansa)

MOMENTI D'ANSIA PER I SERVIZI DI SICUREZZA

Pedone in libertà Kossighin a Vienna

Altro colloquio con Kreisky - Accordo decennale negli scambi economici - Contatti CEE-Comecon

Vienna, 3

Il primo ministro sovietico Kossighin, da ieri in visita ufficiale a Vienna, ha sorpreso oggi i servizi di sicurezza, decidendo di fare a piedi un tratto di due isolati, dalla Schwartzenbergerplatz (dove aveva deposto una corona di fiori al monumento dei soldati russi morti in guerra) al suo albergo. Inoltre Kossighin ha imboccato una strada a senso unico, ciò che ha reso impossibile al seguito di auto e di motociclette seguirlo. Comunque, tutto è andato bene, e Kossighin si è mostrato molto sorridente nei confronti dei passanti.

Il primo ministro sovietico oggi ha anche avuto colloqui col cancelliere Kreisky e con esponenti del Parlamento, mentre domani si recherà a visitare un impianto metallurgico a Linz. Sempre oggi, il ministro austriaco del commercio Josef Staribacher e il vice ministro sovietico del commercio estero Mikhail Kusmin hanno firmato un accordo decennale che fissa alcuni punti del programma generale di collaborazione economica già concordato fra i due paesi.

Nel loro secondo colloquio, Kossighin e Kreisky hanno parlato della conferenza di Helsinki per le sicurezza europea. La delegazione austriaca ha illustrato il suo punto di vista, compresa l'opinione che occorra trattare anche la questione del vicino Oriente. Da parte sovietica si è dichiarato che non esiste da parte sua un motivo di obiezione politica.

Un'altro tema è stato quello delle relazioni economiche in Europa, ed è interessante — ha detto poi Kreisky — che la proposta di intensificare i contatti tra CEE e Comecon è stata accolta positivamente da parte sovietica.

(Ansa)

GUERRA AI SEQUESTRI

Telefoto Upi

Corrientes — Armi alla mano in Argentina contro l'ondata di sequestri. Operai di uno stabilimento, affiancati da agenti di polizia, sorvegliano l'azienda che ha ricevuto minacce di rapimenti, di estorsioni e di assassinii. La polizia ha già istituito un «corpo speciale» su disposizione del presidente Campora

GRADUALE RITORNO ALLA «NORMALITA'» NEL PAESE LATINO-AMERICANO

CONSOLIDA IL POTERE BORDABERRY IN URUGUAY

Fallisce lo sciopero generale: le truppe fanno sgomberare le aziende pubbliche occupate - Prossimo lo scioglimento dei partiti? - Più forte anche l'opposizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montevideo, 3

Il fallimento dello sciopero generale indetto dal movimento operaio per protestare contro la fine del regime costituzionale nel paese e il graduale ritorno alla normalità, sono i due fatti di rilievo oggi in Uruguay. Con l'intervento dei soldati il Presidente uruguaiano Bordaberry ha fatto sgomberare impianti e servizi pubblici dagli operai che li occupavano ed evacuare la grande raffineria di Ancapo, consentendo in questo modo la indispensabile fornitura di combustibili ad automezzi pubblici e privati.

Hanno ripreso a funzionare anche i telefoni e le ferrovie. Gli impiegati tornati ai loro posti rifiutano tuttavia di fare straordinario. Rimangono ancora occupate molte fabbriche private, ospedali ed uffici. Per evitare altre tensioni il Presidente Bordaberry ha deciso di ricorrere alla truppa soltanto per ripristinare i servizi nelle industrie controllate dal governo. Montevideo ha ripreso quasi il suo aspetto normale, soprattutto nel centro dove hanno riaperto i battenti quasi tutti i negozi e i ristoranti. Rimangono tuttavia chiuse le banche.

Secondo informazioni pervenute a Buenos Aires dall'Uruguay, il Presidente Bordaberry si appresterebbe a decretare lo scioglimento di tutti i partiti politici. Secondo fonti informate, lo scioglimento dei partiti politici sarebbe motivato dalla volontà di Bordaberry di seguire il modello della «rivoluzione» brasiliana del 1964.

Lo scioglimento del congresso ha dato nuova forza all'opposizione la quale si va ulteriormente rafforzando accentrandosi intorno ai leader della confederazione nazionale del lavoro, la «CNT», dichiarata fuori legge dal Capo dello Stato. Colpa della confederazione è quella di essersi rifiutata di accettare un aumento del 35 per cento nei salari, quale contropartita per la immediata fine dello sciopero generale da essa indetto Dopo lo scioglimento di fatto della «CNT» molti dei suoi capi hanno preferito rendersi clandestini mentre altri sarebbero, invece, agli arresti.

La ferrea censura in vigore nel paese impedisce agli organi di stampa di menzionare quanto il governo sta facendo e la polizia si rifiuta di fornire nomi e cifre degli arresti. La causa dell'opposizione è stata abbracciata anche da un'ala del «Colorado» il partito di Bordaberry attualmente al governo la quale ha esplicitamente condannato il Presidente. In alcuni volantini firmati «Unità e riforma» i dissidenti si dicono contrari al colpo di stato e alla dittatura e pronti a combatterli.

«Non siamo preparati ad usare le armi ma possiamo e dobbiamo resistere». Il gruppo di «Unità e riforma» aveva privato Bordaberry della necessaria maggioranza al congresso, il mese scorso, bocciando la sempre più evidente intrusione dei militari negli affari civili del paese. Della protesta antigovernativa sono prova anche le centinaia di scritte apparse sui muri e sulle finestre delle case di Montevideo, scritte che plaudono alla «lotta contro la dittatura» alla «restaurazione del Parlamento» e auspicano immediate elezioni.

Alcuni vicini affermano che il comandante di marina Oscar Level ha innalzato dinanzi alla sua casa una bandiera nazionale e un cartello con la scritta: «Io, Oscar Level, capitano di marina, dico abbasso la dittatura». Gli stessi vicini radunatisi dinanzi l'abitazione dell'ufficiale hanno intonato l'inno nazionale mentre Level, pistola calibro 45 in mano, li osservava dal balcone. Quando la polizia è giunta il capitano si è rifiutato di consegnarsi a ufficiali di grado inferiore ed è stato arrestato soltanto quando sono giunti a prelevarlo ufficiali di grado superiore.

A. P.

DECRETO IN UGANDA: mogli a volontà

Kampala, 3

Il Presidente dell'Uganda Idi Amin ha decretato oggi che gli ugandesi potranno sposare un numero illimitato di donne, purché diano notizia delle nozze alle autorità entro sei mesi.

Il decreto prevede che i cristiani potranno sposare una sola donna alla volta, i musulmani il numero previsto dal Corano (di regola quattro) e infine chi voglia attenersi solo alle nuove disposizioni può recarsi dinanzi a un ufficiale di stato civile e sposare quante donne desidera in una sola volta.

Il documento prevede inoltre che un uomo che sposi una seconda donna non deve necessariamente divorziare dalla prima, in modo che gli interessi di questa siano protetti sempre di fronte alla legge.

(Ansa)

NUOVE CRITICHE DELLO SCIENZIATO RUSSO SAKHAROV

La società sovietica? Ingiusta

Stoccolma, 3

Lo scienziato sovietico Andrei Sakharov, «padre» della bomba H sovietica e fondatore del comitato per i diritti dell'uomo nell'URSS, ha definito l'Unione Sovietica come una società isolata, disperatamente burocratica e priva della fondamentale libertà «di andare e venire a proprio piacere», ed ha espresso seri dubbi sull'intero sistema socialista della società.

In un'intervista rilasciata a Mosca alla televisione svedese che l'ha mandata in onda da Stoccolma, Sakharov ha detto che quella sovietica è una società in cui il socialismo è diventato «niente di più di una forma estrema di capitalismo già esistente negli Stati Uniti ed in altri paesi occidentali, a parte il fatto che in Russia vi è maggiore monopolizzazione». Sakharov ha aggiunto: «Credevo di aver capito il socialismo, ma oggi non sono certo che sia qualcosa di più di un mucchio di parole vuote, propaganda per il consumo interno ed esterno».

Dopo aver parlato delle ingiustizie della società sovietica, citando tra l'altro gli abitanti delle campagne privati dei diritti concessi agli abitanti delle città, Sakharov si è autodefinito «un privilegiato» ma ha detto che se non ha timori per sé, vive nella paura per la sua famiglia e i suoi parenti.

(Ansa)

MARITTIMO ITALIANO decapitato da una corda

Algeri, 3

Un giovane marittimo italiano, il diciannovenne Sergio Raguseo, originario di Molfetta, imbarcato come mozzo sulla motocisterna «Luisa Lollighetti», è stato vittima di un agghiacciante incidente nel porto di Arzew, in Algeria. Il Raguseo stava effettuando una manovra quando è stato colpito da una grossa corda, staccatasi improvvisamente da un albero della nave, che lo ha letteralmente decapitato.

Il tragico episodio è avvenuto alcuni giorni fa.

(Ansa)

UN DELEGATO SOSTIENE: TEL AVIV AGGREDI' L'EGITTO

«Gaffe» inglese in Israele

Tel Aviv, 3

Il sottosegretario agli esteri inglese, Lord Balniel, ha lasciato oggi Israele dopo una visita di tre giorni che, nelle parole del ministro degli esteri israeliano Abba Eban, avrebbe dovuto fornire l'opportunità di «ridurre il divario tra le opinioni e allargare gli interessi comuni» dei due paesi. Sembra che tale obiettivo non sia stato raggiunto e che i dirigenti israeliani siano rimasti piuttosto delusi, e anche irritati, dalla posizione assunta dal rappresentante inglese su alcuni aspetti della crisi mediorientale.

Notevole irritazione avrebbe suscitato soprattutto una affermazione fatta durante lo incontro con il primo ministro Golda Meir da James Craig, membro della delegazione inglese e direttore al Foreign Office per gli affari del Medio Oriente. Craig — secondo quanto scrivono oggi i giornali israeliani — avrebbe sostenuto che Israele ha aggredito l'Egitto nel giugno 1967. Golda Meir avrebbe immediatamente risposto con tono molto aspro e l'incidente avrebbe gettato un'ombra su tutta la visita degli inglesi creando un clima pesante.

Prima di partire, stamane, Lord Balniel ha cercato di attutire la sgradevole sensazione suscitata dall'incidente sforzandosi di dimostrare che l'affermazione del suo collaboratore era stata interpretata male. Egli ha dichiarato ai giornalisti che non c'era nessuna intenzione di accusare Israele di aggressione ma che l'osservazione di Craig doveva essere intesa solo da un punto di vista tecnico. «Nessuno può accusare l'Inghilterra di aver aggredito la Germania nell'ultima guerra mondiale — ha detto Lord Balniel — eppure essa ha sparato il primo colpo».

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Gli AMICI DEL CAMPEGGIO S. BARTOLOMEO si associano al dolore del sig. Carlo per la scomparsa della moglie

Anna Weber

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto fraterno tributate al nostro indimenticabile

Ivo

la famiglia DAMIANI conti di VERGADA e DANIELA PETRELLI ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Un particolare ringraziamento alla Direzione ed ai colleghi della Banca Nazionale delle Comunicazioni, al Comandante gen. Cellentani e a tutti gli ufficiali e sottufficiali del Presidio Militare di Trieste, alla Federazione fra le Società filateliche italiane.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata sabato 7 luglio alle ore 19.30 presso la chiesa Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara moglie

Lidia Biondi

rivolgo un grazie particolare al Primario dott. Vittorio Giammusso, ai dottori Vassallo, Pavesi, Strukelj e Centonze, a Suor Flavia ed al personale tutto della Divisione neurochirurgica.

La mia gratitudine inoltre alla Direzione del Lloyd Adriatico di Assicurazioni, ai componenti dell'Ufficio Portafoglio Auto ed ai colleghi tutti.

I sensi della mia riconoscenza infine alle famiglie D'Adamo, Crosilla, Cimarosti, Bisleri, Polacco, agli inquilini dello stabile di via Schiaparelli 15 nonché a tutte le persone che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria della cara Estinta.

Il marito LUCIO BIONDI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Antonio Busani

ringraziamo tutte quelle gentili persone che hanno partecipato al nostro lutto.

Un ringraziamento particolare al Direttore e al Personale dell'Ufficio Telegrafico Centrale.

Le famiglie DAVID e ROS

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Rizzi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Domani giovedì 5 luglio ricorrono 10 anni da quando la nostra

Ermenegilda Colus v. Stock

ci ha lasciati.

Con immutato dolore La ricordano i nipoti GHERARDO e FRANCA, le pronipoti ALESSANDRA (TUTUSHA), ROSSANA e quanti Le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata a suffragio alle ore 7 nella chiesa di S. Francesco d'Assisi.

4-7-1963 4-7-1973

A dieci anni dalla scomparsa di

Francesco Dose

i figli e i nipoti Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Gesù disse: Io sono la
Resurrezione e la Vita,
chi crede in me anche
se morto vivrà.
(Vangelo S. Giovanni 11-25

Confortati da questa certezza ricordiamo il nostro amatissimo

Stelvio Rossi

geometra

nel I anniversario della morte.

Una messa sarà celebrata oggi a S. Giusto alle ore 19.

I FAMILIARI

Mira Schrian v. Horvat

Mamma adorata nel IV anniversario della Tua scomparsa sempre vivo il Tuo ricordo.

La figlia, il genero, il nipote la sorella LUCIA

Nel I anniversario della scomparsa del caro

Angelo Oio

la sua adorata CARLA e i famiiliari Lo ricordano.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755255 e 755955.

Partecipano affranti al lutto della famiglia Franzil per la scomparsa del

DOTT.

Mario Franzil

- VALERIA VOLLI vedova PUMO
- ARTURO e ROMANA GARGANO
- ELINA GARGANO
- GIANFRANCO e CINZIA PUMO
- EUGEN e TATIANA VOLIC
- ORESTE e CLELIA GARGANO

ROBERTO e DESSA BALDISSERA partecipano al lutto della zia Nini Franzil per la scomparsa dell'adorato

Mario

Udine, 4 luglio 1973

MILDRED ed EMO PERCO, suoceri di Mariolina, partecipano al suo grande dolore e a quello della sua famiglia.

Partecipano al lutto della famiglia ricordando affettuosamente il caro

Mario Franzil

le cognate NICOLINA SEPPI, RITA RAMANI e la famiglia di LUIGI VENTURINI.

Partecipa al lutto PAOLO CICLITIRA.

IL COMUNE DI TRIESTE

partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

DOTT.

Mario Franzil

Sindaco di Trieste

dal 1958 al 1966

Il PRESIDENTE, la GIUNTA CAMERALE ed il PERSONALE della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Trieste partecipano al lutto per la dolorosa scomparsa del

GR. UFF. DOTT.

Mario Franzil

ricordando in particolare la Sua appassionata opera quale Sindaco di Trieste e Presidente dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste in difesa degli interessi economici della città.

La DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipa con dolore la scomparsa del

DOTT.

Mario Franzil

già consigliere nazionale del Partito e Sindaco di Trieste.

La DC ricorda la Sua integerrima fedeltà agli ideali cristiani la Sua ferma coerenza di democratico, il Suo infaticabile servizio di amministratore.

Partecipano al lutto:

- ENNIO ABATE
- SERGIO AITA
- ARNALDO ARMANI
- RINO BARTOLI
- CORRADO BELCI
- LUCIANA BENNI
- ALFREDO BERZANTI
- GAETANO BLASINA
- GIACOMO BOLOGNA
- GUIDO BOTTERI
- PIERGIORGIO BRESSANI
- CARLO CELLI
- LIVIO CHERSI
- LORENZO COLAUTTI
- SERGIO COLONI
- ANTONIO COSLOVICH
- MARIO DECARLI
- MARIO DELCONTE
- EMILIO DEL GOBBO
- GIORDANO DELISE
- PIETRO DUVA
- ITALO FAMEA
- ARNALDO FANTASIA
- FAUSTO FARAGUNA
- MARIO FIORET
- MARIO GALLOPIN
- SERGIO GASPARO
- GIORGIO IAUT
- DINO MAROCCO
- CARLO MASE'
- LUIGI MASUTTO
- GUSTAVO MONTINI
- DINO NODARI
- PIO NODARI
- LIVIO NOVELLI
- OLINTO PARMA
- FRANCESCO PARMEGIANI
- PINO PANGHER
- GUGLIELMO PELIZZO
- ELVINO PERINI
- ERVINO PUPPI
- NICOLO' RAMANI
- MICHELANGELO RIBEZZI
- FRANCO RICHETTI
- DARIO RINALDI
- LUCIANO RUSSO
- ALBERTO SAVONA
- GIORGIO SANTUZ
- FERDINANDO SCARAZZATO
- LUCIO SERGI
- MARCELLO SPACCINI
- NEREO STOPPER
- GIORGIO TOMBESI
- GIUSEPPE TONUTTI
- MARIO TOROS
- IGINIO VASCOTTO
- LUIGI VECCHIATO
- RANIERI VERGERIO
- UGO VERZA
- ARTURO VIGINI
- SERGIO VISINTINI
- RAIMONDO VISINTIN
- GIORGIO ZAMBONELLI
- MICHELE ZANETTI
- PAOLO ZANINI

Il Segretario Regionale, la Direzione ed il Comitato Regionale della Democrazia Cristiana si uniscono commossi al grave lutto della famiglia per la improvvisa scomparsa del

DOTT.

Mario Franzil

nel ricordo della Sua coerenza politica, della Sua generosa attività, del Suo indimenticabile apporto alle comuni battaglie democratiche.

Partecipa al lutto l'avv. ALDO TERPIN.

LA FEDERAZIONE PROVINCIALE DI TRIESTE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Mario Franzil

sincero democratico e fattivo Sindaco della nostra città.

LA DIREZIONE PROVINCIALE DEL PARTITO LIBERALE ITALIANO di Trieste si associa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del

DOTT.

Mario Franzil

già Sindaco di Trieste

La REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA partecipa con profondo cordoglio al lutto per l'immatura scomparsa del

DOTT.

Mario Franzil

Presidente dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste

La Presidenza ed i componenti tutti del COMITATO REGIONALE ECONOMICO-SOCIALE partecipano al lutto per la repentina scomparsa del

DOTT.

Mario Franzil

Vicepresidente del C.R.E.S.

Il Direttore Generale, i capi dei servizi, il personale tutto dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste annunciano con vivo cordoglio la scomparsa del loro amato Presidente

GR. UFF. DOTT.

Mario Franzil

che in sei anni di attività ha profuso nella vita aziendale le Sue doti di uomo e di amministratore.

Prendono viva parte al lutto

- FULVIO CIMAROSTI
- Dott. RENATO DESIDERY
- CARLO BISIANI

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, la DIREZIONE e il PERSONALE tutto della S.p.A Autovie Venete partecipano al grave lutto della famiglia per la improvvisa scomparsa del

DOTT.

Mario Franzil

Vicepresidente della Società

e ricordano la Sua generosa dedizione, il Suo impegno, la Sua competenza nei molti anni di comune lavoro.

La PRESIDENZA, il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e il COLLEGIO SINDACALE delle Autovie Servizi S.p.A. prendono parte al lutto della famiglia per la improvvisa scomparsa del

DOTT.

Mario Franzil

Consigliere d'amministrazione della Società

Il PRESIDENTE e i COMPONENTI del Comitato per la Gestione del Fondo di Rotazione partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa dipartita del

DOTT.

Mario Franzil

già membro del comitato dalla costituzione del Fondo fino al 1962, in rappresentanza del Ministero del Bilancio.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, e le maestranze tutte della SORVEGLIANZA DIURNA e NOTTURNA Soc. Coop. Triestina a r.l. partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del

GR. UFF. DOTT.

Mario Franzil

Presidente dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste

L'INTENDENTE REGGENTE, il personale dell'Intendenza di Finanza e degli Uffici Finanziari della Provincia di Trieste prendono viva parte al cordoglio per la scomparsa del

GR. UFF. DOTT.

Mario Franzil

PIERO e MARIELLA NAPOLEONE piangono con filiale affetto la scomparsa del

DOTT.

Mario Franzil

esempio raro di civiche e familiari virtù.

Il Vicepresidente, il Comitato direttivo, il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste, annunciano la scomparsa del

GR. UFF. DOTT.

Mario Franzil

Presidente dell'Ente dalla sua costituzione. L'opera del Presidente resterà nella storia del porto triestino quale segno di una qualificante azione civica.

Si associano al lutto della famiglia il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste ed il Magistrato della Corte dei Conti designato presso l'Ente.

L'ASSOCIAZIONE AGENTI MARITTIMI RACCOMANDATARI DELLA VENEZIA GIULIA partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Mario Franzil

Presidente dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste

L'ASSOCIAZIONE ARMATORI LIBERI partecipa al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del

DOTT.

Mario Franzil

Presidente dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste

Le COOPERATIVE OPERAIE partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Mario Franzil

apprezzato Consigliere d'Amministrazione dell'Ente.

Addolorati partecipano al lutto della famiglia Franzil per la morte del

DOTT.

Mario Franzil

- GIROLAMO ed ELSA VARIOLA e famiglia
- Famiglia GUIDO VARIOLA
- Famiglia GIUSEPPE VARIOLA
- Famiglia GIROLAMO e LUCIANA VARIOLA
- Famiglia WILDE CAPRILE
- Famiglia PODRECCA
- Gli Amministratori, impiegati e maestranze della F.lli Variola S.p.A. di Trieste
- Gli Amministratori, impiegati e maestranze della Molini F.lli Variola S.p.A. di Cordovado e Cervignano.

LA SEZIONE DI CITTA' CENTRO della Democrazia Cristiana partecipa al lutto per la scomparsa del proprio socio

DOTT.

Mario Franzil

Si associano:

- EZIO TRAMPUS
- SERGIO TRAUNER
- ALDO PAMPANIN
- FRANCO TABACCO
- ALDO RICCIO
- DANIELE MORPURGO
- ROMANO SANCIN
- FRANCO FRANZUTTI
- ARMANDO ZIMOLO

Profondamente colpiti prendono viva parte al lutto della famiglia gli amici:

- GIOVANNI e RACHELE GUICCIARDI
- GIORGIO e GABRIELLA AUSTONI
- FRANCO e ANNA TABACCO
- SERGIO e MILENA PETROSINO
- FRANCO e DONATELLA FRAGIACOMO
- PIERO e ROBERTA TORESELLA
- TULLIO e LUCIANA TREVISAN
- MARILY CONTI
- MARIA LORETA BERNARDI D'AMBROGIO
- DARIA MARIA DOSSI
- GIANFRANCO MATEJKA
- COSIMO PAPARO
- ANDREA TROMBA
- VLADIMIRO DOLGAN
- GIOVANNI PAOLETTI
- GIORGIO ROSSO CICOGNA

Il Consorzio bacino carenaggio di Trieste partecipa con vivo rimpianto al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

GR. UFF. DOTT.

Mario Franzil

che fu suo primo Presidente e membro del consiglio direttivo.

Si associano al grave lutto: BETTY e famiglia SCHNABL.

La CANTIERI ALTO ADRIATICO S. I. A. partecipa con sentito cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTT.

Mario Franzil

doverosamente ricordandone in questo triste momento la pronta e sensibile collaborazione sempre dimostrata per la soluzione dei problemi inerenti lo sviluppo dell'azienda. Partecipano al lutto: il PRESIDENTE, il CONSIGLIERE DELEGATO, i CONSIGLIERI d'AMMINISTRAZIONE, i SINDACI, il DIRETTORE GENERALE, i DIRIGENTI, gli IMPIEGATI e le MAESTRANZE tutte.

Trieste, 3 luglio 1973

Partecipa al lutto: dott. LIVIO VENTURINI e Famiglia.

Si associa l'ADRIATIC SHIPPING COMPANY S. r. l. Trieste.

I SOCI della JUNIOR CHAMBER di Trieste partecipano al lutto dell'amico Francesco per la morte del padre

DOTT.

Mario Franzil

La PRESIDENZA, la GIUNTA ESECUTIVA ed il CONSIGLIO DIRETTIVO dell'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO esprimono il loro cordoglio per la scomparsa del

DOTT.

Mario Franzil

Prende parte al lutto della famiglia ETRUSCO CARMINELLI.

Partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Mario Franzil

LUCIANO PRIOGLIO.

LA CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO UIL e l'aderente SINDACATO UIL PORTI partecipano al lutto per la morte del Presidente dell'E. A. P. T.

DOTT.

Mario Franzil

LA COMUNITA' DEI PORTI ADRIATICI prende viva parte al lutto per la morte del

DOTT.

Mario Franzil

ricordando la sua appassionata, preziosa collaborazione.

Con profondo dolore prendono parte al lutto della famiglia del

DOTT.

Mario Franzil

- MARIO e BRUNA SCHIVI
- CAMILLO e TATINA GIORDANO
- SERGIO e MARGHERITA PACOR
- EMILIO e FULVIA TERPIN
- LOREDANA ARMATO

La FEDERAZIONE TRIESTINA DEL P.S.I. partecipa al grave lutto della Democrazia Cristiana per la scomparsa del

DOTT.

Mario Franzil

La ZIM ISRAEL NAVIGATION CO. e LA ZIM-SELA di Haifa partecipano al lutto per la dolorosa scomparsa del

DOTT.

Mario Franzil

Presidente dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE della Cooperativa Edilizia Dipendenti Statali a nome di tutti i soci, si unisce al grande dolore della famiglia per la dipartita del

DOTT.

Mario Franzil

nostro fervido ed apprezzato presidente per tanti anni.

Partecipa al lutto della Famiglia: dott. ROMANO CAIDASSI.

L'assessore DE GIOIA si associa al lutto della famiglia.

La FEDERAZIONE del PSDI prende viva parte al cordoglio per l'immatura scomparsa del

DOTT.

Mario Franzil

L'ASSOCIAZIONE MARINARA ALDEBARAN partecipa al lutto della Famiglia.

MAURO e DOLORES DE PINTO partecipano commossi al lutto della Famiglia.

PAOLO p. i. VALENTI partecipa al lutto della Famiglia.

Le famiglie NARCISO e DARIO ALBERI partecipano la scomparsa del

DOTT.

Mario Franzil

Partecipa con dolore al lutto il dott. ALDO GERIN e famiglia.

Partecipano al lutto ATTILIO MOCCHI e famiglia.

Si associa la famiglia DAMIANI di VERGADA.

Partecipa al lutto MARIA PIA SUMBERAZ SOTTE.

Le Compagnie portuali di Trieste partecipano la scomparsa del Presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste

DOTT.

Mario Franzil

Prendono viva parte al lutto: LAURETTA, GABRIELLA ed EUGENIO ZICARI.

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO DIRETTIVO, il COLLEGIO DEI REVISORI ed il PERSONALE dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Mario Franzil

già Presidente dell'Ente

L'I. S. D. E. E. si associa al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Mario Franzil

Presidente dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste.

La DIREZIONE ed i COLLABORATORI del GRAND HOTEL DUCHI D'AOSTA e dell'HARRY'S GRILL prendono parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.

Mario Franzil

Prendono vivissima parte al lutto PRIMO e SUNILCE ROVIS.

Per la scomparsa del

DOTT.

Mario Franzil

CAMILLO BEGHETTO partecipa al dolore della famiglia.

Il Cappellano, Mons. ALFREDO BOTTIZER e la COMUNITA' della CAPPELLA di S. ANDREA del Porto di Trieste si associano, in preghiera, al profondo dolore dei familiari e degli amici per la perdita del loro fedele e caro Amico

DOTT.

Mario Franzil

GIUSEPPE ed ELENA PASINO e ANGELO e NICOLETTA PASINO partecipano commossi al lutto delle famiglie per la scomparsa del

DOTT.

Mario Franzil

La SOCIETA' ITALIANA PER L'OLEODOTTO TRANSALPINO s.p.a. partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.

Mario Franzil

Si associa al lutto l'AMERICATRANS di ERMANNO JERICH.

Il Consiglio dei Delegati dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste, a nome di tutti i dipendenti, si associa al grave lutto che ha colpito il Porto di Trieste per la perdita del

DOTT.

Mario Franzil

Presidente dell'Ente

---

†

Il 2 luglio è mancata la nostra cara mamma

Antonia v. Marsiglia

Con profondo dolore lo annunciano i figli PINO, MARTINO, CALOGERO, BENITO, GAETANO, PIETRO e FRANCESCA, le nuore, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 14, partendo dall'abitazione di via Roncheto 28, direttamente al Camposanto.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 1.o luglio, dopo lunghe sofferenze, è spirato il

CONTE

Luigi Eugenio Gnoli

Cavaliere di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta ne danno la triste notizia la moglie, la sorella, le nipoti col marito e i figli.

Trieste - Roma, 4.7.1973

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 3 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Orlando Montegan

Ne danno il triste annuncio la mamma ROSALIA, il fratello GIORGIO, la sorella MARIUCCIA con il marito, la nipotina PATRIZIA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Torretta ed a tutto il personale del Reparto Radiologico.

I funerali avranno luogo il giorno 5 alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Barbara Lucon

Si è spenta il giorno 2 luglio

Ne danno l'annuncio i figli, le figlie, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici, alle suore e a tutto il personale del reparto pneumologico dell'Ospedale Santorio Santorio. Un grazie particolare alla cara Anna e a tutti coloro che prendono parte al nostro grande dolore.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto:

- DUILIO DEVESCOVI e famiglia
- GABRIELLA e GUIDO BRESSAN
- Famiglie RUBINI e GIORGINI

---

†

Il giorno 2 luglio è mancata all'affetto dei Suoi cari

Concetta Pagan v. Varagnolo

da Lussingrande

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LUCIO, ORIETTA e LILIANA, SERGIO, NADIA, MARINA con le rispettive famiglie, i fratelli, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 luglio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

---

†

Improvvisamente è mancato

Angelo Brambilla

Ne dà il triste annuncio la moglie INA.

I funerali avranno luogo giovedì 5 luglio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto le famiglie CONTI, BALLETTO, DANIELIS, SOSSI, SARTORI, DAVANZO, PADOVANI, MIOT.

---

†

Il 2 luglio è mancato improvvisamente

Antonio Albi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELISABETTA, i figli LIVIO, ALFREDO e ATTILIO, la figlia MILI, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 16.30 dalla chiesa di Contovello.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 2 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuditta Pilat

Ne danno il triste annuncio il marito ELIO, il figlio MARCELLO, con la moglie BRUNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 2 corr., dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Renato Michelazzi

Ne danno il triste annuncio la moglie NINETTA, i figli ROSANNA e FURIO, la mamma, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 3 luglio si è spenta serenamente

Irma Delise

Ne danno il triste annuncio il marito NARCISO, le figlie LUCIANA e ALIDA, i generi, i nipoti, il fratello ANTONIO con la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il CONSOLATO BRITANNICO di Trieste prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita della cara

Stefania Sanabor

per moltissimi anni sua solerte e affezionata dipendente.

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia indimenticabile moglie

Germana

ringrazio di cuore i parenti tutti, i colleghi, le sue collaboratrici, la clientela del negozio e quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della II Medica e ai medici e collaboratori della Divisione neurochirurgica per le premurose cure.

ALDO PELLIZZARO

I genitori, il fratello e la cognata ringraziano tutte le persone che presero parte al loro dolore per la perdita della loro cara

Germana

Famiglie GUERRA

Oggi ricorre l'VIII anniversario della dolorosa scomparsa del nostro caro

Nereo Martinelli

La moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto.

Muggia, 4 luglio 1965-1973

SIMCA - CHRYSLER
SUNBEAM - MATRA

CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2

PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI

- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

APERTO GIORNI FESTIVI

DISPONIBILI AUTO OCCASIONE

in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo.

Autobianchi A 112; Primula; Fiat 127 '71; Fiat 128 Rally; 128 '71; 124 special '71; Fiat 500 F - L '68, '69, '70; Fiat 850 '66, '67; 850 coupé sport '69; Ford Anglia; Ford Capri coupé 71; Innocenti Mini Minor; J4; NSU Prinz 4L '66, '69; 1000 SC; 1000 TT; Simca 1000 '70; Chrysler 160 '72; Chrysler 180 automatica; Simca 1301 S '72; Citroen DS 21 Pallas '70; Volkswagen maggiolino. Aperto anche giorni festivi.

DUE ragazze giovani volonterose cerco prontamente quali aiuto cameriere anche primo servizio purché munite passaporto adeguati retribuzione e trattamento rivolgersi ore pasti. Telefono 61416. 76680 D

GARAGISTA sostituto cercasi anche pensionato per lavoro saltuario durante l'anno. Lavoro non pesante compenso adeguato garage Regina, via Raffineria 6. 76658 D

IMBALLATORE giovane assolto servizio militare oppure esonerato desideroso apprendere lavoro commercio ingrosso esportazione cercasi presentarsi Alberti Punto Franco Vecchio magazzino 2/A. 76718 D

IMPIEGATI ambosessi lire 140 mila mensili tel. 810320. 47622/2 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie. Telefono 820196. 76500 D

LAVORANTE parrucchiera tre giorni settimanali, cerca salone 726216. 47105/1 D

MAGAZZINIERE cerca centrale negozio abbigliamento. Offerte cassetta indicando età, posti occupati. 47492 D, SPI.

PARRUCCHIERA-E capace, trattamento particolare cerco. Telefonare 726216. 47105/2 D

RAGIONIERE giovane assolto servizio militare oppure esonerato cercasi per visita particolare clientela e lavori ufficio richiedesi conoscenza stenodattilografia e buone nozioni di inglese presentarsi da Alberti Punto Franco vecchio magazzino 2/A. 76716 D

SIGNORINE minimo 18enni cerca importante società per interviste e ricerche mercato ambiente professionale gradite referenze controllabili presentarsi mercoledì e giovedì 9-13 16-19 piazza Foraggi 5/C New Office Line. 76720 D

SIGNORE/INE Ditta serissima offre attività bene remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several Casella Postale 1592 - 20100 Milano. 6764 D

17/18ENNE impiegata volonterosa cercasi. Telef. 795511. 47644 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A. MOBILIATA centrale affittasi 2 amici, lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 47646 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. RIPETIZIONI qualsiasi materia. Insegnanti qualificati. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 25846 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi, pomeridiani e serali. Corsi pratici di perforazione IBM. ENCIP, via Mazzini 32, telef. 35798. 62 G

LICEALE impartisce ripetizioni per medie-elementari. Prezzo minimo. Telefono 823381. 47097 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCIALETTO oro bianco smarrito piazza Unità - Corso - via Trento. Generosa mancia telefonando 38412. 47103 H

Perché lavorare
e far lavorare
di malavoglia?

Westinghouse
Condizionatori

avrete un fresco sano
entro le 24 ore

Telefonando al 728308 - 733371

SERGIO RAMANI
Via Revoltella 10

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI negozio San Michele metri 50, altro interno uso deposito lire 15.000. Telefonare 68952 ore 12-13. 446 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno terrazza centralissimo, poche scale, casa vecchia affittasi prontamente. Settantamila. Tel. 69459. 25862 I

APPARTAMENTO paraggi OSPEDALE ammobiliato stanza cucina bagno centralnafta ascensore affitta 50.000 Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 76710 I

APPARTAMENTO via ROSSETTI salone tre stanze cucina doppi servizi garage giardino affitta immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 76714 I

CENTRALISSIMO signorile 5 stanze, cucina, doppi servizi ripostiglio affittasi L. 120.000 Immobiliare «Lorenza», Toro 4. 25872 I

LOCALE con soppalco, PASSO CARRAIO, ufficio e uso corte. Adatto laboratorio, deposito, officina. Affittasi prontamente. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 25603 I

PERUGINO 3 stanze stanzette cucina bagno 2 poggioli tutti comforts affitta Immobiliare Toro 4. 25872 I

STANZA cucina, WC 28.000; altro AMMOBILIATO 30.000. Telefono 793090. 47143/2 I

XX SETTEMBRE da restaurare 7 stanze cucina, bagno doppi servizi affitta 50.000. Altro Crispi 4 stanze cucina veranda. Affitta Immobiliare, Toro 4. 25872 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO piccolo indipendente, cameretta cucinino, WC atrio, libero subito cercasi in affitto. Telefonare in mattinata 774467. 47694 L

CERCASI affitto appartamento tristanze Barcola Gretta o paraggi per subito oppure prossimi mesi. Tel. 410-371. 46989 L

CONIUGI soli cercano affitto camera cucina qualunque zona. Telefonare 775403. 47129 L

STATALE cerca affitto 1-2 camere soggiorno cucinino bagno. Telefonare al 272463 17 - 20. 47123 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Troverete vasto assortimento di pelli e pellicce delle migliori qualità e provenienza. Modelli alta moda 1973-74. Prezzi convenientissimi. 47684 M

VENDESI bassotti pelo lungo cuccioli di tre mesi telefonare 208146. 76686 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO cose vecchie in genere, tappeti, porcellane, mobili, quadri. Tel. 31497. 25767 N

ACQUISTIAMO fanali e strumenti bordo antichi. Telefonare 68242. 47692/2 N

COMPERO quadri, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare giornalmente 38196-67645. 25866 N

PRIVATO acquista dipinto Leonor Fini. Telefonare 420294, dopo le venti. 47107 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni, telefonare 30358. 47712 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «Polli» via Grimani 11 telefono 796754. 122 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher, Istria 27, prezzi imbattibili, visitateci. Assortimento anche usato. 47037 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

SCAMBIO compero pagando bene oro preziosi argento monete oreficeria. Pison, Tarabocchia 1. 47634 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8. Rivenditore autorizzato Alfa Romeo. Prove permute e rateazioni fino 30 mesi. Autovetture usate A. R. 2000 Berlina, 1750 Berlina, Giulia Super, Giulia 1300 T.I., Simca 1301 Special, Daf 44 F, Fiat 125, 128, 500 L, Primula 3 porte. Aperto festivi. 25840 Q

Bilancio Alitalia 1972

Il 27 giugno 1973, nella sede sociale in Roma, sotto la presidenza del Cav. del Lav., Ing. Bruno Velani, si è riunita l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti dell'Alitalia. La relazione presentata agli Azionisti ha messo in risalto la concomitante azione di numerosi, importanti ed in parte imprevisti fattori di disturbo che (impedendo quel miglioramento in termini di traffico che avrebbe potuto bilanciare l'aumento dei costi) non hanno permesso il raggiungimento dei traguardi prefissati. Tali fattori di disturbo si sono rivelati particolarmente pesanti nel settore delle infrastrutture aeroportuali, ancora una volta dimostratesi inadeguate alla effettiva entità dei traffici, tantoché, dal 1° novembre, sono state prescritte ai vettori aerei pesanti riduzioni delle attività orarie nei due principali scali di Fiumicino e Linate, sconvolgendo la programmazione dei voli e danneggiando soprattutto i vettori italiani che su tali scali effettuano il maggior numero dei movimenti.
L'Alitalia ha comunque reagito a questa negativa situazione a mano a mano che la stessa veniva profilandosi svolgendo anche una serie di azioni, nel campo delle vendite, che hanno permesso di limitare la flessione del numero dei passeggeri trasportati (–7%). Per quanto riguarda la capacità offerta, ad una lieve flessione (–0,5%) rispetto al 1971 ha comunque fatto riscontro un incremento globale di traffico (passeggeri, merci e posta) dell'1,7% che ha comportato un miglioramento del coefficiente di utilizzazione globale, passato dal 51,5% del 1971 al 52,7% del 1972.

ATTIVITÀ SVOLTA	1971	1972	Var. %
Km volati	132.785.782	127.634.927	— 3,9
Ore di volo	225.625	212.689	— 5,7
Passeggeri	5.820.617	5.415.446	— 7,0
Passeggeri-km	8.828.738.285	9.303.460.994	+ 5,3
Posti-km offerti	17.152.707.733	17.443.769.051	+ 1,7
Merci e posta trasportate tonn-km	319.950.169	296.188.814	— 7,4
Totale tonn-km trasportate	1.114.537.946	1.133.501.620	+ 1,7
Coeff. utilizzazione globale	51,5	52,7	(+ 1,2)

LA FLOTTA
Al 31 dicembre 1972 la flotta Alitalia era composta di 79 aerei a getto, di cui 5 Boeing 747, 11 DC-8/43, 10 DC-8/62 di cui 8 passeggeri e 2 tuttomerci, 35 DC-9/30 di cui 33 passeggeri e 2 tuttomerci, 18 Caravelle. Nei primi mesi del 1973 sono stati aggiunti alla flotta 3 DC-10/30, trireattori a grande capacità da 252 posti.

IL PERSONALE
Al 31 dicembre 1972 la consistenza del personale Alitalia era di 14.822 unità, di cui 3.379 in forza all'estero, così suddivisi: personale a terra, 11.807 unità; personale navigante, 3.015 unità. La scadenza dei contratti collettivi del personale, sia a terra, sia navigante, in Italia, unitamente a quella di alcuni contratti del personale in forza all'estero, ha caratterizzato il 1972 per l'intensa attività sindacale che ne è derivata.

I COSTI
I costi sostenuti nel 1972 ammontano complessivamente a 291.516.157.509 lire, con un incremento del 4,19% rispetto all'anno precedente. La parte preponderante è rappresentata dalle spese per il personale che hanno toccato il 40,45% della spesa totale ammontando complessivamente a lire 117.928.071.346, con un incremento del 13,3% rispetto al 1971.
Nel 1972 è stato effettuato uno stanziamento per ammortamenti di lire 25.452.191.130, contro lire 24.746.356.635 del 1971.

GLI INVESTIMENTI
Nel 1972 l'Alitalia ha effettuato investimenti patrimoniali per un importo di oltre 27 miliardi di lire. Tra i più significativi vanno segnalati: l'acquisto del quinto Boeing 747 e relative scorte (l'aereo ha motori potenziati ed una disponibilità di 386 posti); il completamento della nuova mensa aziendale a Fiumicino; l'installazione, nei locali appositamente costruiti a Fiumicino, del nuovo simulatore di volo del DC-10/30, per l'addestramento dei piloti sia dell'Alitalia che di alcune compagnie del gruppo ATLAS (Iberia, Lufthansa, Sabena); i lavori per la costruzione dell'edificio che accoglierà la Direzione Sistemi Informativi e Telecomunicazioni, sull'area recentemente acquistata in località Roma-Magliana; alcune opere relative all'ampliamento e al potenziamento dell'aerostazione nazionale passeggeri di Fiumicino; le opere di adeguamento dell'aviorimessa 3 destinata ad accogliere i DC-10/30; la realizzazione del nuovo terminal di Milano entrato in funzione ai primi di maggio del 1973.

LE PREVISIONI
La situazione eccezionale ed estremamente difficile del 1972 si è creata in buona parte al di fuori del controllo della Compagnia e per una concomitanza di circostanze sfavorevoli, tra cui le ormai insostenibili carenze delle infrastrutture aeroportuali.
Tuttavia vi sono buoni motivi di ritenere (anche sulla base dei positivi risultati dei primi mesi del 1973) che si stia assistendo ad un fenomeno di inversione di tendenza, destinata ad evolversi, pur se gradualmente, negli anni futuri.
I motivi obiettivi su cui tale convincimento si fonda, possono compendiarsi essenzialmente: nel costante aumento dei traffici aerei e nel conseguente assorbimento dell'eccesso di offerta lamentato negli ultimi anni a causa dell'avvento degli aeromobili a grande capacità; nella riconosciuta necessità di un adeguamento delle tariffe e, soprattutto, del sistema tariffario al crescente e non controllabile aumento dei costi; nella tendenza a ricercare una sana base di convivenza con i vettori che operano servizi a domanda (charter); nella situazione economica mondiale meno precaria, ancorché difficile a causa di forti spinte inflazionistiche.
Per quanto riguarda più in particolare l'Alitalia e l'ambiente dal quale è fondamentalmente condizionato il suo operato, è lecito presumere (anche alla luce della dichiarata decisione del Governo e del Parlamento di voler risolvere i principali problemi che si erano venuti accumulando nel decennio trascorso) che la situazione del tutto anomala, frutto di una concomitanza di circostanze sfavorevoli, in cui si è trovata ad operare e che ne ha pregiudicato i risultati di gestione, non abbia a ripetersi.

CONTO ECONOMICO		1971		1972
Proventi del traffico	L.	260.490.794.143	L.	265.121.589.994
Proventi accessori del traffico	»	12.612.053.890	»	12.620.528.312
Proventi vari	»	6.697.455.589	»	7.547.993.200
Totale proventi	L.	279.800.303.622	L.	285.290.111.506
Spese per il personale	L.	104.034.738.759	L.	117.928.071.346
Spese di esercizio e generali	L.	151.019.208.228	L.	148.135.895.033
Ammortamenti:				
Immobili	L.	458.600.646	L.	475.287.874
Impianti	»	1.682.167.160	»	1.743.670.513
Complessi elettronici e macchine automeccaniche	»	992.508.624	»	1.423.515.414
Macchine, attrezzature e dotazioni	»	648.997.267	»	673.137.374
Mobili, arredi e macchine d'ufficio	»	270.672.274	»	291.764.377
Automezzi e mezzi di trasporto interni	»	265.571.767	»	272.745.449
Agenzie ed uffici	»	506.594.564	»	574.412.602
	L.	4.825.112.302	L.	5.454.533.603
Flotta	»	19.921.244.333	»	19.997.657.527
Totale ammortamenti	L.	24.746.356.635	L.	25.452.191.130
Totale spese	L.	279.800.303.622	L.	291.516.157.509
Risultato d'esercizio		—	L.	—6.226.046.003

DECISIONI DELL'ASSEMBLEA
L'Assemblea ha approvato all'unanimità la relazione del Consiglio di Amministrazione, il Bilancio ed il conto Profitti e Perdite dell'Esercizio 1972; nonché l'utilizzo del residuo fondo rischi di L. 1.304.840.677 per la parziale copertura della perdita dell'Esercizio 1972, di L. 6.226.046.003, e di riportare a nuovo la restante perdita di L. 4.921.205.326.
L'Assemblea ha inoltre nominato Consigliere di Amministrazione il Dott. Umberto Nordio, cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 20.12.1972 in sostituzione dell'Ambasciatore Dott. Benedetto Capomazza di Campolattaro dimissionario.

Alitalia

A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM, PADOVAN & DE CARLI, via R. Sanzio 13, vende auto usate revisionate con garanzia anche senza anticipo: Fiat 128 70, 850 64 67 68, 850 coupé 65, 500 66, Primula 66 70, Mini Cooper 70, Volkswagen 1200 70, NSU 4 L 64 69, 1000 65, 1200 TT 68 71, Renault R6 70, Simca 1000 62 66 67 69 70 72, 1100 68 69, 1301 67 71, 1500 66 69. Aperto giorni festivi. 25651 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122: Fiat 125 S 70, 124 68, 1100 R familiare, 850 65, 500 L 71 70 69, 500 67 64, Ford Escort 940 69, Cortina 67, Mini Minor 68, Volkswagen 64, 600 D. Permute, rateazioni fino 30 mesi. 25775 Q

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD, via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate alle migliori condizioni. Fiat 500 L 69, 850 S 68 70, 1100 R 68, 128 69 70 72, A.R. Giulia 1300 TI 67, 1600 S 67, GTV 66, Ford Escort 1100 XL 71, Capri 1300 XL 70, 1700 GTXRL 71, Taunus 1600 GT 72, Opel Kadett familiare 71, Peugeot 204 familiare 70, Renault R6 70, R8 S 70, VW 1200 70. 335 Q

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, Trieste, via Machiavelli, 28. Esclusivista di Zona. Motoscafi: Chris Craft, Posillipo, Fiart, Dory. Motori Marini: Johnson, British Seagull. Barche a vela: Alpa. Battelli pneumatici: Corsair. Sconti particolari. Vasto assortimento ricambi e accessori. 114 Q

ALFA ROMEO 1750 GTV 1972, normale 1970, 500 F. Artisti 9. 25868 Q

FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

OCCASIONE Fiat 125, 1967, 1968 perfette. Artisti 9 tel. 31348. 25868 Q

ROULOTTE posteggiata ottimo camping mare vendo o cambio con barca o motoscafo. Casella postale 158. 47109 Q

127 128 pronta consegna, 128 72, 124 coupé 70, 850 spider 69, 850 coupé 71, 750 67 68, 850 S 69, Mini 67, Giulia 67 più altre 20 automobili. Visibile via Cologna 7, Autosalone Trieste. Visitateci. 25838 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ABBIGLIAMENTO zona Teresiana, licenza di supermarket ingrosso dettaglio, vendesi lire 7.500.000 più merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 25709 R

BAR zona D'Annunzio con posteggio bene avviato vendesi; altro zona centro, con posteggio vendesi; altri varie zone, tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25709 R

CAFFE' - latteria, latteria bene avviate, ottima posizione, affido gestione persone pratiche. Polese, Matteotti 27, solo mattina. 47638 R

FRUTTAVERDURE ottimo incasso vendesi ottima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8.

INVESTIAMO capitali anche modesti garantiti con altissimo reddito. Scrivere a Cassetta 76406 R, SPI.

LATTERIA caffè, forte lavoro documentabile vendesi; altra zona Rossetti, ottima occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25709 R

TRATTORIA zona Gretta darebbesi gestione; altra zona Marina avviatissima vendesi; altre periferiche vendonsi. Trattoria con giardino zona Rosandra darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 25709 R

VENDESI negozio abbigliamento. Tel. 725231, orario negozio. 47640 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. PRENOTANSI APPARTAMENTI ZONA VERDE E PANORAMICA. 2 - 3 stanze, saloncino, servizi, AMPIE TERRAZZE VISTA MARE, box auto e cantina. DISPONIBILI PIANI ALTI. MINIMO CONTANTI 9.000.000, RIMANENZA MUTUO 20 ANNI più MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE, ESPERIA, Imbriani 8. Telefono 29235. 25603 S

A.I. PRONTA ENTRATA LUSSUOSI VISTA FAVOLOSA. 2 minuti dal centro. Parco 150 e 200 mq. Box auto. MUTUO ASSICURATO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE E INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO, ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 25603 S

A. ACIT. CONSEGNA dicembre, vendesi ultimo piano con mansarda salone tre stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 25523 S

A. ACIT ROIANO (zona). Vendesi nuovo soggiorno due stanze cucina servizi centralnafta ascensore vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 25523 S

A. ACIT. STRADA FRIULI. Vendonsi appartamenti 3, 4 stanze cucina bagno poggiolo vista mare con mansarda da restaurare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 25523 S

A GRADO Pineta, vendonsi signorili appartamenti fronte mare, da 1-2-3 camere, soggiorno, servizi, riscaldamento piscina. - Informazioni 0432 62793 Udine. 6722 S

APPARTAMENTO libero cerco 2 3 stanze più servizi paraggi Campo Marzio, Campi Elisi. Cassetta 25858 S, SPI.

APPARTAMENTO minimo quattro stanze acquistasi pagamento contanti, indifferente zona, preferito vista mare, riscaldamento, ascensore, servizi. Dettagliare Cassetta 25866 S, SPI - Trieste.

APPARTAMENTO in palazzina Stadio vista mare 3 stanze cucina bagno terrazza vende 5 milioni e mezzo contanti rimanenza mutuo accordato Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 76712 S

CAUSA malattia vendo prontamente stabile centro 5 appartamenti 1 locale magazzino telefonare ore 13-15 tel. 758642.

CONIUGI acquistano una due stanze servizi telefono 422350.

DUE stanze cucina WC vuoto centrale vende. Tel. 793090. 47143/1 S

MONFALCONE vendesi villa 4 stanze più servizi centralnafta, 2 garage. Prezzo ventisei milioni. Telefonare 72403, Cecot. 3207 S

NEGOZIO posizione centralissima minimo 100 mq anche se affittato acquistasi muri, massima riservatezza. Scrivere Cassetta 25842 S, SPI.

OCCASIONE libero 2 stanze accessori vendo 3.200.000 acconto, rimanenza rateale. Visitare Vespucci 6-II sinistra, ore 11.30 - 13.30. 25639 S

OCCASIONE appartamento modesto 200 mq adatto uffici, deposito vendo 2.850.000 acconto rimanenza 68.000 mensili. Visitare Molino vento 70, ore 15 - 17. 25639 S

STABILE centralissimo 700 mq vendesi per investimento telefonare 414398. 76708 S

TERRENO edificabile per villetta periferia città cerco, anche casetta da ripristinare. Cassetta 25858 S, SPI.

TERRENO minimo 1.500 mq anche se periferico purché su arteria principale per sistemazione capannone o palazzina da adibirsi a mostra acquistasi. Scrivere Cassetta 25844 S, SPI.

VENDESI zona panoramica Tricesimo in area seimilatrecento metri quadrati totalmente recintata, villa nuova costruzione ogni comfort con giardino et annesso frutteto e vigneto già produzione triennale, bosco. Inintermediari. Telefonare 0432/81761. 6759 S

VENDIAMO locale centrale occupato permutando con terreno oppure appartamento. Telefonare 68952 ore 12-14. 47131 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

A Forni di Sotto (Udine) alt. 777 rinnovato Hotel Trieste, comforts. Informazioni telefono 0433/87016. 6735 T

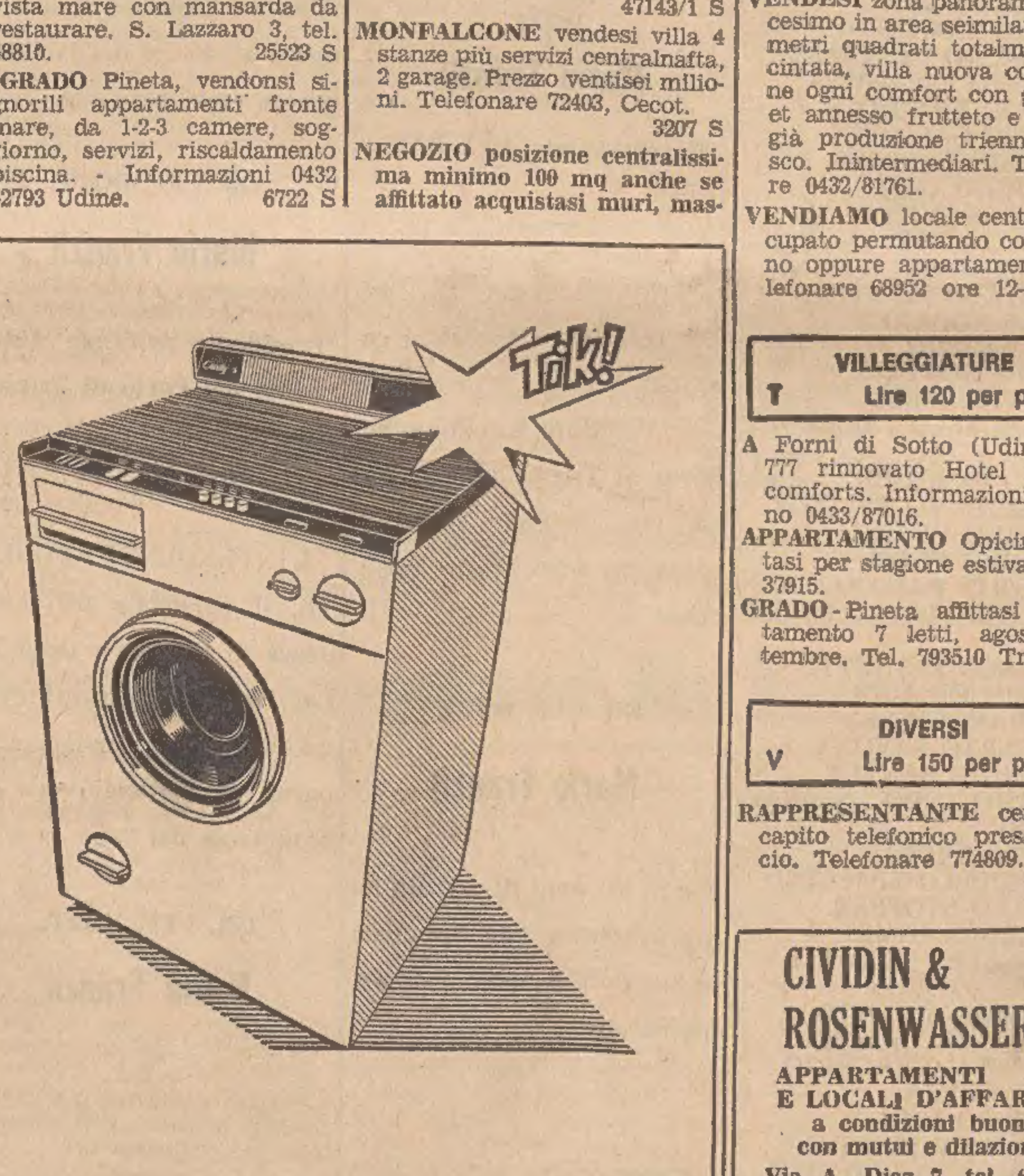
APPARTAMENTO Opicina affittasi per stagione estiva. Telef. 37915. 47133 T

GRADO - Pineta affittasi appartamento 7 letti, agosto - settembre. Tel. 793510 Trieste. 47113 T

DIVERSI
V Lire 150 per parola

RAPPRESENTANTE cerca recapito telefonico presso ufficio. Telefonare 774809. 47137 V

Candy
idee-esperienza



aumenta il pulito
diminuisce il costo!

Lavaggio temperato: una prerogativa esclusiva della nuova CANDY 2.45, che permette di lavare a soli 60° tessuti resistenti, sfruttando anche i nuovi detersivi a due polveri. Maggior durata dei tessuti (niente bollitura), colori che non si alterano, e maggiore economia: meno acqua calda, meno corrente, meno detersivo!

La CANDY 2.45 è la più rivoluzionaria delle lavatrici. Dimostrazioni senza impegno e straordinarie condizioni di pagamento presso i negozi della Concessionaria

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1

CIVIDIN &
ROSENWASSER

APPARTAMENTI
E LOCALI D'AFFARI
a condizioni buone
con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 62481
(3 linee a ricerca automatica)
L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato

ORARIO FERROVIARI

TRIESTE C. - VENEZIA S. L ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia . Bologna - Fir ze - Milano . Genova (*)
6.18 L Portogruaro
6.50 D Venezia S.L. - Torino . R ma (via Venezia S.L.) e M lano via Mestre
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - M lano . Genova . Ventimigl - Domodossola . Parigi C lais . (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.53 L Portogruaro
12.55 DD Venezia - Roma . Milan Torino
13.43 L Portogruaro
15.42 DD Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Ve zia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso n giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate i termedie) - Milano - Geo va (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia . Bologna - Lec (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezi Roma . Milano Lambrat Domodossola - Parigi (cu cette di 1.a e 2.a classe Tri ste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Beograd Parigi e Venezia - Pari WL Mosca - Roma (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Genov Marsiglia (WL e cuccett Trieste . Genova, cuccett Trieste - Torino) V. Mestr Bologna - Roma (WL e cu cette Trieste - Roma, W il venerdì WL Mosca - T rino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso n giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia . Genova - To no - Milano (WL e cucce Genova . Trieste, cucce Torino . Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette R ma - Trieste), (WL Torin Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia (solo il sabato d 30.6 servizio diretto Zurig Trieste)
10.56 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola - Milano La brate - Roma . Venezia (cu cette Parigi - Trieste), W Roma - Mosca (2), Lecce Bologna (cuccette Lecce Trieste)
11.16 R Milano . Venezia S.L. ((Venezia S.L. - Trieste se za fermate intermedie)
12.30 D Venezia
13.47 DD Venezia
14.18 L Cervignano
15.30 DD (Lombardie Express) Pa gi - Milano . Venezia
17.30 D Venezia - Torino (via M stre) - Roma (via Vene S.L.)
18.36 R Firenze - Bologna - Ve zia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - P rigi . Milano . Venezia (W Parigi - Atene - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (
22.54 L Venezia
23.32 DD Torino . Milano - Genov Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, ma tedì, mercoledì, sabato e dom nica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, m tedì, mercoledì, giovedì e nerdì.
(*) Solo 1.a classe e prenotazione o bligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienn Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei gio
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien . Osterreich E press) Udine - Tarvisi Vienna - Stuttgart (cucc te per Stuttgart)
22.42 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefest dal 28.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei gio festivi)
7.36 L Udine
8.13 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.55 D (Osterreich . Italien press) Stuttgart . Vienn Tarvisio . Udine (cucce da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvis Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

0.57 D Villa Opicina - Lubia Zagabria (cuccette Vene Zagabria)
7.25 L Villa Opicina (1)
8.10 D Villa Opicina . Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa picina - Lubiana . Za bria - Belgrado - Fiu (WL Roma - Mosca) (3 Budapest (WL Torino - M sca la domenica)
14.10 L Villa Opicina . Lubiana
18.15 L Villa Opicina ((1)
18.48 D Villa Opicina Lubiana - gabria - Belgrado
19.47 D Villa Opicina - Lubiana
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Op na Lubiana Skopje - B grado Atene . Istan WL Parigi Atene . Istan e WL e cuccette Triest Belgrado)

Per informazioni e preventiv di pubblicità sui maggior quotidiani dell'Europa e d Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n.